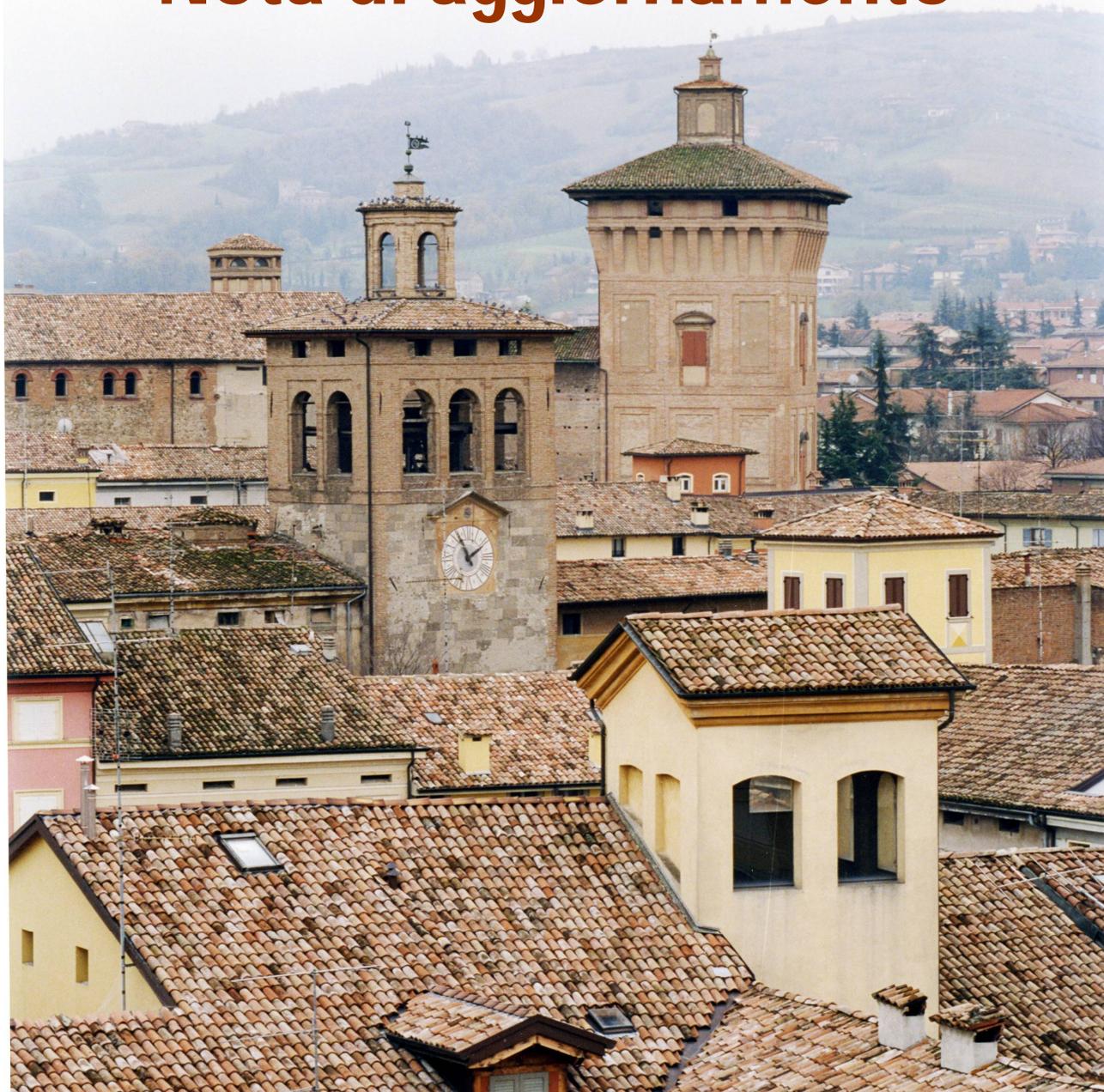




Comune di
scandiano

Documento Unico di Programmazione 2016-2019

Nota di aggiornamento



SOMMARIO

PREMESSA	5
SEZIONE STRATEGICA	9
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	11
1.1 LA LEGISLAZIONE EUROPEA	11
1.1.1 <i>Patto di stabilità e crescita europeo, fiscal compact e pareggio di bilancio</i>	11
1.1.2 <i>Raccomandazioni UE all'Italia</i>	12
1.1.3 <i>Europa 2020 e fondi europei 2014-2020</i>	14
1.1.4 <i>Nuove direttive sugli appalti pubblici</i>	14
1.2 LA LEGISLAZIONE NAZIONALE E OBIETTIVI DELL'AZIONE DI GOVERNO	15
1.2.1 <i>Pareggio di bilancio in Costituzione</i>	17
1.2.2 <i>Revisione della spesa pubblica</i>	17
1.2.3 <i>Pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione</i>	18
1.2.4 <i>Delega fiscale</i>	18
1.2.5 <i>La revisione del prelievo locale</i>	19
1.3 GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA E IL RIORDINO ISTITUZIONALE	20
1.3.1 <i>Le gestioni associate nella legislazione regionale</i>	21
1.3.2 <i>Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014</i>	22
1.3.2 <i>Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014</i>	23
1.3.3 <i>Gli indirizzi generali di Programmazione</i>	23
2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	24
2.1 IL CONCORSO DELLE AUTONOMIE LOCALI AGLI OBIETTIVI DI GOVERNO	24
2.1.1 <i>Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito.</i>	24
2.1.2 <i>La spending review</i>	26
2.1.3 <i>Le politiche del personale</i>	26
2.2 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO	29
2.2.1 <i>Il contesto territoriale</i>	29
2.2.2 <i>Struttura della popolazione e dinamiche demografiche</i>	37
2.2.3 <i>Qualità della vita e Reddito</i>	46
2.2.4 <i>Popolazione attiva e mercato del lavoro</i>	50
2.2.5 <i>Tessuto produttivo Scandiano</i>	61
2.2.6 <i>Organizzazioni no profit</i>	65
2.2.7 <i>Sistema infrastrutturale</i>	68
2.3 PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	75
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	76
3.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	76
3.2 RISORSE FINANZIARIE	82
3.2.1 <i>ANDAMENTO STORICO RISORSE FINANZIARIE</i>	82
3.2.2 <i>INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI</i>	83
3.2.3 <i>SPESA CORRENTE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI</i>	83
3.2.4 <i>INDEBITAMENTO</i>	85
3.3 EQUILIBRI DI BILANCIO	86
3.3 EQUILIBRI DI BILANCIO	87
3.3.1 <i>Equilibri di parte corrente</i>	87
3.3.2 <i>Equilibrio finale</i>	87
3.3.3 <i>Equilibri di cassa</i>	87
3.4 RISORSE UMANE	88
3.4.1 <i>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</i>	88
3.4.2 <i>DOTAZIONE ORGANICA</i>	89
3.5 COERENZA PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	98
4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE	99
4.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER INDIRIZZI STRATEGICI E MISSIONI DI SPESA	99
5. LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE	103

SEZIONE OPERATIVA – Parte Prima	105
1. ANALISI DELLE RISORSE	107
1.1 ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO	107
1.1.1 Quadro Riassuntivo	107
1.1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari	108
1.2 TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	109
1.3 TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	120
1.4 TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	121
1.5 TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	123
1.6 LA COMPATIBILITÀ CON GLI EQUILIBRI FINANZIARI E CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	124
2. OBIETTIVI OPERATIVI	127
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	129
MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	148
MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	150
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	154
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	158
MISSIONE 07 - TURISMO	162
MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	164
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	166
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	171
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	176
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	177
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	182
MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	186
MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	187
SEZIONE OPERATIVA – Parte Seconda	189
1. PIANO DELLE ALIENAZIONI	191
2. PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE	193
3. PROGRAMMA DELLE COLLABORAZIONI AUTONOME	197
4. PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	199
5. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE	207
6. PIANO DELLE ASSUNZIONI	215

Premessa

1. Il documento unico di programmazione

Il d.lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. **La programmazione nelle pubbliche amministrazioni** garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97), perché è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche, secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa, conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna, che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti *"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso"*. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori *del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"*.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *"un sogno nel cassetto"*.

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



La composizione del DUP

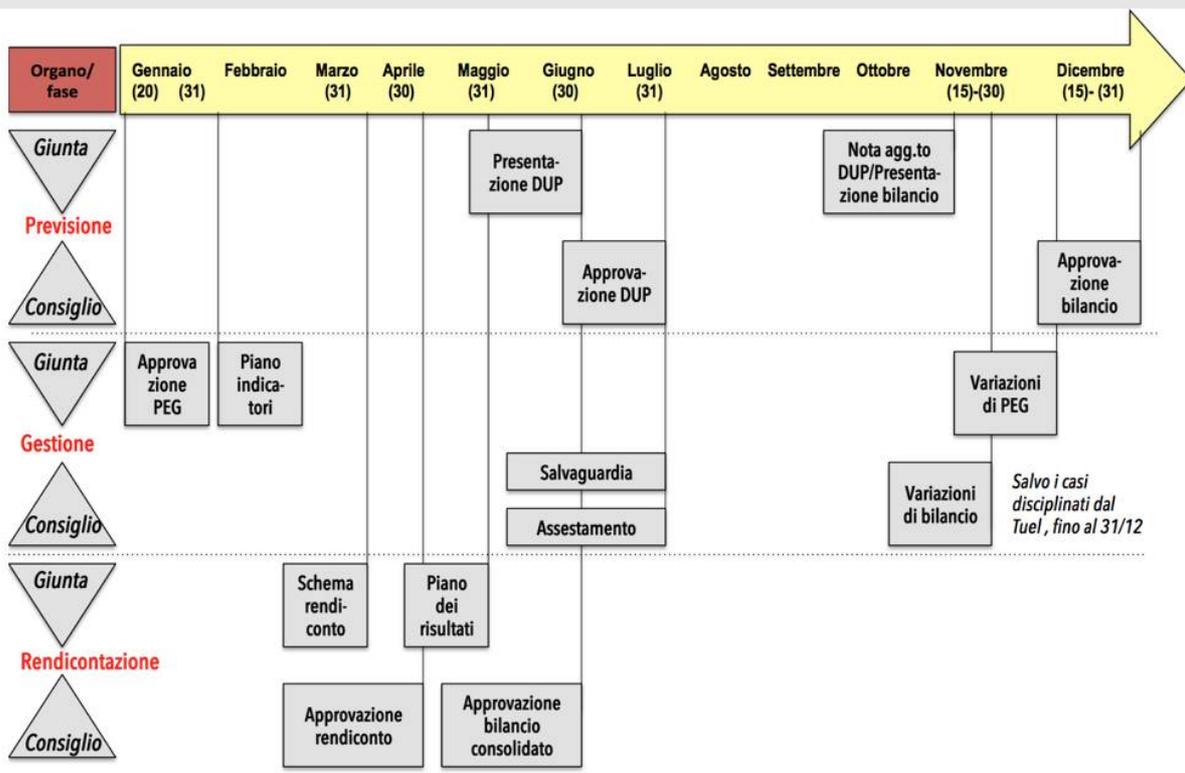
Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali

Nel 2016 troverà piena applicazione il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel, che prevede, in particolare, il seguente percorso:

- entro il 31 luglio l'approvazione del DUP per il triennio successivo;
- entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;
- entro il 31 dicembre l'approvazione del bilancio di previsione;
- entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
- entro il 31 luglio la salvaguardia e l'assestamento generale di bilancio;
- entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
- entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato.



2. Avvio della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" richiede i seguenti **adempimenti**:

- riaccertamento straordinario dei residui, per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria
- affiancamento dei nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2015;
- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- programmazione e predisposizione del primo DEF e DUP con riferimento al triennio 2016-2018.

Il Comune di Scandiano ha, quindi, svolto le seguenti attività per poter approvare e presentare il DUP 2016/2018:

- riaccertamento dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente, come previsto dall'art. 3 comma 7 del d.lgs. 118/2011, modificato dal d.lgs. 126/2014, con deliberazione della Giunta comunale n. 87 del 30 aprile 2015;
- aggiornamento delle procedure informatiche ai principi della riforma;
- coinvolgimento dell'ente nel suo complesso (responsabili e amministratori) nell'attuazione della riforma contabile;
- attività formativa, con il coinvolgimento dell'intera Unione Tresinaro Secchia. I corsi formativi teorici e pratici svolti hanno consentito di acquisire le competenze necessarie, la metodologia e le attività pratiche in modo omogeneo tra i sette enti che formano l'Unione. Il percorso formativo è iniziato nel mese di settembre e si concluderà nel mese di dicembre, affrontando le seguenti tematiche: il documento unico di programmazione, gli indicatori di controllo, l'attività amministrativa, la programmazione, la performance e la prevenzione alla corruzione
- riclassificazione del bilancio per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011). La nuova classificazione ha affiancato la vecchia, in modo da consentire, le necessarie comparazioni.

Sono stati poi organizzati numerosi incontri politici e tecnici per la definizione degli obiettivi strategici ed operativi e per la compilazione del presente documento.

SEZIONE STRATEGICA

Periodo 2016-2019

1. Quadro normativo di riferimento

1.1 La legislazione europea

1.1.1 Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro.

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria)¹, tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 - interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura - avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento - nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La ri-espansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

1

L'accordo di diritto internazionale è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora *"l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta"*².

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit-debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno scorso, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno 2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014. In sostanza si chiede una maggiore correzione dei conti già quest'anno e si respinge la richiesta di slittamento del pareggio per il prossimo. Occorrerà quindi capire se la linea della flessibilità guadagnerà qualche spazio in più rispetto alla linea del rigore. Non si tratta di un dettaglio da poco, perché ne va dell'entità della correzione che dovrà imporre la prossima legge di stabilità. Con lo slittamento degli obiettivi al 2016, poteva essere meno pesante. Senza, la manovra d'autunno rischia di profilarsi invece come un'operazione da circa 25 miliardi: quanto serve a coprire il bonus Irpef e gli altri impegni presi dal governo, senza perdere il controllo del debito pubblico.

1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia

Con la raccomandazione n. 413 del 2 giugno 2014, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma 2014 e sul Programma di stabilità 2014 dell'Italia, invitando il nostro paese a:

- **rafforzare le misure di bilancio per il 2014** alla luce dell'emergere di uno scarto rispetto ai requisiti del patto di stabilità e crescita, in particolare alla regola della riduzione del debito, stando alle previsioni di primavera 2014 della Commissione; nel 2015, operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico; portare a compimento l'ambizioso piano di privatizzazioni; attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi annunciati che provengono da un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali; garantire l'indipendenza e la piena operabilità dell'Ufficio parlamentare di bilancio il prima possibile ed entro settembre 2014, in tempo per la valutazione del documento programmatico di bilancio 2015;
- **trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente**, nel rispetto degli obiettivi di bilancio; a tal fine, valutare l'efficacia della recente riduzione del cuneo fiscale assicurandone il finanziamento per il 2015, riesaminare la portata delle agevolazioni fiscali dirette e allargare la base imponibile, soprattutto sui consumi; vagliare l'adeguamento delle acci-

² Raccomandazioni del Consiglio sul Programma nazionale di riforma dell'Italia 2014 del 2 giugno 2014. Lo stesso Consiglio afferma che *"Nel 2014 è prevista una deviazione dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine che, se si ripetesse l'anno successivo, potrebbe essere valutata come significativa, anche in base al parametro di riferimento per la spesa. Il raggiungimento degli obiettivi di bilancio, inoltre, non è totalmente suffragato da misure sufficientemente dettagliate, soprattutto a partire dal 2015"*.

se sul diesel a quelle sulla benzina e la loro indicizzazione legata all'inflazione, eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente; attuare la legge delega di riforma fiscale entro marzo 2015, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili; sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, rafforzando la prevedibilità del fisco, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale; perseverare nella lotta all'evasione fiscale e adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare;

- nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire **l'efficienza della pubblica amministrazione**, precisare le competenze a tutti i livelli di governo; garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno; potenziare ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione, in particolare rivedendo l'istituto della prescrizione entro la fine del 2014 e rafforzando i poteri dell'autorità nazionale anticorruzione; monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia, e attuare interventi complementari, ove necessari;
- 4. rafforzare la resilienza del settore bancario, garantendone la capacità di gestire e liquidare le attività deteriorate per rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni, ai finanziamenti non bancari; continuare a promuovere e monitorare pratiche efficienti di governo societario in tutto il settore bancario, con particolare attenzione alle grandi banche cooperative (banche popolari) e alle fondazioni, al fine di migliorare l'efficacia dell'intermediazione finanziaria;
- 5. valutare entro la fine del 2014 gli effetti delle riforme del **mercato del lavoro** e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sul dualismo del mercato del lavoro e sulla competitività di costo, valutando la necessità di ulteriori interventi; adoperarsi per una piena tutela sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione dei lavoratori; rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive, a partire dalla presentazione di una tabella di marcia dettagliata degli interventi entro settembre 2014, e potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego in tutto il paese; intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile, adottando entro marzo 2015 misure che riducano i disincentivi fiscali al lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e fornendo adeguati servizi di assistenza e custodia; fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità entro la fine del 2014, in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani; per far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale, estendere gradualmente il regime pilota di assistenza sociale, senza incidenza sul bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su tutto il territorio e rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione; migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli;
- 6. rendere operativo il **sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola** e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premiano in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca;
- 7. approvare la normativa in itinere volta a **semplificare il contesto normativo** a vantaggio delle imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore; promuovere l'apertura del mercato e rimuovere gli ostacoli rimanenti e le restrizioni alla concorrenza nei settori dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali, delle assicurazioni, della distribuzione dei carburanti, del commercio al dettaglio e dei servizi postali; potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure attraverso l'uso degli appalti elettronici, la razionalizzazione delle centrali d'acquisto e la garanzia della corretta applicazione delle regole relative alle fasi precedenti e successive all'aggiudicazione; in materia di servizi pubblici locali, applicare con rigore la normativa che impone

di rettificare entro il 31 dicembre 2014 i contratti che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti in house;

8. *garantire la pronta e piena operatività dell'Autorità di regolazione dei trasporti entro settembre 2014; approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra.*

1.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

A breve prenderà il via la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

1.1.4 Nuove direttive sugli appalti pubblici

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- [Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici](#)
- [Direttiva 2014/25/UE sulle utilities](#)
- [Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione](#)

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi,

le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri hanno due anni di tempo per il recepimento delle direttive a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016).

1.2 La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo

Il nostro paese sta ancora attraversando un periodo di profonda crisi economica, con recessione del PIL e conseguente aumento della disoccupazione, frutto delle ripercussioni della crisi globale che ha colpito i paesi industrializzati (Europa, Nordamerica). Tuttavia, mentre nel resto dell'Europa e in America la situazione sta lentamente migliorando, in Italia la ripresa stenta a farsi vedere. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle politiche fiscali restrittive, e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea. Per il 2015 sono tuttavia previsti segnali di ripresa, con un PIL che torna a crescere, ed un tasso di inflazione non più negativo.

Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e presentato al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.

“Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corrruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi” (PNR 2015, pag. IV).

Ricorda il Governo come *“La strategia di riforma si incardina nel processo di consolidamento dei conti pubblici: per un Paese ad alto debito come l'Italia la stabilità di bilancio rappresenta infatti una condizione indispensabile per avviare un solido e duraturo percorso di sviluppo. Questa strategia richiede contemporaneità e complementarietà di azioni: il consolidamento fiscale e la riduzione del debito pubblico; il rilancio della crescita, per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche; un ritorno alla normalità dei flussi di credito al sistema delle imprese e alle famiglie anche attraverso il rafforzamento dei sistemi alternativi al credito bancario e il pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione; l'adozione di riforme strutturali che rilancino la produttività e allentino i colli di bottiglia come la burocrazia, la giustizia inefficiente o i condizionamenti mafiosi e la corruzione. I notevoli sforzi profusi dal Paese nel controllo dei conti, premiati dai mercati finanziari, ci consegnano l'opportunità di uscire da una fase di severa austerità; ma qualsiasi scelta di politica economica non può derogare dalla stabilità di bilancio, cui guardano con attenzione i finanziatori del nostro debito. Realizzare compiutamente il programma di riforme strutturali per rilanciare la capacità competitiva e quindi il prodotto interno, senza far venir meno il sostegno alla ripresa, consentirà di proseguire nel percorso di consolidamento fiscale” (DEF 2014).*

DEF 2015 – SEZ. I – Programma di stabilità

TAVOLA III.7: IMPATTO FINANZIARIO DELLE MISURE GRIGLIE PNR (In milioni di euro) (1)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Contenimento spesa pubblica e tassazione						
Maggiori spese	187	411	309	321	355	304
Maggiori entrate	4.200	14.247	28.736	35.064	37.557	34.023
Minori spese	2.369	3.527	3.423	3.513	2.523	1.903
Minori entrate	494	4.068	4.591	4.286	4.319	4.319
Efficienza Amministrativa						
Maggiori spese	0	36	314	314	314	314
Minori entrate	0	4	4	4	4	4
Infrastrutture e sviluppo						
Maggiori spese	36	408	429	1.458	2.314	416
Mercato dei prodotti e concorrenza						
Maggiori entrate	0	350	250	100	0	0
Minori spese	0	16	26	36	36	36
Lavoro e pensioni						
Maggiori spese	6.948	21.944	28.046	28.728	26.695	23.524
Maggiori entrate	4	2.614	5.933	6.096	3.941	1.864
Minori spese	25	476	849	1.240	1.492	1.539
Minori entrate	469	3.124	3.982	4.104	2.733	1.110
Innovazione e capitale umano						
Maggiori spese	6	1.587	3.850	4.082	4.063	4.049
Minori spese	0	37	37	37	37	37
Minori entrate	18	61	220	206	234	209
Sostegno alle imprese						
Maggiori spese	19.558	1.920	2.262	2.474	2.479	1.439
Maggiori entrate	31	898	1.229	1.023	1.042	389
Minori entrate	4	466	917	691	670	463
Energia e ambiente						
Maggiori spese	0	45	45	66	0	0
Maggiori entrate	0	1.004	316	0	0	0
Minori spese	0	652	591	472	402	0
Minori entrate	0	66	699	572	437	437
Sistema finanziario						
Maggiori spese	3	2	2	3	0	0
Federalismo						
Maggiori spese	2	354	224	224	224	224
Maggiori entrate	350	350	350	350	350	350
Minori spese	0	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200
Minori entrate	38	41	41	41	11	4

Fonte: Elaborazioni RGS su dati allegati 3, delle Relazioni Tecniche e delle informazioni riportate in documenti ufficiali. Sono escluse le risorse del Piano di azione e coesione (misura "QSN 2007-2013" dell'area di policy Contenimento, efficientamento della spesa pubblica e tassazione) e gli importi aggiornati relativi alle reti TEN-T (misura "Collegamenti transfrontalieri" dell'area Infrastrutture e sviluppo, nonché della altre opere del PIS riassunte nella tabella successiva).

1.2.1 Pareggio di bilancio in Costituzione

La Legge Costituzionale n.1/2012 *sull'Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale* e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A. e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica.

1.2.2 Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese;
- b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
- c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;
- d) i 'costi della politica';
- e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;
- f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.
- g) la gestione degli immobili pubblici;
- h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;
- i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;
- l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;
- m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;
- n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;
- o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

Obiettivi di risparmio complessivi nuova *spending review* (DL 66/2014)

2014	2015	Dal 2016
4,5 mld	17 mld	32 mld

1.2.3 Pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso di consenta di rispettare, a regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n. 124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muove lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

1.2.4 Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle 'spese fiscali';
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e 'cooperative compliance'.

Il termine del 27 marzo 2015 inizialmente previsto per l'attuazione della delega è stato prorogato di sei mesi e quindi scade il 27 settembre 2015, mentre per la **riforma del catasto** occorreranno almeno 4 anni. *“Allineando i valori catastali ai valori economici reali, il nuovo Catasto permetterà di correggere i problemi di equità orizzontale e verticale determinato dal sistema vigente in materia di imposizione sugli immobili. Il nuovo processo estimativo abbandonerà il sistema che classifica gli immobili su categorie e classi e si baserà solo su due classificazioni di fabbricati, «ordinari» e «speciali». A ogni unità immobiliare sarà attribuita una rendita e un relativo valore patrimoniale. Le unità immobiliari saranno individuate non più attraverso il sistema attuale basato sul numero dei vani disponibili nell'unità, ma mediante il più oggettivo criterio della superficie misurata in metri quadrati. Rilevata la superficie di ogni immobile, le rendite e i valori patrimoniali saranno determinati per gli immobili «ordinari» applicando apposite funzioni statistiche che mettano in relazione il reddito e il valore medio ordinario di mercato con le specifiche caratteristiche legate alla posizione dell'immobile e ad altri fattori in grado di aumentarne o diminuirne il valore complessivo. Per determinare i valori dei fabbricati «specia-*

li» si procederà mediante stima diretta, mentre le relative rendite saranno calcolate applicando saggi di redditività media ai valori patrimoniali. Una revisione generale degli estimi potrà essere effettuata ogni dieci anni e con cadenza quinquennale saranno adottati coefficienti di adeguamento” (PNR 2015, pag. 15).

Di particolare interesse per gli enti locali è la **riforma della riscossione**, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema di riscossione alternativo ad Equitalia è fondato sul Regio Decreto del 1939, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente. L'improrogabilità e l'urgenza di un riordino della materia è tanto maggiore quanto più si avvicina l'entrata a regime della riforma dell'ordinamento contabile (cosiddetta "armonizzazione"), prevista dal d.Lgs. n. 118/2011, la quale limita la spesa di risorse degli enti locali a quelle che effettivamente vengono riscalate in un arco temporale di cinque anni. Migliorare la capacità di riscossione equivale quindi a garantire maggiori risorse ai bilanci comunali per assicurare lo svolgimento dei servizi cui sono preposti.

1.2.5 La revisione del prelievo locale

“Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti). Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari. Per semplificare il quadro dei tributi locali sugli immobili e ridurre i costi di compliance per i contribuenti, il Governo ha annunciato l'introduzione, nel corso del 2015, di una nuova local tax, che unifichi IMU e TASI e semplifichi il numero delle imposte comunali, mediante un unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti. Nel corso del 2015 saranno inoltre realizzati progressi significativi nell'attuazione della legge delega sul federalismo fiscale (Legge n. 42/2009) che, oltre ad assicurare agli enti territoriali spazi aggiuntivi di autonomia di entrata, mirava ad eliminare i trasferimenti statali basati sul criterio della 'spesa storica' e ad assegnare le risorse ai governi sub-centrali con criteri più oggettivi e giustificati sul piano dell'efficienza e dell'equità. A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse – così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze” (PNR 2015, pag. 18).

Riguardo alle novità sul prelievo fiscale previste nella **legge di stabilità 2016** approvata dal Consiglio dei ministri giovedì 15 ottobre 2015, alle ore 13.15 si riepilogano di seguito i punti principali:

- TASI-IMU - L'imposta sulla prima casa viene abolita per tutti per una riduzione fiscale complessiva pari a circa 3,7 miliardi. La Tasi viene abolita anche per l'inquilino che detiene un immobile adibito ad abitazione principale.
- IMU AGRICOLA – Vengono esentati dall'Imu tutti i terreni agricoli – montani, semi-montani o pianeggianti - utilizzati da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e società. L'alleggerimento fiscale per chi usa la terra come fattore produttivo è pari a 405 milioni.
- COMPENSAZIONI AI COMUNI – I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la perdita di gettito conseguente alle predette esenzioni di Imu e Tasi su abitazione principali.

- **PATTO STABILITÀ COMUNI** – Le nuove regole consentiranno ai Comuni che hanno risorse in cassa di impegnarle per investimenti per circa 1 miliardo nel 2016. In aggiunta sarà consentito lo sblocco di pagamenti di investimenti già effettuati (e finora bloccati dal Patto) a condizione che i comuni abbiano i soldi in cassa.
- **IRES** - Si ridurrà del 3,5%, dall'attuale 27,5% al 24%, a partire dal 2017, con uno sgravio di 3,8 miliardi nel primo anno che arriverà a circa 4 miliardi dall'anno successivo. Si potrà anticipare di un anno l'entrata in vigore della riduzione dell'aliquota qualora le istituzioni europee accordino la 'clausola migranti'.
- **SOSTEGNO AI PIU' DEBOLI** – 90 milioni nel 2016 per la Legge sul "Dopo di noi" per sostenere persone con disabilità al venir meno dei familiari. Rifinanziamento del Fondo per la non autosufficienza per un totale di 400 milioni di euro.
- **CONTRASTO ALLA POVERTÀ** – Viene istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 'Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale' al quale è assegnata la somma di 600 milioni di euro per il 2016 e di un miliardo a decorrere dal 2017. Il Fondo finanzia la legge delega sulla povertà che verrà approvata come collegato alla legge di stabilità. Parte la prima misura strutturale contro la povertà, che sarà prioritariamente rivolta alle famiglie povere con minori a carico. Viene poi istituito, in via sperimentale, un altro fondo finalizzato a misure di sostegno contro la povertà educativa, alimentato da versamenti effettuati dalle fondazioni bancarie. Attraverso questa seconda iniziativa si rendono disponibili ulteriori 100 milioni l'anno.
<http://www.governo.it/Governo/ConsiglioMinistri/dettaglio.asp?d=79487>

1.3 Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionali avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 255/2015 del 16 marzo 2015 ha approvato il DEFR 2015, articolato su cinque aree strategiche:

- ✦ AREA ISTITUZIONALE
- ✦ AREA ECONOMICA
- ✦ AREA SANITA' E SOCIALE
- ✦ AREA CULTURALE
- ✦ AREA TERRITORIALE

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF "la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicITÀ, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macroaree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi".

1.3.1 Le gestioni associate nella legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato dal disegno di riordino istituzionale.

In questo contesto occorre segnalare la **legge regionale n. 21/2012** ad oggetto *“Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”*. Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all'articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, salvo diversa decisione della regione di appartenenza.

“La legge n. 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l'unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 sono stati individuati gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio in forma associata delle funzioni ai sensi della LR n. 21/2012. L'ambito ottimale a cui appartiene il Comune di Scandiano corrisponde a quello del distretto sanitario e dei territori dei sei Comuni che fanno parte dell'Unione Tresinaro Secchia, ove, dal prossimo 2016 saranno svolte in forma associata le seguenti funzioni, tra quelle fondamentali qualificate dalla legge come funzioni fondamentali:

- i sistemi informatici e le tecnologie dell'informazione
- servizi sociali;
- polizia municipale;
- protezione civile;
- (Durante il corso dell'anno 2016 sarà programmata anche l'approvazione della convenzione per la gestione del personale attraverso un unico ufficio).

Oltre alle predette funzioni fondamentali, l'unione gestirà in forma associata anche la stazione unica degli appalti (convenzione già approvata nell'anno 2015) e, in previsione, le politiche comunitarie.

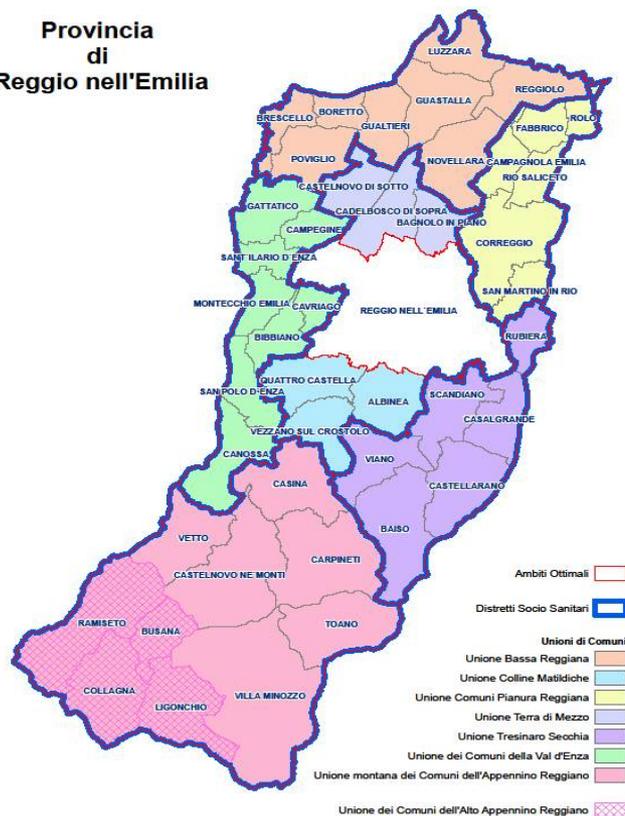
Nella pagina seguente si inserisce la mappa della Provincia di Reggio Emilia, con i relativi ambiti territoriali e i dati della popolazione e del territorio.

Il Programma di riordino territoriale è lo strumento con il quale la Regione Emilia - Romagna, in attuazione della legislazione regionale in materia di forme associative tra i Comuni, definisce criteri ed obiettivi per sostenere ed incentivare operativamente l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi in capo ai Comuni. Esso riserva una particolare attenzione verso i piccoli Comuni, che sostengono maggiori oneri per garantire i servizi ai loro cittadini. Il suo scopo è valorizzare le forme associative tra i Comuni, cioè le Unioni e Comunità Montane, e sostenerli finanziariamente per il raggiungimento di livelli dimensionali ed organizzativi che consentano la erogazione di servizi di qualità, contenendone i costi attraverso una maggiore efficienza organizzativa ed economicità di gestione.

I contributi possono essere sia in conto corrente, cioè finalizzati al sostegno alla gestione dei servizi, che per le spese in conto capitale (attrezzature, software ecc.) sostenute dalle forme associative per il costante adeguamento qualitativo dei servizi da garantire ai cittadini. E' possibile consultare il programma di riordino dell'anno 2015 al seguente indirizzo web:

<http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/programma-di-riordino-territoriale>

Provincia di Reggio nell'Emilia



Provincia di Reggio Emilia

Comuni	Pop. resid. 1/1/2015	Sup. in Km ²	Abitanti per Km ²
Albinea	8.883	43,89	202,39
Bagnolo	9.713	26,94	360,54
Baiso	3.391	75,55	44,88
Bibbiano	10.260	28,16	364,35
Boretto	5.310	18,11	293,21
Brescello	5.623	24,04	233,90
Busana	1.268	30,41	41,70
Cadelbosco di Sopra	10.607	43,6	243,28
Campagnola Emilia	5.664	24,39	232,23
Campegine	5.229	22,62	231,17
Carpineti	4.103	89,57	45,81
Casalgrande	19.231	37,71	509,97
Casina	4.502	63,8	70,56
Castellarano	15.269	58,06	262,99
Castelnovo di Sotto	8.439	35,01	241,05
Castelnovo ne' Monti	10.543	96,68	109,05
Cavriago	9.818	17,02	576,85
Canossa	3.860	53,08	72,72
Collagna	939	69,82	13,45
Correggio	25.931	77,51	334,55
Fabbrico	6.799	23,63	287,73
Gattatico	5.895	42,15	139,86
Gualtieri	6.576	35,65	184,46
Guastalla	15.073	52,93	284,77
Ligonchio	840	61,65	13,63
Luzzara	9.337	38,54	242,27
Montecchio Emilia	10.535	24,39	431,94
Novellara	13.774	58,11	237,03
Poviglio	7.239	43,55	166,22
Quattro Castella	13.191	46,31	284,84
Ramiseto	1.259	96,31	13,07
Reggiolo	9.183	42,68	215,16
Reggio nell'Emilia	171.869	230,66	745,12
Rio Saliceto	6.267	22,56	277,79
Rolo	4.146	14,17	292,59
Rubiera	14.875	25,19	590,51
San Martino in Rio	8.099	22,72	356,47
San Polo d'Enza	6.100	32,29	188,91
Sant'Ilario d'Enza	11.198	20,23	553,53
Scandiano	25.406	50,05	507,61
Toano	4.466	67,25	66,41
Vetto	1.895	53,37	35,51
Vezzano sul Crostolo	4.286	37,82	113,33
Viano	3.408	44,97	75,78
Villa Minozzo	3.787	168,08	22,53

1.3.2 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

La Legge 56/2014 (“Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”), nota con il nome di “legge Delrio” ridisegna – a Costituzione invariata - il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. La legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Essa si connette anche il disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione.

La Legge 56/2014 ha previsto che le Province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali. Sulla base della legge Delrio, le funzioni attualmente conferite alle Province sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all’esito del quale le stesse potranno essere confermate in capo alle Province, conferite a Comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla Regione. La Legge Delrio ha definito il percorso di riordino delle Province attraverso il seguente iter che comprende:

- l’individuazione, mediante accordo in sede di Conferenza Unificata, delle funzioni a conferite alle Province oggetto del riordino;
- la previsione con D.P.C.M., previa intesa in Conferenza unificata, dei criteri per la determinazione dei beni e delle risorse connesse all’esercizio di tali funzioni;
- l’attuazione dell’accordo da parte delle Regioni. Fino al completamento del processo di riallocazione di funzioni da parte delle

Regioni, le Province devono continuare ad esercitare le funzioni finora loro attribuite.▣

La Regione Emilia Romagna ha dato avvio, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 56/2014, ad una ricognizione delle funzioni, delle risorse umane, strumentali, immobiliari e mobiliari delle Province. Il personale dipendente dalle Province alla data della ricognizione (Dicembre 2014) è di 3.980 unità circa.

Contestualmente, la Regione Emilia Romagna, come previsto dall’Accordo Stato-Regioni per l’attuazione della Legge Delrio partecipa ai lavori dell’Osservatorio nazionale per l’attuazione della Legge Delrio e svolge le attività di coordinamento dell’Osservatorio regionale, appositamente costituito quale sede di concertazione tra i diversi livelli istituzionali. In tale sede la Regione opera attraverso il coinvolgimento di tutte le Direzioni generali e di tutti i rappresentanti delle Province interessate dal percorso di riordino delle funzioni amministrative ed al conseguente trasferimento del personale e delle risorse strumentali.

1.3.3 Gli Indirizzi generali di Programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell’amministrazione nel periodo residuale del mandato (2016-2019) si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispettare in luogo del patto di stabilità il principio del pareggio di bilancio di cassa e di competenza con decorrenza 1° gennaio 2016;
- rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell’autonomia organizzativa e gestionale dell’ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- procedere al recupero di evasione tributaria con attività specifiche e finalizzate;
- realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

1. il rispetto del patto di stabilità interno ed il contenimento del debito;
2. le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
3. i limiti in materia di spese di personale.

2.1.1 Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sin ora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari¹¹ per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni. Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Il Patto di stabilità interno per il triennio 2015-2017 è disciplinato dall'articolo 31 della Legge di Stabilità per l'anno 2012 (Legge 183 del 12 novembre 2011), come modificato dall'articolo 1 commi 489-500 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015).

Con riferimento alla metodologia di calcolo degli obiettivi di patto per il triennio 2015-2017, le novità più significative rispetto al 2014 sono le seguenti:

- la modifica della base di calcolo su cui conteggiare gli obiettivi di patto, che da quest'anno è rappresentata dalla spesa corrente media del triennio 2010-2012 (in luogo del triennio 2009-2011);
- la modifica dei coefficienti applicati alla base determinata come sopra fissati per i comuni rispettivamente nel 8,60% per l'anno 2015 e nel 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018;
- l'introduzione di una clausola di salvaguardia che prevede che l'obiettivo di saldo dei comuni possa essere rideterminato, fermo restando l'obiettivo complessivo del comparto, in presenza di circostanze particolari (eventi calamitosi, sentenza esecutive, messa in sicurezza delle scuole);
- l'obbligo di includere tra le spese rilevanti ai fini patto gli accantonamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'obiettivo di patto 2015 si calcola mediante i seguenti passaggi:

- la spesa corrente media 2010-2012 si moltiplica per una percentuale pari al 8,60%.
- al valore ottenuto si sottrae la riduzione dei trasferimenti erariali di cui al comma 2 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010;
- il valore così calcolato va infine corretto tenendo conto delle eventuali compensazioni positive o negative derivanti dal patto regionale (art. 1, comma 138, della legge n. 220/2010) ed incentivato (art. 1, commi 122 e segg., della legge n. 228/2012).

Tale obiettivo potrà poi, nel corso del 2015, subire ulteriori variazioni per effetto degli spazi assegnati agli enti locali in attuazione del patto regionale.

Per il biennio 2016-2017 il saldo obiettivo, in base alla vigente normativa, si calcola invece semplicemente moltiplicando la spesa corrente media impegnata nel triennio 2010-2012 per una percentuale pari al 9,15% (percentuali massime valide per gli enti non virtuosi) e diminuendo il risultato ottenuto di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'art. 14, comma 2, del decreto legge n. 78/2010. In caso di mancato rispetto del patto di stabilità l'art. 31, comma 26, della legge n. 183/2011, come sostituito dall'art. 1, comma 439, della legge n. 228/2012, prevede per l'anno successivo a quello dell'inadempienza le seguenti sanzioni:

- la riduzione del fondo di solidarietà comunale e del fondo sperimentale di riequilibrio in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- il limite agli impegni per spese correnti, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti;
- il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo;

- la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del Tuel il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al **10% delle entrate correnti**. Per ridare slancio agli investimenti il decreto legge n. 16/2014 (conv. in legge n. 68/2014), all'articolo 5, contiene inoltre una norma *ad hoc* di natura transitoria in base alla quale gli enti locali che non hanno capacità di indebitamento possono comunque, nel 2014 e 2015, accendere mutui nel limite della quota rimborsata nell'esercizio precedente. Tale deroga, funzionale – secondo il Governo - a ridare slancio agli investimenti locali, deve comunque essere rispettosa del patto di stabilità interno.

Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016

La nuova disciplina introdotta dalla Legge di stabilità 2016 (articolo 1 commi 707, da 709 a 713, 716 e da 719 a 734 della Legge 23 dicembre 2015 n. 208) prevede che tutti gli Enti territoriali concorrono agli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato dai patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732.

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali di cui allo schema di bilancio previsto dal D. Lgs. 118/2011, sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

ENTRATE FINALI

1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
2. Trasferimenti correnti
3. Entrate extratributarie
4. Entrate in c/capitale
5. Entrate da riduzioni di attività finanziarie

SPESE FINALI

1. Spese correnti
2. Spese in c/capitale
3. Spese per incremento di attività finanziarie

Per il solo anno 2016 nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Gli stanziamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione non vengono considerati tra le spese finali, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Le sanzioni per il mancato conseguimento del vincolo descritto sono elencate al comma 723 dell'articolo 1 della Legge n. 208/2015 e sono le seguenti:

- Riduzione del Fondo di solidarietà comunale in misura pari allo scostamento registrato;
- Divieto di impegnare, nell'esercizio successivo a quello di inadempienza, spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni imputati all'anno precedente a quello di riferimento (es. inadempienza 2016, nel 2017 non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore al 2015);
- Divieto di ricorrere all'indebitamento;
- Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- Obbligo di rideterminare le indennità di funzione e i gettoni di presenza del Sindaco e dei componenti della Giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014.

Gli stanziamenti del bilancio di previsione 2016-2018 sono rispettosi del vincolo descritto in quanto tutte e tre le annualità evidenziano un saldo positivo conteggiato secondo le regole sopra indicate e descritte puntualmente nella Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 5 del 10 febbraio 2016.

Tale circostanza è confermata dal prospetto allegato sub 1) al presente documento e approvato dalla Commissione Arconet nella seduta del 20 gennaio 2016 e per il quale è in corso di definizione l'iter del relativo decreto, concluso il quale sarà necessario approvare tale documento contabile come allegato obbligatorio al bilancio di previsione.

2.1.2 La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "dovrebbero" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della spending review per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
DL 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
DL 66/2014: beni e servizi			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Tenuto conto degli ambiziosi obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione soggetti aggregatori per l'espletamento delle procedure di acquisto, all'individuazione di parametri di costo per l'acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.

Ricordiamo inoltre come la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanziava per il finanziamento dei bilanci comunali.

2.1.3 Le politiche del personale

- L'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 stabilisce che: "Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482."
- L'articolo 91 del Testo Unico stabilisce che: "Gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale."
- L'articolo 33 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 16 della legge 12 novembre 2011, n. 183 stabilisce che: "Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevano comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. 2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere."
- L'articolo 6 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, stabilisce l'obbligo di rideterminare almeno ogni tre anni la dotazione organica del personale.

Disposizioni in materia di spesa del personale per gli enti soggetti a patto di stabilità:

A) LIMITE DI CARATTERE GENERALE

- l'art. 1 comma 557 della L. 296/2006 stabilisce che: "Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, ...";

- l'art. 1 comma 557 quater L. 296/2006 stabilisce che: *Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione (cioè 2011-2013)*;

B) LIMITE PER LE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

- l'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010 come da ultimo modificato con D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014, in riferimento alle assunzioni a termine, ove dispone fra l'altro che: *"le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009*;

C) LIMITE RIFERITO AL TOUR OVER

- l'articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014 stabilisce la possibilità di assumere una percentuale di turn-over, per cessazioni avvenute nell'anno precedente, pari al 60% per l'anno 2015, dell'80% per l'anno 2016 e del 100% per l'anno 2017.
Tale percentuale di turn-over, come meglio precisato nel punto successivo) deve essere destinata in via prioritaria ai processi di mobilità del personale soprannumerario degli enti di area vasta; a tal fine, le percentuali riportate sono incrementate al 100%.
Da tale limitazione sono escluse le assunzioni di personale appartenente alle categorie protette di cui alla legge 68/1999, nel limite della quota d'obbligo.

Inoltre:

- la legge 190/2014 (legge di stabilità per l'anno 2015) nell'ambito della riforma delle Province (legge 56/2014, c.d. "Delrio") ha introdotto ulteriori forti vincoli alle assunzioni degli enti locali;
- la circolare ministeriale n. 1/2015 ha in parte chiarito le predette disposizioni legislative, precisando quanto segue:
 - 1) le capacità assunzionali maturate negli anni 2015 e 2016 (corrispondenti alle cessazioni degli anni 2014 e 2015) devono essere destinate al riassorbimento del personale soprannumerario degli enti di area vasta (Province e Città metropolitane);
 - 2) è stata spostata al 31 dicembre 2018 la scadenza per effettuare le procedure per la stabilizzazione del personale precario, già previste dal d.l. 101/2013;
 - 3) possono essere utilizzate secondo le normali modalità le capacità assunzionali già maturate al 31.12.2014 e non ancora utilizzate;
 - 4) a parziale deroga di quanto indicato al punto 1 le suddette capacità assunzionali possono comunque essere utilizzate per l'assunzione di personale infungibile (cioè personale con profili professionali non presenti tra il personale degli enti di area vasta e tra questi in particolare le insegnanti ed educatrici) e degli appartenenti alle categorie protette, limitatamente alla quota d'obbligo.

E da ultimi:

- L'art. 4 comma 2-bis e 3 del DL 19 giugno 2015, n. 78 convertito con legge 6.8.2015 n.125 (c.d. Decreto Enti Locali) che stabiliscono rispettivamente:
 - 2-bis. *All'articolo 1, comma 424, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, dopo il primo periodo e' inserito il seguente: "E' fatta salva la possibilita' di indire, nel rispetto delle limitazioni assunzionali e finanziarie vigenti, le procedure concorsuali per il reclutamento a tempo indeterminato di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le unita' soprannumerarie di cui al precedente periodo, di figure professionali in grado di assolvere alle predette funzioni"*.
 3. *All'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, dopo le parole "nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile" sono aggiunte le seguenti "; e' altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facolta' assunzionali riferite al triennio precedente"*.

- Il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 14.9.2015 recante “Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarati in sovrannumero,...*omissis*...” che stabilisce i criteri per l’attivazione delle procedure di mobilità riservate ai sensi dell’art.1 c.423,424 e 425 della Legge 23/12/2014 n.190.
- Il Dispositivo di Legge di Stabilità 2016 che all’attuale art. 16 comma 7 e seguenti prevede ulteriori modifiche alle norme in tema di assunzione di personale.

Con la pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» del decreto sui criteri per la mobilità dei dipendenti provinciali prendono l’avvio le procedure attraverso il portale di incontro e domanda e offerta predisposto dalla Funzione pubblica. I tempi non saranno brevi e, pertanto, le amministrazioni locali sono alle prese con la necessità di gestire le funzioni e i servizi, con un blocco delle assunzioni che si protrae ormai da dieci mesi. Le assunzioni a tempo indeterminato sulla capacità assunzionale degli anni 2015 e 2016 (calcolata sulle cessazioni del 2014 e del 2015) sono infatti congelate fino al totale riassorbimento dei dipendenti di Province e Città metropolitane. Lo hanno confermato la Funzione Pubblica nella circolare n. 1/2015 e la Corte dei Conti Sezione Autonomie, nelle deliberazioni n. 19, 26 e 28. Rimane qualche dubbio sulla possibilità dei Comuni di procedere autonomamente con assunzioni a valere sui budget residui degli anni precedenti. Nella deliberazione 28/2015, infatti, i magistrati contabili, oltre ad affermare che il triennio di riferimento per utilizzare i resti è «dinamico», sembrano affermare che tali resti siano "liberi" per assunzioni, ma solo se erano già stati inseriti nella programmazione del fabbisogno di personale.

L'altra classica modalità per assunzioni a tempo indeterminato risiede nella mobilità volontaria, vietata dall'entrata in vigore della legge di stabilità 2015.

L'attenzione, quindi, è tutta spostata sul lavoro flessibile: assunzioni a tempo determinato, lavoro accessorio, somministrazione, ma anche comando, distacco, assegnazioni temporanee, convenzioni. Nel rispetto, va detto, del limite di quanto speso nel 2009, come stabilito dall'articolo 9, comma 28, del DL 78/2010. Rimangono poi consentite le assunzioni in base agli articoli 90 e 110 del Tuel.

2.2 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO

2.2.1 Il contesto territoriale

Superficie 50,05 km² **Densità** 507,29 ab./km²

Altitudine 95 m.s.l.m. (min 59 - max 427)	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.
Coordinate Geografiche <i>sistema sessagesimale</i> 44° 35' 50,64" N - 10° 41' 30,12" E <i>sistema decimale</i> 44,5974° N - 10,6917° E	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (<i>Degree, Minute, Second</i>), che il sistema decimale DD (<i>Decimal Degree</i>).

Classificazione sismica e climatica di Scandiano

Di seguito riportiamo le zone sismiche assegnate al territorio comunale di Scandiano per la normativa edilizia e la zona climatica per la regolamentazione degli impianti termici.

Rischio sismico di Scandiano

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Scandiano, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1435 del 21.07.2003.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
--------------------------	---

Classificazione climatica di Scandiano

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Scandiano, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993.

Zona climatica E	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 2.473	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

Zona climatica	Gradi-giorno	Periodo	Numero di ore
A	comuni con GG ≤ 600	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	600 < comuni con GG ≤ 900	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	900 < comuni con GG ≤ 1.400	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1.400 < comuni con GG ≤ 2.100 1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere	
E	2.100 < comuni con GG ≤ 3.000	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con GG > 3.000	tutto l'anno	nessuna limitazione

Impianti alimentati a fonte rinnovabile: il fotovoltaico

Di seguito riportiamo alcuni dati riferiti agli impianti di fotovoltaico installati sul territorio Scandianese.

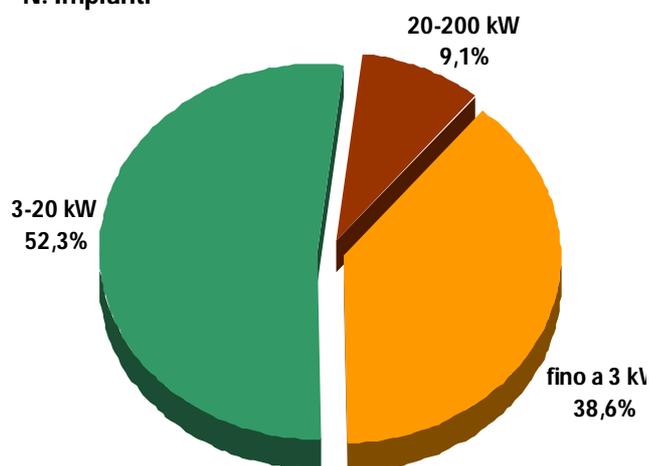
Dettaglio degli impianti installati suddivisi per potenza. Anno 2014.

POTENZA	SCANDIANO		Provincia di Reggio Emilia		Emilia Romagna		ITALIA	
	N. IMPIANTI	POTENZA (kW)	N. IMPIANTI	POTENZA (kW)	N. IMPIANTI	POTENZA (kW)	N. IMPIANTI	POTENZA (kW)
Fino a 3 kW	110	305	2.389	6.342	19.275	50.917	176.558	489.539
3-20 kW	149	1.073	2.831	22.108	25.774	208.955	313.017	2.423.840
20-200 kW	26	2.108	604	49.309	5.957	474.512	48.723	3.808.394
200-1000 kW			96	50.337	1.134	707.080	11.124	7.275.570
> 1000 kW			4	5.558	159	332.724	1.131	3.702.729
TOTALE	285	3.486	5.924	133.654	52.299	1.774.188	550.553	17.700.072

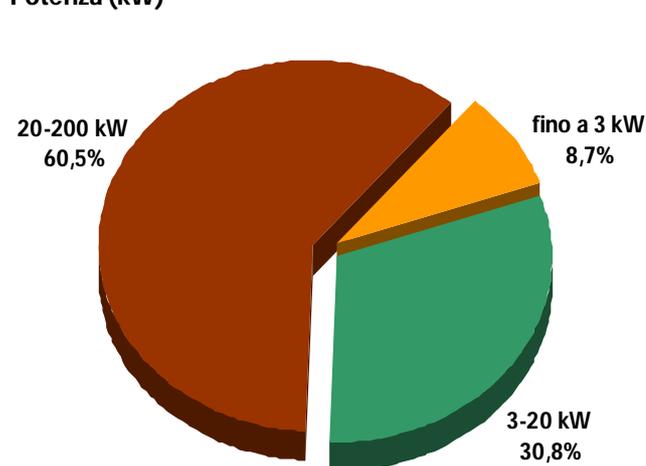
Fonte: GSE Gestore servizi energetici- Atlasole

Comune di Scandiano

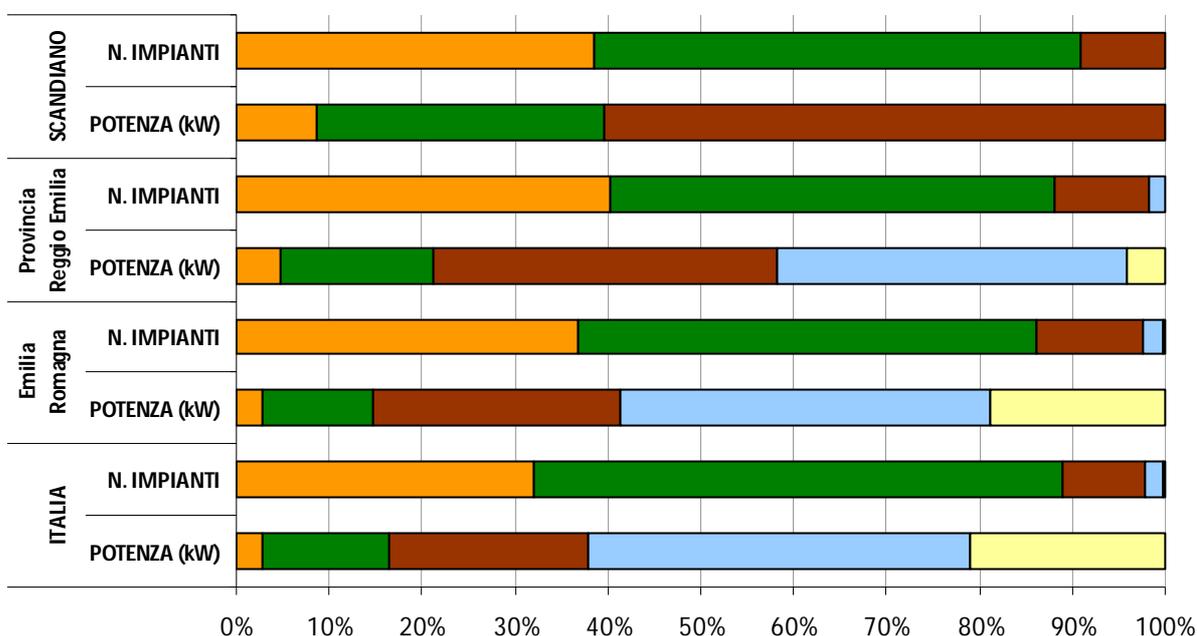
N. Impianti

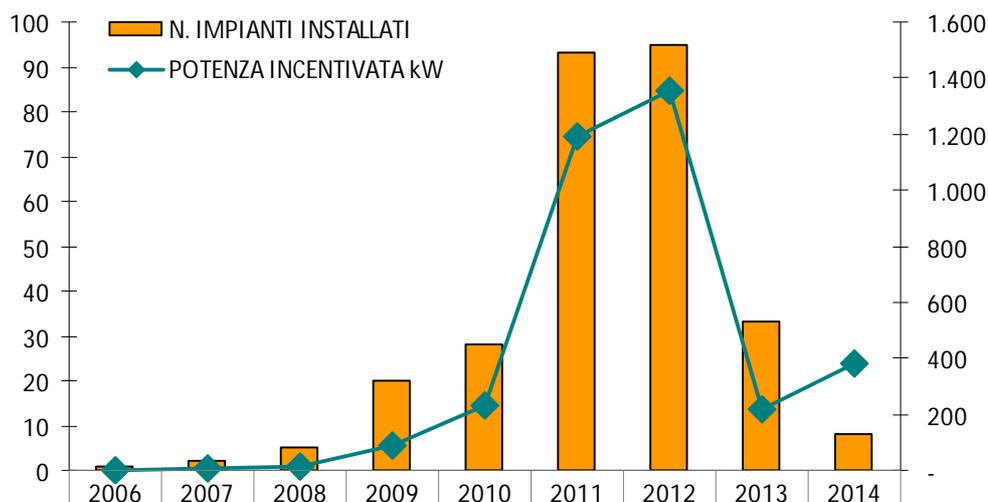


Potenza (kW)



■ fino a 3 kW
 ■ 3-20 kW
 ■ 20-200 kW
 ■ 200-1000 kW
 ■ > 1000 kW



Serie storica dei nuovi impianti installati a Scandiano dall'anno 2006.


N. IMPIANTI INSTALLATI	1	2	5	20	28	93	95	33	8
POTENZA INCENTIVATA kW	2	6	14	91	229	1.190	1.352	218	384

Confronto con gli altri comuni della Provincia di Reggio Emilia. Anno 2014.

COMUNE	N. Impianti	Potenza (kW)	COMUNE	N. Impianti	Potenza (kW)
ALBINEA	141	849	GUASTALLA	156	3.830
BAGNOLO IN PIANO	139	2.514	LIGONCHIO	17	182
BAISO	35	536	LUZZARA	108	4.583
BIBBIANO	148	3.206	MONTECCHIO EMILIA	183	4.463
BORETTO	68	2.690	NOVELLARA	250	5.911
BRESCELLO	62	3.229	POVIGLIO	105	1.765
BUSANA	20	228	QUATTRO CASTELLA	158	1.857
CADELBOSCO DI SOPRA	102	2.047	RAMISETO	17	320
CAMPAGNOLA EMILIA	109	1.928	REGGIO NELL'EMILIA	1.150	23.944
CAMPEGINE	57	3.860	REGGIOLO	126	3.599
CANOSSA	46	417	RIO SALICETO	141	3.029
CARPINETI	40	599	ROLO	61	4.233
CASALGRANDE	199	5.959	RUBIERA	213	4.220
CASINA	53	1.366	SAN MARTINO IN RIO	165	4.621
CASTELLARANO	157	6.714	SAN POLO D'ENZA	81	2.047
CASTELNOVO DI SOTTO	92	3.383	SANT'ILARIO D'ENZA	93	1.727
CASTELNOVO NE' MONTI	85	1.277	SCANDIANO	285	3.486
CAVRIAGO	116	2.775	TOANO	51	1.710
COLLAGNA	5	73	VETTO	22	144
CORREGGIO	380	4.921	VEZZANO SUL CROSTOLO	85	1.509
FABBRICO	102	1.053	VIANO	52	565
GATTATICO	80	2.202	VILLA MINOZZO	61	644
GUALTIERI	108	3.441	Totale complessivo	5.924	133.654

La mobilità urbana. Anno 2014

Analizziamo ora il dato riferito alla mobilità sul territorio scandinese, in particolare riferito alle emissioni inquinanti.

Veicoli per categoria. Comune di Scandiano. Anno 2014.

	Parco veicolare	Prime iscrizioni veicoli nuovi	Prime iscrizioni veicoli usati	Trasferimenti utilizzatore precedente	Veicoli Radiati
AUTOVETTURE	16.337	567	8	808	470
MOTOCICLI	2.403	46	5	156	32
AUTOCARRI TRASPORTO MERCI	2.019	65	2	163	41
AUTOVEICOLI SPECIALI/SPECIFICI	362	8		19	2
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI/SPECIFICI	144	1	2	15	
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCI	136	3		5	
TRATTORI STRADALI O MOTRICI	190	13	2	16	6
MOTOCARRI E QUADRICICLI SPECIALI/SPECIFICI	43	2		4	
MOTOCARRI E QUADRICICLI TRASPORTO MERCI	19	1		1	
AUTOBUS	8			4	
Totale	21.661	706	19	1.191	551

Fonte: ACI- Autoritratto

Il Tasso di motorizzazione delle autovetture. Confronto anno 2014.

Nell'anno 2014 risultano 643 autovetture ogni 1.000 abitanti, 777 ogni 1.000 maggiorenni e 804 ogni 1000 abitanti tra i 18 e gli 85 anni. Nella tabella che segue notiamo che il Tasso di motorizzazione a Scandiano risulta essere più alto rispetto alla media nazionale, ma anche nel confronto con la nostra regione.

	TOTALE AUTOVETTURE	n. auto per 1000 abitanti	n. auto per 1000 abitanti >18 anni	n. auto per 1000 abitanti 18-85 anni
SCANDIANO	16.337	643	777	804
REGGIO EMILIA Provincia	341.511	640	780	809
Emilia Romagna Regione	2.754.792	619	737	767
Totale nazionale	37.080.753	610	731	755

Emissioni e circolazione dei veicoli

Gli standard europei sulle emissioni inquinanti sono una serie di limitazioni imposte sulle emissioni dei veicoli venduti degli Stati membri dell'Unione europea. A partire dal 1991 l'Unione Europea ha emanato una serie di direttive finalizzate a ridurre l'inquinamento ambientale prodotto dai veicoli. Sulla base di queste normative sono state individuate diverse categorie di appartenenza a cui fanno capo i veicoli prodotti dalle case automobilistiche. Si tratta di una serie di standard, identificati con la sigla Euro- seguita da un numero, che vengono introdotti progressivamente dalla Comunità Europea, dalle caratteristiche sempre più restrittive, che riguardano le emissioni dei veicoli, misurate in g/kWh per i veicoli commerciali pesanti e in g/km per gli altri veicoli. Sono le cosiddette Euro 1-2-3-4-5 a cui si associa la sigla Euro 0 per i veicoli più inquinanti, immatricolati prima del dicembre 1992. La classificazione Euro dei veicoli serve per stabilire fino a che punto un veicolo è inquinante, oltre a definire i blocchi e le limitazioni alla circolazione.

Nel dettaglio:

- Euro 0: rientrano in questa categoria tutti i veicoli a benzina senza catalizzatore e quelli "non ecodiesel". Si tratta per lo più di mezzi immatricolati prima del 31/12/1992, data dopo la quale è diventata obbligatoria l'omologazione alla classe Euro 1. Poiché altamente inquinanti, in molte città non possono circolare anche a prescindere dai blocchi del traffico (tranne che per alcune eccezioni come ad esempio le auto d'epoca);
- Euro 1: la normativa è in vigore dal 1993 e ha obbligato a montare sui nuovi veicoli la marmitta catalitica e a usare l'alimentazione a iniezione nei motori a benzina;
- Euro 2: la normativa è in vigore dal 1997 e ha imposto modifiche per la riduzione delle emissioni inquinanti differenziate tra i motori a benzina e i diesel;

- Euro 3: la normativa è in vigore dal 2001 e ha imposto l'adozione di un sistema chiamato Eobd, per tenere sotto controllo il sistema antinquinamento;
- Euro 4: la normativa è in vigore dal 2006 e impone limiti ancora più severi. Anche se in qualche caso era già presente sulle diesel Euro 3, il filtro antiparticolato comincia a diffondersi sulle Euro 4;
- Euro 5: in vigore da Ottobre 2008, la norma Euro 5 per essere rispettata impone l'adozione generalizzata del filtro antiparticolato sulle diesel e riduce anche il livello di emissione delle auto a benzina.
- Euro 6: in vigore dal 1° settembre 2014, obbligatoria per tutte le auto dal 2016. Nell'ambito di una politica volta a ridurre l'inquinamento atmosferico, e sulla base degli studi relativi alla chimica ambientale dell'aria sugli inquinanti di fonte veicolare, limita le emissioni secondo schemi diversi; alcuni parametri di riduzione percentuale di massima, per particolato, ossidi di azoto e Total petroleum hydrocarbon (TPH) arrivano a 80 mg gli ossidi di azoto e fino a 170 mg quelle di TPH e di ossidi di azoto da parte dei diesel. La norma sarà applicabile a partire dal 1° settembre 2014 per quanto riguarda il rilascio dell'omologazione e dal 1° settembre 2015 per quanto riguarda l'immatricolazione e la vendita dei nuovi tipi di veicoli.

Vediamo nel dettaglio per classificazione Euro i veicoli immatricolati a Scandiano circolanti nell'anno 2014.

	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Non definito	TOTALE
Autovetture	1.049	397	2.141	3.027	6.246	3.339	135	3	16.337
Motocicli	913	457	359	673				1	2.403
Veicoli industriali	293	195	445	628	561	246	11	2	2.381
Trattori stradali	5	2	12	25	12	122	12		190

Le autovetture conformi allo standard euro 4 o superiori a Scandiano sono il 59,5% del totale (60,8% in Provincia, 59,0% in Regione e 52,0% su tutto il territorio nazionale).

PROVINCIA	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6
SCANDIANO	6,4%	2,4%	13,1%	18,5%	38,2%	20,4%	0,8%
REGGIO EMILIA Provincia	6,8%	2,6%	12,6%	17,2%	36,1%	23,7%	1,0%
Emilia Romagna Regione	7,7%	2,9%	13,1%	17,3%	36,4%	21,6%	0,9%
Totale nazionale	10,8%	3,8%	14,8%	18,5%	33,2%	18,1%	0,8%

E' sempre in crescita il parco autovetture sul territorio comunale, e in particolare incrementano le auto con basse emissioni (euro 5 e 6) passando dal 2,3% del 2010 al 21,3% del 2014, questo a dimostrare un trend in aumento del ricambio parco autovetture sostituendo le vecchie auto inquinanti con le nuove conformi alle normative in vigore.

TOTALE AUTOVETTURE									
ANNO	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Non definito	TOTALE
2010	1.220	662	3.201	3.751	6.584	371		8	15.797
2011	1.182	571	2.885	3.604	6.512	1.286		1	16.041
2012	1.136	489	2.598	3.408	6.448	2.022	2	1	16.104
2013	1.060	437	2.384	3.206	6.352	2.587	164	3	16.193
2014	1.049	397	2.141	3.027	6.246	3.339	135	3	16.337
PERCENTUALE SUL TOTALE									
ANNO	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6		
2010	7,7%	4,2%	20,3%	23,8%	41,7%	2,3%	0,0%		
2011	7,4%	3,6%	18,0%	22,5%	40,6%	8,0%	0,0%		
2012	7,1%	3,0%	16,1%	21,2%	40,0%	12,6%	0,0%		
2013	6,5%	2,7%	14,7%	19,8%	39,2%	16,0%	1,0%		
2014	6,4%	2,4%	13,1%	18,5%	38,2%	20,4%	0,8%		

I Rifiuti e la raccolta differenziata

Statistica Rifiuti Urbani ed assimilati. Comune di Scandiano. Anno 2014.

Di seguito riportiamo alcuni dati, indicatori e grafici riferiti alla raccolta rifiuti differenziati e indifferenziati nel territorio di Scandiano, con la serie storica degli ultimi 5 anni.

(fonte: ISPRA :Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

Per Rifiuto urbano indifferenziato si intendono:

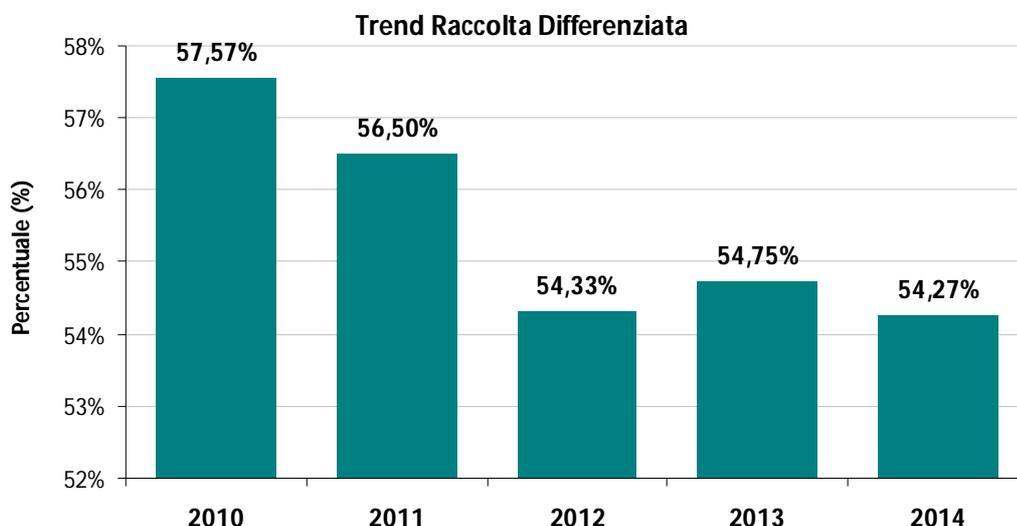
- rifiuti urbani indifferenziati
- rifiuti dallo spazzamento stradale e dalla pulizia dei litorali
- altri rifiuti urbani non differenziati
- scarti provenienti dagli impianti di selezione della raccolta multi materiale
- ingombranti a smaltimento

Per Raccolta differenziata si intende:

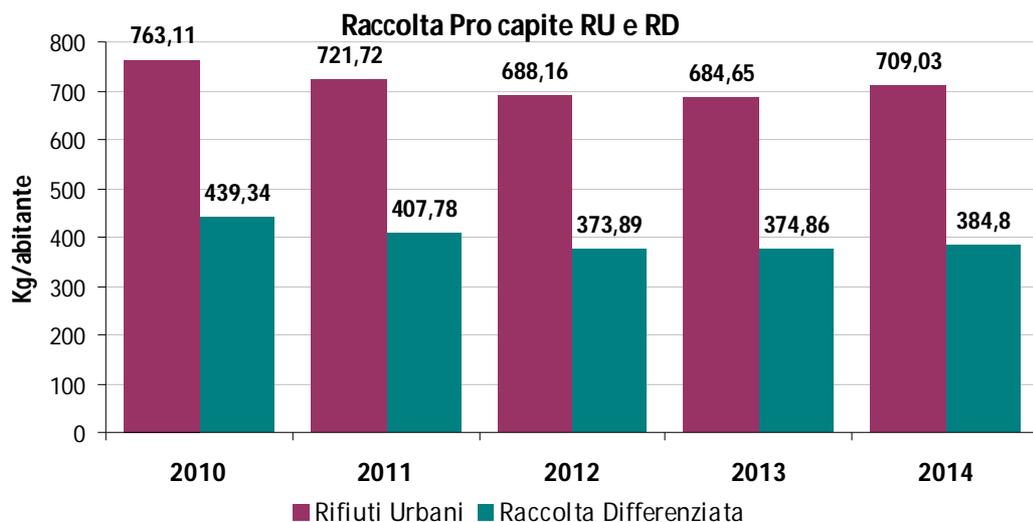
- frazione organica (frazione umida e verde)
- rifiuti di imballaggio, inclusa la raccolta multimateriale al netto degli scarti (intesa come la raccolta di differenti frazioni merceologiche di rifiuti urbani o assimilati mediante l'utilizzo di un unico contenitore)
- ingombranti a recupero
- rifiuti di origine tessile
- raccolta selettiva (farmaci, contenitori T/FC, batterie e accumulatori, vernici, inchiostri e adesivi, oli vegetali e oli minerali, ecc.)
- rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
- altre frazioni raccolte in maniera separata e avviate a operazioni di recupero.

Anno	Popolazione	Rifiuti Urbani (t)	Raccolta Differenziata (t)	RD Percentuale	RD Pro capite (kg/ab. anno)	RU Pro capite (kg/ab. anno)
2010	25.074	19.134,200	11.016,040	57,57 %	439,34	763,11
2011	24.792	17.892,766	10.109,729	56,50 %	407,78	721,72
2012	24.797	17.064,384	9.271,285	54,33 %	373,89	688,16
2013	25.300	17.321,745	9.484,047	54,75 %	374,86	684,65
2014	25.389	18.001,624	9.769,775	54,27 %	384,80	709,03

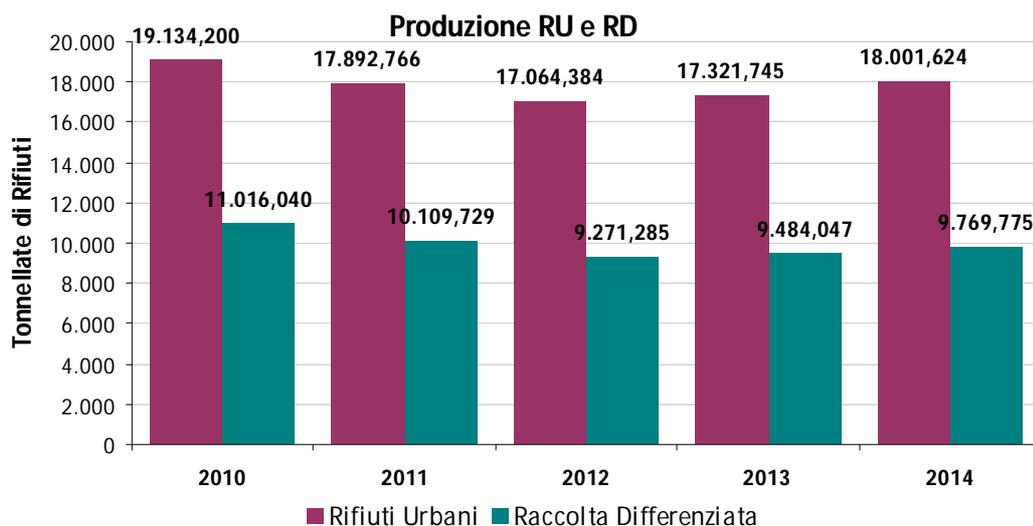
Trend Percentuale Raccolta Differenziata su totale Rifiuti



Raccolta Pro Capite Rifiuti Urbani e Raccolta Differenziata



Produzione in tonnellate di Rifiuti Urbani e Raccolta Differenziata

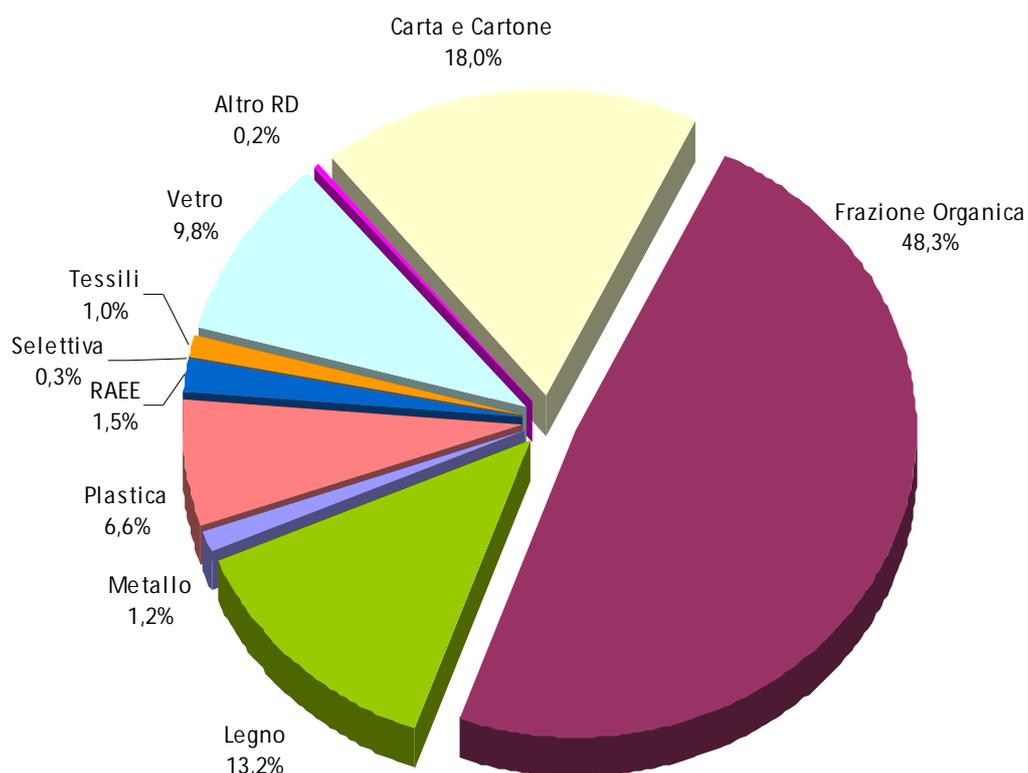


Raccolta Differenziata per Frazione Merceologica (tonnellate)

Anno	Altro RD	Carta e Cartone	Frazione Organica	Legno	Metallo	Plastica	RAEE	Selettiva	Tessili	Vetro
2010	2,636	2.222,870	5.062,210	1.543,160	197,088	578,908	235,762	31,614	60,230	1.081,562
2011	0,253	1.993,783	4.734,220	1.300,371	178,289	563,705	208,127	32,489	60,210	1.038,283
2012	-	1.822,843	4.422,800	1.181,180	185,420	548,991	172,928	32,766	49,375	854,982
2013	-	1.730,280	4.538,130	1.314,668	151,349	541,613	138,676	23,940	59,320	986,071
2014	22,340	1.760,673	4.717,765	1.290,640	118,679	641,154	147,459	24,597	92,462	954,006

	Pro capite Frazione Merceologica					Percentuale Frazione Merceologica (rispetto alla RD totale)				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
Altro RD	0.11	0.01	0	0	0.88	0,02	0,00	0,00	0,00	0,23
Carta e Cartone	88.65	80.42	73.51	68.39	69.35	20,18	19,72	19,66	18,24	18,02
Frazione Organica	201.89	190.96	178.36	179.37	185.82	45,95	46,83	47,70	47,85	48,29
Legno	61.54	52.45	47.63	51.96	50.83	14,01	12,86	12,74	13,86	13,21
Metallo	7.86	7.19	7.48	5.98	4.67	1,79	1,76	2,00	1,60	1,21
Plastica	23.09	22.74	22.14	21.41	25.25	5,26	5,58	5,92	5,71	6,56
RAEE	9.4	8.39	6.97	5.48	5.81	2,14	2,06	1,87	1,46	1,51
Selettiva	1.26	1.31	1.32	0.95	0.97	0,29	0,32	0,35	0,25	0,25
Tessili	2.4	2.43	1.99	2.34	3.64	0,55	0,60	0,53	0,63	0,95
Vetro	43.13	41.88	34.48	38.98	37.58	9,82	10,27	9,22	10,40	9,76

Suddivisione Percentuale della Raccolta Differenziata per Frazione Merceologica (Anno 2014)



2.2.2 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE NEGLI ANNI

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Scandiano** dal 2001 al 2015.
Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



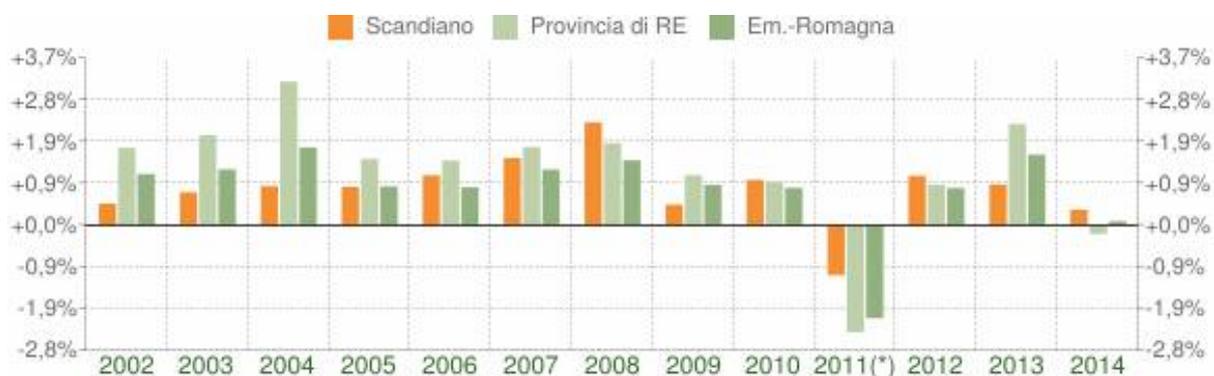
La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno.

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	22.848	-	-	-	-
2002	22.959	+111	+0,49%	-	-
2003	23.129	+170	+0,74%	8.910	2,59
2004	23.332	+203	+0,88%	9.090	2,56
2005	23.533	+201	+0,86%	9.283	2,53
2006	23.796	+263	+1,12%	9.501	2,50
2007	24.153	+357	+1,50%	9.729	2,48
2008	24.707	+554	+2,29%	9.974	2,47
2009	24.822	+115	+0,47%	10.079	2,46
2010	25.074	+252	+1,02%	10.224	2,45
2011	24.797	-277	-1,10%	10.349	2,39
2012	25.071	+274	+1,10%	10.357	2,41
2013	25.300	+229	+0,91%	10.368	2,43
2014	25.389	+89	+0,35%	10.445	2,42
2015	25.483	+94	+0,37%	10.502	2,43

La variazione in negativo rilevata nell'anno 2011 è dovuta alle correzioni a seguito dell'ultimo censimento generale della popolazione e correggono ed integrano i dati rilevati dalle strutture comunali.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Scandiano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Reggio Emilia e della regione Emilia-Romagna.



Variazione percentuale della popolazione

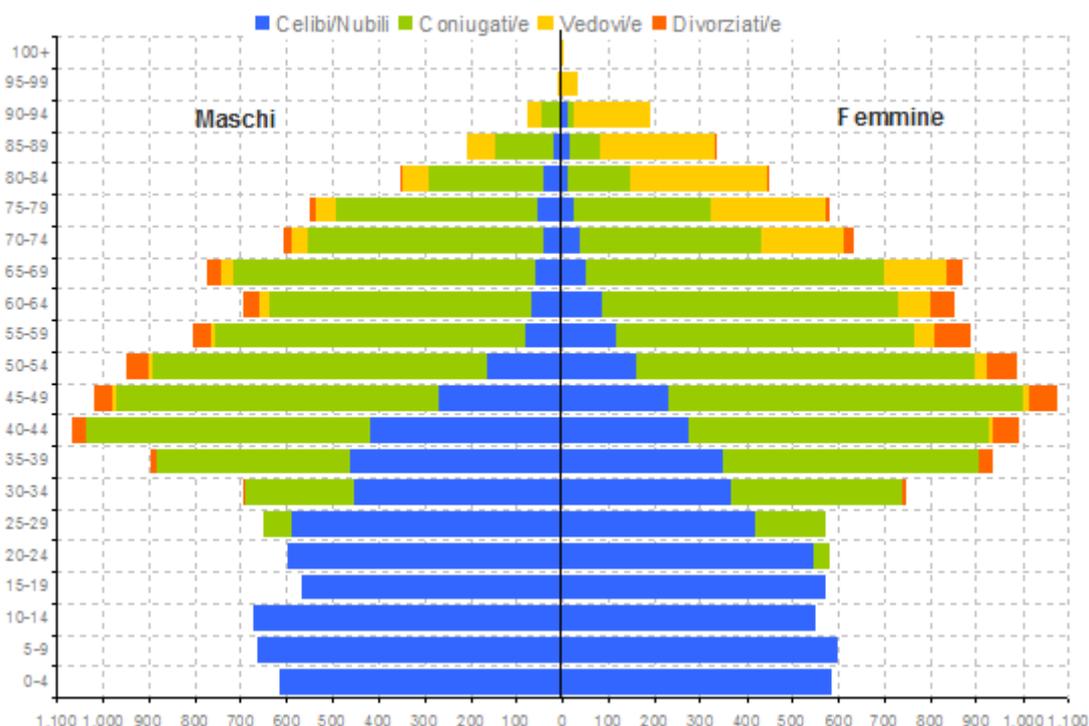
COMUNE DI SCANDIANO (RE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Popolazione per età, sesso e stato civile

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Scandiano per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2016.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione

Età	Celibi/ Nubili	Coniuga- ti/e	Vedovi/e	Divorzia- ti/e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	1.204	0	0	0	615	51,08%	589	48,92%	1.204	4,72%
5-9	1.260	0	0	0	660	52,38%	600	47,62%	1.260	4,94%
10-14	1.223	0	0	0	670	54,78%	553	45,22%	1.223	4,80%
15-19	1.137	2	0	0	564	49,52%	575	50,48%	1.139	4,47%
20-24	1.140	37	0	0	596	50,64%	581	49,36%	1.177	4,62%
25-29	1.005	215	0	0	646	52,95%	574	47,05%	1.220	4,79%
30-34	819	608	0	10	689	47,95%	748	52,05%	1.437	5,64%
35-39	816	968	1	46	893	48,77%	938	51,23%	1.831	7,19%
40-44	692	1.273	9	85	1065	51,72%	994	48,28%	2.059	8,08%
45-49	499	1.469	25	99	1016	48,57%	1076	51,43%	2.092	8,21%
50-54	322	1.466	32	118	947	48,86%	991	51,14%	1.938	7,61%
55-59	196	1.320	56	121	803	47,43%	890	52,57%	1.693	6,64%
60-64	152	1.213	94	88	694	44,86%	853	55,14%	1.547	6,07%
65-69	110	1.307	163	64	773	47,02%	871	52,98%	1.644	6,45%
70-74	82	904	212	41	605	48,83%	634	51,17%	1.239	4,86%
75-79	83	729	299	17	546	48,40%	582	51,60%	1.128	4,43%
80-84	49	390	354	6	348	43,55%	451	56,45%	799	3,14%
85-89	36	188	312	4	205	37,96%	335	62,04%	540	2,12%
90-94	16	53	197	0	75	28,20%	191	71,80%	266	1,04%
95-99	2	2	39	0	7	16,28%	36	83,72%	43	0,17%
100+	0	0	4	0	0	0,00%	4	100,00%	4	0,02%
Totale	10.843	12.144	1.797	699	12.417	48,73%	13.066	51,27%	25.483	

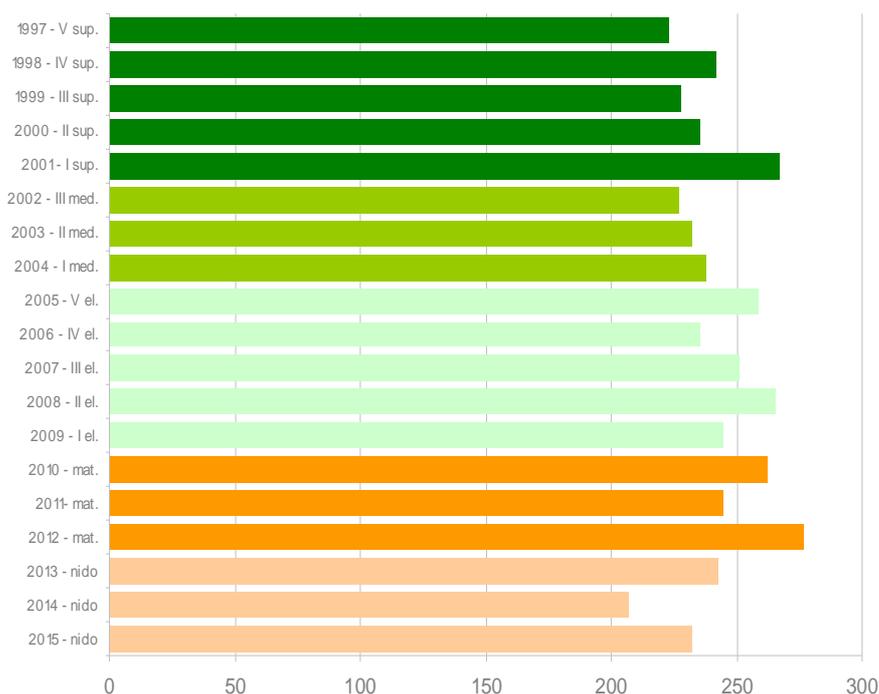
Popolazione per classi di età scolastica 2015

Distribuzione della popolazione di Scandiano per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2016.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2015/2016 le scuole di Scandiano, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Distribuzione della popolazione per età scolastica 01/01/2016

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	117	115	232
1	104	103	207
2	120	123	243
3	155	122	277
4	119	126	245
5	142	120	262
6	138	107	245
7	131	135	266
8	130	121	251
9	119	117	236
10	143	116	259
11	126	112	238
12	112	120	232
13	134	93	227
14	155	112	267
15	119	117	236
16	118	110	228
17	128	114	242
18	106	117	223



Livello di istruzione della popolazione residente:

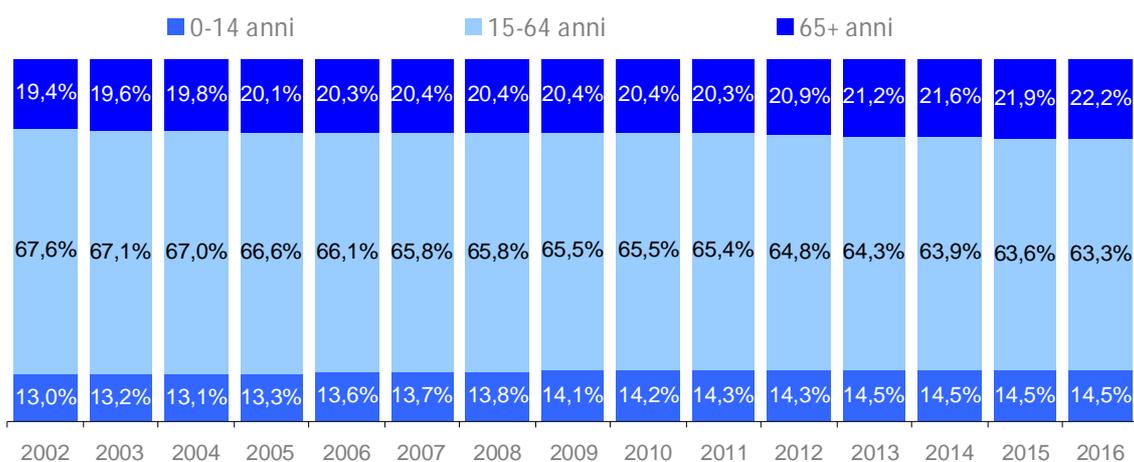
Il 93,7% della popolazione attiva (età >15 anni) possiede almeno un titolo di studio (dalla licenza elementare in poi), mentre il 6,3% risulta non avere alcun titolo, (si precisa che il dato non è aggiornato in quanto spesso non dichiarato):

TITOLO DI STUDIO	maschi	femmine	Totale
nessun titolo	3,2%	3,1%	6,3%
Licenza elementare	10,4%	13,5%	23,9%
Media inferiore	20,6%	16,9%	37,5%
Media superiore	10,2%	11,4%	21,6%
Diploma di specializzazione	2,0%	3,4%	5,4%
Laurea	2,3%	3,0%	5,3%
TOTALE	48,8%	51,2%	100,0%

Struttura della popolazione dal 2002 al 2015

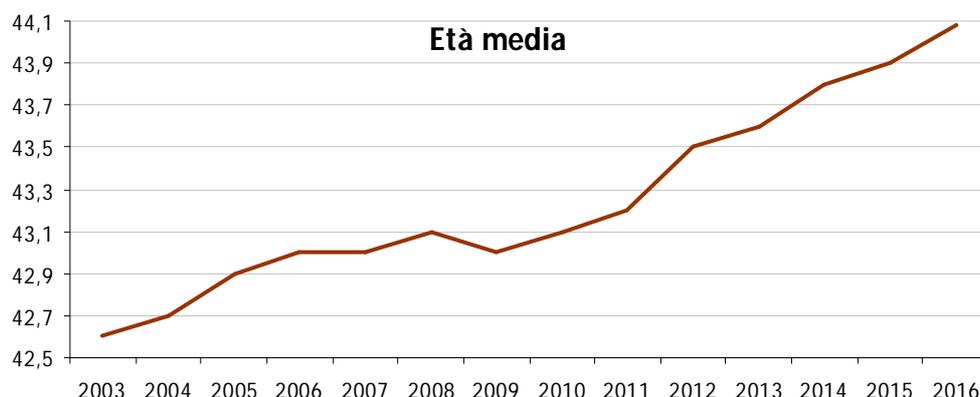
L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	2.981	15.445	4.422	22.848	42,3
2003	3.037	15.415	4.507	22.959	42,6
2004	3.040	15.505	4.584	23.129	42,7
2005	3.102	15.531	4.699	23.332	42,9
2006	3.189	15.557	4.787	23.533	43,0
2007	3.267	15.665	4.864	23.796	43,0
2008	3.333	15.881	4.939	24.153	43,1
2009	3.486	16.189	5.032	24.707	43,0
2010	3.516	16.254	5.052	24.822	43,1
2011	3.589	16.389	5.096	25.074	43,2
2012	3.544	16.074	5.179	24.797	43,5
2013	3.642	16.116	5.313	25.071	43,6
2014	3.657	16.169	5.474	25.300	43,8
2015	3.678	16.150	5.561	25.389	43,9

Età media: È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

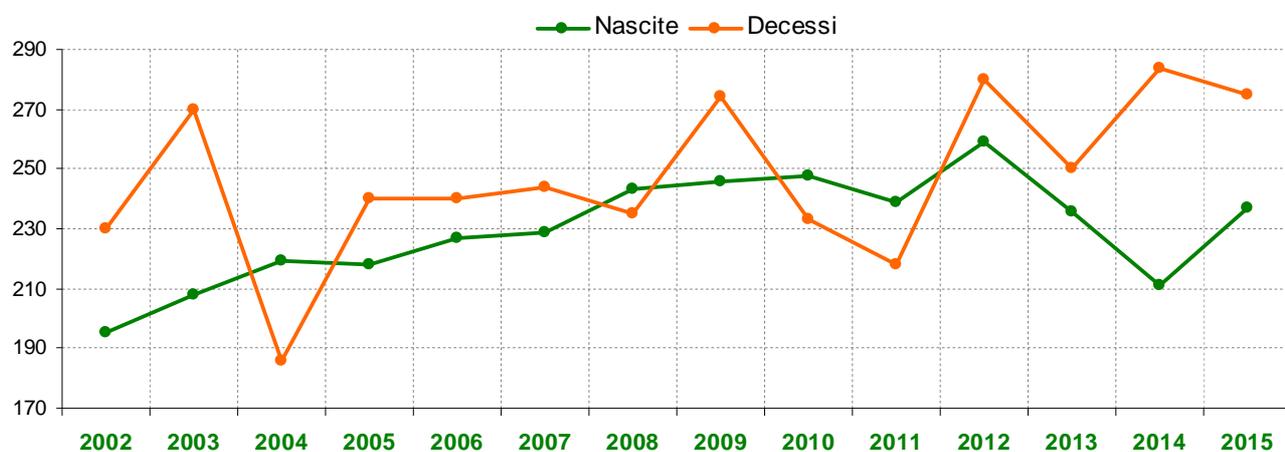


Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2015.

Anno <i>1 gen-31 dic</i>	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	195	230	-35
2003	208	270	-62
2004	219	186	+33
2005	218	240	-22
2006	227	240	-13
2007	229	244	-15
2008	243	235	+8
2009	246	274	-28
2010	248	233	+15
2011	239	218	+21
2012	259	280	-21
2013	236	250	-14
2014	211	284	-73
2015	237	275	-38

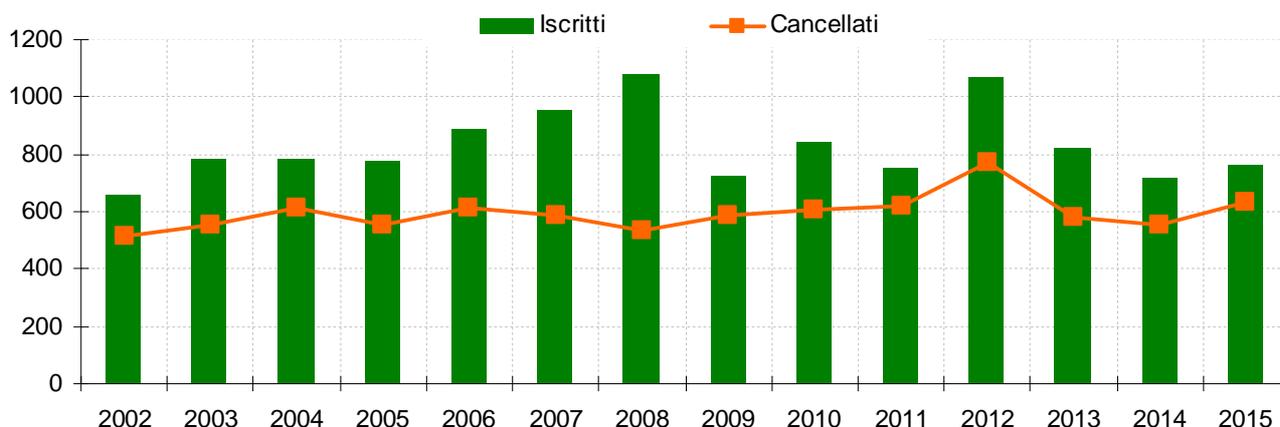


Flusso migratorio della popolazione

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2015.

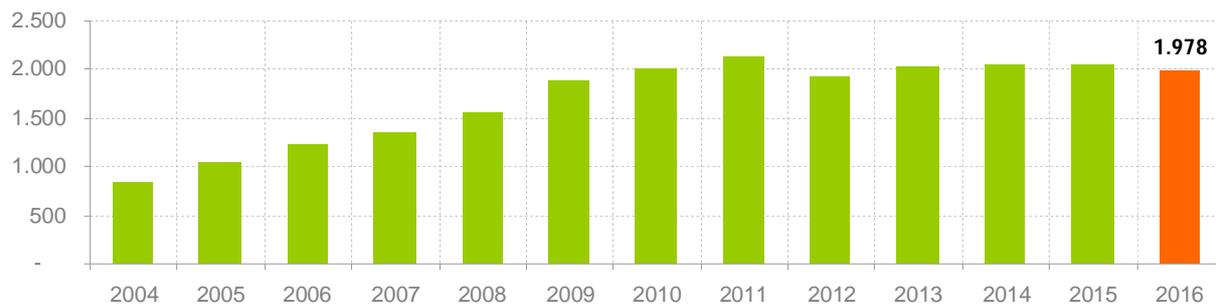
Il grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Scandiano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Anno <i>1 gen-31 dic</i>	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio <i>totale</i>
2002	661	515	146
2003	784	552	232
2004	785	615	170
2005	779	556	223
2006	888	612	276
2007	958	586	372
2008	1079	533	546
2009	727	584	143
2010	844	607	237
2011	754	621	133
2012	1068	773	295
2013	822	579	243
2014	717	555	162
2015	767	635	132



Cittadini stranieri residenti a Scandiano

Popolazione straniera residente a **Scandiano** al 1° gennaio 2016. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

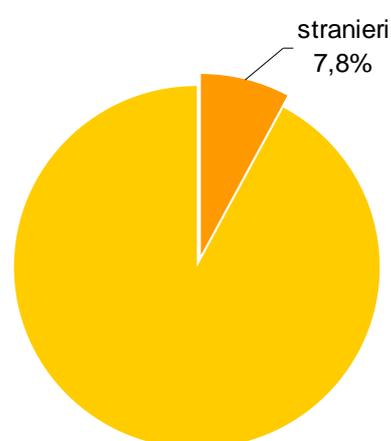
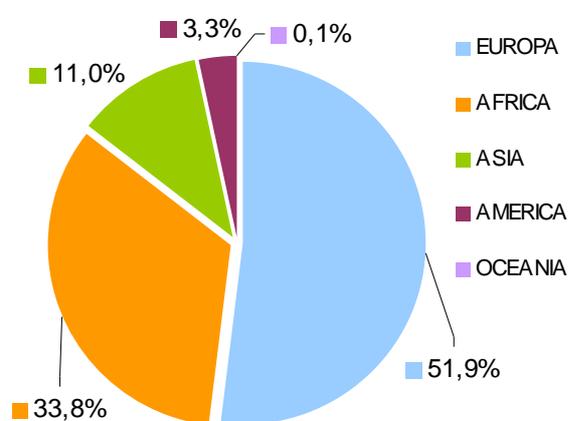


Gli stranieri residenti a Scandiano al 1° gennaio 2016 sono **1.978** e rappresentano il 7,8% della popolazione residente.

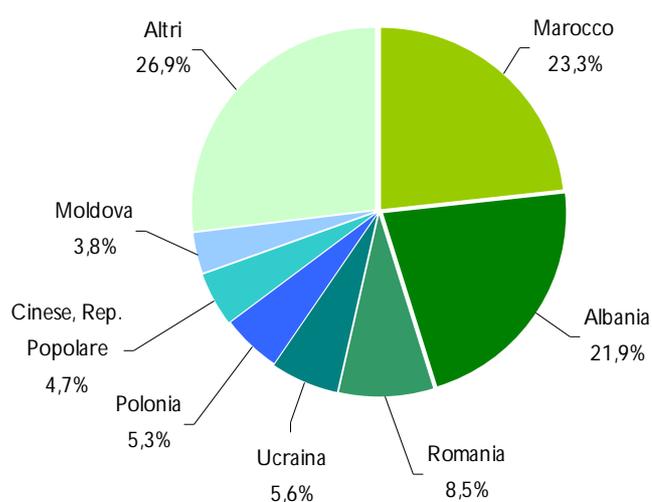
Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Segue il dettaglio delle aree di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza

Area	Maschi	Femmine	Totale	%
UNIONE EUROPEA	100	239	339	17,14%
EUROPA Extra UE	272	415	687	34,73%
AFRICA	341	327	668	33,77%
ASIA	103	115	218	11,02%
AMERICA	14	51	65	3,29%
OCEANIA	1	0	1	0,05%
Totale complessivo	831	1.147	1.978	

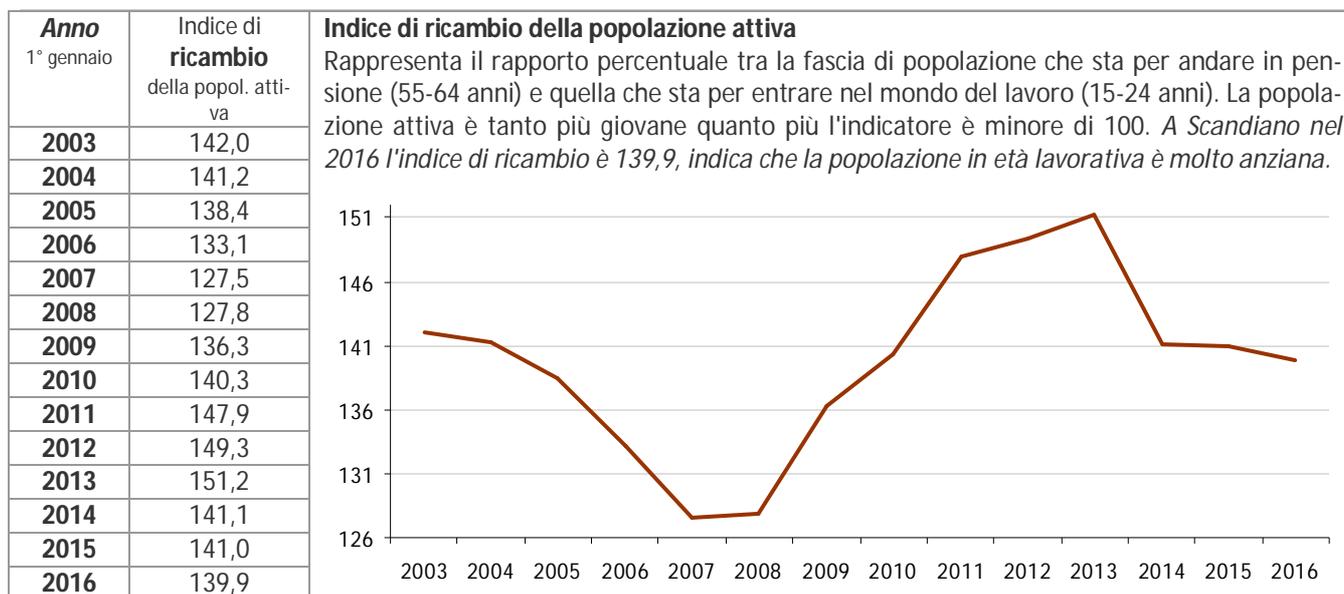
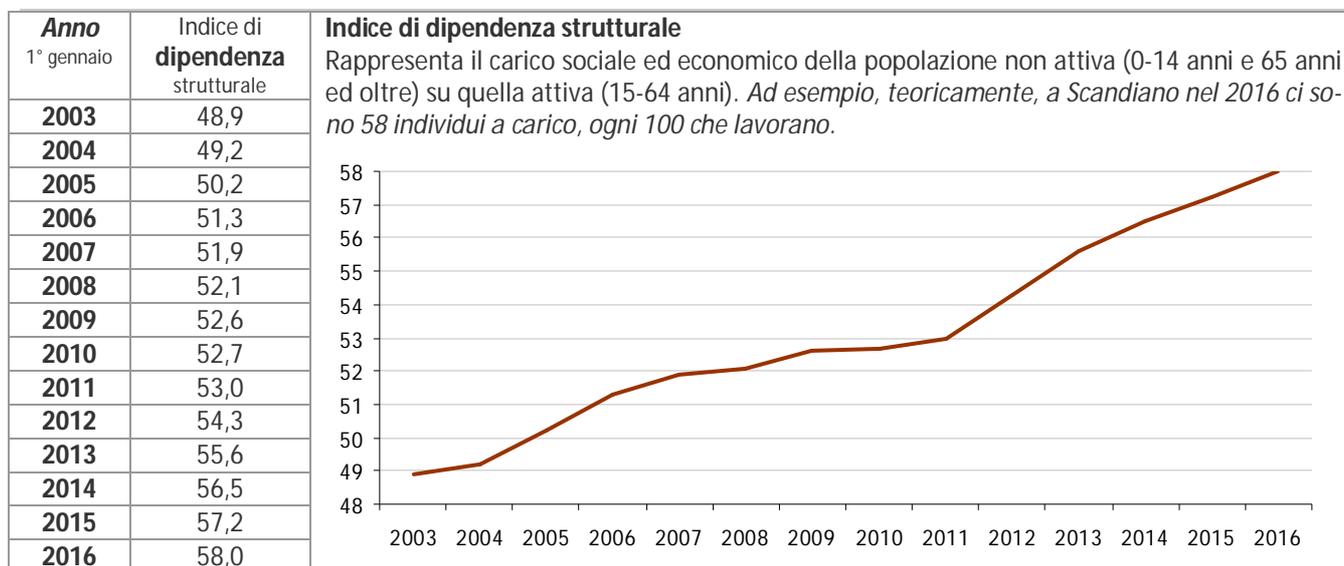
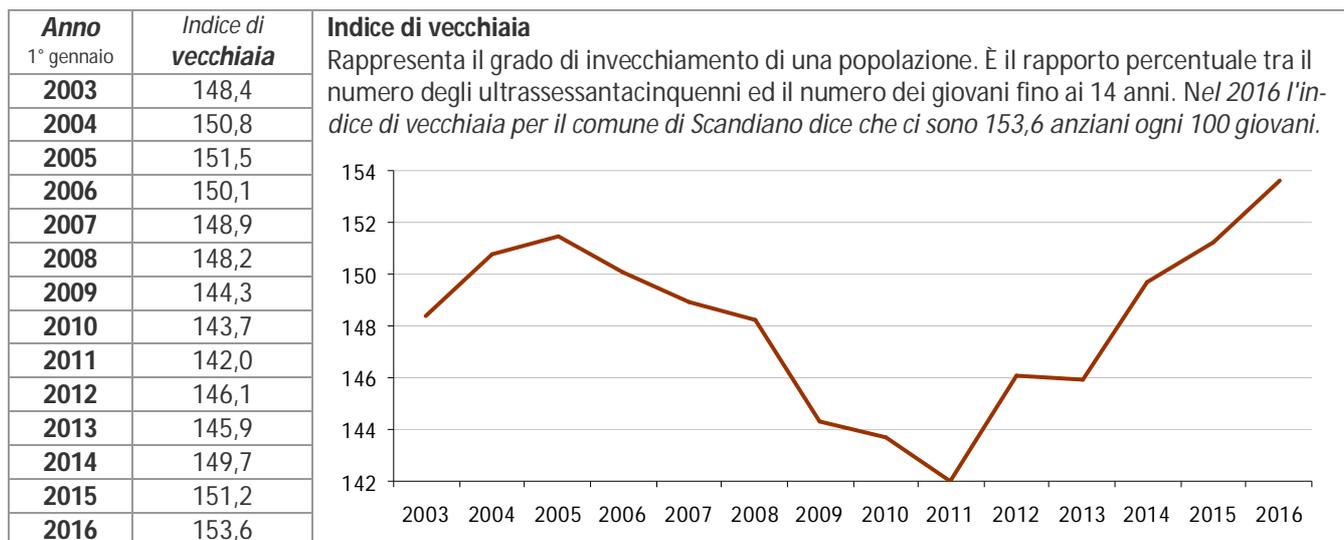


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 23,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (21,9%) e dalla **Romania** (8,5%).



Indici demografici di Scandiano

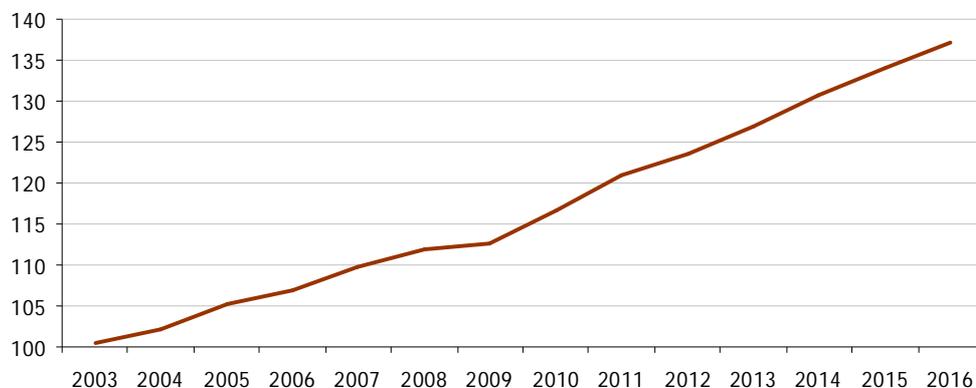
Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Scandiano.



Anno 1° gennaio	Indice di struttura della popolazione attiva
2003	100,4
2004	102,2
2005	105,3
2006	107,0
2007	109,8
2008	111,9
2009	112,7
2010	116,6
2011	121,0
2012	123,5
2013	127,0
2014	130,8
2015	134,0
2016	137,1

Indice di struttura della popolazione attiva

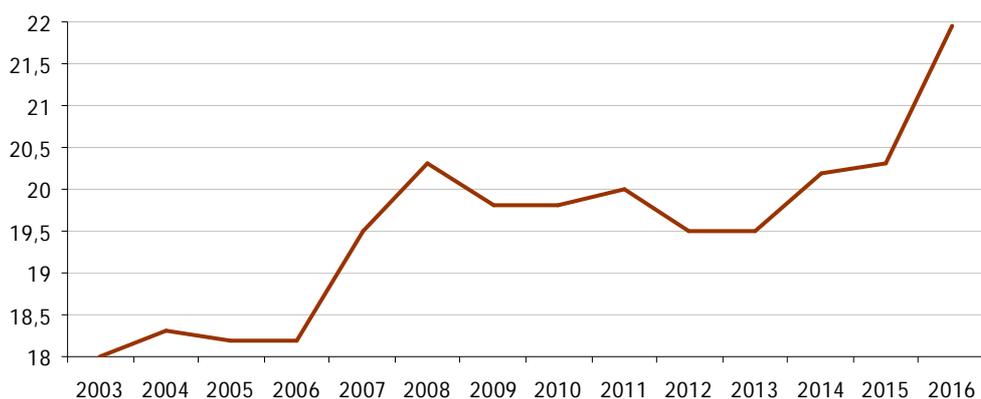
Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).



Anno 1° gennaio	Indice di carico di figli per donna feconda
2003	18,0
2004	18,3
2005	18,2
2006	18,2
2007	19,5
2008	20,3
2009	19,8
2010	19,8
2011	20,0
2012	19,5
2013	19,5
2014	20,2
2015	20,3
2016	22,0

Carico di figli per donna feconda

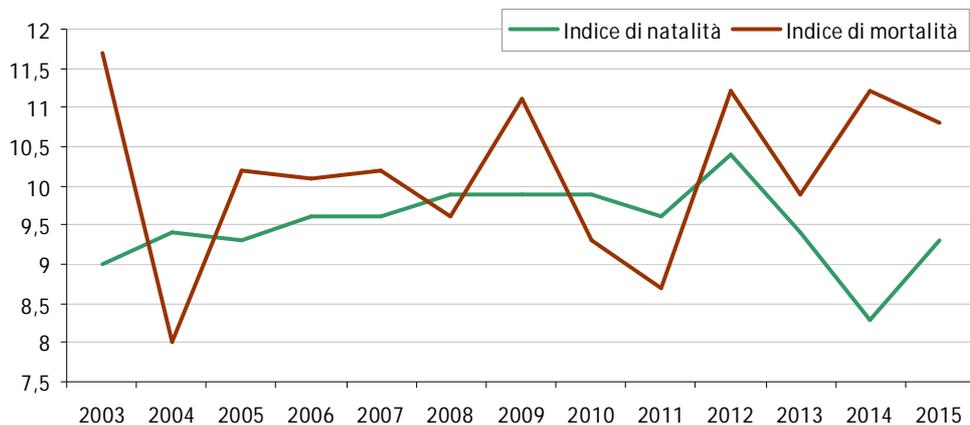
È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.



Anno 1 gen- 31 dic	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2003	9,0	11,7
2004	9,4	8,0
2005	9,3	10,2
2006	9,6	10,1
2007	9,6	10,2
2008	9,9	9,6
2009	9,9	11,1
2010	9,9	9,3
2011	9,6	8,7
2012	10,4	11,2
2013	9,4	9,9
2014	8,3	11,2
2015	9,3	10,8

Indice di natalità:Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità:Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti



2.2.3 Qualità della vita e Reddito

Da oltre vent'anni il Sole 24 Ore misura la vivibilità delle 110 province italiane, elaborando una serie di dati statistici e stilando una classifica annuale.

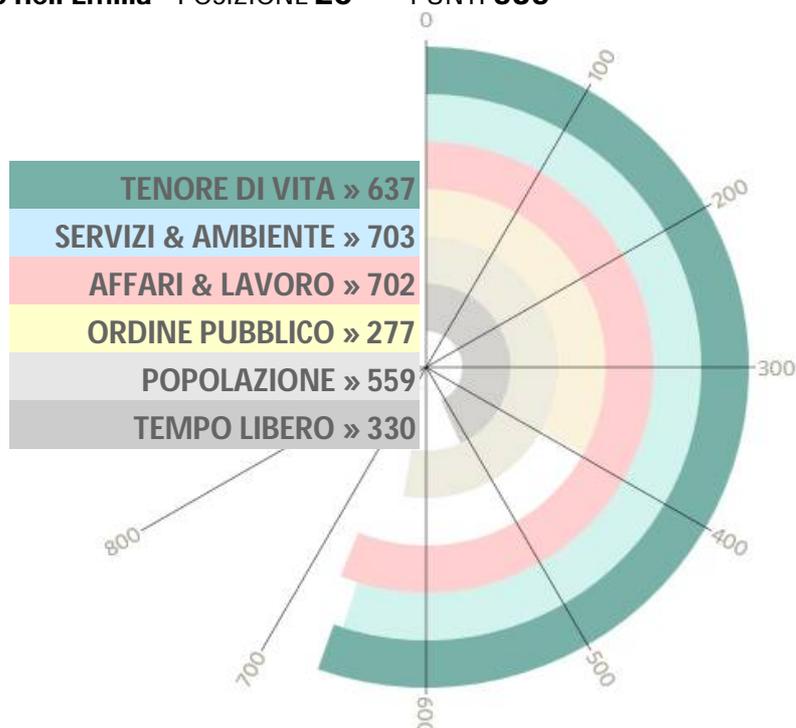
Per l'anno 2015 la provincia di Reggio Emilia si colloca al 26° posto.

Di seguito riportiamo la classifica generale a livello nazionale delle prime 15 e delle province dell'Emilia Romagna.

Pos.	Diff. Pos.	Provincia	Punti	Posizione per singoli indicatori					
				Tenore di vita	Servizi & Ambiente	Affari & Lavoro	Ordine pubblico	Popolazione	Tempo libero
1	9	Bolzano	603	4	22	4	32	3	10
2	6	Milano	581	1	4	10	108	12	11
3	-1	Trento	568	16	16	48	40	8	20
4	12	Firenze	567	47	17	19	102	7	3
5	9	Sondrio	563	28	11	37	11	27	40
6	14	Olbia-Tempio	562	73	68	11	12	1	17
7	10	Cuneo	561	22	36	3	25	13	44
8	-2	Aosta	555	7	31	20	45	35	29
9	0	Siena	555	52	59	15	27	11	12
10	-9	Ravenna	555	39	2	5	105	61	15
11	2	Macerata	554	48	39	52	46	10	6
12	-5	Bologna	553	9	3	16	110	20	21
13	6	Parma	552	6	19	23	96	4	36
14	-11	Modena	551	10	21	9	70	40	33
15	33	Como	548	2	5	50	48	60	61
...									
23	9	Rimini	539	57	24	34	109	29	1
...									
25	-7	Forlì-Cesena	535	42	7	28	89	74	22
26	-21	Reggio nell'Emilia	535	21	15	2	90	87	58
...									
37	-15	Piacenza	525	17	54	31	87	41	26
...									
63	-20	Ferrara	493	49	38	58	76	58	72
...									
110	-4	Reggio Calabria	392	108	108	106	52	88	99

Vediamo ora il dettaglio di ogni singolo indicatore per settore.

Reggio nell'Emilia POSIZIONE 26 PUNTI 535



TENORE DI VITA	Posizione 21	Punti 637	Posiz.	Valore	Punti
Consumi per famiglia (euro)			13	2.420	910
Valore Aggiunto pro capite (euro)			11	29.105	624
Importo medio mensile pensioni (euro)			24	879	780
Patrimonio familiare medio (euro)			32	415.024	808
Spesa per turismo all'estero			37	356,3	281
Costo casa al metro quadro (euro)			78	2.150	419

SERVIZI & AMBIENTE	Posizione 15	Punti 703	Posiz.	Valore	Punti
Disponibilità asili rispetto potenziale utenza (posti ogni 100 bimbi)			6	24,00	727
Indice smaltimento cause civili: definite su 100 sopravvenute o pendenti			10	50,2	791
Copertura banda ultra-larga			52	97,1	959
Sanità: percentuale emigrazione ospedaliera			41	6	325
Indice Legambiente			19	61,5	744
Indice climatico (Tmax - Tmin)			101	23,8	664

AFFARI & LAVORO	Posizione 2	Punti 702	Posiz.	Valore	Punti
Quota export su PIL (%)			75	56,8	562
Imprenditorialità giovanile: giovani 18-29 titolari o amm.ri di aziende ogni 1000 giovani			16	58,8	781
Impieghi su depositi totali			8	1,7	805
Tasso di occupazione (15-64)			15	65,8	929
Sofferenze su impieghi totali			25	13,9	413
Imprese registrate ogni 100 abitanti			40	10,5	720



ORDINE PUBBLICO	Posizione 90	Punti 277	Posiz.	Valore	Punti
Estorsioni per 100.000 abitanti			45	11,6	407
Truffe e frodi informatiche			49	202,9	437
Variatione reati totali 2014/2011			108	1,2	415
Rapine per 100.000 abitanti			79	42,2	164
Scippi e borseggi per 100.000 abitanti			80	215,7	62
Furti in casa per 100.000 abitanti			91	583,8	177

POPOLAZIONE	Posizione 87	Punti 528	Posiz.	Valore	Punti
Indice di vecchiaia Istat			13	137,2	730
Speranza di vita media			33	82,6	927
Tasso migratorio (totale iscritti/totale cancellati)			97	-1,2	203
Numero medio di anni di studio			30	10,3	886
Abitanti per chilometro quadrato			72	232,7	134
Divorzi e separazioni ogni 10mila famiglie			35	52,3	356

TEMPO LIBERO	Posizione 58	Punti 330	Posiz.	Valore	Punti
Indice di sportività			28	485,4	587
Numero sale cinematografiche ogni 100mila abitanti			55	2,6	416
Spettacoli (presenze)			59	895,8	175
Spesa per turisti stranieri (mln euro)			69	56	13
Librerie su popolazione			70	6,4	363
N. ristoranti e N. bar ogni 100.000 abitanti			69	567,3	426

SPORTELLI BANCARI – DISTRIBUZIONE ANNI 2013 E 2014

	NUMERO DEGLI SPORTELLI		indicatore media 2014	
	2013	2014	num abitanti > 18 per sportello	num imprese per sportello
Scandiano	13	13	1.617	192
TOTALE SPORTELLI in Provincia	387	378	1.158	148

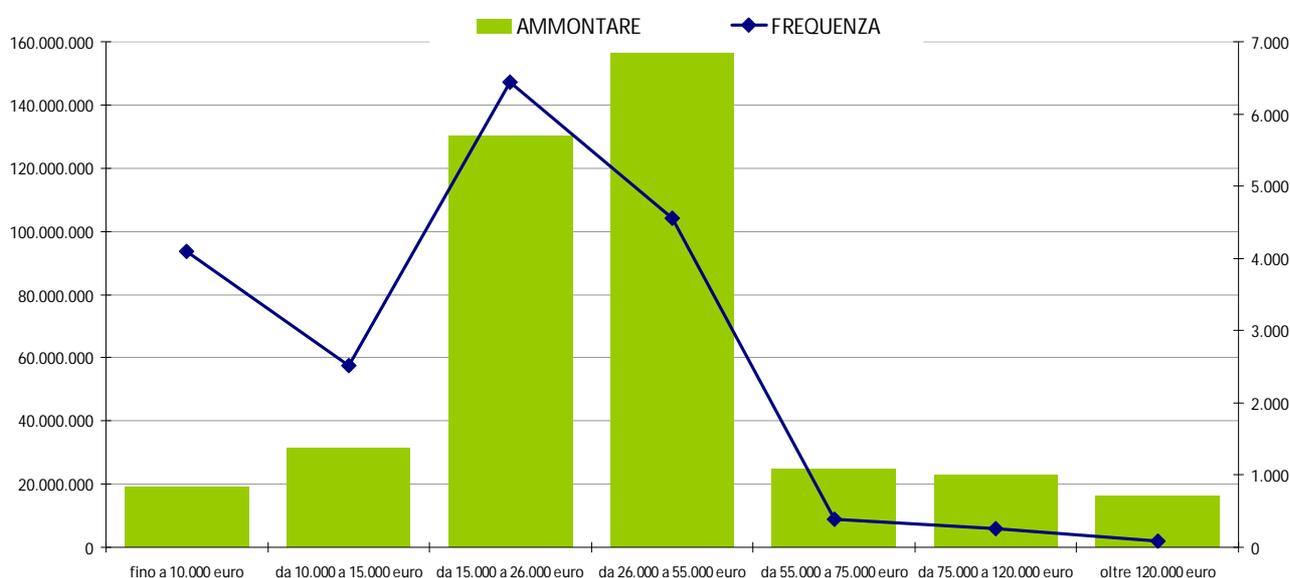
Fonte: Camera di Commercio Reggio Emilia



REDDITI**Comune di Scandiano. Persone Fisiche - Anno d'imposta 2014**

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELLE ADDIZIONALI ALL'IRPEF	
	FREQUENZA	AMMONTARE €
fino a 10.000 euro	4.098	19.153.313
da 10.000 a 15.000 euro	2.517	31.697.786
da 15.000 a 26.000 euro	6.443	130.130.533
da 26.000 a 55.000 euro	4.563	156.368.709
da 55.000 a 75.000 euro	390	24.636.115
da 75.000 a 120.000 euro	252	22.906.285
oltre 120.000 euro	86	15.989.641
TOTALE	18.349	400.882.382

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze



Reddito medio IRPEF per contribuente: **€ 20.306** (Anno 2014)
Confronto con Regione Emilia Romagna (**€ 17.948**)

Image Expired
Please refresh the page
to view the image

2.2.4 Popolazione attiva e mercato del lavoro

I dati relativi al 2014 della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat indicano un miglioramento complessivo delle variabili del mercato del lavoro dell'Emilia-Romagna mentre in provincia di Reggio Emilia si registra un calo (-0,9%) rispetto al 2013.

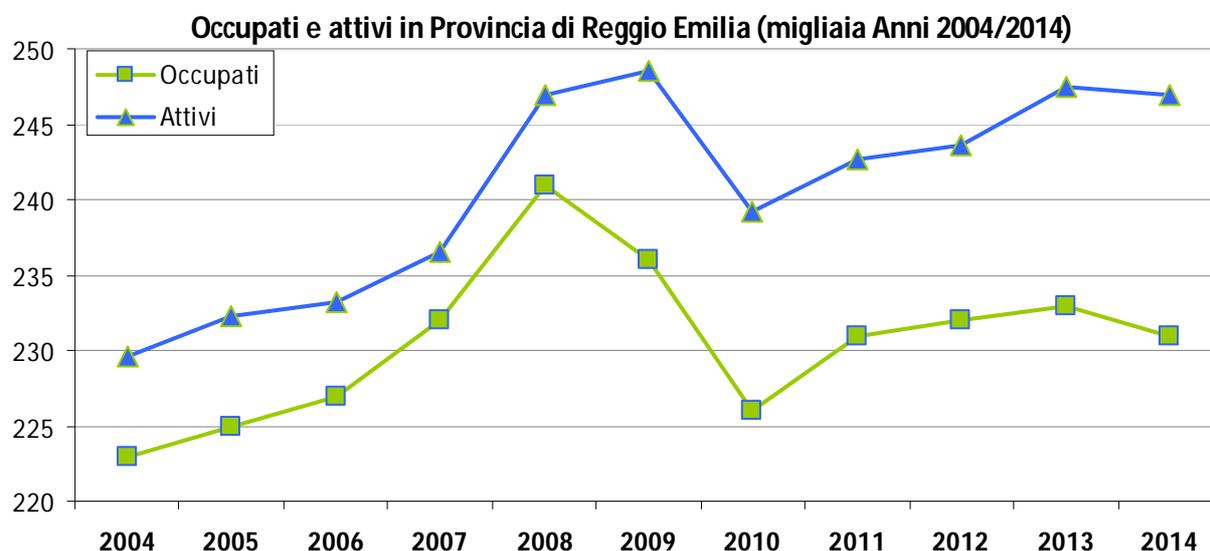
Indicatori del mercato del lavoro anni 2004-2008-2014 (migliaia e var. %)

Livello territoriale	Variabile	2004	2008	2012	2013	2014	var. % 2004-08	var. % 2008-14	var. % 2013-14
Provincia di Reggio Emilia	Occupati	223	241	232	233	231	8,1%	-4,1%	-0,9%
	Disoccupati	6	6	11	14	16	-10,2%	183,4%	12,9%
	Attivi	230	247	244	247	247	7,5%	0,0%	-0,2%
	Pop. 15 anni e oltre	404	427	443	447	450	5,7%	5,4%	0,7%
Emilia-Romagna	Occupati	1.841	1.950	1.928	1.904	1.911	5,9%	-2,0%	0,4%
	Disoccupati	71	64	145	174	173	-9,2%	170,1%	-0,3%
	Attivi	1.912	2.014	2.073	2.078	2.085	5,3%	3,5%	0,3%
	Pop. 15 anni e oltre	3.546	3.663	3.781	3.800	3.816	3,30%	4,20%	0,40%
Nord Est	Occupati	4.816	5.068	4.999	4.915	4.947	5,2%	-2,4%	0,7%
	Disoccupati	196	177	350	410	412	-10,0%	133,0%	0,5%
	Attivi	5.012	5.245	5.350	5.325	5.359	4,6%	2,2%	0,6%
	Pop. 15 anni e oltre	9.334	9.637	9.861	9.910	9.950	3,20%	3,30%	0,40%
Italia	Occupati	22.363	23.090	22.566	22.191	22.279	3,3%	-3,5%	0,4%
	Disoccupati	1.944	1.664	2.691	3.069	3.236	-14,4%	94,4%	5,5%
	Attivi	24.307	24.755	25.257	25.259	25.515	1,8%	3,1%	1,0%
	Pop. 15 anni e oltre	49.133	50.415	51.457	51.768	52.009	2,60%	3,2	0,50%

Il grafico riportato di seguito mostra l'andamento di lungo periodo del numero di attivi e occupati nella provincia di Reggio Emilia. Dal 2004 al 2008 le curve di attivi e occupati disegnano una traiettoria quasi parallela, suggerendo che parti della popolazione, prima inattive, sono entrate con successo nel mercato del lavoro.

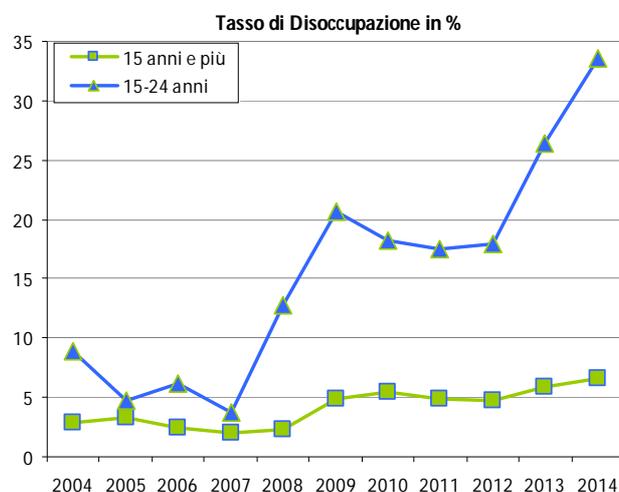
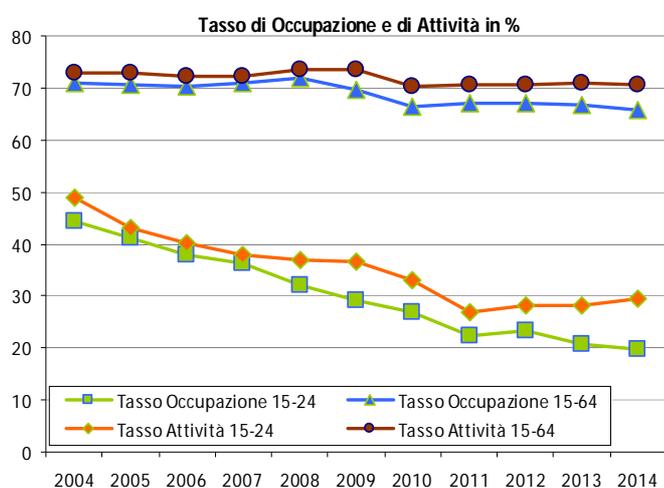
Il 2008 rappresenta un punto di discontinuità: lo scoppio della crisi economica internazionale produce una netta divaricazione tra le due curve evidente dal 2009 in poi (i disoccupati passano da 5,772 milioni nel 2008 a 12,155 milioni nel 2009). Da un lato rimane forte la crescita delle forze di lavoro, in parte come risposta alle difficoltà economiche indotte dalla crisi, in parte probabilmente come effetto dell'immigrazione, dall'altro i nuovi attivi entrati nel mercato del lavoro hanno avuto crescenti difficoltà a trovare un'occupazione. Dall'anno successivo, il 2010 si nota come conseguenza al mancato ingresso nel mercato del lavoro porti la popolazione attiva nella nostra provincia a calare considerevolmente, per poi risalire di nuovo dall'anno 2011 segnale di una nuova fiducia nelle prospettive di lavoro nella nostra zona.

I dati sul numero di occupati sembrano suggerire una traiettoria a forma di W ("double dip"), in base alla quale il 2014 potrebbe segnare una stabile inversione di tendenza del ciclo economico anche nell'ambito del mercato del lavoro.



Tassi in Provincia di Reggio Emilia per classe di età – Media anni 2004-2014 (valori in percentuale)

	Tasso Occupazione			Tasso Disoccupazione		Tasso Attività	
	15-24 anni	15-64 anni	20-64 anni	15 anni e più	15-24 anni	15-24 anni	15-64 anni
2004	44,5	70,8	74,3	2,8	8,9	48,9	72,9
2005	41,1	70,5	74,2	3,3	4,8	43,2	72,9
2006	37,8	70,3	74,6	2,5	6,1	40,3	72,1
2007	36,4	70,8	74,8	2	3,8	37,9	72,2
2008	32,1	71,9	76,8	2,3	12,8	36,8	73,6
2009	29	69,7	74,5	4,9	20,7	36,6	73,4
2010	26,9	66,3	70,8	5,4	18,2	32,9	70,2
2011	22,3	67,2	71,9	4,9	17,5	27	70,7
2012	23,2	67,2	71,6	4,7	18,0	28,3	70,6
2013	20,8	66,7	71,4	5,9	26,4	28,2	71,0
2014	19,7	65,8	70,6	6,6	33,5	29,6	70,6


Occupati alle dipendenze, indipendenti e totale per attività economica in Provincia di Reggio Emilia dal 2004 al 2014 (valori in migliaia)

	Agricoltura			Industria in complesso			Industria in senso stretto			Costruzioni			Terziario in complesso			Commercio alberghi e ristoranti			Totale Occupati		
	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot
2004	3	7	10	75	21	96	67	10	78	8	11	18	80	38	118	158	66	224
2005	3	7	9	76	24	100	65	13	78	11	11	22	81	38	119	160	69	229
2006	3	7	10	78	23	101	66	12	78	12	11	23	85	35	120	166	65	231
2007	5	7	12	78	22	101	70	9	79	9	13	22	88	36	123	171	65	235
2008	3	7	10	83	20	103	74	7	81	10	12	22	90	38	128	26	18	44	177	64	241
2009	2	5	7	75	19	94	67	8	75	8	10	18	99	38	136	25	18	43	176	61	236
2010	1	4	5	75	18	93	67	8	75	8	10	18	96	33	129	26	15	41	172	54	226
2011	1	4	5	82	15	97	74	9	82	8	6	15	95	33	129	23	17	41	178	52	231
2012	2	6	7	82	18	100	75	9	84	7	9	16	94	31	124	23	14	37	178	54	232
2013	2	5	7	78	18	96	72	8	79	6	10	17	95	35	130	26	16	42	175	58	233
2014	2	5	7	73	16	89	66	6	72	7	11	17	101	34	134	25	15	40	175	56	231

..dati non disponibili dal datawarehouse Istat

Competitività dei sistemi produttivi e occupazione Provincia di Reggio Emilia - Anni 2010-2014

Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

INDICATORE		2010	2011	2012	2013	2014	DESCRIZIONE
Tasso di disoccupazione giovani	T	18,2	17,5	18,0	26,4	33,5	Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (%)
	F	19,1	18,3	19,2	27,2	33,5	
	M	17,5	16,8	16,9	25,8	33,5	
Tasso di disoccupazione	T	5,4	4,9	4,7	5,9	6,6	Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%)
	F	6,1	5,8	5,7	6,8	6,9	
	M	4,9	4,2	3,9	5,1	6,4	
Tasso di occupazione	T	66,3	67,2	67,2	66,7	65,8	Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%)
	F	56,7	58,1	59,3	59,6	58,2	
	M	75,8	76,3	75,1	73,8	73,4	
Tasso di occupazione over 54	T	39,0	43,5	46,6	52,2	50,4	Persone occupate over 54 anni (55-64) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età
	F	26,9	29,9	34,7	45,4	40,6	
	M	51,8	57,5	59,5	59,4	60,6	
Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile		19,0	18,2	15,8	14,2	15,2	Differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni (%)
Tasso di attività della popolazione	T	70,2	70,7	70,6	71,0	70,6	Tasso di attività della popolazione in età 15-64 anni (%)
	F	60,5	61,6	63,0	64,0	62,6	
	M	79,8	79,6	78,2	77,9	78,6	
Differenza tra tasso di attività maschile e femminile		19,3	18,0	15,3	13,9	16,1	Differenza assoluta fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile in età 15-64 anni (%)
Partecipazione della popolazione al mercato del lavoro		70,2	70,7	70,6	71,0	70,6	Forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni (%)
Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre	T	13	12	11	14	16	(migliaia)
	F	6	6	6	7	7	
	M	6,7	5,8	5,3	7,0	8,9	
Forze di lavoro 15 anni e oltre	T	239	243	244	247	247	(migliaia)
	F	101	104	107	110	108	
	M	138	138	136	137	139	
Imprese iscritte al 31/12		3.947	3.927	3.791	3.541	3.520	(numero)
Imprese registrate al 31/12		50.531	50.684	50.321	49.981	49.695	(numero)
Imprese cessate al 31/12		3.909	3.815	4.177	3.888	3.717	(numero)
Tasso di iscrizione lordo nel registro delle imprese		7,8	7,8	7,5	7,0	7,0	Imprese iscritte sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente (%)
Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese		0,1	0,2	-0,8	-0,7	-0,4	Imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente (%)

Fonte: ISTAT

Di seguito pubblichiamo alcuni dati statistici forniti dai centri per l'impiego ed elaborati a cura della Provincia di Reggio Emilia. Abbiamo la serie storica dal 2007 e un confronto tra il territorio di Scandiano, Distretto di Scandiano che comprende i comuni dell'Unione e il totale della Provincia di Reggio Emilia.

I centri per l'impiego raccolgono le comunicazioni obbligatorie che imprese, pubbliche e private, sono tenute ad inviare, questo permette un costante monitoraggio delle modalità di entrata e uscita dall'impiego nel territorio.

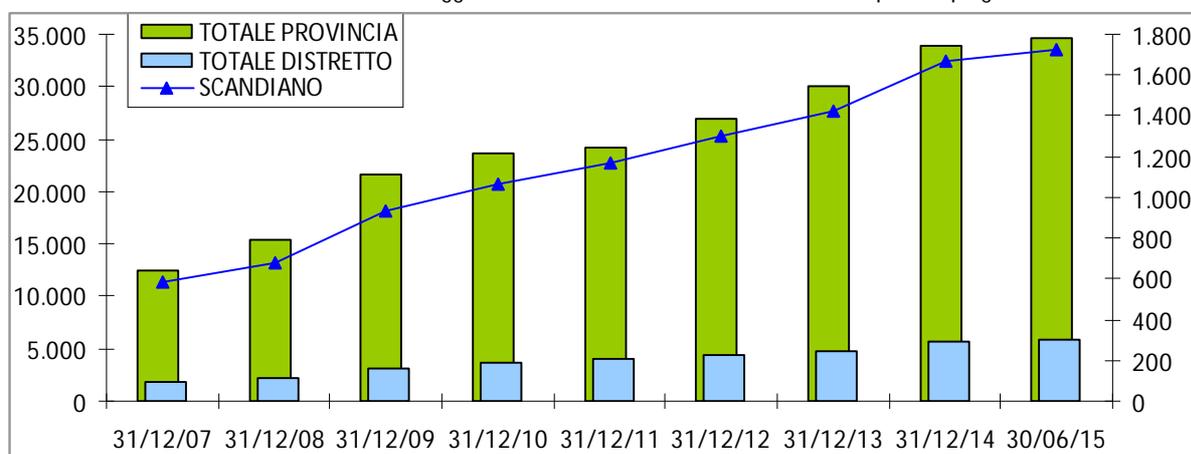
L'analisi di queste informazioni di flusso è utile per definire valutazioni rispetto alla dinamicità, alla qualità e anche all'efficienza del mercato del lavoro del territorio.

DISOCCUPATI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (STOCK)

Per "disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego" non si intende la totalità delle persone prive di lavoro, ma soltanto coloro che, essendo privi di lavoro ed essendosi iscritti ai Centri per l'impiego, hanno formalizzato la propria condizione di "disoccupati" ai sensi dei D.Lgs 181/00 e 297/02.

PERIODO al	DISOCCUPATI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (STOCK)		
	SCANDIANO	TOTALE DISTRETTO	TOTALE PROVINCIA
31/12/2007	582	1.801	12.492
31/12/2008	674	2.265	15.459
31/12/2009	933	3.113	21.564
31/12/2010	1.061	3.611	23.599
31/12/2011	1.165	4.035	24.238
31/12/2012	1.296	4.487	26.957
31/12/2013	1.421	4.844	30.101
31/12/2014	1.669	5.760	33.903
30/06/2015	1.728	5.863	34.644

Fonte: Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia sulla banca dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego

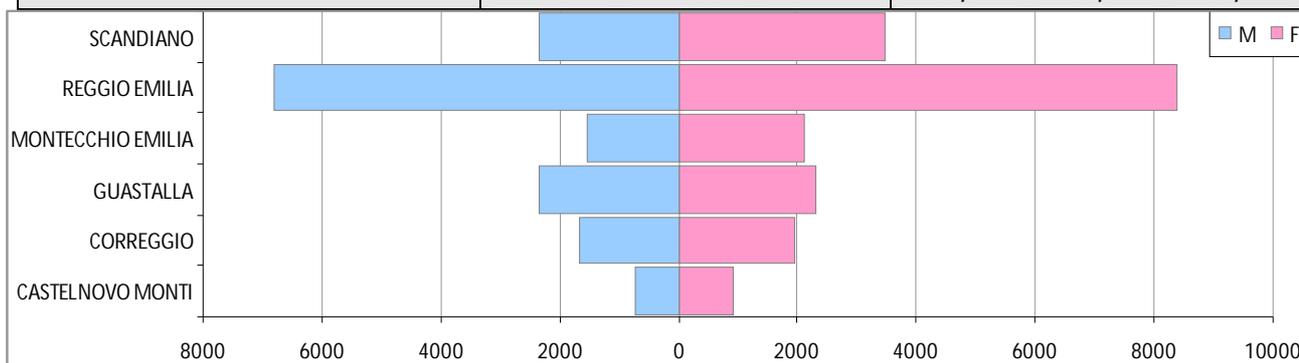


Analizziamo ora lo Stock dei disoccupati ex D.Lgs 181/00 e 297/02 iscritti presso i Centri per l'Impiego provinciali alla data del 30/6/2015 (ultimo dato disponibile) nel confronto con gli altri distretti della provincia e nel dettaglio della loro natura.

Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia su dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego provinciali.

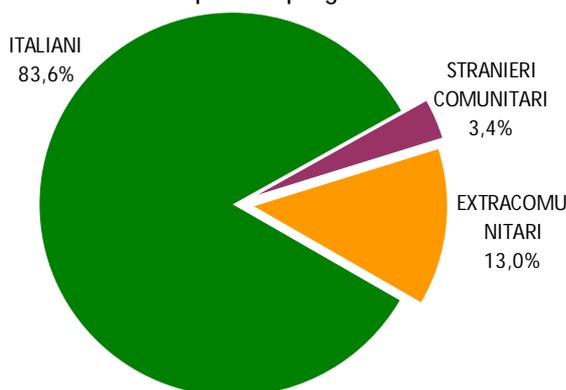
Distribuzione degli iscritti per Centro per l'Impiego e sesso.

CENTRO PER L'IMPIEGO	M	F	T	% M	% F	% T
CASTELNOVO MONTI	740	925	1.665	4,8%	4,8%	4,8%
CORREGGIO	1.651	1.964	3.615	10,7%	10,2%	10,4%
GUASTALLA	2.347	2.319	4.666	15,2%	12,1%	13,5%
MONTECCHIO EMILIA	1.551	2.110	3.661	10,0%	11,0%	10,6%
REGGIO EMILIA	6.809	8.386	15.195	44,1%	43,7%	43,9%
SCANDIANO	2.358	3.484	5.842	15,3%	18,2%	16,9%
TOTALE	15.456	19.188	34.644	100,0%	100,0%	100,0%



Distribuzione degli iscritti per sesso e cittadinanza.

CITTADINANZA	SCANDIANO			TOTALE PROVINCIA			PERCENTUALI		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
ITALIANI	1.902	2.983	4.885	10.747	14.264	25.011	69,5%	74,3%	72,2%
STRANIERI COMUNITARI	63	135	198	432	856	1.288	2,8%	4,5%	3,7%
EXTRACOMUNITARI	393	366	759	4.277	4.068	8.345	27,7%	21,2%	24,1%
TOTALE	2.358	3.484	5.842	15.456	19.188	34.644	100,0%	100,0%	100,0%

Iscritti al centro per l'impiego di Scandiano

Distribuzione degli iscritti per sesso e condizione occupazionale ai sensi del D.Lgs 181/00 e 297/02.

STATO OCCUPAZIONALE	SCANDIANO			TOTALE PROVINCIA			PERCENTUALI		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
DISOCCUPATO	1.801	2.664	4.465	11.303	13.750	25.053	73,1%	71,7%	72,3%
PREARIO	184	336	520	1.318	2.292	3.610	8,5%	11,9%	10,4%
INOCCUPATO	106	240	346	1.176	1.862	3.038	7,6%	9,7%	8,8%
IN SOSPENSIONE D'ANZIANITA' (T.D.)	224	178	402	1.333	937	2.270	8,6%	4,9%	6,6%
IN ATTIVITA' SENZA CONTRATTO	43	66	109	324	347	671	2,1%	1,8%	1,9%
IN MOBILITA' OCCUPATO				2	0	2	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	2.358	3.484	5.842	15.456	19.188	34.644	100,0%	100,0%	100,0%

Distribuzione degli iscritti per sesso e classe di età.

CLASSE DI ETA'	SCANDIANO			TOTALE PROVINCIA			PERCENTUALI		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15-19	36	21	57	223	110	333	1,4%	0,6%	1,0%
20-24	233	274	507	1.626	1.624	3.250	10,5%	8,5%	9,4%
25-29	172	269	441	1.486	1.733	3.219	9,6%	9,0%	9,3%
30-34	160	328	488	1.369	1.979	3.348	8,9%	10,3%	9,7%
35-39	211	409	620	1.615	2.231	3.846	10,4%	11,6%	11,1%
40-44	283	446	729	1.879	2.523	4.402	12,2%	13,1%	12,7%
45-49	295	446	741	1.844	2.483	4.327	11,9%	12,9%	12,5%
50-54	262	413	675	1.642	2.176	3.818	10,6%	11,3%	11,0%
55-59	312	398	710	1.674	2.013	3.687	10,8%	10,5%	10,6%
60-64	294	340	634	1.525	1.581	3.106	9,9%	8,2%	9,0%
65 e oltre	100	140	240	573	735	1.308	3,7%	3,8%	3,8%
TOTALE	2.358	3.484	5.842	15.456	19.188	34.644	100,0%	100,0%	100,0%


Distribuzione degli iscritti per sesso e titolo di studio.

TITOLO DI STUDIO	SCANDIANO			TOTALE PROVINCIA			PERCENTUALI		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Nessun titolo	153	106	259	1.816	1.890	3.706	11,7%	9,8%	10,7%
Licenza elementare	86	160	246	589	860	1.449	3,8%	4,5%	4,2%
Licenza media inf. e assolv. obbligo scol.	608	847	1.455	4.126	4.639	8.765	26,7%	24,2%	25,3%
Qualifiche professionali	73	166	239	588	979	1.567	3,8%	5,1%	4,5%
Diploma di maturità	323	745	1.068	2.704	4.411	7.115	17,5%	23,0%	20,5%
Diploma di laurea	55	121	176	579	1.291	1.870	3,7%	6,7%	5,4%
<i>Dato non disponibile</i>	1.060	1.339	2.399	5.054	5.118	10.172	32,7%	26,7%	29,4%
TOTALE	2.358	3.484	5.842	15.456	19.188	34.644	100,0%	100,0%	100,0%

*I dati presenti nella banca dati relativamente al TITOLO DI STUDIO sono solo parzialmente aggiornati, pertanto la statistica relativa alla distribuzione dei Disoccupati per titolo di studio è poco attendibile

Distribuzione degli iscritti per anzianità di iscrizione e classe di età.

ANZIANITA'	ETA'	SCANDIANO			TOTALE PROVINCIA			PERCENTUALI		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T
< 6 MESI	Adolescenti (15-18)	4	2	6	34	13	47	0,2%	0,1%	0,1%
	Giovani (19-25)*	104	134	238	938	848	1.786	6,1%	4,4%	5,2%
	Adulti (>25)	304	460	764	2.766	3.372	6.138	17,9%	17,6%	17,7%
	Totale < 6 mesi	412	596	1.008	3.738	4.233	7.971	24,2%	22,1%	23,0%
6-12 MESI	Adolescenti (15-18)	4	4	8	26	6	32	0,2%	0,0%	0,1%
	Giovani (19-25)*	128	151	279	744	790	1.534	4,8%	4,1%	4,4%
	Adulti (>25)	486	650	1.136	3.251	3.639	6.890	21,0%	19,0%	19,9%
	Totale 6-12 mesi	618	805	1.423	4.021	4.435	8.456	26,0%	23,1%	24,4%
OLTRE 12 MESI	Adolescenti (15-18)	2	1	3	6	4	10	0,0%	0,0%	0,0%
	Giovani (19-25)*	58	57	115	412	427	839	2,7%	2,2%	2,4%
	Adulti (>25)	1.268	2.025	3.293	7.279	10.089	17.368	47,1%	52,6%	50,1%
	Totale oltre 12 mesi	1.328	2.083	3.411	7.697	10.520	18.217	49,8%	54,8%	52,6%
TOTALE	Totale adolescenti	10	7	17	66	23	89	0,4%	0,1%	0,3%
	Totale giovani	290	342	632	2.094	2.065	4.159	13,5%	10,8%	12,0%
	Totale adulti	2.058	3.135	5.193	13.296	17.100	30.396	86,0%	89,1%	87,7%
Totale complessivo		2.358	3.484	5.842	15.456	19.188	34.644	100,0%	100,0%	100,0%

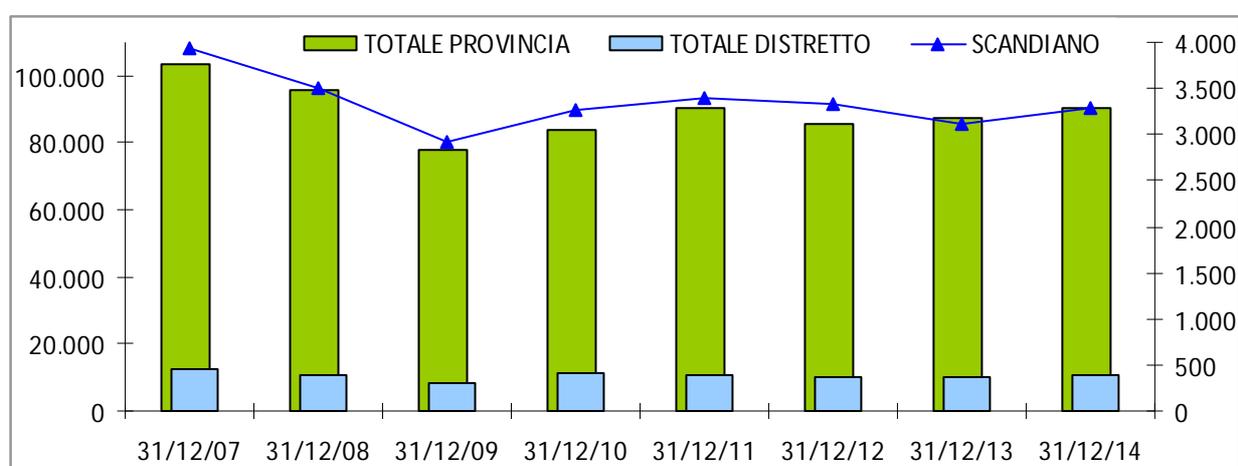
* Giovani (19-25): sono compresi in questa fascia anche i laureati fino a 29 anni.



AVVIAMENTI AL LAVORO

Per "avviamenti al lavoro" si intendono i nuovi contratti di lavoro attivati nel periodo di riferimento. In altre parole, si tratta di nuove assunzioni, indipendentemente dalla durata del contratto di lavoro.

PERIODO al	AVVIAMENTI AL LAVORO		
	SCANDIANO	TOTALE DISTRETTO	TOTALE PROVINCIA
31/12/2007	3.942	12.592	103.628
31/12/2008	3.507	10.673	95.749
31/12/2009	2.920	8.198	78.036
31/12/2010	3.273	11.262	83.580
31/12/2011	3.402	10.513	90.295
31/12/2012	3.329	10.211	85.432
31/12/2013	3.121	10.159	87.176
31/12/2014	3.283	10.793	90.524



Avviamenti al lavoro nel periodo 01/1/2015 - 30/06/2015

Analizziamo ora gli avviamenti al lavoro nel dettaglio della loro natura.

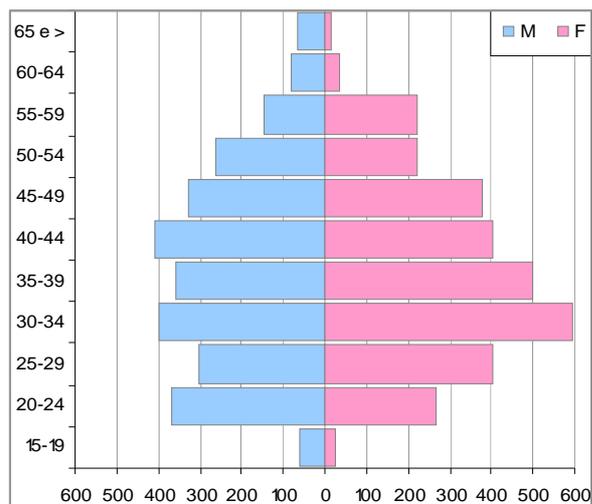
Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia su dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego provinciali.

CITTADINANZA	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIA			
	M	F	T	%	M	F	T	%
ITALIANI	2.042	2.702	4.744	81,2%	17.139	20.208	37.347	75,9%
STRANIERI COMUNITARI	115	123	238	4,1%	871	1.056	1.927	3,9%
EXTRACOMUNITARI	626	235	861	14,7%	6.693	3.208	9.901	20,1%
TOTALE	2.783	3.060	5.843	100,0%	24.703	24.472	49.175	100,0%

LAVORATORI COINVOLTI	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIA			
	M	F	T	%	M	F	T	%
ITALIANI	1.681	1.185	2.866	76,2%	12.657	9.781	22.438	70,5%
STRANIERI COMUNITARI	92	111	203	5,4%	716	849	1.565	4,9%
EXTRACOMUNITARI	476	214	690	18,4%	5.274	2.565	7.839	24,6%
TOTALE	2.249	1.510	3.759	100,0%	18.647	13.195	31.842	100,0%



Età	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIA			
	M	F	T	%	M	F	T	%
15-19	63	26	89	1,5%	395	179	574	1,2%
20-24	366	266	632	10,8%	3.848	2.569	6.417	13,0%
25-29	305	402	707	12,1%	3.705	3.729	7.434	15,1%
30-34	397	593	990	16,9%	3.527	4.184	7.711	15,7%
35-39	360	497	857	14,7%	3.263	3.804	7.067	14,4%
40-44	408	405	813	13,9%	3.370	3.612	6.982	14,2%
45-49	330	380	710	12,2%	2.546	2.767	5.313	10,8%
50-54	263	220	483	8,3%	1.844	1.907	3.751	7,6%
55-59	144	220	364	6,2%	1.080	1.182	2.262	4,6%
60-64	82	37	119	2,0%	622	394	1.016	2,1%
65 e >	65	14	79	1,4%	501	145	646	1,3%
N.d.				0,0%	2	0	2	0,0%
TOTALE	2.783	3.060	5.843	100,0%	24.703	24.472	49.175	100,0%

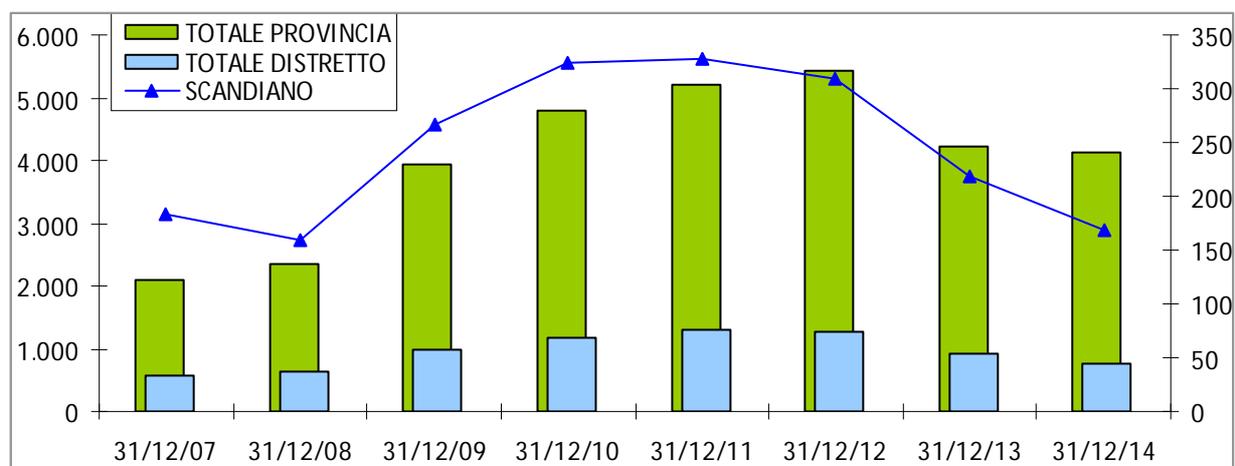


Rapporto	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIA			
	M	F	T	%	M	F	T	%
Rapporti a tempo indeterminato	731	479	1.210	20,7%	10.052	4.528	10.052	20,4%
Rapporti a termine	2.052	2.581	4.633	79,3%	39.120	19.942	39.120	79,6%
N.d.				0,0%	3	2	3	0,0%
Tempo pieno / part-time	M	F	T	%	M	F	T	%
Tempo pieno	2.410	2.069	4.479	76,7%	19.266	15.142	34.408	70,0%
Part-time	373	991	1.364	23,3%	5.437	9.330	14.767	30,0%
Settore	M	F	T	%	M	F	T	%
agricoltura	271	95	366	6,3%	2.774	594	3.368	6,8%
industria	1.418	355	1.773	30,3%	10.410	3.776	14.186	28,8%
servizi	1.094	2.608	3.702	63,4%	11.486	20.098	31.584	64,2%
N.d.		2	2	0,0%	33	4	37	0,1%
Macrotipologia contrattuale	M	F	T	%	M	F	T	%
LAVORO SUBORDINATO TEMPO DETERMINATO	1.438	2.132	3.570	61,1%	24.846	14.167	24.846	50,5%
LAVORO SUBORDINATO TEMPO INDETERMINATO	568	269	837	14,3%	7.154	2.606	7.154	14,5%
SOMMINISTR. di LAVORO TEMPORANEO ("INTERINALE")	436	206	642	11,0%	9.969	3.720	9.969	20,3%
LAVORO DOMESTICO	29	159	188	3,2%	1.784	1.472	1.784	3,6%
APPRENDISTATO	134	51	185	3,2%	1.112	449	1.112	2,3%
LAVORO PARASUBORDINATO A PROGETTO ("CO.CO.PRO")	51	127	178	3,0%	1.187	654	1.187	2,4%
LAVORO INTERMITTENTE ("A CHIAMATA")	78	72	150	2,6%	1.145	606	1.145	2,3%
ALTRO	33	20	53	0,9%	1.093	377	1.093	2,2%
TIROCINIO	16	24	40	0,7%	882	419	882	1,8%
N.d.				0,0%	3	2	3	0,0%
Qualifica (1° cifra codice Istat)	M	F	T	%	M	F	T	%
1. Legislatori, dirigenti, imprenditori	16	4	20	0,3%	132	55	187	0,4%
2. Professioni individuali, scientif. e di elevata special.	241	1.231	1.472	25,2%	2.016	7.465	9.481	19,3%
3. Professioni tecniche	271	176	447	7,7%	2.050	1.666	3.716	7,6%
4. Impiegati	147	207	354	6,1%	1.344	2.035	3.379	6,9%
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali	263	599	862	14,8%	2.813	4.895	7.708	15,7%
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	780	132	912	15,6%	4.578	1.305	5.883	12,0%
7. Conduttori di impianti, operai semiqualeficati	310	81	391	6,7%	3.879	1.349	5.228	10,6%
8. Professioni che non necessitano di qualifiche specif.	755	630	1.385	23,7%	7.891	5.702	13.593	27,6%
TOTALE	2.783	3.060	5.843	100,0%	24.703	24.472	49.175	100,0%

ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' (STOCK)

I lavoratori iscritti nelle liste di Mobilità sono un "di cui" del totale degli iscritti ai Centri per l'impiego.

PERIODO al	ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' (STOCK)		
	SCANDIANO	TOTALE DISTRETTO	TOTALE PROVINCIA
31/12/2007	183	583	2.108
31/12/2008	159	636	2.347
31/12/2009	266	984	3.933
31/12/2010	324	1.184	4.799
31/12/2011	328	1.300	5.194
31/12/2012	309	1.282	5.440
31/12/2013	218	928	4.233
31/12/2014	169	775	4.122



Dal 01/01/2013 sono sospesi gli incentivi all'assunzione di lavoratori in Mobilità individuale ex L.236/93. Gli incentivi restano applicabili solo per le Mobilità di tipo collettivo ex L.223/91.

La sospensione degli incentivi per le Mobilità individuali impatta significativamente sulle statistiche, con un vistoso calo degli stock e una diminuzione vistosa, in termini di incidenza relativa, della Mobilità individuale a favore della Mobilità collettiva.

CESSAZIONI

	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIALE			
	T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.	T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.
TOTALE 2007	7.439	3.665	11.104		62.652	22.996	85.648	
TOTALE 2008	7.783	3.084	10.867	-2,1%	71.012	22.664	93.676	9,4%
TOTALE 2009	6.114	2.739	8.853	-18,5%	57.077	20.570	77.647	-17,1%
TOTALE 2010	6.376	2.861	9.237	4,3%	59.517	20.809	80.326	3,5%
TOTALE 2011	6.871	2.557	9.428	2,1%	64.287	20.387	84.674	5,4%
TOTALE 2012	7.564	3.279	10.843	15,0%	63.511	24.591	88.102	4,0%
TOTALE 2013	8.142	2.612	10.754	-0,8%	66.730	22.645	89.375	1,4%
TOTALE 2014	8.524	2.946	11.470	6,7%	72.399	21.752	94.151	5,3%
TOTALE 30/6/15	4.234	1.104	5.338	-53,5%	34.567	9.785	44.352	-52,9%

CASSA INTEGRAZIONE

Di seguito pubblichiamo alcuni dati statistici elaborati dalla Camera del Lavoro della CGIL di Reggio Emilia riferiti alla cassa integrazione ordinaria nella Provincia di Reggio Emilia.

Confronto dati generali suddivisi per categoria nel periodo dicembre 2009 – luglio/agosto 2015

MESE	Metalmecc.		Edili/Legno		Grafici/ Cartotecnici		Tessili/ Abbigliam.		Trasporti		Ceramisti/ Gomma Plastica		Alimentaristi		TOTALE	
	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo
Dic 2009	378	16.845	39	680	7	195	13	150	11	152	64	2.974	3	40	515	21.036
Dic 2010	108	4.776	24	384	5	80	9	98	4	57	23	890	3	224	176	6.509
Dic 2011	86	3.940	24	800	3	28	9	73	3	71	28	1.199	/	/	153	6.111
Dic 2012	158	7.338	35	458	10	173	7	49	7	76	33	1.754	2	9	252	9.857
Dic 2013	82	4.295	26	286	3	24	9	89	4	61	14	472	2	8	140	5.235
Dic 2014	61	1.465	15	131	5	55	5	33	1	29	21	782	6	52	114	2.547
2015																
Gen	60	1.471	14	96	3	26	4	30	2	14	19	861	4	43	106	2.541
Feb	56	1.729	14	120	2	15	4	30	2	14	13	415	4	43	95	2.366
Mar	61	3.689	13	106	2	15	9	81	1	7	14	257	4	43	104	4.198
Apr	60	3.613	11	88	2	15	8	68	2	35	12	223	4	43	99	4.085
Mag	62	3.986	8	73	2	15	8	68	1	28	11	160	4	45	96	4.375
Giu	65	4.423	7	70	2	15	8	75	1	28	10	149	4	45	97	4.805
Lug/Ago	66	3.904	5	28	2	15	4	52	1	28	8	210	4	45	90	4.282
Diff. Lug/Ago 2015 su Dic 2014	+5	+2.439	-10	-103	-3	-40	-1	+19	=	-1	-13	-572	-2	-7	-24	+1.735

Confronto dati generali suddivisi per zona nel periodo dicembre 2009 – luglio/agosto 2015

MESE	REGGIO EMILIA		GUASTALLA		CORREGGIO		SANT'ILARIO		SCANDIANO		CAST. MONTI		TOTALE	
	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo
Dic 2009	134	6.705	126	4.624	91	4.141	70	2.418	88	2.925	6	223	515	21.036
Dic 2010	44	1.081	40	1.369	41	2.071	20	1.157	27	768	4	63	176	6.509
Dic 2011	37	1.352	34	1.211	27	1.268	29	1.255	24	1.006	2	19	153	6.111
Dic 2012	76	2.645	48	1.734	46	2.333	37	1.350	40	1.774	5	21	252	9.857
Dic 2013	59	2.032	34	638	21	1.744	13	645	13	176	/	/	140	5.235
Dic 2014	39	671	23	613	15	225	18	264	19	774	/	/	114	2.547
2015														
Gen	34	744	26	468	12	152	15	204	19	973	/	/	106	2.541
Feb	29	806	22	523	13	204	19	293	12	540	/	/	95	2.366
Mar	34	1.025	25	1.081	19	1.482	14	235	12	375	/	/	104	4.198
Apr	34	1.038	22	1.074	17	1.460	13	226	13	287	/	/	99	4.085
Mag	27	955	25	1.126	18	1.748	16	335	9	183	1	28	96	4.375
Giu	28	1.313	26	1.325	17	1.729	16	236	9	174	1	28	97	4.805
Lug/Ago	29	1.327	24	758	14	1.726	16	236	7	235	/	/	90	4.282
Diff. Lug/Ago 2015 su Dic 2014	-10	+656	+1	+145	-1	+1.501	-2	-28	-12	-539	=	=	-24	+1.735

Riepilogo aziende in provincia di Reggio Emilia interessate da: CIGO – CIGS – CDS (sono esclusi gli ammortizzatori in deroga)

	Cassa Integrazione Ordinaria		Cassa Integrazione Straordinaria		Contratto di Solidarietà		TOTALE	
	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.
dicembre 2009	515	21.036	58	3.377	25	1.534	598	25.947
dicembre 2010	176	6.509	91	4.813	73	4.404	340	15.726
dicembre 2011	153	6.111	39	2.546	56	2.647	248	11.304
dicembre 2012	252	9.857	47	3.444	64	3.473	363	16.774
dicembre 2013	140	5.235	56	3.367	79	4.820	275	13.422
dicembre 2014	114	2.547	40	2.983	74	5.632	228	11.162
di cui:								
- Commercio			1	30	3	98	4	128
- Ceramisti/ Gomma Plastica	21	782	7	551	13	1.006	41	2.339
- Edili/Legno	15	131	10	727	20	1.625	45	2.483
- Trasporti	1	29			1	320	2	349
- Tessili/ Abbigliamento	5	33	1	128			6	161
- Metalmeccanici	61	1.465	19	1.510	31	2.433	111	5.408
- Alimentaristi	6	52			5	136	11	188
- Grafici/ Cartotecnici	5	55	2	37	1	14	8	106
Diff. Dic. 2014 su Dic 2013	-26	-2.688	-16	-384	-5	+812	-47	-2.260

2.2.5 Tessuto produttivo Scandiano

Il tessuto imprenditoriale reggiano al 31/12/2014 è costituito da 56.041 imprese registrate, registrando un andamento negativo, l'anno si è infatti concluso con 419 imprese in meno rispetto al 2013, con una diminuzione dello 0,7%.

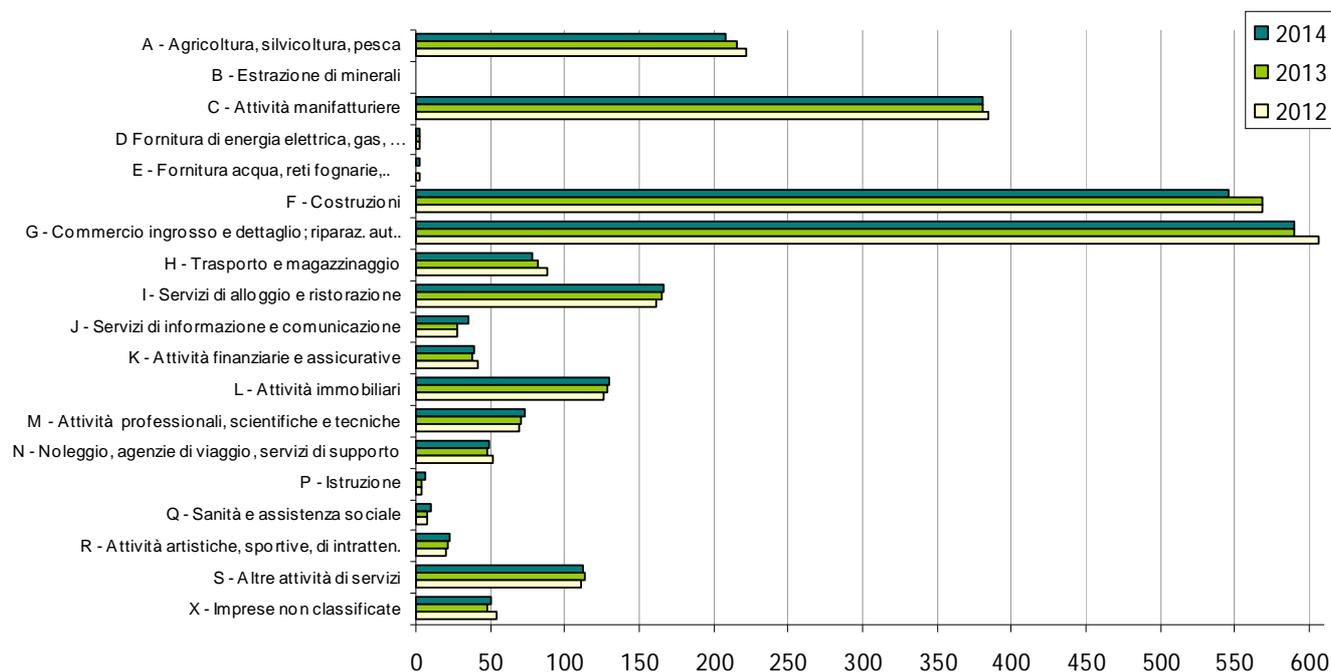
In tale contesto si colloca l'economia scandianese che ha registrato rispetto al 2012 un decremento totale di 46 imprese e 12 imprese in meno e rispetto al 2013 pari a -0,5%, rilevabile principalmente nel calo di imprese agricole e di costruzioni, mentre troviamo un trend positivo maggiormente nelle imprese di servizi (informazione, istruzione, sanità,...).

Da rilevare inoltre che rispetto alle 2.502 imprese registrate, 2.267 risultano attive.

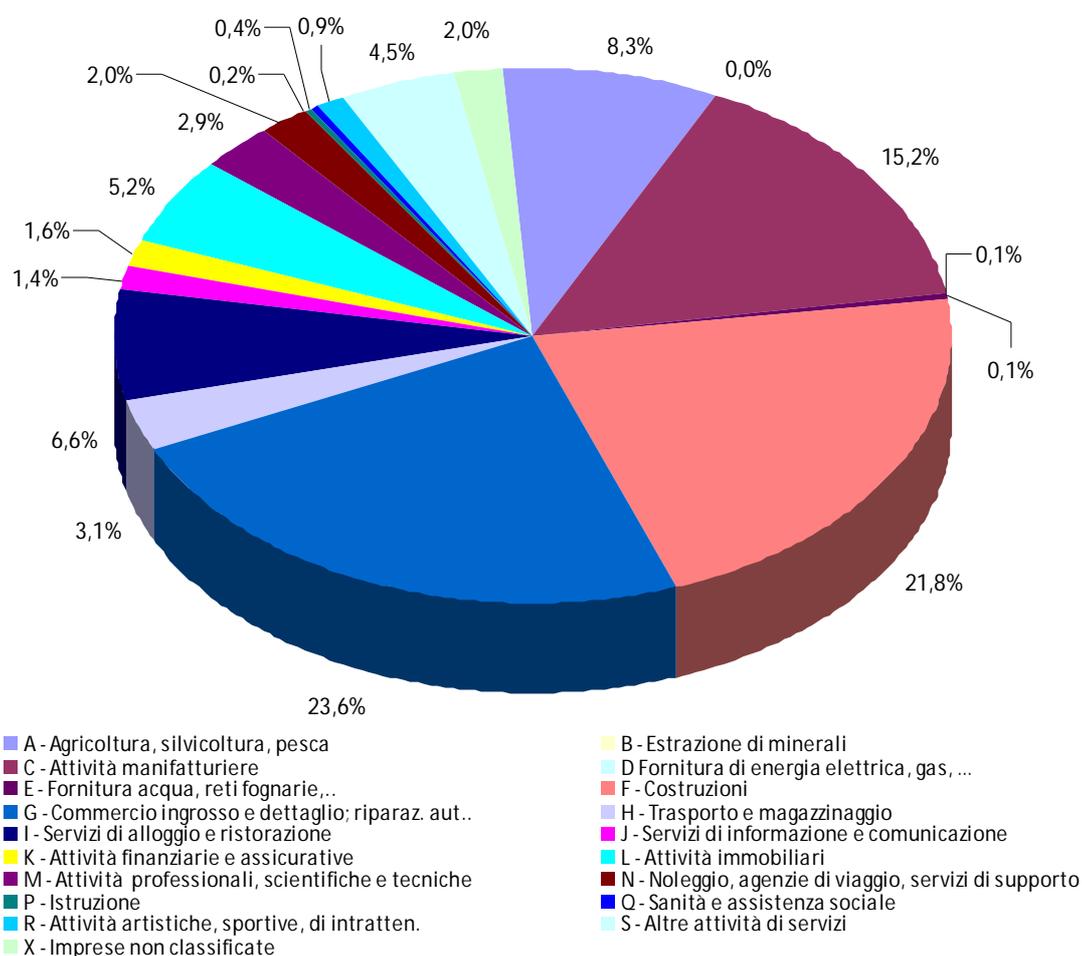
Riportiamo la seguente rilevazione che mostra la struttura dell'economia di Scandiano con le imprese registrate dettagliate per attività economica:

	2014			2013	2012
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Registrate
A - Agricoltura, silvicoltura, pesca	6	15	-9	208	222
B - Estrazione di minerali	0	0	0	1	1
C - Attività manifatturiere	9	22	-13	381	385
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	0	0	0	2	2
E - Fornitura acqua, reti fognarie,...	0	0	0	3	1
F - Costruzioni	38	61	-23	546	569
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..	29	42	-13	590	590
H - Trasporto e magazzinaggio	1	6	-5	78	82
I - Servizi di alloggio e ristorazione	8	15	-7	166	165
J - Servizi di informazione e comunicazione	5	0	5	35	28
K - Attività finanziarie e assicurative	5	4	1	39	38
L - Attività immobiliari	4	3	1	130	128
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	5	2	73	71
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	5	3	2	49	48
P - Istruzione	0	0	0	6	4
Q - Sanità e assistenza sociale	1	0	1	10	8
R - Attività artistiche, sportive, di intratten.	2	2	0	23	21
S - Altre attività di servizi	5	8	-3	112	113
X - Imprese non classificate	42	3	39	50	54
totale	167	189	-22	2.502	2.514

Fonte: elaborazione Ufficio Studi-statistica CCAA Reggio Emilia su dati Infocamere



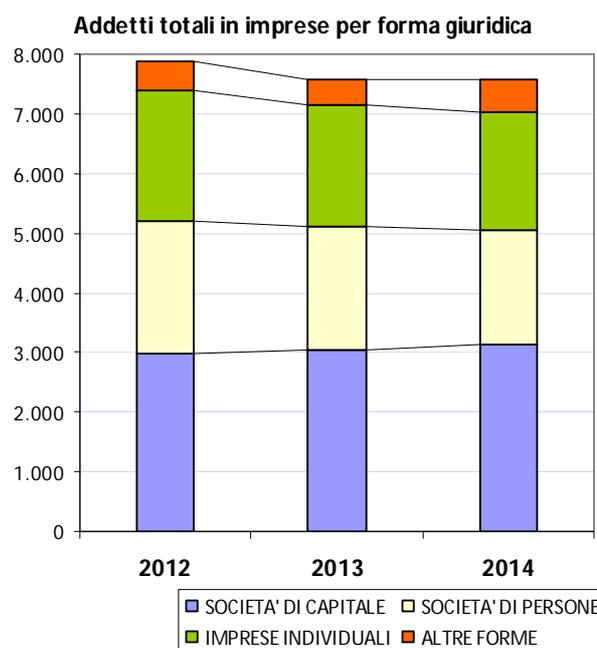
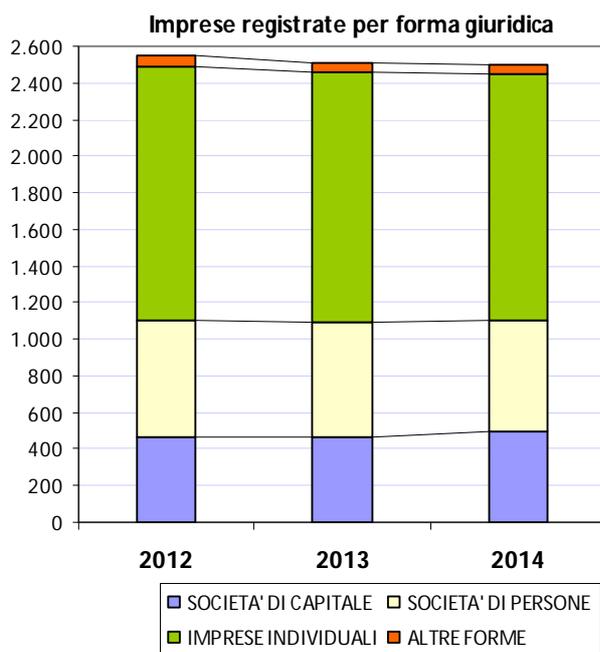
Imprese registrate al 31/12/2014 suddivise per attività economica



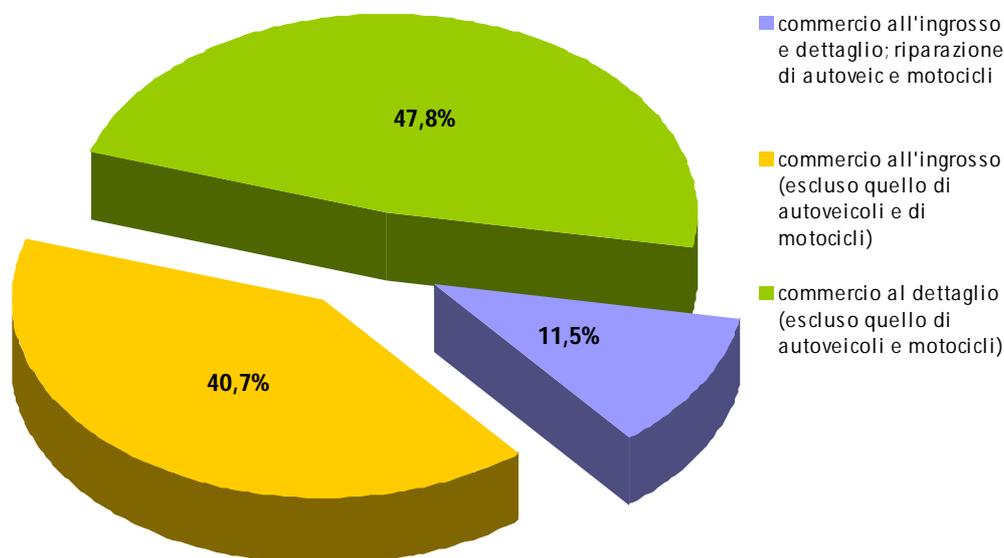
Imprese e addetti per forma giuridica nel comune di Scandiano - Anni 2012-2014

Anno	Classe di Natura Giuridica									
	SOCIETA' DI CAPITALI		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		Totale	
	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.
2012	464	2.969	639	2.227	1.386	2.196	59	488	2.548	7.880
2013	469	3.044	628	2.056	1.360	2.035	57	435	2.514	7.570
2014	493	3.131	612	1.928	1.341	1.977	56	528	2.502	7.564

Fonte: elaborazione Ufficio Studi-statistica CCIAA Reggio Emilia su dati Infocamere



IMPRESSE DEL COMMERCIO PER ATTIVITA' ECONOMICA	Anno 2014
commercio all'ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	68
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	240
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	282
TOTALE	590



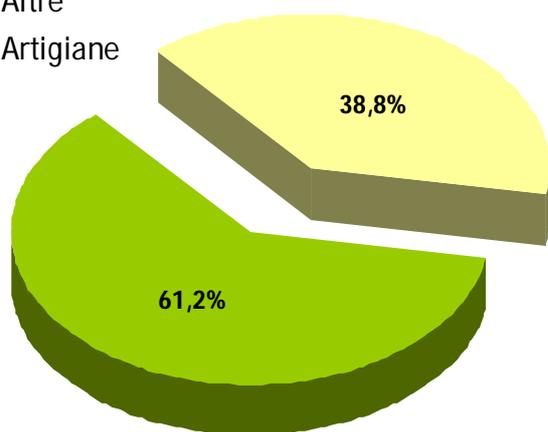
Per l'anno 2014 nella tabella seguente rileviamo l'incidenza delle imprese artigiane e femminili sul totale delle imprese. Si rileva una percentuale del 38,8% di imprese artigiane a fronte di un 35,6% a livello provinciale e 19,3% di imprese femminili rispetto al 17,2% in provincia.

Nel dettaglio:

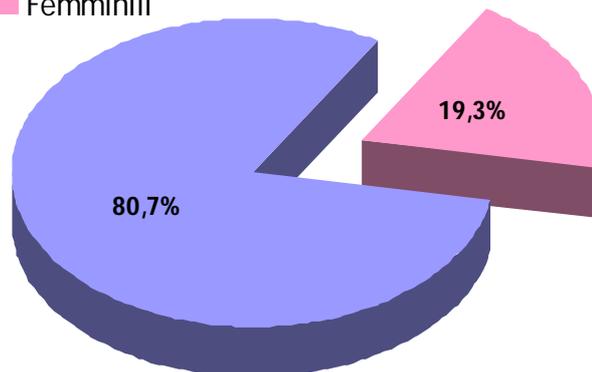
	Registrate	Artigiane		Femminili	
		Totale	%/tot imprese	Totale	%/tot imprese
A - Agricoltura, silvicoltura, pesca	208	7	3,4%	45	21,6%
B - Estrazione di minerali	1	1	100,0%		0,0%
C - Attività manifatturiere	381	237	62,2%	56	14,7%
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	2		0,0%		0,0%
E - Fornitura acqua, reti fognarie,..	3	1	33,3%		0,0%
F - Costruzioni	546	444	81,3%	27	4,9%
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..	590	39	6,6%	157	26,6%
H - Trasporto e magazzinaggio	78	57	73,1%	8	10,3%
I - Servizi di alloggio e ristorazione	166	28	16,9%	55	33,1%
J - Servizi di informazione e comunicazione	35	11	31,4%	6	17,1%
K - Attività finanziarie e assicurative	39	0	0,0%	10	25,6%
L - Attività immobiliari	130	1	0,8%	22	16,9%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	73	19	26,0%	7	9,6%
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	49	27	55,1%	12	24,5%
P - Istruzione	6		0,0%	3	50,0%
Q - Sanità e assistenza sociale	10	2	20,0%	4	40,0%
R - Attività artistiche, sportive, di intratten.	23	4	17,4%	6	26,1%
S - Altre attività di servizi	112	91	81,3%	56	50,0%
X - Imprese non classificate	50	1	2,0%	9	18,0%
Totale Scandiano	2.502	970	38,8%	483	19,3%
Totale Provincia di Reggio Emilia	56.041	19.946	35,6%	9.650	17,2%

Imprese registrate al 31/12/2014

■ Altre
■ Artigiane



■ Altre
■ Femminili



PERSONE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE PER LOCALITA' DI NASCITA

	COMUNITARIA	EXTRA COMUNI-TARIA	ITALIANA	N.C	TOTALE
Scandiano	88	229	3.791	7	4.115
% sul totale	2,1%	5,6%	92,1%	0,2%	
TOTALE provincia	1.483	7.973	85.249	135	94.840
% sul totale	1,6%	8,4%	89,9%	0,1%	

2.2.6 Organizzazioni no profit

Secondo i dati del censimento Istat condotto nel 2011 sulle organizzazioni no profit, a Scandiano sono presenti n. 128 organizzazioni totali attive, in prevalenza nel settore della cultura, sport e ricreazione (n.99).

In queste il numero di addetti totale risulta essere di n.230 dipendenti, n.40 lavoratori esterni e n.3.347 volontari.

Nella tabelle che segue il dettaglio per forma giuridica e settore di attività:

Suddivisione delle organizzazioni no-profit del Comune di Scandiano (dati censimento Istat 2011)

Settore di attività non profit	n. unità attive per Forma giuridica					N. addetti		
	società cooperativa sociale	Associaz. riconosciuta	Associaz. non riconosciuta	altra istituzione non profit	totale	addetti dipendenti	lavoratori esterni	volontari
cultura, sport e ricreazione	1	17	76	5	99	11	21	2.413
attività culturali e artistiche	..	5	10	1	16	388
attività sportive	..	6	45	1	52	3	15	1.209
attività ricreative e di socializzazione	1	6	21	3	31	8	6	816
istruzione e ricerca	3	3	45
istruzione primaria e secondaria	3	3	45
sanità	..	3	2	..	5	236
servizi ospedalieri generali e riabilitativi	2	..	2	42
servizi per lungodegenti	..	1	1	62
servizi psichiatrici ospedalieri e non ospedalieri	..	1	1	20
altri servizi sanitari	..	1	1	112
assistenza sociale e protezione civile	2	1	2	1	6	102	14	283
servizi di assistenza sociale(offerta di servizi reali alla collettività o a categorie di persone)	2	..	2	1	5	102	14	215
servizi di assistenza nelle emergenze (protezione civile e assist. a profughi e rifugiati)	..	1	1	68
ambiente	..	1	1	..	2	5	..	45
protezione degli animali	..	1	1	..	2	5	..	45
sviluppo economico e coesione sociale	1	1	2	65	1	25
promozione dello sviluppo economico e coesione sociale della collettività	..	1	1	5
addestramento, avviamento professionale e inserimento lavorativo	1	1	65	1	20
tutela dei diritti e attività politica	3	..	3	206
servizi di tutela e protezione dei diritti	1	..	1	15
servizi di organizzazione dell'attività di partiti politici	2	..	2	191
filantropia e promozione del volontariato	..	1	1	..	1	9
promozione del volontariato	..	1	1	..	1	9
cooperazione e solidarietà internazionale	..	1	1	13
attività per il sostegno economico e umanitario all'estero	..	1	1	13
religione	4	4	115
attività di religione e culto	4	4	115
relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	1	..	1	2
tutela e promozione degli interessi dei lavoratori	1	..	1	2
altre attività	1	..	1	..	3	2
tutte le voci	4	25	86	13	128	230	40	3.347

IL VOLONTARIATO A SCANDIANO: CIRCOLI E ASSOCIAZIONI

Circoli

Circolo Al Ponte- Via Resta n. 56, Jano

Circolo Amici della Musica - Via Fogliani n. 7/a, Scandiano

Circolo Amici dello Sport - Via Caraffa n. 2, Arceto

Circolo Anspi Kolbe - Via Ventasso n. 10, Scandiano

Circolo Anspi Pratissolo - Via del Rosario n. 2, Pratissolo

Circolo Arci L'Aquilone - Via Tintoretto, Scandiano

Circolo Bisamar - Via Beucci n. 84, Scandiano

Circolo Bosco - Via Goya n. 9, Bosco

Circolo Cacciola - Via per Marmirolo n. 24, Cacciola

Circolo dei Colli - Via Cà de Caiti, 20 – S. Ruffino

Circolo Il Campetto - Via delle Scuole n. 64/a, Pratissolo

Circolo Le Ciminiere - Via del Cemento n. 26, Ca' de Caroli – Scandiano

Circolo Nuova Fellegara - Via Botte n. 7, Fellegara

Circolo Parco Morgone - Via Pasolini n. 3, Scandiano

Circolo U.S. Rondinara - Via Panbianco n. 1, Rondinara

Circolo Venere di Chiozza - via dell'Eco, 10, Chiozza di Scandiano

Circolo Scacchistico La Rocca – Scacchi, Dama - Via Botte n. 7, Fellegara

Associazioni Culturali

ASS. A SUD DI NESSUN NORD

ASS. ARCOBALENO – IL GHETTO

ASS. SCANDIANESE DI FISICA ASTRONOMICA

ASS. "BALLIAMO SUL MONDO" Danze popolari.

ASS. SCUOLA D'ARTE APPLICATA "ELIDE CILLONI"

ASS. CENTRO CULTURALE G. MOSCATI

ASS. CENTRO STUDI LAZZARO SPALLANZANI

ASS. CENTRO STUDI MATTEO MARIA BOIARDO

ASS. CENTRO TEATRALE MaMiMò

ASS. CIRCOLO AMICI DELLA MUSICA

ASS. CIRCOLO MUSICALE F. BUSONI

ASS. CIRCOLO SCACCHI LA ROCCA

ASS. CIRCOLO LE CIMINIERE

ASS. COMITATO CARNEVALE SCANDIANO

ASS. COMITATO FIERA S. LUIGI

ASS. COMPAGNIA TEATRO NUOVO

ASS. CONFRATERNITA DELL'ACETO BALSAMICO

ASS. CORO LA BAITA

ASS. CORPO BANDISTICO CITTA' DI SCANDIANO

ASS. DOCERE

ASS. LEVI-MONTALCINI "Centro di Orientamento" di Scandiano

ASS. IL FOTOGRAMMA

ASS. LA ROSA DI SHARON

ASS. LINUX USER GROUP SCANDIANO

ASS. LIONS CLUB SCANDIANO

ASS. MILLE E UNA CULTURA

ASS. OPENART SCANDIANO

ASS. SAVAL a.p.s.

ASS. SCANDIANO CITTA' IN TRANSIZIONE

ASS. UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO

Associazioni Sportive

A.S. Al Ponte-F.C. Jano – Calcio

A.S. Circolo Ippico Lo Stradello – Equitazione

A.S. Team La Gang, – Automodellismo radiocomandato

A.S.C. Arcetana, – Calcio

A.S.R. Il Mucchio – Calcetto

Arci Caccia Sez. Scandiano – Attività venatorie

Ass. Sportiva Bocciofila Scandianese R. Cigni – Bocce

Associazione Polisportiva Scandianese – Atletica, ginnastica, pattinaggio, ecc

Associazione Polisportiva Sportissima – Tennis

Aurora Basket – Basket femm.

Azzurra – Nuoto, ecc.

Basket 2000 Bmr Scandiano – Basket

Basket Arceto – Pallacanestro

CAI – Club Alpino Italiano Sezione di Reggio Emilia Sottosezione "F. Rustichelli" Scandiano

Centro Danza Spettacolo – Danza

Ciclistica Boiardo – Ciclismo

Colombofila Alcione – Gare e allevamento colombi

Colombofila Boiardo – Gare e allevamento colombi

Corallo Scandiano-Real Ventoso – Calcio

La Ruzzola – Giochi della tradizione

Moto Club Scandiano – Motoraduni

Motovelocità Lucky Racing Team – Motociclismo

New Volley Scandiano – Pallavolo

Pallacanestro Scandiano – Basket

New Motorbike – Mtb, ciclismo

Polisportiva Arceto – Pallavolo, atletica, ecc.

Polisportiva Ciclistica Scandiano – Ciclismo

Polisportiva Fellegara – Calcio

A.S.D. Roller Hockey Scandiano – Hockey a rotelle Scandianese – Calcio

Scandiano Adventures – Fuoristrada 4 x 4

Scandiano Team Gym – Ginnastica Artistica

Sirio Basket – Basket

Società Pesca Tresinaro Torrente – Pesca

Società Sportiva Bosco – Ginnastica, pallavolo, ecc.

Sporting F.C. – Calcio

U.S. Boiardo Maer – Calcio, pallacanestro

URCA Unione Regionale Cacciatori Appennino

Volley Scandiano – Pallavolo

2.2.7 Sistema infrastrutturale

SERVIZI EDUCATIVI – Offerta educativa a Scandiano

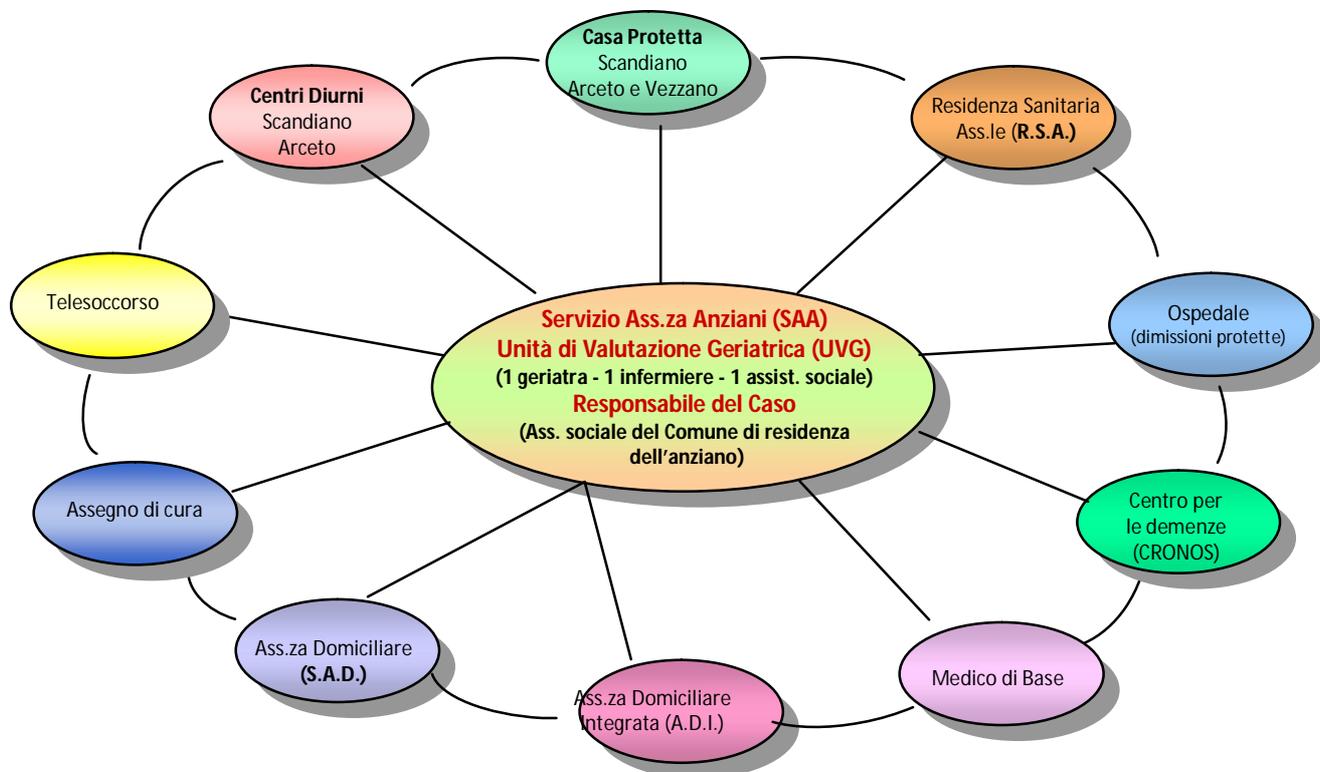
Popolazione scolastica 2016/2017 dai nidi alle scuole secondarie di II Grado: **4.057** (**3.628** pubbliche + **429** servizi educativi privati e scuole paritarie)

NIDI D'INFANZIA	Offerta a.s. 2016/17	Servizi
A. Leoni	3 sezioni - 54 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-18.20 Ingresso anticipato Tempo estivo
Girasole	3 sezioni - 45 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-18.20 Ingresso anticipato Tempo estivo
Tiramolla	3 sezioni - 48 posti	Tempo part-time Ingresso anticipato 7.30-8.00
Offerta complessiva	6 sezioni a tempo pieno, 3 Spazi Bambini	147 posti disponibili
2 Spazi Bambini privati	46 posti disponibili	
SCUOLE DELL'INFANZIA	Offerta a.s. 2016/17	Servizi
Scuola Infanzia Comunale G. Rodari	3 sezioni - 76 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-18.20 Ingresso anticipato 7.30-8.00 Trasporto Trasporto disabili
Scuole Infanzia Statali - "I Gelsi" - Via Risorgimento	9 sezioni - 211 posti	Refezione Tempo lungo 16.00-18.20 Trasporto
Scuole Infanzia Parrocchiali Paritarie - "San Giuseppe" - "V.Guidetti" - "S.Corradi"	14 sezioni - 383 posti	Tempo lungo 16.00-18.20 Trasporto Contributi da Convenzione
Offerta complessiva	25 sezioni (12 pubbliche – 14 private)	670 iscritti
SCUOLE PRIMARIE	Offerta a.s. 2016/17	Servizi
Istituto Comprensivo "M.M. Boiardo" Scuola Primaria L.Bassi	242	Refezione Pre-scuola e Post scuola Trasporto Trasporto disabili
Scuola Primaria San Francesco	213	
Istituto Comprensivo "L. Spallanzani" Scuola Primaria "L. Spallanzani"	205	
Scuola Primaria di Ventoso	102	
Ventoso (sede distaccata L. Spallanzani)	99	
Scuola Primaria Rita Levi-Montalcini	247	
Scuola Primaria di Pratissolo	99	
SCUOLE SECONDARIE	Offerta a.s. 2016/17	Servizi
Istituto Comprensivo "M.M. Boiardo" Scuola Secondaria di I grado M.M. Boiardo	490	Trasporto Fornitura gratuita e semigratuita libri di testo
Istituto Comprensivo "L. Spallanzani" Scuola Secondaria di I grado A. Vallisneri Arceto	232	
Secondarie di II grado Polo Scolastico Superiore "P.Gobetti"	1.265	

SERVIZI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA

- Personale aggiuntivo Alunni disabili
- Sportello Psicologico Scuole dell'obbligo
- Progetto D.S.A. Scuole Inf. e Obbligo
- Mediazione Linguistica Alunni stranieri
- Consulta Ragazzi
- Iniziative a sostegno genitorialità
- Attività pomeridiana extrascolastica
- Progetti ambientali
- Educazione Stradale

RETE DEI SERVIZI SOCIALI PER GLI ANZIANI



OFFERTA SERVIZI PER GLI ANZIANI

A VALENZA SANITARIA E ASSISTENZIALE

C.R.A. "Al Parco" posti: 44
C.R.A. Arceto posti: 27
C.R.A. Vezzano posti: 6

R.S.A.
 posti: 16

Mini Alloggi con servizi – Arceto Posti: 5

Assegno di cura
 ✓ Contributo badanti

Centri Diurni
Via Alighieri posti: 20
Arceto posti: 25
 Convenzionati: 16

Ass.za Domiciliare
 140 utenti
 ✓ Tutoring
 ✓ Trasporti

Pasti a Domicilio
 30 utenti

FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA

Centri Sociali n. 3

Soggiorni Climatici

Università del Tempo Libero

Mini Alloggi
"La Filanda" posti: 11
"Via Longarone" posti: 6

Corsi att. motoria

Orti per pensionati

SERVIZI SOCIALI

		Anno 2015
	Popolazione anziana residente	5.663
	Nr. persone anziane assistite	588
CASA RESIDENZIALE ASS.	Nr. di strutture protette	1
	Giorni annuali di apertura	365
	Nr. Utenti anziani gestiti CRA Scandiano e strutture convenzionate	80
	Giorni presenza utenti CRA	20.538
	Giorni presenza utenti RSA	4.744
CENTRO DIURNO	Nr. Posti Centri Diurni	36
	Nr. utenti assistiti Centro Diurno	53
	Giorni presenza utenti CD	5.283
SAD -PASTI	Nuove richieste di assistenza presentate SAD	88
	Totali richieste di assistenza soddisfatte SAD	136
	Nr. Totale interventi SAD	18.260
ASS. ADULTI/MINORI	Nr. persone disabili assistite	15
	Nr. adulti con assistenza domiciliare	13
	Nr. Richieste adulti in difficoltà	220
	Nr. adulti in difficoltà assistiti	183

CIMITERI

	Anno 2015
Nr. di cimiteri	10
Mq di superficie dei cimiteri	12.600
Totale Loculi nei cimiteri	8.125
Totale Nicchie nei cimiteri	1.959
Nr. Posti disponibili nei cimiteri per inumazioni e tumulazioni	141
Nr. punti luce di illuminazione votiva attivi	6.035

ATTIVITA' PRODUTTIVE

	Anno 2015
Mq. superficie occupata per mercati e fiere attrezzate	15.468
Nr. Aziende partecipanti ai mercati comunali	577
Nr. giorni fiere, mostre organizzate	33
Nr. Espositori per fiere istituzionali	303

FARMACIE

	Anno 2015
Totale farmacie sul territorio	5
Nr. di farmacie comunali	2
Totale ore di apertura all'utenza	5.282
Nr. prenotazioni CUP	3.146
Nr. Medicinali e altre specialità vendute nelle farmacie comunali	181.467
Nr. Specialità vendute comprendenti Sanitari, Dietetici, Cosmetici	68.917
Nr. Ricette SSN	56.473
Nr. Scontrini	86.794

SERVIZI CULTURALI

	Anno 2015	Anno 2015
Nr. spettatori a spettacoli/ proiezioni.	16.157	Nr. istituzioni (musei, mostre permanenti, ecc..)
Nr. posti disponibili cinema/teatro	302	Superficie espositiva (Mq)
Nr. rappresentazioni di spettacoli/proiezioni	319	Giorni annuali di apertura
Nr. abbonamenti venduti	169	Mostre temporanee. organizzate
Nr. biglietti venduti	14.833	Nr. visitatori di mostre temporanee e spettacoli
Nr. spettacoli teatrali	16	Nr. iniziative ricreative
Nr. Presenze a spettacoli teatrali	3.496	Nr. strutture per iniziative ricreative
Nr. richieste utilizzo Sale Cinema Teatro	17	Nr. manifestazioni culturali
Nr. strutture teatrali	2	Nr. prenotazioni classi scolastiche per mostre
Nr. Visitatori monumenti, musei, mostre perm.	4.869	Richieste utilizzo Sale Rocca e Castello di Arceto
Nr. visitatori mostre temporanee	10.704	

Biblioteca Comunale "Gaetano Salvemini"

Risorse	Parametri	Valori
Sede	Superficie al pubblico	Mq. 1.000
	Posti a sedere interni	N. 142
	Posti a sedere cortili esterni	N. 48
	Apertura settimanale media	42,44 ore
Opportunità e servizi	Accessi catalogo informatizzato	5
	Accessi a internet adulti	8
	Postazioni internet per minorenni	3

Offerta:

Il patrimonio librario moderno

Il patrimonio librario moderno è suddiviso in tre sezioni principali: **sezione adulti** (narrativa e saggistica), **sezione giovani** (narrativa adatta ai ragazzi dai 16 anni in su) e **sezione ragazzi** (narrativa e saggistica).

Sezioni speciali

Storia locale: La Biblioteca di Scandiano raccoglie documenti di tipologia varia che testimoniano la storia e la cultura della comunità locale. Conservati nel magazzino della Biblioteca ed esclusi dal prestito, sono presenti anche i fondi Boiardo, Spallanzani, Magati, Folloni, Medici, Operaio Scandianese, Fototeca locale.

Fondo antico: La Biblioteca di Scandiano possiede anche un fondo antico, conservato in apposito mobile blindato. La consultazione delle opere che lo compongono, di particolare delicatezza e valore, avviene previa richiesta scritta, tramite apposito modulo, al personale della biblioteca.

Scaffale multilingue: sezione di libri in lingua originale a scaffale aperto, fruibile con le stesse modalità del restante patrimonio bibliografico. Sono presenti testi nelle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, portoghese.

Emeroteca: In questa sezione si possono consultare quotidiani nazionali, locali e riviste a varia periodicità. Sono conservati i quotidiani del mese corrente e precedente nonché le riviste dell'anno corrente e precedente.

Fonoteca: è presente una sezione interamente dedicata ai CD musicali. La biblioteca dispone di due lettori cd portatili liberamente fruibili dagli utenti. La fonoteca è suddivisa nelle seguenti sezioni: Musica Leggera Straniera, Leggera Italiana, World Music, Blues, Jazz, Colonne sonore, Musica Classica e Lirica.

Videoteca: presente una Videoteca presso cui sono conservati DVD, BLU-RAY e VHS. E' disponibile una postazione per la sola visione tramite cuffie di VHS e DVD. La videoteca è suddivisa in una sezione per adulti ed una per ragazzi.

Servizi aggiuntivi

Servizio di prestito interbibliotecario provinciale: È possibile far pervenire i volumi richiesti tramite il sito web dei Servizi Bibliotecari della Provincia di Reggio Emilia, oppure chiedendo ai bibliotecari.

Servizio di prestito interbibliotecario nazionale: La Biblioteca offre ai propri utenti il servizio di prestito di opere appartenenti ad altre biblioteche nazionali.

Servizio di prestito ed interprestito digitale: Medialibrary si configura come un'estensione dei servizi offerti dalle biblioteche poiché permette agli utenti remoti di effettuare prestiti digitali, da una qualunque postazio-

ne internet, di circa 50.000 oggetti digitali: e-book, audiolibri, video, foto, quotidiani e riviste in 40 lingue diverse, banche dati e molto altro ancora.

I cataloghi: il catalogo corrente è consultabile tramite 5 computer posti a disposizione del pubblico. Il catalogo on line consente di effettuare l'interrogazione o alla sola Biblioteca di Scandiano o all'intero sistema bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia.

Servizio di Consulenza e Informazione Bibliografica: La Biblioteca gestisce servizi di consulenza bibliografica ed assistenza alla consultazione dei cataloghi, alle ricerche informative e documentarie e a quelle su banche dati locali o remote, favorendo l'utente nell'apprendimento delle tecniche di ricerca.

Servizi Telematici e Multimediali: La Biblioteca di Scandiano dispone di una sezione così strutturata:

- 8 postazioni per il collegamento alla rete Internet e per l'uso di LibreOffice
- 3 postazioni per i minorenni con limitata navigazione internet, uso di LibreOffice per ricerche scolastiche e giochi didattici
- Servizio WiFi.

Mercatino dei libri usati In Biblioteca è allestito permanentemente un mercatino di libri usati provenienti da donazioni e/o revisione del patrimonio.

Promozione e attività culturali, valorizzazione e ricerca: La Biblioteca pubblica è anche un luogo di incontro, di scambio di esperienze e di conoscenze. Essa organizza iniziative volte a promuovere la lettura e l'utilizzo della Biblioteca stessa attraverso conferenze, presentazione di libri, incontri con gli autori, bollettini novità, vetrine tematiche, opuscoli sull'uso dei servizi, bibliografie ragionate ed altre iniziative editoriali.

Promozione alla lettura per ragazzi La Biblioteca di Scandiano svolge un'intensa attività rivolta ai bambini e ragazzi, soprattutto con proposte legate al progetto "Nati per leggere", promosso dalla Associazione Nazionale Biblioteche e dall'Associazione Culturale Pediatri, che trova sul territorio provinciale forte adesione. La Biblioteca collabora con le scuole del territorio e con altri istituti o enti alla realizzazione di progetti che abbiano come fine la diffusione della lettura tra i ragazzi.

Volume attività Biblioteca anno 2015:

	Anno 2015	Anno 2015
Nr. volumi disponibili (totale opere conservate)	65.223	Nr. di utenti iscritti
		20.190
Numero di Libri in Biblioteca	52.520	Nr. di utenti iscritti Video e Cd
		702
Numero di Video e CD	12.616	Nr. di nuovi utenti iscritti
		657
Nr. abbonamenti a riviste e quotidiani	87	Nr. di utenti attivi al prestito
		4.691
Nr. posti disponibili per la consultazione	180	Nr. Prestiti tramite Prestito interbibliot. prov.le
		4.346
Giornate annue di apertura	291	Nr. Prestiti tramite Prestito interbibliot. naz.le
		82
Ore annue di apertura all'utenza	2.048	Nr. Proposte di acquisto di opere dagli utenti
		78
Ore settimanali di apertura all'utenza	44	Nr. Acquisto di opere proposte dagli utenti
		57
Conteggio affluenze con rilevazione automatica	163.376	Nr. Solleciti ritardi consegna opera
		3.319
Nr. di prestiti	64.506	Nr. Reclami scritti pervenuti
		0
Numero di prestiti di Libri	47.756	Attività con le scuole (numero di classi)
		74
Numero di prestiti di Video e CD	16.750	Nr. iniziative organizzate in biblioteca
		22
Nr. di oggetti nuovi	1.961	Nr. Partecipanti iniziative organizzate
		961
Numero di nuovi Libri	1.731	Nr. di utenti iscritti internet
		337
Numero di nuovi Video e CD	230	Nr. di consultazioni internet
		3.964

SERVIZI PER I GIOVANI

Centro Giovani

Centro Giovani di Scandiano (via Diaz 17)

Al suo interno ospita tre sale prova (una delle quali con sala di incisione e con stanza regia annessa), una stanza dedicata al videomontaggio digitale, una sala riunioni, una stanza per proiezioni/playstation, uno spazio emeroteca e un open space con punti di consultazione internet. Nella stessa struttura, in continuità al Centro Giovani, trovano spazio un punto ristoro e una sala conferenze capace di ospitare rappresentazioni teatrali, concerti, dibattiti e ogni tipo di attività ludica e culturale, con una capienza da 150 posti.

Centro Giovani di Arceto (c/o scuola elementare via Corrado 1)

All'interno del **Progetto Giovani** esistono diverse attività che cambiano di anno in anno poiché proposte direttamente dai ragazzi:

- SPAZI AGGREGATIVI due luoghi aperti a tutti, dove incontrare gli amici, guardare un film, leggere una rivista, suonare col proprio gruppo musicale, consultare internet gratuitamente ecc...
- ORGANIZZAZIONE DI EVENTI SPORTIVI/MUSICALI/ARTISTICI
- CORSI DI FORMAZIONE
- CORSI DI MUSICA (svolti da CEPAM)
- CORSO DI TEATRO
- CORSO DI VIDEOMONTAGGIO DIGITALE
- CORSO DI SCRITTURA CREATIVA
- CORSO DI FOTOGRAFIA/GRAFICA
- CORSO DI LINGUE
- CORSI LINUX
- CORSO COMPUTER MUSIC
- CORSI VARI SU RICHIESTA

	Anno 2015
Giornate annue di apertura Centro Giovani	320
Nr. richieste utilizzo Sala Casini presso Centro Giovani	18
Nr. Utenti che hanno avuto contatti presso il centro giovani	1.378
Numero utenti attivi progetto Centro Giovani	281
Giornate di apertura settimanale	5

SERVIZIO SPORT

	Anno 2015
Nr. utenti impianti sportivi	345.121
Contributi in conto capitale	10
Contributi gestione impianti sportivi	8
Nr. Richieste patrocinio e/o contributo per iniziative/eventi	50
Nr. manifestazioni sportive	72
Nr. società sportive convenzionate per l'utilizzo degli impianti	40

Impianti

I campi calcio e le palestre di proprietà comunale vengono gestiti dalle società sportive che hanno stipulato una apposita convenzione con il Comune stesso. In diverse frazioni del territorio comunale sono presenti anche dei campi calcio gestiti autonomamente dalle associazioni sportive delle parrocchie.

CAMPI CALCIO

Stadio Comunale Torelli (Terreno di gioco regolamentare, con tribuna coperta. A supporto dello stadio, due campi calcio per allenamento (uno regolamentare, uno in sabbia di dimensioni ridotte). Inoltre Pista per atletica). Via Togliatti

Campo Arceto (Campo principale regolamentare, con tribuna. Inoltre: campo per attività giovanile, campo ridotto in sintetico, spazio calcetto). Via Caraffa, 2

Campo Fellegara (Campo regolamentare. Inoltre: pista per calcetto e spazio estivo pro beach-veolley). Via della Botte, 8

Campo parrocchiale Chiozza (Campo regolamentare con tribuna). Via Rioltorto, 2

Campo comunale Chiozza (Campo in sintetico (in fase di ultimazione)). Via dell'Eco, 10

Campo Iano (Campo regolamentare. A supporto, campo ridotto per allenamento. Inoltre. spazio calcetto, giochi bocce e spazio estivo per beach-volley). Via Resta, 56

Campo Cacciola (Campo di dimensioni ridotte. Inoltre: giochi bocce). Via per Marmirolo

Campo Pratissolo (Campo a dimensioni ridotte. Inoltre: spazio per calcetto e gioco bocce). Via delle Scuole, 64

Campo parrocchiale Pratissolo (Campo regolamentare. Affiancato da piccolo spazio in terra battuta per allenamento). Via del Rosario, 2

Campo Bosco (Campo regolamentare. Inoltre: pista calcetto). Via Goya, 2

Campo Rondinara (Campo regolamentare). Via Panbianco, 1

PALESTRE

Palestra scuole primarie Arceto c/o Scuole elementare – Via Corrado, 2 - Arceto

Palestra scuola media Arceto c/o Scuola Media – Via Spallanzani – Arceto

Palestra Bosco Via Goya – Bosco di Scandiano

Palestra S. Francesco Via Dell'Abate – Scandiano

Palestre polo scolastico Iti Gobetti c/o Polo Scolastico Superiore – Via Repubblica, 41

Palestra Longarone Via Longarone, 27 – Scandiano

Palestra scuola primaria Pratissolo c/o Scuola elementare -Via delle Scuole, 64 – Pratissolo

Palestra scuola primaria Ventoso c/o Scuola elementare – Via Strucchi, 20 – Ventoso

PalaRegnani-Palaspport Via Togliatti – Scandiano

Arcostruttura c/o zona sportiva - via Togliatti – Scandiano

ALTRI IMPIANTI SPORTIVI

PISCINA Struttura coperta e spazio estivo scoperto con giochi d'acqua - zona sportiva di via Togliatti

CIRCOLO TENNIS "SPORTISSIMA" (2 campi coperti con fondo artificiale, 2 campi scoperti con fondo in terra rossa, 2 campi scoperti con fondo sintetico (di cui 1 utilizzabile per il gioco del calcetto), Campo da Beach Volley, Pista polivalente in cemento attrezzata per gioco del Basket). Zona sportiva di via Togliatti a Scandiano.

CENTRO IPPICO "Lo stradello" Via Munari 7 – Pratissolo

Campo da Bocce "R.CIGNI" (4 campi coperti) via Togliatti 1/B – Scandiano.

2.3 PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

data ed estremi del provvedimento di approvazione

Piano regolatore approvato	Delibera G.R. n. 1807 del 19/10/98
Piano edilizia economica e popolare	Del. C.C. n.4 03/02/89 e Del. C.C. n.77 del 17/09/99 (variante)
Piano Strutturale Comunale (PSC)	Del. C.C. n.77 del 26/07/2011
Regolamento Urbanistico Comunale (RUE)	Del. C.C. n.19 del 08/04/2014

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

Commerciali Del. C.C. n.151 del /12/01

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti
(art. 12, comma7, D. L.vo 77/95) si no

Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	136.785 mq.	63.452 mq.
P.I.P.	47.238 mq.	0 mq.

Per un'inquadramento strategico sullo sviluppo urbanistico del territorio e sulle valutazioni che ne costituiscono il fondamento rimandiamo al PSC-RUE in generale ed in particolare per le considerazioni di carattere programmatico al paragrafo 1.2 Scandiano "città da abitare" dove le stesse vengono ampiamente sviluppate.

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi pubblici locali

Il panorama normativo in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica è improntato all'ordinamento europeo.

Attualmente l'Ente locale può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partneriato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in-house).

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dimissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

Il legislatore risulta più attento ad assicurare che siano gli Enti Locali i garanti di una gestione dei servizi pubblici locali improntata ad efficienza ed economicità

Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Recupero evasione tributaria ICI e IMU	diretta	-----
Riscossione coattiva entrate comunali	appalto	Engineering Tributi Spa
Refezione scolastica	appalto	CIR Spa
Trasporto scolastico	appalto	Autoservizi meridionali Srl
Gestione servizi educativi	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Gestione Centro Giovani	appalto	Associazione Raptus
Manutenzione immobili e strade	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Servizio illuminazione votiva	diretta	
Farmacia	Gestione per conto	FCR
Manutenzione verde pubblico	appalto	Affidato annualmente
Servizio necroscopico e cimiteriale	appalto	A partire dall'anno 2016

Servizi gestiti in concessione

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	Mazal Global Solutions Srl	31/12/2016
Gestione impianti sportivi	In concessione alle diverse associazioni sportive	
Gestione teatro	Associazione Ater	

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Soggetto gestore
Servizio informatico associato	Unione Tresinaro Secchia
Servizi sociali	Unione Tresinaro Secchia
Servizio di polizia municipale	Unione Tresinaro Secchia
Protezione civile	Unione Tresinaro Secchia

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	concessione	Iren Emilia Spa
Servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti	appalto	Iren Ambiente Spa
Servizio distribuzione gas naturale	Concessione	Iren Emilia Spa
Servizio di trasporto pubblico locale	concessione	Agenzia per la mobilità Reggio E.
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	concessione	ACER – Provincia di Reggio E.

Servizio Idrico Integrato:

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del S.I.I. della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del S.I.I. e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia (Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) ha deliberato per il proprio territorio provinciale ad esclusione del Comune di Toano, di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ad un società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione. La società AGAC Infrastrutture Spa, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del T.U.E.L., ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Nel mese di luglio 2014, l'Assemblea dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A., composta dall'Assemblea dei sindaci della Provincia di Reggio Emilia, ha deciso di procedere nella verifica del valore delle reti e dei servizi relativi al S.I.I. e nella successiva redazione del Piano Industriale del nuovo soggetto pubblico affidatario del S.I.I.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati:

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario". La "gestione integrata dei rifiuti" viene, invece, identificata nel "complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti". Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011). La LRER n. 23/2011 ha istituito l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 25 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle soppresses forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento. Il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dalla società Iren Ambiente spa che, a far data dal 1° luglio 2014, è subentrata alla società Iren Emilia spa nel complesso delle attività, passività contratti e rapporti giuridici afferenti gli affidamenti del servizio rifiuti urbani. La società Iren Ambiente continuerà in regime di prorogatio nella gestione del servizio per assicurare l'integrale e regolare prosecuzione delle attività

ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità d'ambito.

Servizio di distribuzione del gas naturale:

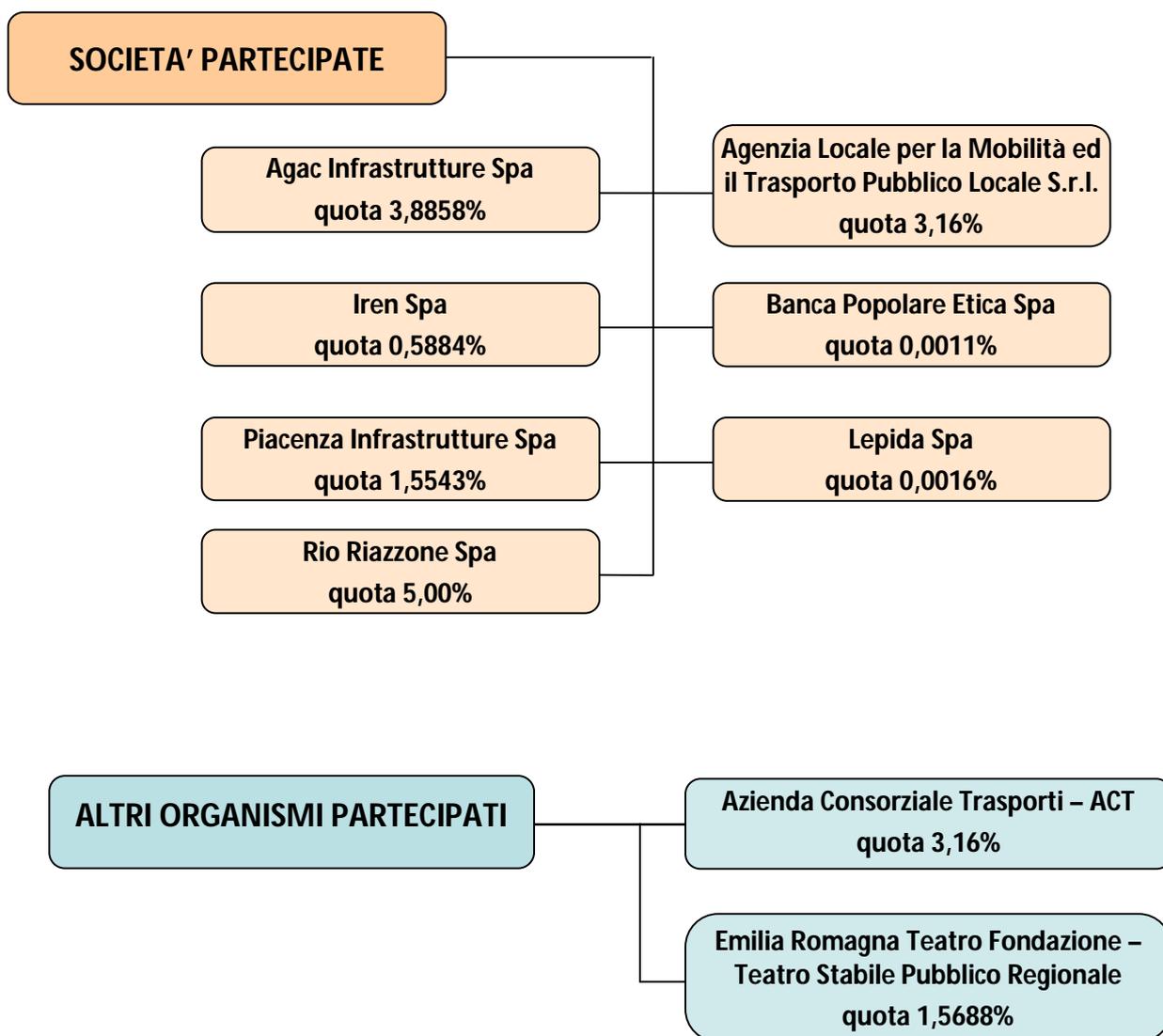
La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali. La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas. Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara. In merito a tali termini, con riferimento a quanto previsto dal DM 226/2011 ed alle modifiche introdotte dal DLgs n.69/2013 convertito con Legge n. 98/2013 e dal DLgs n. 145/2013 convertito con Legge n. 9/2014, la principale scadenza che riguarda l'ambito "Reggio nell'Emilia" è la pubblicazione del bando di gara d'ambito entro l'11.11.2015; in difetto, ci sarebbe un intervento sostitutivo regionale. In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il comune di Reggio Emilia (rif. art. 2 DM 226/2011). L'Ambito comprende, come previsto dal DM18/10/2011, 46 comuni: tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia più Neviano degli Arduini. 24 La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è Iren Emilia spa. E' stata approvata nei Comuni appartenenti all'ATEM la Convenzione ex art. 30 del Dlgs 267/2000 che stabilisce le funzioni della Stazione Appaltante e le attività e il funzionamento dell'ATEM e che regola i rapporti tra i Comuni in sede di gara.

Trasporto pubblico locale:

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da: • il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali); • le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale"); • il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia; • le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica : • l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale; • l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo. L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' attivo, dall'anno 2013, un accordo di cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena per la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti. Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Modena per la definizione del perimetro di gara (Reggio Emilia oppure Reggio Emilia e Modena assieme) e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara ed individuare l'entità di risorse economiche disponibili nell'unità temporale di riferimento che verrà adottata. L'Agenzia, a tal fine, ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario" ai sensi della L. 228/2012 art. 1 comma 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali

destinate ai servizi di TPL. SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia. Il Comune di Scandiano non ha una partecipazione diretta in Seta, ma indirettamente tramite l'Azienda consorziale ACT. Seta spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Rappresentazione grafica dei rapporti tra l'amministrazione e le società a partecipazione comunale



Elenco partecipazioni in società di capitale

	Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1	Iren S.p.a.	Iren spa, holding società quotata, opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali. Le cinque società indirette (Iren Acqua Gas, Iren Energia, Iren Mercato, Iren Emilia, Iren Ambiente) operano nei diversi settori di attività. Indirizzo Internet: www.iren.it	1.276.225.677	0,5884%
2	Agac Infrastrutture Spa CF/P.IVA 02153150350	La società ha per oggetto l'ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi. E' stato redatto dai comuni soci un apposito regolamento per la disciplina del controllo analogo.	120.000	3,8858%
3	Piacenza Infrastrutture Spa	La società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del t.u.e.l., ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici per: a) la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue; b) l'erogazione di servizi pubblici in genere..	20.800.000	1,5543%
4	Agenzia per la mobilità Reggio Emilia	L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' stata costituita con decorrenza dal 1/1/2013 per scissione parziale proporzionale dall'Azienda consorziale trasporti (Act). Indirizzo Internet: www.am.re.it	3.000.000	3,16%
6	Lepida spa	E' una società strumentale alla Regione e alle autonomie locali ed ha per oggetto la fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004. Indirizzo Internet: www.lepida.it	60.713.000	0,0016%
7	Rio Riazzone	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi.	103.292	5,00%
8	Banca Popolare Etica	E' una banca che indirizza i risparmi raccolti in investimenti mirati alla cooperazione sociale, internazionale, all'ambiente, alla cultura, alla società civile. Investe in progetti che hanno particolare carattere sociale ispirandosi ai principi di un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile ove la produzione della ricchezza e la sua distribuzione sono fondati sui valori della solidarietà e della responsabilità civile, della realizzazione del bene comune.	46.601.993	0,011%

Elenco partecipazioni in enti strumentali

	Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1	Consorzio Act	L'azienda è un consorzio di servizi, capogruppo intermedia, strumentale agli enti che lo partecipano con lo scopo di detenere e gestire le partecipazioni nelle società operanti nei settori e nelle attività legate alla mobilità. Il consorzio organizza, promuove e gestisce i servizi complementari alla mobilità integrata ad esclusione della gestione diretta del servizio di Trasporto Pubblico Locale. Servizi gestiti per l'Ente. Indirizzo Internet: www.actre.it	10.033.187	3,16%
2	Emilia Romagna Teatro Fondazione - Teatro Stabile Pubblico Regionale	L'azienda è una fondazione. Cura la promozione e la diffusione del teatro d'arte attraverso la produzione di spettacoli e la programmazione di stagioni teatrali e rassegne. Programma direttamente le stagioni teatrali e cinematografiche del Cinema Teatro "Boiardo" Indirizzo Internet: www.emiliaromagnateatro.com	637.412	1,5688%

3.2 RISORSE FINANZIARIE

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei e la valorizzazione del patrimonio.

3.2.1 ANDAMENTO STORICO RISORSE FINANZIARIE

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2011/2015, in relazione alle fonti di entrata e di spesa seguendo la nuova classificazione del D.Lgs. 118.

ENTRATE

Titolo	Tipologia	2011	2012	2013	2014	2015
0	0 Fondo Pluriennale Vincolato					2.655.077,83
0	2 Avanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	2.411.390,52
0	Avanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	5.066.468,35
1	101 Imposte, tasse e proventi assimilati	6.182.118,34	9.168.095,01	10.000.446,55	12.687.603,70	13.308.641,85
	104 Compartecipazioni di tributi	1.662.553,31	0,00	0,00	0,00	
	301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.271.853,52	1.933.800,00	1.615.986,91	1.212.392,30	668.535,06
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.116.525,17	11.101.895,01	11.616.433,46	13.899.996,00	13.977.176,91
2	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.719.958,61	801.038,86	2.524.687,43	991.316,68	952.521,48
	103 Trasferimenti correnti da Imprese	64.114,96	59.069,54	55.728,76	47.696,30	69.563,19
	105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	32.197,29	197.172,00	104.379,00	0,00	19.000,00
2	Trasferimenti correnti	1.816.270,86	1.057.280,40	2.684.795,19	1.039.012,98	1.041.084,67
3	100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.712.065,37	4.634.816,52	4.555.591,73	3.242.511,19	3.354.481,16
	300 Interessi attivi	26.675,33	4.606,02	8.106,10	75,90	7.000,00
	400 Altre entrate da redditi da capitale	594.307,90	90.399,69	363.684,89	363.684,89	365.000,00
	500 Rimborsi e altre entrate correnti	512.284,61	573.891,84	344.829,73	295.675,47	417.595,00
3	Entrate extratributarie	5.845.333,21	5.303.714,07	5.272.212,45	3.901.947,45	4.144.076,16
4	200 Contributi agli investimenti	718.495,50	76.174,55	38.105,00	57.600,00	210.200,00
	300 Altri trasferimenti in conto capitale					125.200,00
	400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	242.316,50	366.107,72	418.931,65	699.426,50	300.000,00
	500 Altre entrate in conto capitale	886.751,39	784.060,29	717.397,91	944.629,63	1.000.000,00
4	Entrate in conto capitale	1.847.563,39	1.226.342,56	1.174.434,56	1.701.656,13	1.635.400,00
5	100 Alienazione di attività finanziarie				0,00	505.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	505.000,00
6	300 Accensione di prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	370.500,00				
6	Accensione di prestiti	370.500,00				
9	100 Entrate per partite di giro	1.381.979,99	1.333.517,83	1.318.335,54	1.309.083,70	1.862.450,00
	200 Entrate per conto terzi	459.568,14	255.957,78	283.048,06	365.841,16	1.743.200,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.841.548,13	1.589.475,61	1.601.383,60	1.674.924,86	3.605.650,00
Totale complessivo		21.837.740,76	20.278.707,65	22.349.259,26	22.217.537,42	29.974.856,09

SPESE

Titolo	Tipologia/MacroAggregato	2011	2012	2013	2014	2015	
1	1 redditi da lavoro dipendente	5.287.735,27	5.120.165,13	4.994.823,74	4.771.033,42	4.728.999,92	
	2 imposte e tasse a carico dell'ente	338.148,56	265.454,83	296.828,20	268.654,67	268.892,11	
	3 acquisto di beni e servizi	7.693.888,47	7.450.533,06	9.501.193,27	8.980.162,57	9.251.532,08	
	4 trasferimenti correnti	2.840.084,66	3.016.490,83	3.338.779,06	3.307.174,50	3.281.732,01	
	7 interessi passivi	566.730,46	530.099,32	447.386,16	417.005,35	438.453,86	
	8 altre spese per redditi da capitale			2.888,00	-		
	9 rimborsi e poste correttive delle entrate	5.000,00	8.891,00	15.460,76	22.000,00	15.000,00	
	10 altre spese correnti	218.400,00	255.000,00	286.858,37	308.000,00	786.471,88	
	1	Spese correnti	16.949.987,42	16.646.634,17	18.884.217,56	18.074.030,51	18.924.275,57
	2	2 investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.576.935,56	942.010,38	928.525,44	954.959,23	4.899.090,34
4 altri trasferimenti in conto capitale		96.208,00				10.000,00	
5 altre spese in conto capitale		39.720,00	-	-	-	2.011.223,47	
2		Spese in conto capitale	1.712.863,56	942.010,38	928.525,44	954.959,23	6.039.113,81
4	1 rimborso di titoli obbligazionari	372.407,14	377.473,34	205.827,76	210.082,43	214.539,34	
	3 rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	584.878,61	2.507.021,09	453.155,95	478.687,11	463.271,08	
4	Rimborso di prestiti	957.285,75	2.884.494,43	658.983,71	688.769,54	677.810,42	
7	1 uscite per partite di giro	577.642,36	546.595,16	542.558,06	522.478,44	711.850,00	
	2 uscite per conto terzi	1.263.905,77	1.042.880,45	1.058.825,54	1.152.446,42	2.893.800,00	
7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.841.548,13	1.589.475,61	1.601.383,60	1.674.924,86	3.400.450,00	
Totale complessivo		21.461.684,86	22.062.614,59	22.073.110,31	21.392.684,14	29.974.856,09	

3.2.2 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio - alti;
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela del settore produttivo e del reddito;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU e la Tari;
- sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota destinata delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi in presenza di personale dedicato.

3.2.3 SPESA CORRENTE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

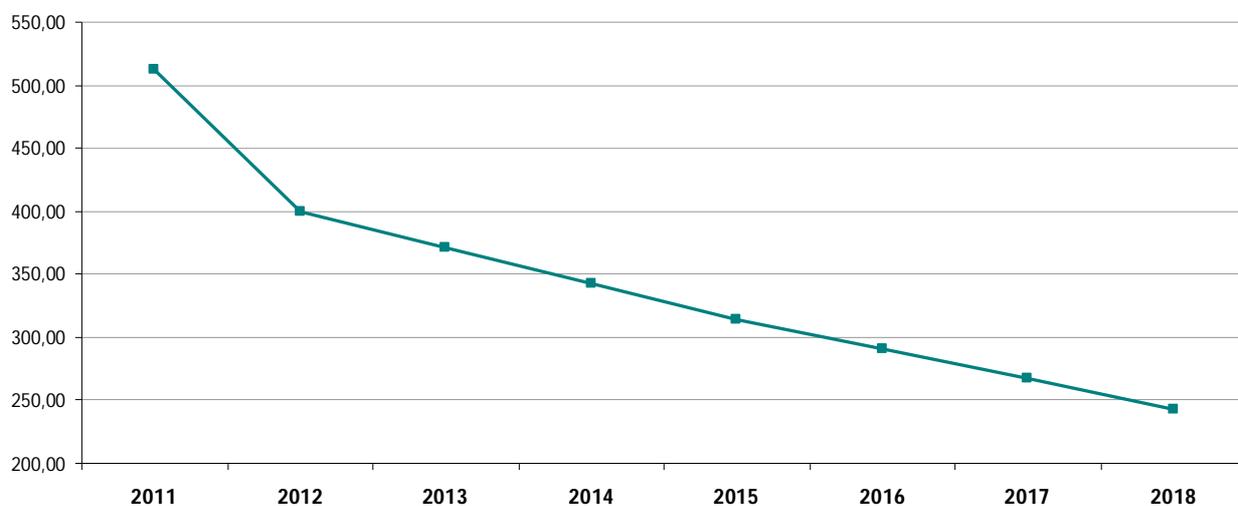
- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;

- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Con riferimento all'esercizio 2015, la spesa corrente per l'esercizio di tali funzioni ha assorbito il 67,88% del totale (€ 18.924.275,57) e risulta essere la seguente:

Miss.	Progr.	Descrizione	Importo	% sul totale
1	1	Organi istituzionali	242.670,48	1,89%
1	2	Segreteria generale	410.981,18	3,20%
1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	452.599,46	3,52%
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	195.411,21	1,52%
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	556.556,03	4,33%
1	6	Ufficio tecnico	421.752,92	3,28%
1	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	267.374,51	2,08%
1	8	Statistica e sistemi informativi	214.721,98	1,67%
1	10	Risorse umane	280.761,62	2,19%
1	11	Altri servizi generali	1.252.016,18	9,75%
3	===	Funzioni di polizia locale	229.894,78	1,79%
4	===	Funzione di istruzione pubblica	2.696.803,16	20,99%
9	3	Rifiuti	3.823.229,50	29,76%
12	===	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.800.501,64	14,02%
Totale			12.845.274,65	100,00%

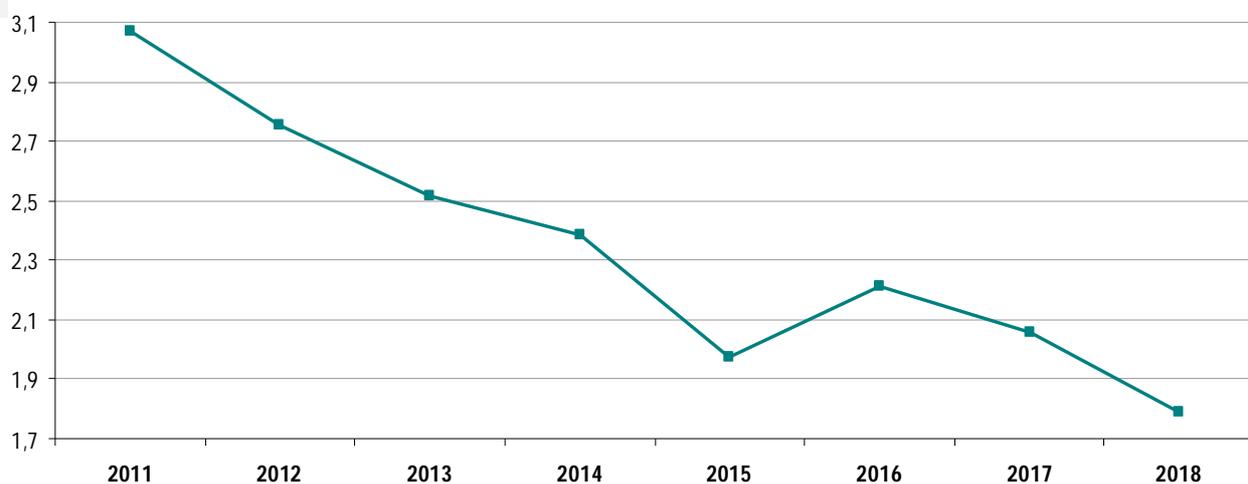
Se vediamo l'evoluzione del debito pro-capite negli ultimi anni e l'evoluzione prevista nel prossimo triennio, rileviamo una costante diminuzione.



Tasso di indebitamento

Lo stesso dicasi per il tasso di indebitamento.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tasso di Indebitamento	3,070	2,757	2,516	2,388	1,972	2,211	2,055	1,790



3.3 EQUILIBRI DI BILANCIO

3.3.1 Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, sino a tutto il 2015 una quota dei proventi dei permessi di costruire può essere destinata al finanziamento della spesa corrente, sino ad un massimo del 50% e di un ulteriore 25% per il finanziamento delle spese di manutenzione del patrimonio.

Il rispetto dell'equilibrio di parte corrente dell'ente è garantito nel periodo 2015-2017 e per il solo anno 2015 si utilizza la deroga che permette la destinazione dei proventi dei permessi di costruzione alle spese correnti.

3.3.2 Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	<i>Accensione mutui</i>	IV	<i>Spese per rimborso di prestiti</i>
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

3.3.3 Equilibri di cassa

Il Comune di Scandiano non ha fatto mai ricorso ad anticipazione di tesoreria. Attualmente la disponibilità di cassa si attesta intorno ai 7 milioni di euro, per la maggior parte liberi.

Nel periodo 2016-2018 si intende proseguire nel rafforzamento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.

3.4 RISORSE UMANE

3.4.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA



3.4.2 DOTAZIONE ORGANICA

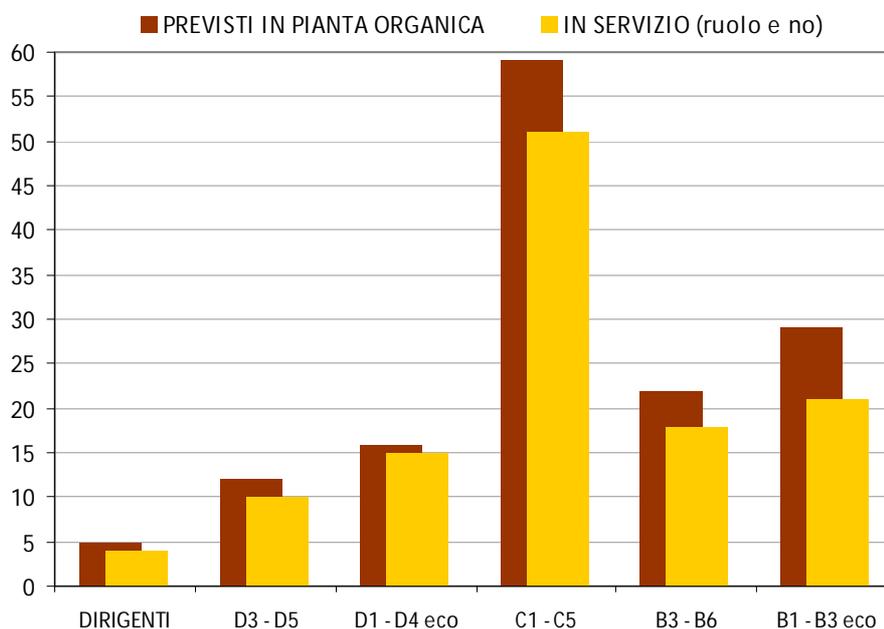
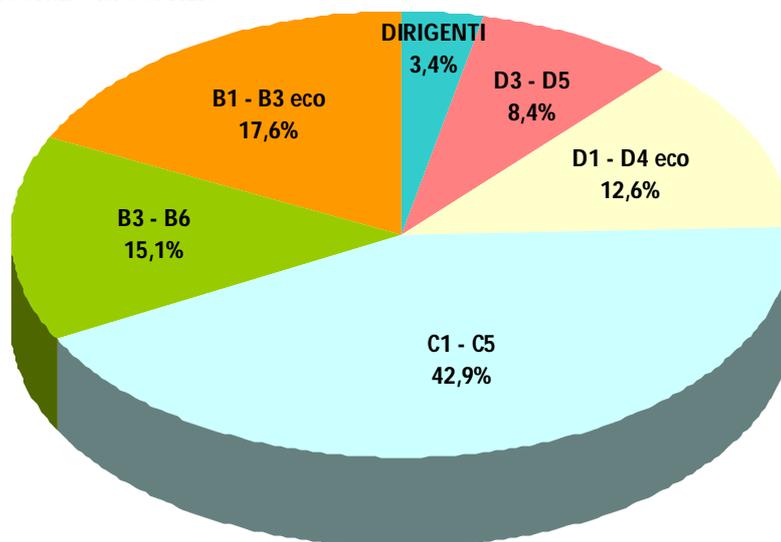
A fronte di un numero di personale complessivamente previsto in Pianta Organica di 143 addetti (modificati a seguito della revisione effettuata a marzo 2015), i dipendenti in servizio di ruolo sono 111 + Direttore Operativo + Dirigenti, dettagliatamente suddivisi per categorie nel seguente modo (dati al 01/01/2016):

PERSONALE AL 01/01/2016

QUALIFICA FUNZIONALE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO TEMPO INDETERMINATO	IN SERVIZIO TEMPO DETERMINATO
DIRIGENTI	5		4
D3 - D5	12	9	1
D1 - D4 eco	16	14	1
C1 - C5	59	50	1
B3 - B6	22	17	1
B1 - B3 eco	29	21	
TOTALI	143	111	8

* +Direttore Operativo

Personale in servizio



Vediamo ora il dettaglio del personale (comprese le qualifiche dirigenziali, e i tempi non indeterminati) in servizio al 01/01/2016:

SETT	SERVIZIO	CATEGORIA								Totale
		DIR	D3-D5 giur.	D3-D4 econ.	D1-D3 giur.	C1-C4	B3-B6 giur.	B3-B4 econ.	B1-B3 giur.	
I	DIRETTORE	1								1
	SEGRETERIA SINDACO		1			1				2
	SEGRETERIA GENERALE					1	4	2		7
	PERSONALE		1		1	1				3
	DEMOGRAFICI E SERV. CIMIT.			1		3	3	1	1	9
	ATT. PRODUTTIVE E FIERISTICHE			1		1	2			4
I Totale		1	2	2	1	7	9	3	1	26
II	DIRIGENTE	1								1
	RAGIONERIA E CONTR. DI GEST.				1	3				4
	ECONOMATO E PROVVEDITORATO			1		2				3
	TRIBUTI			1		1				2
	FARMACIA		4			1				5
II Totale		1	4	2	1	7				15
III	DIRIGENTE	1								1
	UFFICIO TECNICO			1			2			3
	MANUTENZ. PATRIMONIO E LL.PP.		1	1	1					3
	VIABILITA' E SERVIZI CONNESSI					1	1	2	3	7
	URBANISTICA E AMBIENTE		1	2	1					4
III Totale		1	2	4	2	1	3	2	3	18
IV	CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO		1		1	2	1			5
	BIBLIOTECA			1		4	1	1		7
IV Totale			1	1	1	6	2	1		12
V	DIRIGENTE	1								1
	UFF. ISTITUZIONE					2	3		1	6
	NIDI D'INFANZIA					19	1	1	5	26
	SCUOLA INFANZIA					7		1	3	11
V Totale		1				28	4	2	9	44
Totale complessivo		4	9	9	5	49	18	8	12	115

Entrando nel dettaglio si rileva che i dipendenti del Comune di Scandiano sono in prevalenza donne (**79%**), con orario a tempo pieno (**78%**), di età compresa tra i 46 e 55 anni (**52%**, 46-60→**72%**), con un titolo di studio medio/alto (**70%**, 47% è diplomato e il 23% ha la laurea o un diploma di laurea). La categoria di riferimento più numerosa è la "C" (**43%**).

Riportiamo di seguito un'analisi dettagliata dei vari indicatori:

Orario di servizio

Orario	2016			2016 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Tempo pieno	24	66	90	21%	57%	78%
Part time	0	25	25		22%	22%
Totale	24	91	115	21%	79%	100%

Come si evince dalla tabella a fianco, sono le donne che usufruiscono dell'orario a part-time e rappresentano il 22% del totale dei dipendenti.

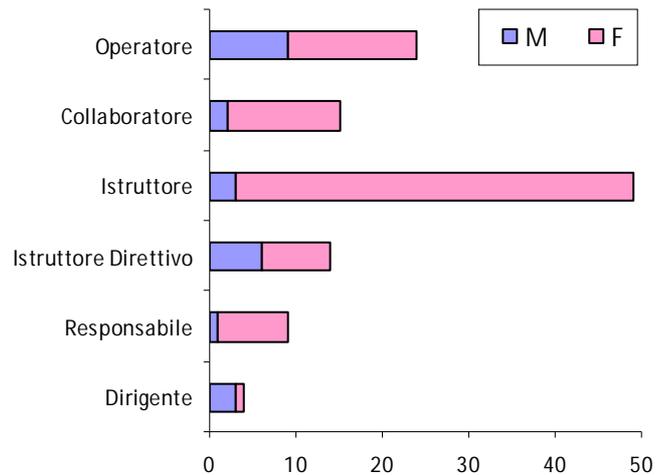
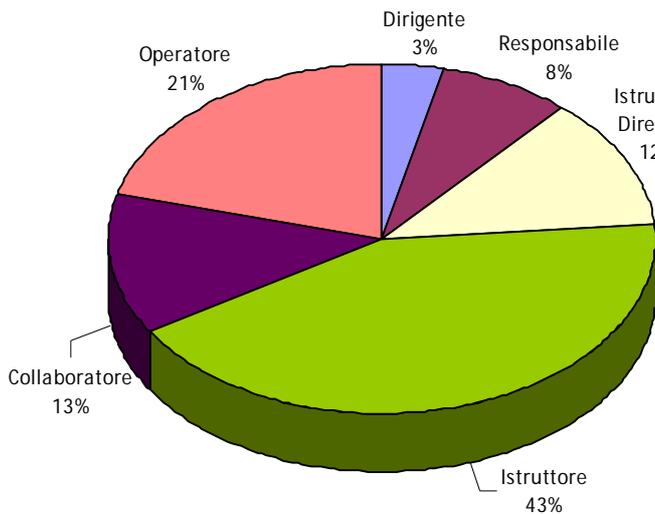


Categoria e Profilo di appartenenza

Cat. Profilo	2016			2016 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Dirigente	3	1	4	3%	1%	3%
D3 Responsabile	1	8	9	1%	7%	8%
D1 Istrutt. Direttivo	6	8	14	5%	7%	12%
C Istruttore	3	46	49	3%	40%	43%
B3 Collaboratore	2	13	15	2%	11%	13%
B1 Operatore	9	15	24	8%	13%	21%
Totale	24	91	115	21%	79%	100%

I dipendenti del Comune di Scandiano risultano essere in prevalenza Istruttori della categoria "C" (amministrativi e educatrici).
Gli uomini invece sono collocati in maggioranza nella categoria "D1" Istruttore Direttivo e "B1" Operatore.

PROFILO

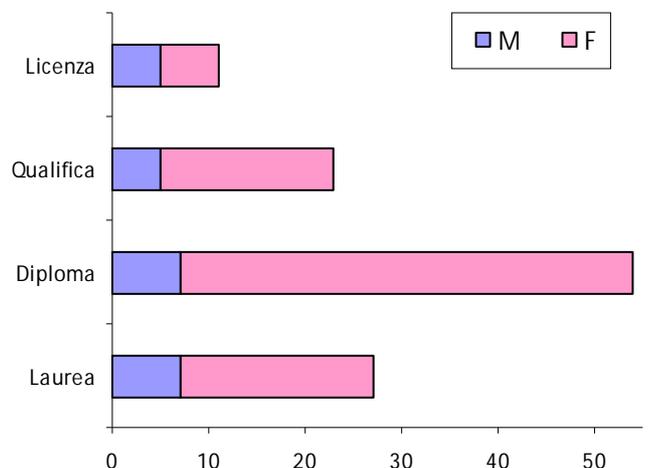
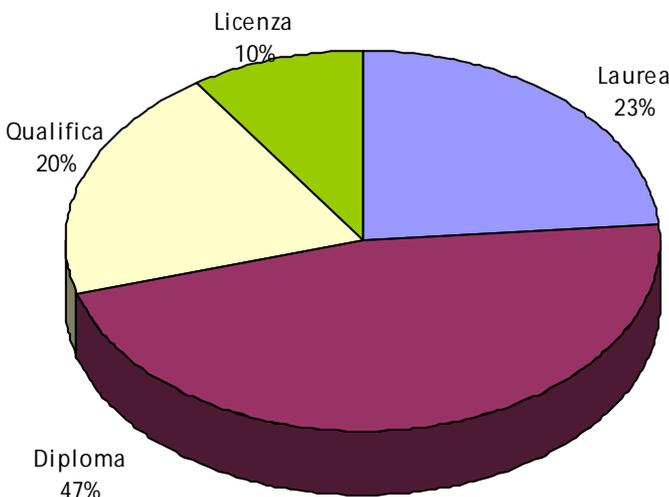


Titolo di studio posseduto

Titolo di studio	2016			2016 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Laurea	7	20	27	6%	17%	23%
Diploma	7	47	54	6%	41%	47%
Qualifica	5	18	23	4%	16%	20%
Licenza	5	6	11	4%	5%	10%
Totale	24	91	115	21%	79%	100%

Il titolo di studio prevalente in possesso dei dipendenti è il diploma di maturità. Gli uomini sono equamente suddivisi tra i vari titoli, mentre le donne sono in prevalenza in possesso del diploma di maturità.

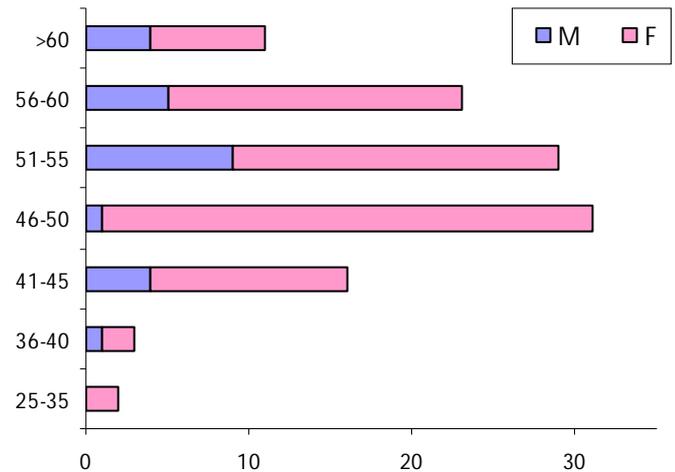
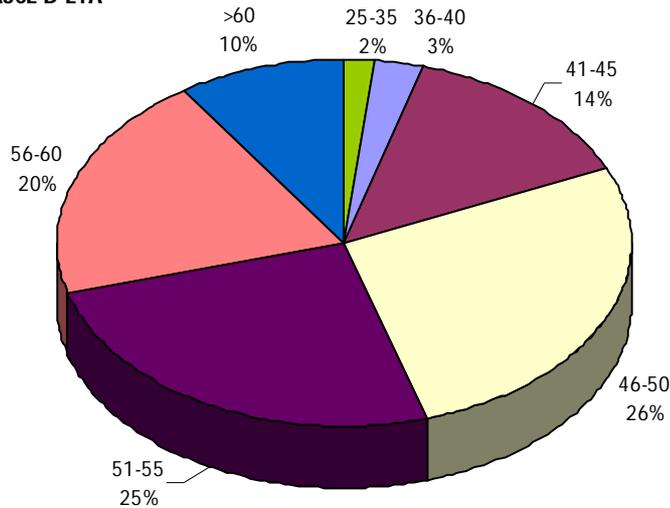
TITOLO DI STUDIO



Età anagrafica

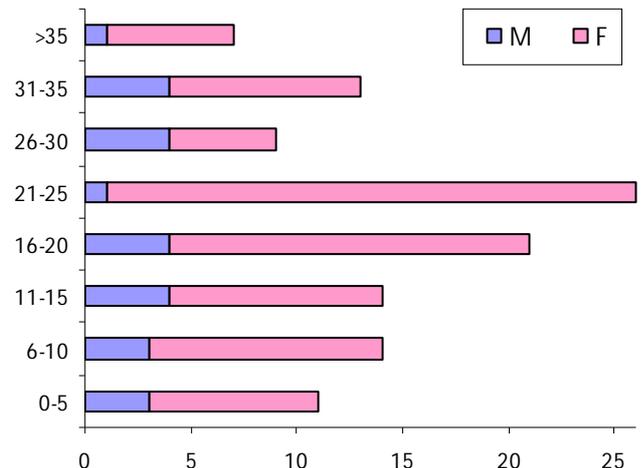
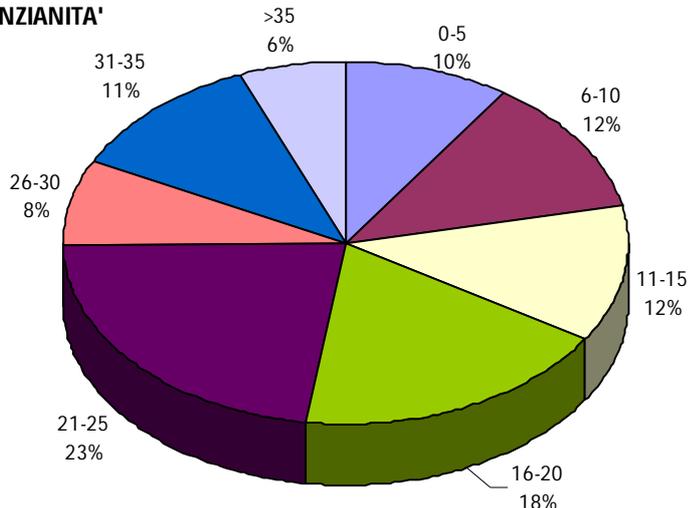
Fasce di età:	2016			2016 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
25-35		2	2		2%	2%
36-40	1	2	3	1%	2%	3%
41-45	4	12	16	3%	10%	14%
46-50	1	30	31	1%	26%	27%
51-55	9	20	29	8%	17%	25%
56-60	5	18	23	4%	16%	20%
>60	4	7	11	3%	6%	10%
Totale	24	91	115	21%	79%	100%

L'età media dei dipendenti è di 52 anni. Tra gli uomini la fascia di età 51-55 risulta essere la più numerosa, mentre tra le donne è la fascia 46-50. Abbiamo il 30% con più di 55 anni e solo il 5% con meno di 40 anni.

FASCE D'ETA'

Anzianità di servizio

Anzianità	2016			2016 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
0-5	3	8	11	3%	7%	10%
6-10	3	11	14	3%	10%	12%
11-15	4	10	14	3%	9%	12%
16-20	4	17	21	3%	15%	18%
21-25	1	25	26	1%	22%	23%
26-30	4	5	9	3%	4%	8%
31-35	4	9	13	3%	8%	11%
>35	1	6	7	1%	5%	6%
Totale	24	91	115	21%	79%	100%

L'anzianità media di servizio dei dipendenti è di 19 anni. Mentre gli uomini sono equamente suddivisi nelle varie fasce di anzianità, le donne con consistenza maggiore si collocano nella fascia 21-25 anni di anzianità. Da rilevare inoltre il 17% di dipendenti con oltre 30 anni di lavoro contro il 22% con meno di 10 anni.

ANZIANITA'




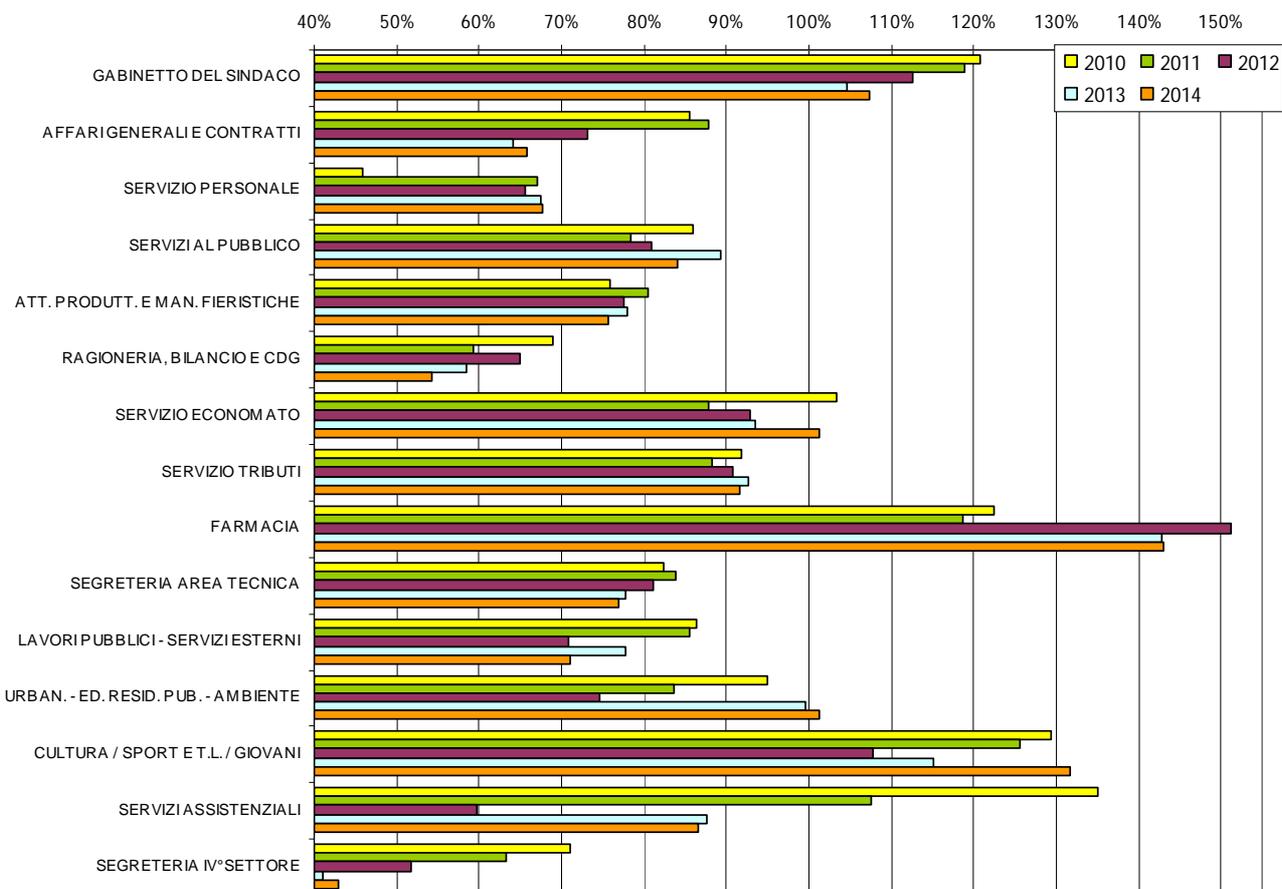
Di seguito riportiamo i principali indicatori rilevati nell'anno 2014.

INDICATORI DEL PERSONALE - ANNO 2014

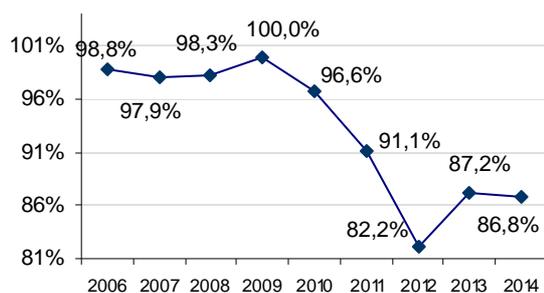
INDICATORI	SIGNIFICATO	TOTALE I° SETTORE	TOTALE II° SETTORE	TOTALE III° SETTORE	TOTALE IV° SETTORE	FARMACIA	TOTALE GENERALE
Personale previsto	persone previste in pianta organica	36,0	14,0	19,0	28,5	6	104,5
Personale di ruolo	persone assunte di ruolo in anni/uomo	26,1	10,2	15,4	22,0	5,7	79,4
Personale presente	Num. di persone in servizio in anni/uomo	27,89	10,4	15,20	27,62	8,59	90,7
Personale pagato	Num. di persone pagate in anni/uomo	28,52	10,2	15,50	27,20	7,54	90,0
personale presente ----- x 100 personale prev. P.O.	Misura la % di copertura dei posti in pianta organica	77,5%	74,6%	80,0%	96,9%	143,1%	86,8%
personale di ruolo ----- x 100 personale prev. P.O.	Misura la % di copertura dei posti in pianta organica con personale assunto a tempo indeterminato	72,5%	72,7%	80,8%	77,2%	94,9%	75,9%
giorni presenza ----- x 100 totale giorni contrattuali	Misura la presenza sul lavoro in %	90,1%	102,9%	100,0%	78,6%	93,0%	88,5%
personale non di ruolo ----- x 100 personale presente	Misura la % di presenza di personale a tempo determinato rispetto al totale dei lavoratori	10,7%	1,7%	0,0%	22,8%	41,2%	10,5%
personale pagato ----- x 100 personale presente	Misura la % di retribuzione del personale rispetto alla presenza	102,2%	97,7%	101,9%	98,5%	87,8%	99,2%
personale pagato ----- x 100 personale prev. P.O.	Misura la % di retribuzione del personale rispetto alla previsione della P.O.	79,2%	72,9%	81,6%	95,4%	125,6%	86,1%
totale ore di straordinario ----- x 100 totale ore lavorate	Misura i carichi di lavoro del servizio del personale di ruolo in %	6,3%	2,7%	3,0%	5,0%	8,0%	4,5%
Σ giorni congedo straord. ----- x 100 totale giorni lavorativi	Misura l'assenteismo del personale di ruolo in %	7,8%	3,7%	3,6%	15,7%	24,0%	7,9%
Tot personale direttivo ----- x 100 n° dip. nel servizio	Incidenza del personale direttivo sul tot personale del servizio	31,8%	30,6%	23,6%	24,1%	83,3%	29,8%
Tot spesa personale ----- x 100 tot spesa corrente	Incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente del servizio in %	30,8%	7,1%	25,2%	40,7%	22,7%	22,3%
Amm. incentivi prod. ----- x 100 Tot spesa personale	Misura l'incidenza del salario accessorio del personale di ruolo in %	9,1%	10,2%	12,5%	9,8%	12,8%	9,6%
Tot spesa personale ----- n° dip. nel servizio	Misura il costo medio per dipendente di ruolo in carico al servizio	33.026	33.112	34.656	29.867	45.609	31.478
Tot. spesa pers. non di ruolo ----- x 100 Tot spesa personale	Misura l'incidenza della spesa per personale non di ruolo sulla spesa del personale	12,0%	2,6%	0,0%	14,1%	29,3%	8,7%
N° ore corsi di formazione ----- n° dip. nel servizio	Misura la diffusione media dell'attività di formazione tra i dipendenti di ruolo	11:38	16:54	13:44	3:51	6:08	9:09
Tot spesa per formazione ----- x 100 tot spesa personale	Misura l'incidenza della spesa per formazione in % tra i dipendenti in ruolo	1,2%	0,7%	0,3%	0,2%	0,0%	0,5%

% PERSONALE PRESENTE / POSTI IN PIANTA ORGANICA

Misura la % di copertura dei posti in pianta organica con personale effettivamente in servizio, di ruolo e non di ruolo.



Valore medio



> 100%

Probabilmente la pianta organica è sottodimensionata rispetto alle reali esigenze del servizio in quanto sono state lavorate ore aggiuntive rispetto alla dotazione organica

e/o si è ricorsi a personale non di ruolo in più rispetto alla pianta organica.

Valore alto

Pianta organica coperta, pochi giorni di assenza

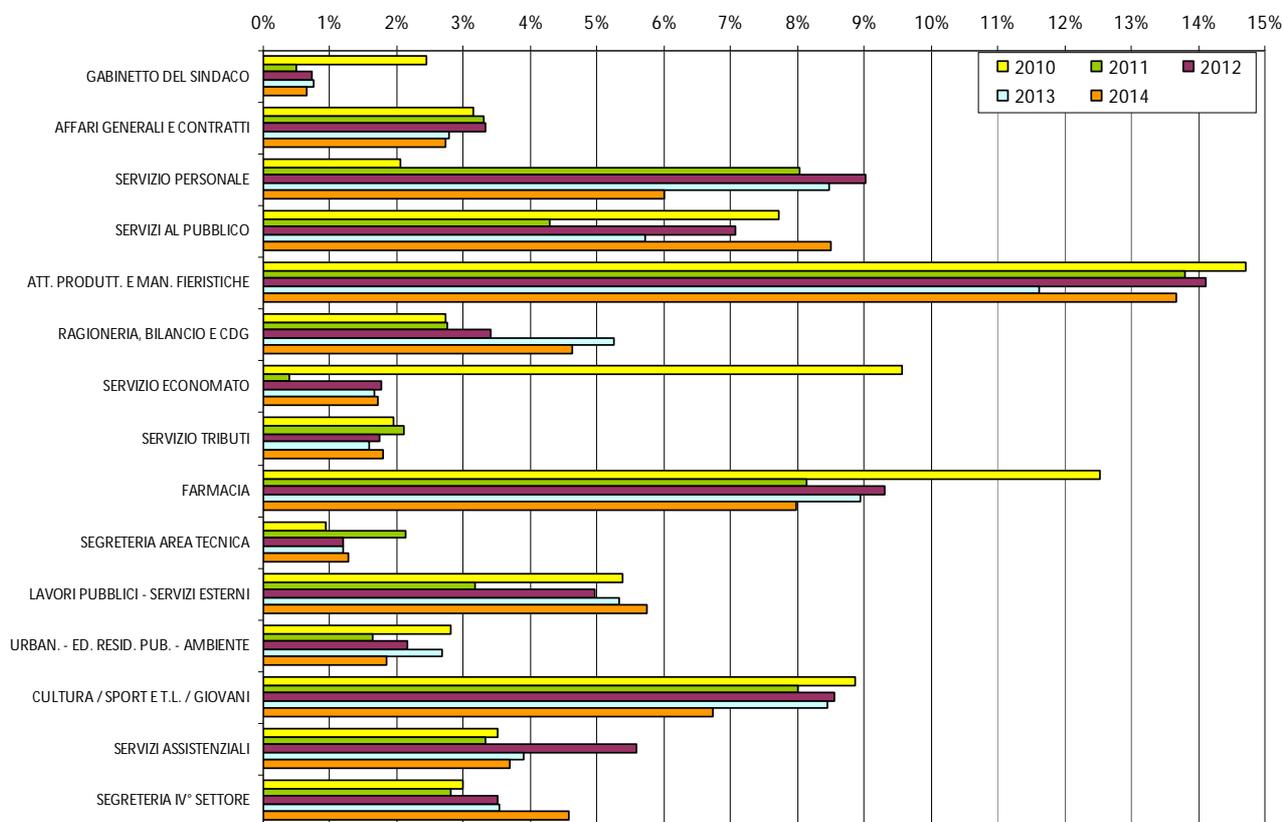
e/o assenze compensate con recuperi straordinari o con sostituzioni.

Valore basso

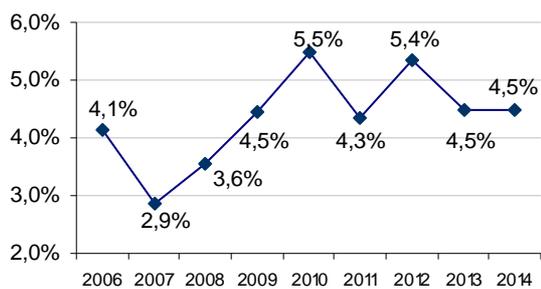
Vacanza di organico **e/o** presenza di part time **e/o** mancata sostituzione del personale assente **e/o** P.O. sopradimensionata.

% LAVORO STRAORDINARIO / TOT. ORE LAVORATE

Misura i carichi di lavoro aggiuntivo del servizio del personale di ruolo in %.



Valore medio



Valore alto

Servizio che deve far fronte al proprio carico di lavoro con ore aggiuntive per un carico di lavoro > rispetto alle previsioni di P.O. e/o per sostituzione di colleghi assenti e/o straordinarie esigenze del servizio al di fuori dell'ordinario orario di lavoro.

Valore basso

Carichi di lavoro in linea con la copertura dei posti in quanto il servizio non necessita di rilevanti ore aggiuntive.

MOVIMENTI RISORSE UMANE anni 2011/2015

ASSUNZIONI MEDIANTE MOBILITA' ESTERNA

ANNO 2011:

1. cat D Assistente Sociale c/o assist.za anziani
2. cat D Istrut. Dirett. tecnico serv. ambiente

ANNO 2013:

1. cat. D Assistente Sociale c/o assistenza anziani
2. cat. C Istruttore Amm.vo c/o uff. personale

ANNO 2014:

1. cat. C Istruttore Amm.vo c/o uff. segr. Istituzione
2. cat. C Educatore c/o Nido d'Infanzia

ANNO 2015:

1. cat. C Istruttore Amm.vo c/o Uff. Commercio
2. cat. B3 Collaboratore Amm.vo c/o Segreteria Uff. Tecnico,
3. Cat. B1 Esecutore tecnico c/o servizi esterni Ufficio Tecnico - Operai
4. Cat. D Istruttore Direttivo c/o Ufficio Personale
5. Cat. B3 Collaboratore Amministrativo c/o uff. segr.

ASSUNZIONI MEDIANTE CONCORSO

ANNO 2011:

1. C1 - Istruttore amm.vo addetto biblioteca

ANNO 2012:

1. D1 - Assistente Sociale c/o assistenza adulti

MOBILITA' INTERNE

ANNO 2011:

1. scuola mat → ufficio Istituzione
2. asilo nido → tiramolla
3. asilo nido → tiramolla
4. tiramolla → asilo nido

ANNO 2014:

1. uff. personale → sportello sociale
2. uff. economato → uff. scuola Istituzione
3. uff. scuola Istituzione → uff. economato
4. Urp demografici → uff. protocollo

ANNO 2012:

1. biblioteca → uff. Istituzione per 18/ore sett.li
2. servizio operai → Istituzione

ANNO 2015:

1. Stato Civile → uff. Ragioneria
2. Osa → anagrafe
3. educatrice → anagrafe
4. asilo nido → scuola materna
5. asilo nido → scuola materna

CESSAZIONI

ANNO 2011

- | | |
|--------------------------------|------------------|
| 1. B1 Esi - Istituzione | inabilità |
| 2. A1 – operaio | inabilità |
| 3. D4ec - assistente sociale | mobilità in Ausl |
| 4. B2 –amm.vo Istituzione | inabilità |
| 5. D3ec – Istrut. Dir. Tecnico | revoca mobilità |
| 6. C Educatrice - Istituzione | inabilità |

ANNO 2012

- | | |
|----------------------------------|------------------------|
| 1. B2 – Messo comunale | decesso |
| 2. D2 - Assistente sociale | mobilità in altro Ente |
| 3. B3ec – Cantoniere specializ. | pensionamento |
| 4. B4g – coll. amm. Istituzione | dimissioni volontarie |
| 5. C3 - Educatrice - Istituzione | dimissioni volontarie |
| 6. D1 - Assistente sociale | dimissioni volontarie |
| 7. B2 – Autista netturbino | pensionamento |
| 8. C4 – Programmatore CED | trasferimento Unione |

ANNO 2013

- | | |
|---------------------------------|------------------------|
| 1. D - Istr. Dirett. segreteria | mobilità all'Unione |
| 2. B - Coll. Amm.vo | inabilità con pension. |
| 3. B - Op. scolastico | pensionamento |

ANNO 2014

- | | |
|-----------------------------|---------------------------|
| 1. C - Istr. amm sociale | dimissioni volontarie |
| 2. B - coll. amm protocollo | dimiss. e pension. antic. |
| 3. C - Educatrice | decesso |

- | | |
|-----------------------------------|------------------------------|
| 4. C - Istr. Amm. Commercio | mobilità in altro Ente |
| 5. C - Maestra | dimiss. e diritto a pension. |
| 6. C - istr. Amm. Ragioneria | dimiss. e diritto a pension. |
| 7. B - Operaio necroforo | pensionamento |
| 8. C - Educatrice | mobilità in altro Ente |
| 9. B - Coll. Amm. segreteria | mobilità in altro Ente |
| 10. D3 - Dirigente Farmacia | dimiss. e diritto a pension. |
| 11. D1 - istr. Dirett. uff. pers. | mobilità in altro Ente |

ANNO 2015

- | | |
|---------------------------------|------------------------------|
| 1. C - istr. amm. Tributi | dimiss. e diritto a pension. |
| 2. B3 - coll. amm. Segr. Tec. | dimiss. e diritto a pension. |
| 3. D3 Resp. Bilancio | dimiss. e diritto a pension. |
| 4. Dirigente serv. Tecnico | dimiss. e diritto a pension. |
| 5. A - necroforo | dimiss. e diritto a pension. |
| 6. B3 - op. sociale | dimiss. e diritto a pension. |
| 7. C - istr. amm. Elettorale | dimiss. e diritto a pension. |
| 8. C - istr. amm. Anagrafe | dimiss. e diritto a pension. |
| 9. B1 - esecutore nidi | dimiss. e diritto a pension. |
| 10. B3 - op. sociale | dimiss. e diritto a pension. |
| 11. B3 - coll. Amm. Sociale | dimiss. e diritto a pension. |
| 12. B - Operaio necroforo | dimiss. e diritto a pension. |
| 13. C - Maestra | dimiss. e diritto a pension. |
| 14. C - Maestra | dimiss. e diritto a pension. |
| 15. D1 - istr. Dirett. uff.pers | mobilità in altro Ente |

RISORSE UMANE a tempo non indeterminato anno 2015

Dirigenti a Tempo determinato:

1. Direttore Generale fino al 30.06.2014 – Direttore Operativo dal 1° luglio 2014 al 30 giugno 2019
2. Direttore dell'Istituzione fino al 30.09.2014 - Nuovo incarico dal 1° ottobre 2014 al 30/06/2019
3. Dirigente del II settore fino al 30.09.2014 - Nuovo incarico dal 1° ottobre 2014 al 30/06/2019
4. Dirigente del III settore dal 01/06/2015 – Comando da altro Ente
5. Dirigente del I Settore e IV settore "servizi culturali" ad interim Direttore Operativo dal 1° luglio 2014
6. Dirigente del IV Settore "servizi sociali" ad interim Direttore dell'Istituzione dal 1° luglio 2014 al 31/12/2015

Art. 90 D.Lgs 267/2000 (staff Sindaco/assessori)

1. cat D1 dal 1.11.2012 al 30.06.2014, dal 7.7.14 al 30.6.19

Contratti a tempo determinato

1. C1 c/o Stato Civile dal 27.05.13 al 23.10.13, proroga al 31/12/13, proroga al 31/12/15, proroga al 31/12/18
2. B3 c/o commercio dal 21.07.09 al 31.10.10 30h, dal 01.11.10 al 31.12.11 t. pieno, dal 01.02.11 al 31.05.12, proroga al 31.12.13, proroga al 31.12.16, proroga al 31/12/18
3. D1 Assistente Sociale dal 01.02.14 al 31.12.14, prorogata la 31/12/2015
4. D3 Pedagogista dal 01.02.15 al 14.02.16

3.5 Coerenza patto di stabilità e vincoli di finanza pubblica

La disciplina del patto di stabilità interno è contenuta nell'articolo 31 della legge n. 183/2011. Gli obiettivi per il periodo 2015-2017, modificati ai sensi del DL 78/2015 (art. 1) risultano essere i seguenti:

	2015	2016	2017
Obiettivo di patto LORDO in termini di competenza mista	1.625.679	1.835.500	1.375.500

Il rispetto dell'obiettivo per il Comune di Scandiano presenta delle criticità già da diversi anni poiché l'elevato importo dell'obiettivo non è sicuramente assicurata dalla spesa per il rimborso dei prestiti (Titolo III spesa, V.O. – Titolo IV spesa. N.O.). Un contributo positivo deriva dal nuovo meccanismo inaugurato a partire dal 2015 dal DL 78/2015, che consente di abbattere l'obiettivo di un importo pari all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio, salvo poi considerarlo nelle spese rilevanti ai fini patto.

	2015	2016	2017
Spesa per rimborso di prestiti	677.810	569.044	592.923
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione (in riduzione obiettivi di patto)	235.000	280.000	280.000

Per garantire il prioritario rispetto del patto si è provveduto:

- a) al mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, il quale prevede il finanziamento della spesa per rimborso di prestiti mediante entrate correnti. Questo permette di ottenere un saldo utile;
- b) ad attivare gli investimenti nella misura massima consentita per garantire il rispetto del saldo obiettivo.

4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

4.1 Gli obiettivi strategici per indirizzi strategici e missioni di spesa

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore
1. Lavoro e sicurezza, diritti irrinunciabili	1.1 Difendere il lavoro, tutelare e sostenere le imprese industriali, artigianali e commerciali, rendere sempre più competitivo il territorio e restituire futuro ai giovani	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0104	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		Sindaco
		06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602	Giovani		Iotti
		14 - Sviluppo economico e competitività	1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		Nasciuti
	1.2 Legalità e sicurezza: un nostro valore, un vostro diritto	03 - Ordine pubblico e sicurezza	0301	Polizia locale e amministrativa	Unione TS	Sindaco
0302			Sistema integrato di sicurezza urbana	Unione TS	Sindaco	
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore
2. Sviluppo e tutela del territorio	2.1 Sviluppare il territorio mantenendo l'integrità fisica, ambientale e culturale di Scandiano	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801	Urbanistica e assetto del territorio	Provincia	Nasciuti
	2.2 Cura dell'ambiente e tutela della salute	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	902	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		Ferri
			903	Rifiuti		Ferri
			908	Qualità dell'aria e riduzione inquinamento	Arpa ASL	Ferri
	2.3 Promuovere la difesa del suolo per mantenere l'integrità del territorio	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	901	Difesa del suolo		Ferri
	2.4 Cura del patrimonio per servizi efficienti e meglio fruibili ai cittadini	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		Ferri
			106	Ufficio tecnico		Ferri
		09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	902	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		Ferri
			908	Qualità dell'aria e riduzione inquinamento	Arpa ASL	Ferri
	2.5 Investire per una città più sostenibile ed accogliente	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1005	Viabilità e infrastrutture stradali	Provincia Regione	Ferri
		01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		Ferri
			106	Ufficio tecnico		Ferri
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1005	Viabilità e infrastrutture stradali	Provincia Regione	Ferri	
		11 - Soccorso civile	1101	Sistema di protezione civile	Unione TS	Sindaco
	2.6 Un Patto per l'Energia di domani	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1005	Viabilità e infrastrutture stradali		Ferri
		17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701	Fonti energetiche		Ferri
2.7 La Rocca come elemento di valorizzazione del territorio tra passato e futuro	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		Ferri	
	07 - Turismo	0701	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	Provincia Regione CCIA	Nasciuti	
2.8 Il polo fieristico come elemento di valorizzazione della realtà scandinava	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801	Urbanistica e assetto del territorio		Nasciuti	
	14 - Sviluppo economico e competitività	1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Provincia CCIA	Nasciuti	

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore	
3. La Città – Distretto	3.1 Le azioni di area vasta per soluzioni efficaci ai problemi tramite integrazione delle politiche e degli interventi degli enti	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	101	Organi istituzionali	Unione TS	Sindaco	
	3.2 Studiare soluzioni per interventi infrastrutturali e dell'economia in una visione sovracomunale con concorso di tutti gli enti coinvolti	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1001	Trasporto ferroviario	Provincia Regione	Ferri	
			1002	Trasporto pubblico locale	Provincia Regione	Ferri	
			1005	Viabilità e infrastrutture stradali	Provincia Regione	Ferri	
		14 - Sviluppo economico e competitività	1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Provincia CCIA	Nasciuti	
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore	
4. Una pubblica amministrazione semplice ed efficiente	4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	101	Organi istituzionali		Sindaco	
			102	Segreteria generale		Sindaco	
			103	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato		Sindaco	
				Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		Sindaco	
			105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		Ferri	
			106	Ufficio tecnico		Ferri	
			107	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		Sindaco	
			108	Statistica e sistemi informativi		Sindaco	
			110	Risorse umane		Sindaco	
			12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1209	Servizio necroscopico e cimiteriale		Sindaco
		14 - Sviluppo economico e competitività		1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		Nasciuti
				1404	Reti e altri servizi di pubblica utilità		Nasciuti
		19 - Relazioni internazionali	1901	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo		Pighini	
	4.2 Cittadini partecipi	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	101	Organi istituzionali		Sindaco	
106			Ufficio tecnico		Ferri		
111			Altri servizi generali		Talami		

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore
5. Vicini alle persone e agli adulti di domani	5.1 Garantire risposte sociali integrate ai fenomeni di disagio, sostenere le famiglie nello sviluppo delle capacità genitoriali, favorire lo sviluppo delle risorse comunitarie finalizzate alla solidarietà e coesione sociale	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1202	Interventi per la disabilità	ASL, Unione TS	lotti
			1203	Interventi per gli anziani		lotti
			1204	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale		lotti
			1205	Interventi per le famiglie		lotti
	5.2 Sostenere le difficoltà abitative e incentivare il mercato calmierato	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1206	Interventi per il diritto alla casa		lotti
	5.3 Governare e monitorare i processi di unificazione dei servizi sociali nell'Unione Tresinaro Secchia	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1207	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	ASL, Unione TS	lotti
	5.4 Organizzazione razionale ed efficace delle reti dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio comunale	04 - Istruzione e diritto allo studio	0401	Istruzione prescolastica	Dirigenti scolastici Provincia Unione TS	Pighini
			0402	Altri ordini di istruzione		Pighini
			0406	Servizi ausiliari all'istruzione		Pighini
			0407	Diritto allo studio		Pighini
5.5 Organizzazione razionale ed efficace delle reti dei servizi, pubblici e privati, presenti sul territorio comunale riferiti alla fascia 0/3 anni ed integrazione con le politiche sociali nell'ambito del programma infanzia e adolescenza dell'Unione. Sostegno alle famiglie in difficoltà economiche a seguito della crisi del mondo produttivo e del lavoro del nostro distretto	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Dirigenti scolastici Unione TS	Pighini	

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore
6. Cultura e coesione della comunità	6.1 Valorizzazione e potenziamento dei servizi culturali con attenzione alle sinergie pubblico-privato	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	501	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Provincia Regione Ministero	Ferri Nasciuti
			502	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		Pighini
	6.2 La Città viva: animare la città mettendo in moto tutti i soggetti che la coinvolgono (cittadini, commercianti, servizi, imprese, associazioni.)	07 - Turismo	0701	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	Provincia	Nasciuti
			1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		Nasciuti
	6.3 I Giovani, ossia il futuro: prossimità, partecipazione, prevenzione e avvicinamento al mondo del lavoro.	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	602	Giovani	ASL, Unione, Istit. Scol. del territorio	Iotti
	6.4 Scandiano in Europa: consolidamento della progettazione europea	19 - Relazioni internazionali	1901	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	Unione Europea Unione TS	Pighini
	6.5 Lo sport per tutti: benessere fisico, coesione sociale, occasione d'impresa	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601	Sport e Tempo Libero		Talami
6.6 Il Volontariato e associazionismo bene di tutti	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601	Sport e Tempo Libero		Talami	

5. LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi.

Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi*;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

A queste modalità di rendicontazione verranno affiancate, annualmente:

- a) incontri pubblici sui temi specifici o generali (assemblee) con i cittadini;
- b) incontri dedicati nelle frazioni sui temi locali.

1. ANALISI DELLE RISORSE

1.1 ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO

1.1.1 Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% Scost. della col.3 rispetto alla col.2
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2016 (assestato)	1° Anno successivo 2017 (assestato)	1° Anno successivo 2018 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.899.996,00	13.977.176,91	13.899.641,85	13.899.641,85	13.899.641,85	-0,55%
Trasferimenti correnti	1.039.012,98	1.041.084,67	1.115.023,78	1.057.023,78	1.087.023,78	7,10%
Entrate extratributarie	3.901.947,45	4.144.076,16	4.961.468,40	4.961.468,40	5.001.468,40	19,72%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	18.840.956,43	19.162.337,74	19.976.134,03	19.918.134,03	19.988.134,03	4,25%
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato entrate parte corrente		79.659,67	322.529,38			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	18.840.956,43	19.241.997,41	20.298.663,41	19.918.134,03	19.988.134,03	5,49%
Entrate in conto capitale	1.701.656,13	1.635.400,00	11.144.200,00	1.930.000,00	1.695.000,00	581,44%
- di cui da alienazione di beni materiali e immateriali	699.426,50	300.000,00	9.815.000,00	519.000,00	284.000,00	3171,67%
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento investimenti		2.411.390,52				-100,00%
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	505.000,00	700.000,00	500.000,00	0,00	38,61%
Fondo pluriennale vincolato entrate parte investimenti		2.575.418,16	3.245.592,26			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	1.701.656,13	7.127.208,68	15.089.792,26	2.430.000,00	1.695.000,00	111,72%
Entrate per conto terzi e partite di giro (C)	1.674.924,86	3.605.650,00	3.093.350,00	3.093.350,00	3.093.350,00	-14,21%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	22.217.537,42	29.974.856,09	38.481.805,67	25.441.484,03	24.776.484,03	28,38%

1.1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere endemico di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise - a livello centrale - da un legislatore ondivago ed affetto da quella che potremmo definire 'bulimia normativa'. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato si è modificato attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto - in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a € 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Nel 2014 la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La TASI, con base imponibile di fatto coincidente con quella dell'Imu, contempla, tra i soggetti passivi di imposta, anche gli inquilini per una quota variabile tra il 10% e il 30%. E' definitivamente dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, avrebbe dovuto portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). La Legge di stabilità 2016 ha modificato ulteriormente il quadro della finanza locale con l'abolizione della tassazione sulla prima casa con contestuale previsione di risorse compensative da trasferire ai Comuni, e la definitiva soppressione dell'Imposta municipale secondaria, mai entrata in vigore.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- dalla persistente crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che per anni hanno costituito, per lo meno nella realtà emiliano-romagnola, la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti e spesso anche delle spese correnti;
- del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha aggiunto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì da una quota di propria IMU ceduta dai Comuni allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo);
- della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU (esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, AIRE, equiparazioni abitazioni principali e nuova imposizione sui terreni agricoli, agevolazioni fiscali immobili locati a canoni concordati o concessi in comodato gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado, imbullonati) che ha privato i comuni di una quota consistente del gettito IMU (circa il 40% nel 2014) senza che la stessa venga adeguatamente compensata dai trasferimenti compensativi, in quanto basati su stime mai supportate dagli effettivi incassi.

Imposta unica comunale La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

1. l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
2. una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU. La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale. L'IMU è stata abrogata sugli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale e sulle relative pertinenze (rimane solo se l'abitazione principale è iscritti in catasto in nelle categorie A/1, A/8, A/9, ville, palazzi storici, castelli), nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale: 1) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente; 2) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero; 3) gli immobili concessi in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. L'ente si è avvalso di tale facoltà per le prime due ipotesi.

Nel corso del 2013 l'IMU è stata oggetto di vari interventi da parte del Governo. A maggio 2013, con il D. L. 54/2013, il Governo decide di sospendere la prima rata dell'IMU sulle abitazioni principali (a esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), sulle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché sugli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP, sui terreni agricoli e fabbricati rurali. Tale prima rata era pari al 50 per cento dell'imposta determinata sulla base dell'aliquota e della detrazione del 2012. Sono escluse dalla sospensione del versamento della prima rata IMU, per quanto riguarda, in particolare le abitazioni principali, le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli o i palazzi di pregio storico o artistico. Con il D.L. 102/2013, il Governo stabilisce che la prima rata dell'IMU, relativamente agli immobili oggetto di sospensione (abitazione principale, IACP, terreni agricoli e fabbricati rurali), non è dovuta per il 2013. Al fine di assicurare ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, delle Regioni Siciliana e Sardegna, il rimborso per il minor gettito IMU, è stato attribuito un contributo di circa 2,3 miliardi per il 2013 e di 75,7 milioni per il 2014. Per i Comuni delle rimanenti regioni e le autonomie speciali la compensazione del minor gettito IMU è avvenuto attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Nello stesso provvedimento è stata prevista l'abolizione della seconda rata dell'IMU 2013 e, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Con il successivo D.L. 133/2013, il Governo ha sancito l'abolizione della seconda rata dell'IMU per quasi tutti gli immobili già beneficiati della sospensione della prima rata. Sono esclusi dal beneficio in commento i terreni agricoli non posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP e i fabbricati rurali diversi da quelli strumentali, vale a dire i fabbricati rurali a uso abitativo che non rientrano nella definizione di abitazione principale ai fini IMU. Per quanto riguarda l'abitazione e le relative pertinenze il contribuente ha dovuto invece versare l'eventuale residuo dell'IMU per l'anno 2013 in misura pari al 40 per cento della differenza tra l'ammontare risultante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione come deliberate dal comune di residenza per l'anno 2013, e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste per tale immobile dalla normativa statale (cosiddetta MINI IMU).

A decorrere dal 2015, sono esentati dall'imposta i **terreni agricoli** nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Complessivamente la misura determina minori entrate per 0,5 miliardi negli anni 2015-2019. È introdotta, inoltre, una detrazione di 200 euro dall'IMU per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola e ubicati in comuni che in precedenza erano esenti dalla previgente imposta comunale sugli immobili (ICI) e che secondo la classificazione Istat non risultano essere né montani né parzialmente montani (78 milioni nel periodo 2015-2019).

Infine, per il solo anno 2015, sono previsti rimborsi per un importo complessivo di circa 0,1 miliardi, corrisposti ai comuni a titolo di compensazione delle differenze di gettito dell'IMU dovute alla modifica, intervenuta a fine anno 2014, dei criteri e delle fattispecie di esenzione dei terreni da tale imposta. Per il Comune di Scandiano il maggiore gettito IMU che dovrebbe derivare dal passaggio a comune parzialmente montano a comune non montano è pari circa 39.000,00 euro (DL 4/2015).

Anno 2016

Le principali novità introdotte dalla Legge 23 dicembre 2015 n. 208 in relazione all'Imu sono quelle previste:

- all'articolo 1 comma 10 : riduzione del 50% della base imponibile per le unità immobiliari, esclusi gli A1, A8 e A9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazioni principali;
- all'articolo 1 comma 13: esentati i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola indipendentemente dalla loro ubicazione;
- all'articolo 1 comma 21 dove si precisa l'esclusione, ai fini della determinazione della rendita catastale degli immobili D e E, di macchinari, congegni, attrezzature e impianti funzionali allo specifico processo produttivo;
- all'articolo 1 comma 53 e 54: riduzione dell'imposta relativa agli immobili locati a canone concordato nella misura del 25%.

Gli incassi lordi accertati nel 2014 ammontano a complessivi 6.686.244,40 così suddivisi:

Codice tributo	3912	3913	3914	3916	3918	3930	TOTALE
	A.P.	Rurali	terreni	aree fabbricabili	altri fabbricati	immobili produttivi cat. D	
TOTALE INCASSI LORDI	22.659,77	0,00	230.641,17	450.982,80	5.659.717,95	322.242,71	6.686.244,40
					1.947.928,00		
TOTALI INCASSI NETTI	22.659,77	0,00	230.641,17	450.982,80	3.711.899,50	322.242,71	4.738.316,40

Nel 2015 è stata ridotta l'aliquota IMU dei fabbricati produttivi passando dall'8,6 per mille al 7,6 per mille, pertanto il gettito IMU 2015 si riduce della quota comune incassata nel 2014 come IMU per fabbricati D .

La valutazione del gettito è stata disposta considerando aliquote invariate per il periodo 2016-2018:

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	6 per mille
Terreni agricoli	10,6 per mille
Aliquota ordinaria	10,6 per mille
Unità immobiliari abitative e pertinenze locatè contratto concertato	8,7 per mille
Unità immobiliari appartenenti al gruppo catastale D (escluso i D/5 e D10)	7,6 per mille
Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali C/1, C/3, non affittati e utilizzati dai proprietari per le loro imprese	7,6 per mille
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200

con un gettito netto previsto per il 2016-2018 come segue:

descrizione	2015	2016	2017	2018
GETTITO IMU ad aliquote invariate	4.681.000,00	5.214.000,00	5.214.000,00	5.214.000,00
Trattenuta per alimentazione FSC	1.948.600,00	1.145.000,00	1.145.000,00	1.145.000,00
GETTITO IMU LORDO	6.629.600,00	6.359.000,00	6.359.000,00	6.359.000,00

TARI.

La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte e iscrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

A decorrere dal 2016, per la determinazione dei costi, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES. Per l'accertamento e la riscossione della maggiorazione TARES per l'anno 2013 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi e tali attività sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme a titolo di maggiorazione, sanzioni e interessi.

TASI.

La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). È demandato al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

- La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. Anche per il 2015 l'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali, diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo. Per consentire le detrazioni sull'abitazione principale di cui hanno beneficiato i contribuenti nel 2012, il Governo ha stabilito che i limiti massimi dell'aliquota TASI per l'anno 2014 possono essere aumentati complessivamente fino a un massimo dello 0,8 per mille. L'incremento può essere deliberato dai Comuni a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale.

in modo tale che gli effetti sul carico della TASI siano equivalenti a quelli dell'IMU prima casa. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TASI e della TARI prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il D.L. 16/2014 precisa che sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono esentati dal versamento della Tasi gli immobili che godono già delle esenzioni IMU.

Le aliquote applicate nel 2015, rispettose della clausola di salvaguardia che consente di aumentare le aliquote IMU/TASI sino ad un massimo dello 0,8% per garantire – attraverso detrazioni o riduzioni – effetti di gettito equivalenti a quelli dell'IMU, sono le seguenti:

Aliquote

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze (solo cat. da A/2 ad A/7)	3,3 per mille
Fabbricati rurali strumentali	1 per mille
Fabbricati-merce	2,5 per mille
Fabbricati D (esclusi D5 e D10)	
Fabbricati C1 e C3 utilizzati dal proprietario per la propria attività d'impresa	1,4 per mille
Altri immobili	ZERO

Detrazioni

Valore rendita catastale della sola unità abitativa	Detrazione
Fino a €. 300,00	€. 110,00
Da €. 301,00 e fino a €. 400,00	€. 80,00
Da €. 401,00 e fino a €. 500,00	€. 50,00
Da €. 501,00 e fino a €. 600,00	€. 30,00

Il gettito conseguito nel 2014 sulla base aliquote 2014 è pari a €. **2.066.445,04** così distribuito:

cod. 3958	cod. 3959	cod. 3960	cod. 3961	TOTALE	Detrazione per Abitaz. Princ.
abitazione principale	fabbricati rurali	aree fabbricabili	altri fabbricati		
1.993.086,24	30.790,03	0,00	42.568,77	2.066.445,04	258.850,00

Nel 2014 non era prevista l'aliquota del 1,4 per mille per i fabbricati produttivi, deliberata a decorrere dall'1.1.2015. Le altre aliquote e detrazioni sono rimaste invariate.

L'articolo 1 comma 14 della Legge 23 dicembre 2015 n. 208 ha modificato l'articolo 1 comma 639 della Legge 147/2013 escludendo, a partire dal 01 gennaio 2016, dall'applicazione della Tasi l'abitazione principale. Pertanto nel Comune di Scandiano tale tributo dal 2016 verrà versato dai proprietari degli immobili merce e dei fabbricati rurali strumentali per un gettito complessivo stimato in € 550.000,00.

Il gettito previsto per il 2016-2017 è il medesimo dell'annualità in corso:

descrizione	2015	2016	2017	2018
TASI	2.546.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00

Dettaglio Unità Immobiliare Urbana per categorie catastali al 30/9/2015

Cat.	Descrizione	N. Immobili	Rendita in €	Consistenza
A2	Abitazione di tipo civile.	8.701	€ 4.431.206	4.439.907
A3	Abitazioni di tipo economico.	2.114	€ 833.968	13006
A4	Abitazioni di tipo popolari.	704	€ 151.905	4356
A5	Abitazioni di tipo ultrapopolare.	129	€ 10.833	512
A6	Abitazione di tipo rurale.	3	€ 137	7
A7	Abitazione in villini.	496	€ 486.874	4380
A8	Abitazione in villa.	18	€ 32.452	248
A10	Uffici e studi privati.	302	€ 356.370	1353
Totale Categoria A		12.467	€ 6.303.745	4.463.769
B1	Collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme.	13	€ 27.422	39.975
B2	Case di cura e ospedali senza fine di lucro	10	€ 106.295	130.180
B4	Uffici Pubblici.	12	€ 48.013	44.403
B5	Scuole e laboratori scientifici.	25	€ 148.585	138.249
B6	Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie non in sede in cat. A9. Circoli ricreativi e culturali, ed attività similari se non hanno fine di lucro.	3	€ 4.745	7.657
B7	Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico del culto.	11	€ 4.830	7.519
Totale Categoria B		74	€ 339.890	367.983
C1	Negozi e Botteghe	762	€ 1.643.284	54.316
C2	Magazzini e locali di Deposito	1.601	€ 345.200	125.393
C3	Laboratori per arti e mestieri.	159	€ 64.898	22.864
C4	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (senza fine di lucro)	26	€ 22.946	9.659
C6	Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse.	10.481	€ 865.633	243.674
C7	Tettoie chiuse od aperte.	96	€ 6.241	5.930
Totale Categoria C		13.125	€ 2.948.202	461.836
D1	Opifici.	156	€ 1.056.110	0
D2	Alberghi e pensioni (con fine di lucro).	3	€ 56.519	0
D3	Teatri, cinematografi, sale per concerti e spettacoli e simili (con fine di lucro).	2	€ 15.432	0
D5	Istituto di credito, cambio e assicurazione (con fine di lucro).	10	€ 73.210	0
D6	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (con fine di lucro).	10	€ 66.344	0
D7	Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destin. diversa senza radicali trasform.	341	€ 2.356.242	0
D8	Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destin. diversa senza radicali trasform.	121	€ 1.195.157	0
D10	Fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole.	200	€ 364.087	0
Totale Categoria D		843	€ 5.183.101	
E1	Stazioni per servizi di trasporto, terrestri, marittimi ed aerei.	1	€ 1.902	0
E3	Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche.	17	€ 42.342	0
E6	Fari, semafori, torri per rendere d'uso pubblico l'orologio comunale.	2	€ 461	0
E7	Fabbricati destinati all'esercizio pubblico dei culti.	17	€ -	0
E8	Fabbricati e costruzioni nei cimiteri, esclusi i colombari, i sepolcri e le tombe di famiglia.	11	€ -	0
E9	Edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti del gruppo E.	35	€ 24.456	0
Totale Categoria E		83	€ 69.161	
F3	Unità in corso di costruzione.	113	0	0
F4	Unità in corso di definizione.	23	0	0
Totale Categoria F		136	0	0
TOTALE		26.728	€ 14.844.099	

Fonte: Agenzia delle Entrate - Ufficio del Territorio di Reggio Emilia

STATISTICO CONSISTENZA CATASTALE

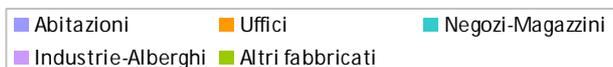
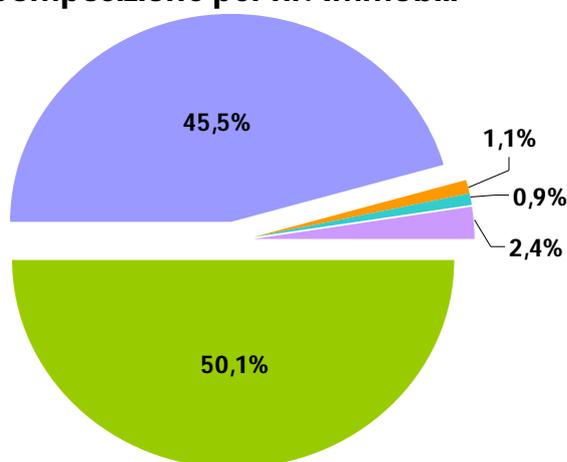
Tipologia	N. Immobili	con rendita	senza rendita
Immobili destinazione ordinaria A	12.467	12.467	
Immobili destinazione ordinaria B	74	74	
Immobili destinazione ordinaria C	13.125	13.125	
Immobili destinazione ordinaria D	843	843	
Immobili destinazione ordinaria E	83	56	27
Immobili destinazione ordinaria F	136	0	136
TOTALE IMMOBILI	26.728		

Tipologia	N. Immobili
Totale Immobili categorie A B C D E F	26.728
Totale Immobili categorie A B C D E F senza rendita	163
Totale Immobili categorie E F	219

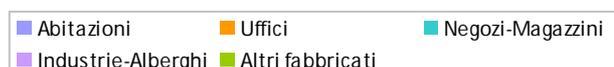
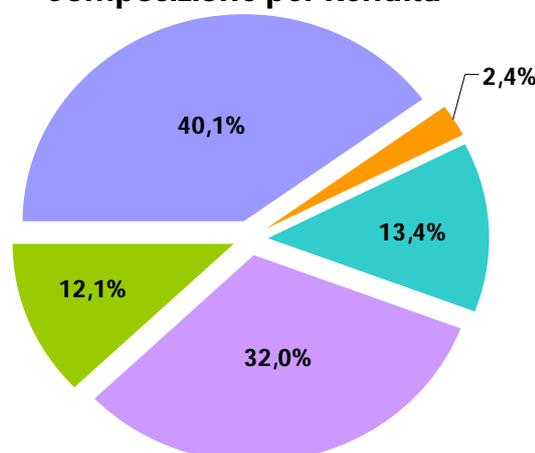
COMPOSIZIONE TIPOLOGIA IMMOBILI

Tipologia	N. Immobili	Rendita
Abitazioni	12.165	€5.947.375,00
Uffici	302	€356.370,00
Negozi Magazzini	236	€1.988.484,00
Industri Alberghi	633	€4.754.804,00
Altri fabbricati	13.392	€1.797.066,00

Composizione per nr. Immobili



Composizione per Rendita



Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Il Comune ha applicato l'addizionale IRPEF dal 2001 al 2007 con l'aliquota dello 0,2 %, dal 2008 al 2014 ha trovato applicazione l' aliquote unica pari allo 0,55% con una soglia di esenzione per redditi non superiori ai 10.000,00 euro . Nel 2015 sono state deliberate aliquote differenziate per scaglioni di reddito, confermando la soglia di esenzione per redditi fino a 10.000,00 euro, così ripartite :

Reddito imponibile	Aliquota 2015
• fino a 15.000 euro:	0,45 %
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,51 %
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,55 %
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,79 %
• oltre 75.000 euro:	0,80 %

Il gettito accertato nel 2014 ammonta a €. 1.794.786,77 accertando l'entrata basandosi sull'andamento storico degli ultimi 3 anni.

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso noti, attraverso il Portale del Federalismo Fiscale, le nuove stime del gettito dell'addizionale IRPEF aggiornate all'anno di imposta 2013 dove si evidenzia un gettito previsto leggermente superiore a quello accertato.

ANALISI ADDIZIONALE IRPEF - CALCOLO DEL GETTITO ATTESO - ALIQUOTE DIFFERENZIATE

Dati dichiarati nell'anno di riferimento - Anno d'imposta 2013			
Imponibile ai fini dell'addizionale comunale	358.483.416		
Addizionale comunale dovuta	1.906.717		
Aliquota media	0,53		
Dati calcolati			
Soglia di esenzione (Euro)	10.000		
Scaglione da 0 a 15.000 euro - Aliquota (%)	0,45		
Scaglione da 15.001 a 28.000 euro - Aliquota (%)	0,51		
Scaglione da 28.001 a 55.000 euro - Aliquota (%)	0,55		
Scaglione da 55.001 a 75.000 euro - Aliquota (%)	0,79		
Scaglione oltre 75.000 euro - Aliquota (%)	0,80		
Gettito minimo (Euro)	1.584.629	Variazione gettito: da (%)	-16,89
Gettito massimo (Euro)	1.936.771	a (%)	1,58

Fascia da 0 a 15.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2013)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	2.972	2.154	72,48	-1,87	41.846	51.145	2,64	-20,93	-3,35
Lavoro autonomo	50	33	66,00	3,13	848	1.036	0,05	-27,29	-11,13
Impresa	411	265	64,48	-1,12	7.480	9.142	0,47	-23,60	-6,62
Partecipazione soc. di pers.	531	371	69,87	-1,85	8.133	9.941	0,51	-21,96	-4,62
Immobiliare	342	322	94,15	0,94	1.045	1.277	0,07	-30,80	-15,42
Pensione	2.890	1.582	54,74	0,32	66.931	81.805	4,22	-23,95	-7,04
Altro	115	111	96,52	0,00	195	239	0,01	-25,74	-9,24
Totale	7.311	4.838	66,17	-0,86	126.478	154.585	7,98	-22,91	-5,78



Fascia da 15.001 a 28.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2013)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	3.713	0		-100,00	340.677	416.383	21,50	-21,77	-4,39
Lavoro autonomo	55	0			5.021	6.137	0,32	-21,84	-4,47
Impresa	265	0			22.740	27.794	1,44	-22,24	-4,96
Partecipazione soc. di pers.	256	0			21.615	26.419	1,36	-22,39	-5,14
Immobiliare	75	0			6.691	8.177	0,42	-22,73	-5,56
Pensione	2.705	0			227.708	278.310	14,37	-22,74	-5,57
Altro	10	0			851	1.040	0,05	-23,03	-5,93
Totale	7.079	0		-100,00	625.303	764.260	39,46	-22,18	-4,88

Fascia da 28.001 a 55.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2013)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	2.210	0		-100,00	349.341	426.973	22,05	-17,94	0,29
Lavoro autonomo	53	0			9.509	11.623	0,60	-16,74	1,76
Impresa	101	0			16.678	20.384	1,05	-17,34	1,03
Partecipazione soc. di pers.	133	0			21.704	26.528	1,37	-17,49	0,85
Immobiliare	65	0			11.383	13.913	0,72	-17,64	0,66
Pensione	729	0			116.094	141.892	7,33	-18,17	0,02
Altro	9	0			1.638	2.002	0,10	-17,52	0,81
Totale	3.300	0		-100,00	526.347	643.315	33,22	-17,92	0,31

Fascia da 55.001 a 75.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2013)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	205	0			63.530	77.648	4,01	-9,02	11,19
Lavoro autonomo	22	0			7.031	8.593	0,44	-7,85	12,62
Impresa	13	0			4.130	5.048	0,26	-7,89	12,58
Partecipazione soc. di pers.	25	0			7.882	9.634	0,50	-8,21	12,19
Immobiliare	10	0			2.894	3.537	0,18	-11,35	8,35
Pensione	58	0			17.842	21.806	1,13	-9,36	10,78
Altro	2	0			565	691	0,04	-11,41	8,28
Totale	335	0			103.874	126.957	6,56	-8,98	11,25

Fascia oltre 75.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2013)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	161	0			111.711	136.535	7,05	10,02	34,47
Lavoro autonomo	40	0			32.644	39.898	2,06	13,37	38,56
Impresa	20	0			14.606	17.852	0,92	11,41	36,17
Partecipazione soc. di pers.	36	0			26.105	31.906	1,65	11,23	35,95
Immobiliare	7	0			3.483	4.257	0,22	2,65	25,46
Pensione	24	0			13.050	15.950	0,82	4,95	28,27
Altro	2	0			1.028	1.256	0,06	4,03	27,15
Totale	290	0			202.627	247.654	12,79	10,29	34,80

Dati Complessivi									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2013)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	9.261	2.154	23,26	-2,49	907.105	1.108.684	57,24	-16,43	2,14
Lavoro autonomo	220	33	15,00	3,13	55.053	67.287	3,47	-0,69	21,38
Impresa	810	265	32,72	-1,12	65.634	80.220	4,14	-14,54	4,45
Partecipaz. soc. di pers.	981	371	37,82	-1,85	85.439	104.428	5,39	-11,58	8,07
Immobiliare	499	322	64,53	0,94	25.496	31.161	1,61	-16,81	1,67
Pensione	6406	1.582	24,70	0,32	441.625	539.763	27,87	-20,67	-3,04
Altro	138	111	80,43	0,00	4.277	5.228	0,27	-14,12	4,96
Totale	18.315	4.838	26,42	-1,14	1.584.629	1.936.771	100,00	-16,89	1,58

Il Fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni. A tale proposito ricordiamo:

- l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dal decreto legge 35/2013, conv. in legge n. 64/2013 (art. 10-*quinquies*, comma 1), con il quale è stata disposta una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio nonché dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni della Sicilia e della Sardegna di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata *"in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"*. Per l'anno 2014, ferma restando la riduzione complessiva, i tagli non sono applicati nei confronti dei comuni colpiti dal terremoto dell'Abruzzo del 6 aprile 2009, rientranti nel cosiddetto "cratere sismico" (art. 20, comma 6, del d.L. n. 16/2014);
- l'articolo 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;
- l'articolo 47, commi da 8 a 13 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, che ha ridotto di ulteriori 375,6 ml per il 2014 e di 563,4 ml per il triennio 2015-2017 le risorse spettanti ai comuni, in relazione a risparmi di spesa connessi alle autovetture, agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co. e alle acquisizioni di beni e servizi da effettuarsi tramite convenzioni CONSIP o altri strumenti messi a disposizione dalle centrali di committenza;
- la legge n. 190/2014 che ha ridotto ulteriormente il FSC di 1,2 miliardi a partire dal 2015.

Fondo di solidarietà comunale 2015 (dati Ministero Interno del 10/09/2015)

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2015	€ 673.113,81
Variazione 2015 per effetto IMU Terreni agricoli	€ -39.530,62
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2015 FINALE	€ 633.583,19

A partire dal 2016 il Fondo di solidarietà sarà formato da due quote:

- la 'Quota Comuni' determinata secondo le regole sopra evidenziate ed alimentata dai Comuni stessi;
- la 'Quota Stato' prevista dal comma 17 dell'articolo 1 della Legge di stabilità 2016, con una dotazione complessiva di € 3.767,45 milioni, destinata a ristorare i Comuni del minor gettito Imu e Tasi derivante dagli immobili adibiti ad abitazione principale e dai terreni agricoli in virtù delle nuove norme contenute nella stessa Legge di stabilità. Il riparto di questa quota verrà calcolato sulla base del gettito effettivo 2015 così come stabilito dall'articolo 380sexies Legge 24 dicembre 2012 n. 228 modificato dall'articolo 1 comma 17 lettera f) della Legge 23 dicembre 2015 n. 208.

Il Fondo di solidarietà comunale 2016 di spettanza del Comune di Scandiano è stimato in € 1.932.000,00 come da comunicazione del Ministero dell'Interno.

Andamento 2013-2015 e previsione 2016-2018

descrizione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo solidarietà comunale	1.663.964,05	1.083.072,23	633.583,19	1.932.000,00	1.932.000,00	1.932.000,00

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2016-2018, come segue:

TRIBUTO	2016	2017	2018
IMU recupero evasione	€ 350.000,00	€ 380.000,00	€ 380.000,00
ICI recupero evasione	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TASI recupero evasione	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
TOTALE	€ 395.000,00	€ 395.000,00	€ 395.000,00

Tali stime sono congrue rispetto alla base imponibile catastale ed alle stime del gettito IMU e TASI.

Imposta comunale sulla pubblicità

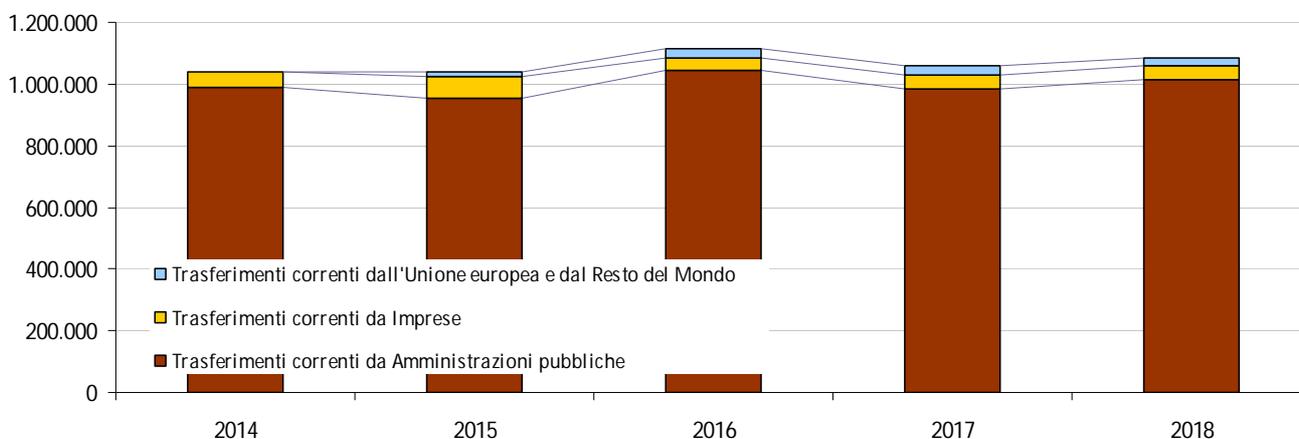
La previsione dell'imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni tiene conto degli spazi pubblicitari a disposizione.

L'entrata è stata stimata in € 140.000,00, con un sostanziale pareggio rispetto alla previsione definitivamente accertata nel 2014 tenuto anche conto del nuovo meccanismo di riscossione che prevede l'incasso al lordo della commissione del concessionario prevista nella misura di € 22.000,00.

Le tariffe sono state confermate nella stessa misura dell'anno 2015.

1.3 TITOLO 2 - Trasferimenti correnti

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2016 (assestato)	1° Anno successivo 2017 (assestato)	1° Anno successivo 2018 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	991.316,68	952.521,48	1.043.460,59	985.460,59	1.015.460,59	9,55%
Trasferimenti correnti da Imprese	47.696,30	69.563,19	41.563,19	41.563,19	41.563,19	-40,25%
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	19.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	57,89%
TOTALE	1.039.012,98	1.041.084,67	1.115.023,78	1.057.023,78	1.087.023,78	7,10%

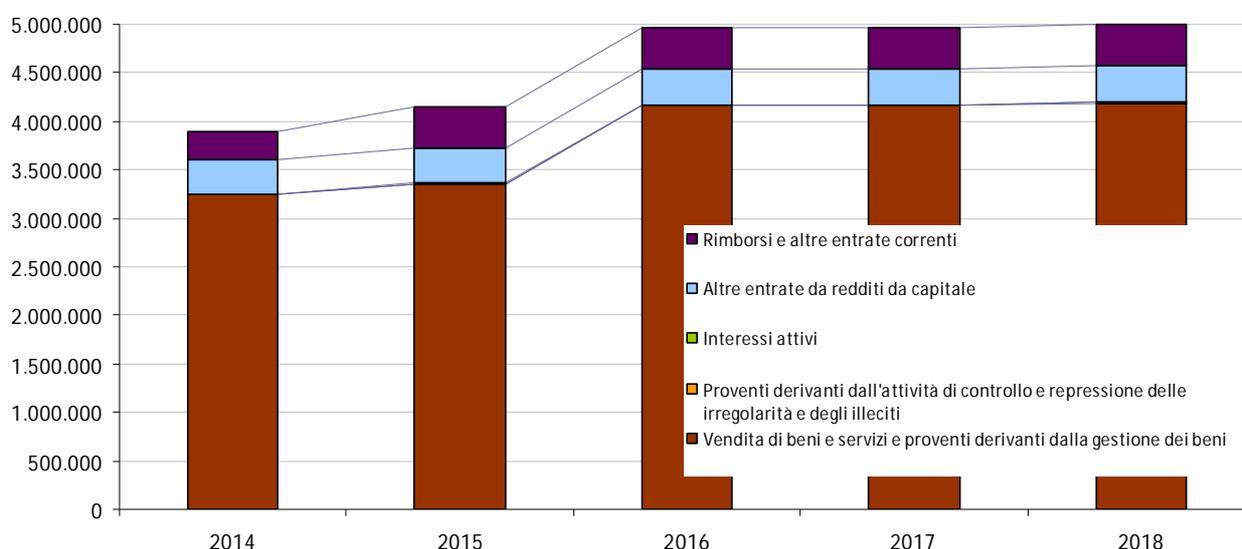


Per quanto riguarda i **trasferimenti da amministrazioni pubbliche** si registra un andamento altalenante dovuto in particolare alle vicende tributarie ed ai contributi compensativi del mancato gettito dei tributi. A proposito si evidenzia come:

- a livello statale:** il livello dei trasferimenti correnti dallo Stato registra un andamento altalenante dovuto alle correlate modifiche dei tributi locali. Il livello massimo viene registrato nel 2013, per effetto dei trasferimenti compensativi dell'IMU sulla prima casa previsti dai DD.LL. n. 102/2013 e n. 133/2013. Per il triennio 2016-2018 la previsione è in diminuzione in quanto nel 2016 non si prevedono i contributi compensativi IMU su immobili comunali e si riduce fino all'azzeramento il fondo sviluppo investimenti.
- a livello regionale:** tenuto conto che gran parte dei contributi di natura sociale sono gestiti per il tramite dell'Unione Tresinaro Secchia a cui è stata trasferita la gestione dei servizi sociali anziani e adulti dal 2016, tra i principali trasferimenti correnti che affluiscono direttamente dalla Regione al Comune si annoverano i trasferimenti per assegni di locazione e per contributi ad inquilini morosi incolpevoli. Inoltre per il 2016 si registrano circa € 224.000 per trasferimenti relativi alla funzione scolastica dovuti al passaggio del bilancio dell'Istituzione nel bilancio del Comune.
- a livello comunale e di Unione:** si prevedono contributi dai Comuni del Distretto Socio-Sanitario e dall'Unione per i piani di zona e per i servizi gestiti dal Comune di Scandiano per conto dell'Unione stessa per la sola annualità 2015.

1.4 TITOLO 3 - Entrate extratributarie

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2016 (assestato)	1° Anno successivo 2017 (assestato)	1° Anno successivo 2018 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.242.511,19	3.354.481,16	4.162.838,40	4.162.838,40	4.187.838,40	24,10%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00	15.000,00	
Interessi attivi	75,90	7.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	-57,14%
Altre entrate da redditi da capitale	363.684,89	365.000,00	364.000,00	364.000,00	364.000,00	-0,27%
Rimborsi e altre entrate correnti	295.675,47	417.595,00	426.630,00	426.630,00	431.630,00	2,16%
TOTALE	3.901.947,45	4.144.076,16	4.961.468,40	4.961.468,40	5.001.468,40	19,72%



La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale, ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei servizi necessari il cui finanziamento deve essere garantito con entrate dirette di natura tributaria ed extra-tributaria.

L'obiettivo da raggiungere con la politica tariffaria resta quello di migliorare l'equità, ossia la capacità di commisurare la contribuzione degli utenti alle loro effettive condizioni economiche in ragione della numerosità della famiglia.

Il gettito previsto derivante dai proventi dei servizi e beni comunali diversi si discosta da quello del 2015 per il conferimento all'Unione del servizio sociale a far data dal 01.01.2016 e determina lo spostamento sul bilancio dell'Unione stessa dei proventi derivanti da rette pagate dall'utenza.

A decorrere dall'annualità 2016 concorrono ai proventi dei servizi pubblici anche le rette dei servizi scolastici e nidi d'infanzia.

Tra i servizi che concorrono in misura rilevante alla copertura delle spese correnti e che sono iscritti in tali proventi sono le due farmacie comunali e le fiere, entrambi servizi gestiti in economia.

I proventi dei servizi pubblici appaiono, pertanto, congrui in considerazione del livello delle tariffe che ogni anno veniva adeguato tendenzialmente in misura pari all'indicizzazione del costo della vita (per le tariffe 2015 in prevalenza non è stato previsto alcun incremento, per le tariffe scolastiche è stata introdotta una riduzione nei servizi mensa; per le tariffe dei servizi assistenziali, in attuazione del nuovo sistema introdotto dalla nor-

mativa in materia di Isee, è stato approvato un sistema tariffario completamente nuovo che entrerà in vigore dopo l'approvazione del bilancio).

In tale categoria non sono più previsti gli introiti derivanti dalle sanzioni amministrative per infrazioni al codice della strada, poiché le funzioni dell'intero servizio di polizia municipale sono state trasferite completamente all'Unione Tresinaro Secchia a partire dal primo ottobre 2008. La previsione 2016 delle sanzioni è relativa alla riscossione coattiva dei ruoli emessi per gli anni precedenti il 2009 ed è pari ad € 15.000.

I servizi a domanda individuale garantiti dal Comune di Scandiano dal 2016 sono i seguenti:

- Asili Nido
- Attività extra scolastica
- Impianti sportivi
- Mense scolastiche
- Fiere e Mercati attrezzati
- Illuminazione votiva

Per questi servizi la percentuale di copertura tariffaria dei costi di gestione nel 2016 è quella evidenziata nella tabella sottostante:

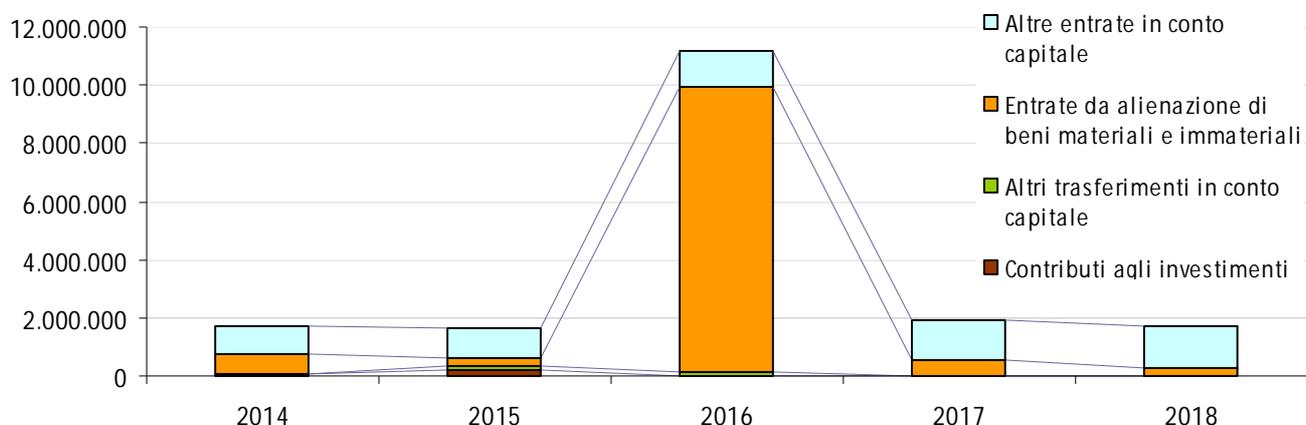
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - ANNO 2016

	Personale	altre spese	totale spese	Entrate	% di copertura 2016
Asili Nido *	329.496,00	204.756,00	534.252,00	367.425,00	69%
Attività extra scolastica		69.602,52	69.602,52	27.100,00	39%
Impianti sportivi	27.349,44	190.927,49	218.276,93	38.590,00	18%
Mense scolastiche		496.750,00	496.750,00	484.300,00	97%
Fiere e Mercati attrezzati	55.548,39	272.124,52	327.672,91	291.000,00	89%
Illuminazione votiva	25.000,00	25.500,00	50.500,00	85.000,00	168%
Totali	437.393,83	1.259.660,53	1.697.054,36	1.293.415,00	76%

* per gli asili nido le spese sono ridotte al 50%

1.5 TITOLO 4 - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE		%
	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2016 (assestato)	1° Anno successivo 2017 (assestato)	1° Anno successivo 2018 (assestato)	
	1	2	3	4	5	7
Contributi agli investimenti	57.600,00	210.200,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	-94,77%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	125.200,00	118.200,00	0,00	0,00	-5,59%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	699.426,50	300.000,00	9.815.000,00	519.000,00	284.000,00	3171,67%
Altre entrate in conto capitale	944.629,63	1.000.000,00	1.200.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	20,00%
TOTALE	1.701.656,13	1.635.400,00	11.144.200,00	1.930.000,00	1.695.000,00	581,44%



I proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, per il triennio 2016 – 2018 sono congrui rispetto ai cespiti oggetto di alienazione e valorizzazione indicati nella deliberazione oggetto: *Ricognizione degli immobili di proprietà suscettibili di alienazione e/o valorizzazioni immobiliari redatto ai sensi dell'articolo 58 del d.l. 11/2008 convertito dalla Legge n. 133/2008*". Per l'annualità 2016 il maggior importo è relativo ad una risorsa oggetto di riaccertamento straordinario dei residui che ha reimputato l'entrata e la relativa spesa nella presumibile annualità di esecuzione dell'opera.

1.6 La compatibilità con gli equilibri finanziari e con i vincoli di finanza pubblica

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RI- FERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	322.529,38		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	3.245.592,26		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	13.899.641,85	13.899.641,85	13.899.641,85
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	1.115.023,78	1.057.023,78	1.087.023,780
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	1.115.023,78	1.057.023,78	1.087.023,78
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	4.961.468,40	4.961.468,40	5.001.468,40
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	11.144.200,00	1.930.000,00	1.695.000,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	700.000,00	500.000,00	-
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	35.388.455,67	22.348.134,03	21.683.134,03
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	19.929.619,02	19.525.210,07	19.381.980,56
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	0,00		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	280.000,00	280.000,00	315.000,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	19.649.619,02	19.245.210,07	19.066.980,56
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	14.889.792,26	2.230.000,00	1.695.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0,00		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	14.889.792,26	2.230.000,00	1.695.000,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		34.539.411,28	21.475.210,07	20.761.980,56
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		849.044,39	872.923,96	921.153,47
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali)	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali)	(-)/(+)	461.935,53		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali)	(-)/(+)	122.100,60	122100,60	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali)	(-)/(+)	0,00		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)		265.008,26	750.823,36	921.153,47

Giunta del Comune di Scandiano

Composizione, deleghe e programmi collegati

ASSESSORE	MISSIONE	PROGRAMMA	
Alessio Mammi - Sindaco ha la delega a Il comune e le risorse , con competenza in materia di Servizi di competenza statale quale Ufficiale di Governo, Sanità, Protezione civile, Politiche strategiche di area vasta, Rapporti con l'Unione e con le Società partecipate, Bilancio e finanze, Organizzazione e Personale.	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101 Organi istituzionali 0102 Segreteria generale 0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato 0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 0107 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile 0110 Risorse umane	
	03 Ordine pubblico e sicurezza	0301 Polizia locale e amministrativa (*) 0302 Sistema integrato di sicurezza urbana	
	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1209 Servizio necroscopico e cimiteriale	
	14 Sviluppo economico e competitività	1404 Reti e altri servizi di pubblica utilità	
	20 Fondi e accantonamenti	2001 Fondo di riserva 2002 Fondo svalutazione crediti	
	50 Debito pubblico	5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	
	60 Anticipazioni finanziarie	6001 Restituzione anticipazioni di tesoreria	
	99 Servizi per conto terzi	9901 Servizi per conto terzi e Partite di giro	
	Matteo Nasciuti - Vice Sindaco e Assessore a L'Economia e il Territorio con competenze in materia di Commercio ed attività produttive, Fiere, Turismo e animazione del territorio, Città telematica e superamento del Digital divide, Urbanistica, Edilizia privata	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0108 Statistica e sistemi informativi (*)
		05 Tutela e valorizzazione delle attività culturali	0501 Valorizzazione dei beni di interesse storico
07 Turismo		0701 Sviluppo e la valorizzazione del turismo	
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa		0801 Urbanistica e assetto del territorio	
14 Sviluppo economico e competitività		1402 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	
Marco Ferri – Assessore a Le opere e l'Ambiente con competenze in materia di Lavori pubblici, Gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare, Ambiente, Verde pubblico e Politiche energetiche, Trasporti e mobilità	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 0106 Ufficio tecnico	
	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901 Difesa del suolo 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 0903 Rifiuti 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
	10 Trasporti e diritto alla mobilità	1001 Trasporto ferroviario 1002 Trasporto pubblico locale 1005 Viabilità e infrastrutture stradali	
	11 Soccorso civile	1101 Sistema di protezione civile	
	17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701 Fonti energetiche	

(*) Programma gestito per il Comune dall'Unione Tresinaro Secchia

ASSESSORE	MISSIONE	PROGRAMMA
Alberto Pighini - Assessore a I saperi con competenze in materia di Scuola, Cultura, Formazione, Progetti europei – Relazioni internazionali, Ricerca finanziamenti nazionali ed europei	04 Istruzione e diritto allo studio	0401 Istruzione prescolastica 0402 Altri ordini di istruzione 0406 Servizi ausiliari all'istruzione 0407 Diritto allo studio
	05 Tutela e valorizzazione delle attività culturali	0501 Valorizzazione dei beni di interesse storico 0502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
	19 Relazioni internazionali	1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
Giulia Iotti - Assessore a Il welfare allargato con competenze in materia di Politiche assistenziali e di accoglienza, Politiche della casa e del lavoro, Politiche giovanili, Pari opportunità	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602 Giovani
	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1202 Interventi per la disabilità (*)
		1203 Interventi per gli anziani (*)
		1204 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale (*)
		1205 Interventi per le famiglie (*)
		1206 Interventi per il diritto alla casa
	1207 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (*)	
Simona Talami - Assessore a La cittadinanza attiva con competenze in materia di Partecipazione, trasparenza e comunicazione con i cittadini, Sport, Circoli e rapporti con le frazioni.	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0111 Altri servizi generali
	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601 Sport e tempo libero

(*) Programma gestito per il Comune dall'Unione Tresinaro Secchia

2. Obiettivi Operativi

RIEPILOGO GENERALE DELLE MISSIONI E PROGRAMMI

Missione		Programma	
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1	Organi istituzionali
		2	Segreteria generale
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		6	Ufficio tecnico
		7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
		8	Statistica e sistemi informativi
		9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
		10	Risorse umane
		11	Altri servizi generali
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa
		2	Sistema integrato di sicurezza urbana
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica
		2	Altri ordini di istruzione
		6	Servizi ausiliari all'istruzione
		7	Diritto allo studio
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico
		2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero
		2	Giovani
7	Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo
8	Assetto del territ., edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
		2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		3	Rifiuti
		4	Servizio idrico integrato
		8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	Trasporto ferroviario
		2	Trasporto pubblico locale
		5	Viabilità e infrastrutture stradali
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
		2	Interventi per la disabilità
		3	Interventi per gli anziani
		4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
		5	Interventi per le famiglie
		6	Interventi per il diritto alla casa
		7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
		8	Cooperazione e associazionismo
		9	Servizio necroscopico e cimiteriale
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato
		2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche
19	Relazioni Internazionali	1	Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 0101 - Organi istituzionali

Responsabile Tecnico | Dirigente 1° Settore

Responsabile Politico | Sindaco A. Mammi

Finalità da conseguire

GABINETTO SINDACO E RELAZIONI ISTITUZIONALI

- Garantire la trasparenza nell'azione amministrativa, l'efficacia e l'efficienza nella risposta al cittadino;
- Assicurare un adeguato supporto amministrativo agli organi di governo del Comune.
- Ottimizzare l'utilizzo delle risorse, garantendo lo standard dei servizi e adeguando le risposte ai cambiamenti della normativa che regola le relazioni istituzionali
- Costruire metodi efficaci ed omogenei di relazione e comunicazione tra l'Amministrazione e gli *stakeholder*. Dare attuazione al principio della "accessibilità totale" come rafforzamento dell'originario principio della "trasparenza", facendo di tale aspetto una vera e propria area di *policy*.
- Organizzare le attività di rilevazione delle informazioni da pubblicare sul sito istituzionale, riducendo al minimo l'impiego di risorse,.

Motivazione delle scelte

La Segreteria Organi Istituzionali svolge compiti di assistenza e supporto ad ogni attività o iniziativa del Sindaco. Fornisce inoltre supporto agli Assessori e al Presidente del Consiglio nelle loro funzioni istituzionali e di rappresentanza.

Nello specifico le attività della Segreteria Organi Istituzionali sono finalizzate a:

- Assistere il Sindaco nell'esercizio delle funzioni di indirizzo, di controllo e di rappresentanza.
- Assistere il Sindaco nella gestione della corrispondenza, nell'agenda degli incontri, nelle pubbliche cerimonie.
- Curare e gestire le istanze e segnalazioni pervenute al Sindaco, e non demandate, per competenza, ad altri servizi.
- Svolge inoltre attività di supporto agli organi Istituzionali per lo svolgimento delle funzioni di Competenza.
- Curare e gestire le relazioni esterne del Sindaco con le Istituzioni, gli Enti, le Società, le Aziende e la Cittadinanza, avvalendosi di strumenti in dotazione: contatto personale, telefonia, corrispondenza cartacea ed elettronica;
- Gestione e disbrigo della corrispondenza personale del Sindaco e della sua comunicazione istituzionale;
- Collaborazione organizzativa del cerimoniale nonché delle funzioni di rappresentanza;
- Sostegno e promozione, da un punto di vista comunicazionale, delle decisioni strategiche stabilite dall'Amministrazione.

Aggiornamento del sito istituzionale con l'inserimento delle informazioni fornite dai servizi, per una Amministrazione sempre più trasparente e aperta, nonché promozione degli eventi e delle attività istituzionali del Comune.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1 Le azioni di area vasta per soluzioni efficaci ai problemi tramite integrazione delle politiche e degli interventi degli enti

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Supporto alla valutazione di linee strategiche che possano portare al passaggio di nuovi servizi all'unione	X	X	X	Studio/analisi effettuata	Unione Tresinaro Secchia	Personale Bilancio

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Ulteriore impegno nel campo della trasparenza	X	X	X	n. aggiornamenti sito	Enti esterni Cittadini	Tutti i settori
La riprogettazione degli spazi e della segnaletica interna del municipio in ottica user-friendly e multilingue		X		Progetto esecutivo	Cittadini Uffici	Economato Uff. Tecnico Personale
Attivazione nuovi software gestionali del protocollo e degli atti e provvedimenti amministrativi	X			Attivazione nuovi software	Cittadini Uffici	S.I.A. Tutti i settori
Ampliare modalità e tempi di ricevimento del pubblico anche senza appuntamento e di risposta telefonica	X	X	X	Orario di apertura ricevimento libero	Cittadini	

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Cittadini partecipi

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Proseguire l'esperienza già svolta in questi anni, dando la possibilità ai cittadini di discutere sulle tematiche di bilancio e su quelle ad esso collegate	X	X	X	n. assemblee pubbliche organizzate	Cittadini	Bilancio
Analisi economica/organizzativa per consentire di tenere le riunioni del Consiglio Comunale anche nelle frazioni.	X			Studio/analisi	Consiglieri Cittadini	Segretario Generale

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	244.636,36	244.636,36	244.636,36
Spesa per investimento			
Totale	244.636,36	244.636,36	244.636,36

PROGRAMMA 0102 - Segreteria generale**Responsabile Tecnico** | Dirigente I° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi**Finalità da conseguire****SEGRETERIA E CONTRATTI**

Le principali attività dell'ufficio si esplicano attraverso il di supporto organizzativo e amministrativa al Consiglio comunale. In questo contesto assicura la predisposizione degli elenchi di adozione degli atti deliberativi, la diffusione degli inviti di convocazione delle sedute, la collazione dei verbali, l'istruttoria degli atti di competenza del servizio, l'inserimento sul sito internet dell'Ente degli atti emanati (delibere e determine), la verifica delle trascrizioni delle registrazioni delle sedute consiliari. L'ufficio provvede inoltre a curare la redazione degli Atti della Giunta comunale e il loro invio ai consiglieri.

Proseguirà l'attività dell'ufficio mirata all'applicazione della normativa legata alla repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione nonché al rispetto delle prescrizioni previste con la disciplina di riordino degli obblighi di trasparenze e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazione.

Tra gli adempimenti della segreteria generale rientrano anche l'adeguamento alla normativa per la sottoscrizione con rogazione telematica dei contratti pubblici o in forma pubblica con applicazione della firma digitale e della marca temporale attraverso la procedura prevista con l'agenzia dell'entrate;

Azioni da perseguire:

- Garantire lo standard attuale nelle attività di supporto e assistenza giuridico - amministrativa - strumentale agli Organi Istituzionali.
- Migliorare e velocizzare il rapporto tra consiglieri mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione.
- Supportare la revisione dei regolamenti legata all'adeguamento alle normative per la prevenzione della corruzione e la tutela della Trasparenza
- Garantire flessibilità nella gestione dei servizi trasversali di segreteria in un ottica di efficientamento interno e di modernizzazione dell'organizzazione se pur in una fase di diminuzione delle risorse umane.

PROTOCOLLO E GESTIONE DOCUMENTALE

L'attività del servizio sarà mirata all'adeguamento alla normativa in materia di protocollo sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.. Nello specifico verrà attivato un nuovo software, che consentirà l'inoltro automatico in conservazione (PARER) del protocollo giornaliero e faciliterà la gestione per fascicoli del materiale documentale dell'ente, sia esso analogico che informatico.

Azioni da perseguire:

- Adeguamento alla normativa in materia di protocollo con inoltro automatico del protocollo giornaliero al gestore esterno della conservazione abilitato (PARER)
- Presidio continuo e puntuale della posta certificata PEC per l'invio e la trasmissione di documenti con specifico riferimento a quelli firmati digitalmente;
- Assegnazione ai destinatari delle pratiche per via telematica e gestione del flusso documentale nel percorso di dematerializzazione dell'assegnazione dei files tramite le scrivanie virtuali di IRIDE;

Per quanto concerne la situazione dell'archivio storico del Comune di Scandiano, in considerazione del valore storico del suo contenuto documentale proseguono le valutazioni per una nova allocazione dello stesso che ne possa garantire una maggiore valorizzazione e un più semplice accesso da parte dei cittadini interessati .

Motivazione delle scelte

L'obiettivo costante da conseguire si riassume in un efficace supporto alla struttura amministrativa per le svolgimento delle funzioni istituzionali, nello snellimento dell'azione amministrativa, nella puntuale realizzazione dei programmi di governo, nella ricerca di soluzioni per rendere più efficace e trasparente l'intervento dell'Ente locale, nonché nella crescita di una moderna cultura aziendale.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Revisione dei regolamenti anche in un'ottica di omogeneizzazione tra i comuni dell'Unione con regole e scadenze simili, per agevolare professionisti e utenti	X	X	X	n. regolamenti revisionati/aggiornati	Comuni dell'Unione	Segreteria Unione
Miglioramento della conservazione digitale dei documenti con inoltro automatico a ente conservatore abilitato (PARER)	X			Attivazione nuova procedura automatica		S.I.A. Tutti i settori
Attivazione della firma elettronica	X	X		n. atti firmati digitalmente		S.I.A. Tutti i settori
Descrizione e standardizzazione per le diverse tipologie contrattuali degli adempimenti fiscali, di registrazione, di repertoriazione tramite disamina normativa di riferimento.	X	X	X	Documento di riepilogo per tipologia contratti		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	380.421,40	300.182,23	300.182,23
Spesa per investimento			
Totale	380.421,40	300.182,23	300.182,23

PROGRAMMA 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**Responsabile Tecnico** | Dirigente II° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi**Finalità da conseguire**

Garantire un'efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno e nell'ottica dell'introduzione del nuovo principio del pareggio di bilancio.

Avviare la fase operativa di attuazione delle regole dell'armonizzazione contabile attraverso l'applicazione formale e sostanziale dei nuovi principi contabili generali e applicati. Ciò comporterà la ricostruzione di tutto il sistema di bilancio, dalla programmazione (con l'introduzione del Dup e di nuovi schemi), alla gestione (con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, la nascita del fondo pluriennale vincolato e dei fondi rischi), alla rendicontazione (con la stesura di un bilancio consolidato. In tale ottica si colloca altresì la revisione dei regolamenti comunali che disciplinano le materie di natura contabile e di programmazione. Tale revisione sarà orientata verso criteri e indirizzi omogenei e condivisi tra i Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia. Nel contesto del controllo di gestione si avvierà una fase di individuazione e di elaborazione di indicatori gestionali e dei risultati di bilancio nell'ambito di un processo operativo condiviso tra i Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia.

Consolidare un programma di razionalizzazione della spesa corrente mediante l'innalzamento dei livelli di efficienza complessiva e di risparmio per l'Amministrazione anche in termini di semplificazione delle attività di centralizzazione dei processi di acquisizione di beni e servizi per categorie omogenee di interesse generale aventi carattere di continuità e ricorrenza.

Motivazione delle scelte

Il nuovo sistema contabile armonizzato conduce all'omogeneità e confrontabilità dei bilanci tra regioni, province e comuni e loro organismi strumentali, rendendo trasparenti e veritieri i conti in modo che i risultati di amministrazione annuali siano il frutto di rappresentazioni contabili realistiche.

Il costante monitoraggio del processo di approvvigionamento dei beni e servizi garantisce un efficace e tempestivo impiego delle risorse eliminando gli sprechi.

Nell'ambito del perseguimento degli equilibri finanziari generali e dei vincoli di finanza pubblica si attiveranno nuovi processi operativi e gestionali in una logica di efficacia ed economicità della gestione finanziaria.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Attuare un maggior controllo della spesa in termini di cassa e competenza, al fine di una gestione del principio di pareggio	X	X	X	Raggiungimento obiettivo di patto		Settore Lavori Pubblici
Affrontare il tema della gestione della liquidità con estrema attenzione in vista dell'attuazione del principio del pareggio del bilancio	X	X	X	Raggiungimento equilibrio di bilancio corrente e finale in sede previsionale e di rendicontazione		
Revisione dei regolamenti anche in un'ottica di omogeneizzazione tra i comuni dell'Unione con regole e scadenze simili	X			Revisione Regolamento di Contabilità		
Attuazione Armonizzazione contabile	X	X	X	Implementazione contabilità economico-patrimoniale		
Individuazione di un set di indicatori di gestione in comune con gli altri enti dell'Unione in un'ottica di benchmarking	X	X	X	Nuovo piano degli indicatori		
Maggiore controllo della spesa per gli acquisti di beni di interesse generale, aventi carattere di continuità e ricorrenza	X	X	X	Attuazione piano di razionalizzazione		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	380.421,40	300.182,23	300.182,23
Spesa per investimento			
Totale	380.421,40	300.182,23	300.182,23

PROGRAMMA 0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**Responsabile Tecnico** | Dirigente II° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi**Finalità da conseguire**

La partecipazione di tutti i cittadini alla spesa dell'Ente, secondo criteri di equità, progressività e sostenibilità è l'obiettivo prioritario dell'Amministrazione. Dispone infatti l'art. 53 della Costituzione che : "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato ai criteri di progressività".

L'Amministrazione intende attuare queste finalità mediante :

1. Attività di controllo finalizzata al recupero dell'evasione dei tributi comunali e lotta all'elusione fiscale.
2. Revisione dei regolamenti comunali svolta in ambito di Unione tale da omogeneizzare nei limiti del possibile , procedure, tempistiche , fattispecie applicative , in modo da creare una uniformità di applicazione per i tributi locali in territori limitrofi .
3. Attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la lotta all'evasione fiscale mediante segnalazioni qualificate volte a favorire la concreta partecipazione del Comune all'attività di recupero dell'evasione dei tributi erariali con la compartecipazione all'accertamento dei tributi statali .
4. Semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità e trasparenza alle informazioni.

Motivazione delle scelte

L'Amministrazione Comunale ha il dovere di impegnarsi nell'attività di controllo del pagamento dei propri tributi e nella predisposizione di atti rivolti al recupero di quanti non pagano o pagano in modo non corretto. Pagare tutti per pagare meno è quello che i cittadini chiedono ai propri amministratori e l'Ente non può esimersi da questo compito fondamentale. Per contro l'Amministrazione deve garantire la trasparenza delle informazioni e semplificare gli adempimenti a cui i propri cittadini sono tenuti fornendo strumenti per poter operare correttamente in autonomia ed economicità a tutti coloro che potenzialmente ne hanno le capacità, aiutando le fasce più deboli con un'attività di supporto.

Il bacino territoriale di cui il Comune di Scandiano fa parte con i Comuni dell'Unione, con caratteristiche ambientali ed economiche abbastanza omogenee induce a creare una uniformità di applicazione dei tributi comunali in territori limitrofi. Collaborazione e sinergia dei vari Uffici Tributi per omogeneizzare i regolamenti IMU, TASI, TARI ma anche i regolamenti che gestiscono le Entrate Tributarie , la Riscossione Coattiva , l'Accertamento con adesione.

Alla realizzazione dell'equità fiscale è volta anche l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la lotta all'evasione fiscale. Tale attività presuppone l'invio di segnalazioni qualificate ossia di situazioni/atti che evidenziano comportamenti evasivi ed elusivi, in possesso dell'Ente che potranno avere rilevanza per l'Agenzia delle Entrate e che potranno tradursi in accertamenti da parte del Fisco. La collaborazione tra Agenzia delle Entrate e Comune coinvolge trasversalmente diversi settori dell'Ente. Gli ambiti di intervento sono stati individuati da provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate e riguardano: Commercio e professioni, Urbanistica e territorio, Proprietà edilizie e patrimonio immobiliare, Residenze fittizie all'estero, Disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva. Quindi non solo Ufficio tributi, ma anche Ufficio commercio, Ufficio tecnico, Ufficio Anagrafe e Polizia Municipale potranno contribuire grazie al proprio patrimonio informativo a dare attuazione alla collaborazione con l'Agenzia delle Entrate.

Trasparenza ed efficacia non possono prescindere da una semplificazione degli adempimenti a cui i cittadini sono tenuti e da una maggiore accessibilità e chiarezza delle informazioni, passando per una equa ripartizione del carico tributario.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 Difendere il lavoro, tutelare e sostenere le imprese industriali, artigianali e commerciali, rendere sempre più competitivo il territorio e restituire futuro ai giovani

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
valutare possibili forme di pagamento ritardato o dilazionato delle imposte comunali per imprese in difficoltà	X	X	X	n. pratiche per imprese		

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
revisione dei regolamenti anche in un'ottica di omogeneizzazione tra i comuni dell'Unione con regole e scadenze simili, per agevolare professionisti e utenti	X	X	X	Numero di regolamenti adeguati alla normativa dei tributi locali a livello di Unione		
Recupero evasione tributi comunali	X	X	X	Incremento delle risorse accertate		
Collaborazione con Agenzia Entrate per lotta all'evasione	X	X	X	Numero delle segnalazioni		Attività svolta in sinergia con Ufficio Tecnico, Ufficio Commercio e Anagrafe
Semplificazione adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità e chiarezza delle informazioni	X	X	X	Numero schede aggiornate sul sito istituzionale del Comune. Garantire programmi online di calcolo delle imposte		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	169.164,39	169.164,39	169.164,39
Spesa per investimento			
Totale	169.164,39	169.164,39	169.164,39

PROGRAMMA 0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | M. Ferri**Finalità da conseguire**

La finalità da conseguire è la gestione, aggiornamento, cura, conservazione e valorizzazione del patrimonio di proprietà dell'amministrazione comunale.

Il patrimonio costituisce una importante risorsa che richiede una specifica cura ed attenzione sotto il profilo gestionale, regime giuridico-amministrativo, al fine di avere una approfondita conoscenza nell'ottica di:

- Valorizzazione del patrimonio
- Dismissione di beni non essenziali
- Aggiornamento dello stato giuridico e catastale
- Assicurare puntualità e correttezza degli adempimenti amministrativi sugli immobili.

Motivazione delle scelte

Il tema del patrimonio e della sua gestione è ritenuto strategico e quindi richiede una più puntuale definizione di una struttura dedicata con precisazione di singole ed univoche competenze, oltre alla dotazione di un adeguato sistema di informatizzazione integrato nel sistema informativo dell'Amministrazione.

In particolare, nell'attuale contesto di carenza di risorse, occorre acquisire:

- la capacità di accedere alle richieste di finanziamento ai diversi livelli e la loro gestione in stretta relazione con gli aspetti tecnici
- concentrarsi sul patrimonio strategico di rilevante importanza strategica procedendo nelle dismissioni dei beni non essenziali
- valorizzare il patrimonio storico e culturale (che costituisce una risorsa tipica dell'ente pubblico) in considerazione del suo rilievo nella cittadinanza.

PROGRAMMA 0106 - Ufficio tecnico**Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | M. Ferri**Finalità da conseguire**

Le finalità sono quelle tipiche dell'ufficio tecnico che tuttavia vanno inquadrare nell'attuale contesto . In particolare considerando che:

- L'impatto che gli interventi sulle opere pubbliche hanno sulla vita quotidiano dei cittadini ,
- viviamo in una realtà sempre più "connessa " ,
- le nuove tecnologie offrono nuovi spazi di efficienza

si deve prendere atto della attuale necessità di gestire meglio e a vari livelli l'informazione nell'intero ciclo dell'opera pubblica al fine di rendere più rapido, efficiente trasparente ed amichevole il rapporto della pubblica amministrazione con i cittadini.

Nello specifico occorre procedere con un piano straordinario di interventi sul modo della scuola affinché la stessa sia sempre più in grado di assolvere al suo ruolo in sicurezza e riducendo le spese di gestione

Il tutto deve essere compatibile con le attività ordinarie dell'ufficio e conforme alle norme, in costate evoluzione, dei LL.PP.

Motivazione delle scelte

Sul piano della gestione del circuito informativo occorre intervenire in particolare:

- Sul perfezionamento dei processi per la segnalazione di esigenze manutentive o di interventi a guasto, sia da parte della cittadinanza che dei settori del Comune, in modo da :
 - Acquisire prima la conoscenza del problema
 - Poter meglio programmare gli interventi
 - Avere una tracciabilità dello stato dell'intervento
 - Disporre una rendicontazione più puntuale degli interventi
 - Utilizzare successivamente le potenzialità che offrono le nuove tecnologie
 - Rendere disponibili nuovi strumenti di "connettività" per rendere più semplice il rapporto con i cittadini
- Sulla predisposizione di una gestione via WEB degli interventi sul territorio , rendendo più semplice e coordinato l'intervento dei diversi attori che operano nel territorio (enti pubblici, società di servizi di rete , cittadini , ecc.) con il risultato atteso di una migliore conoscenza di tutti gli interventi, un migliore coordinamento, una semplificazione delle procedure che dovrebbero avvenire integralmente per via telematica e con una più puntuale acquisizione delle informazioni sulle reti dei servizi costituendo una efficace banca dati
- Sulla realizzazione di applicazioni che in modo semplice possano interagire con il territorio migliorandone la conoscenza e rendendo più semplice la programmazione

Sul piano dei LLPP occorre procedere a uno svecchiamento delle strutture scolastiche :

- completando il quadro di adeguamento normativo di prevenzione incendi e vulnerabilità sismica
- Rendendo le strutture più efficienti come consumi energetici al fine di ottimizzare la spesa corrente
- Rendendole più belle senza barriere e funzionali alle nuove necessità con interventi manutenzione ed adattamenti
- Rendendole più sicure e "connesse" affinché possano rispondere più efficacemente alle nuove esigenze

PROGRAMMA 0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile**Responsabile Tecnico** | Dirigente I° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi**Finalità da conseguire****SERVIZI DEMOGRAFICI E RELAZIONI CON IL PUBBLICO**

La mission dei servizi demografici e relazioni con il pubblico è da sempre essere al servizio del cittadino. Questo finalità è stata perseguita attraverso l'adozione di azioni specifiche e scelte strategiche. Il processo di fusione delle attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico con le attività dello sportello anagrafico, avviato nel 2011, sono andate in questa direzione e sono state consolidate.

Il servizio demografico verrà inoltre impegnato nell'assolvimento degli adempimenti normativi legati alla legge elettorale.

Il consolidamento dell'impianto tecnologico e organizzativo del sistema ANA-CNER, attraverso il quale è stato messo in rete il sistema di accesso alle informazioni anagrafiche contenute nelle banche dati dei Comuni del territorio regionale da parte dei Soggetti Consultanti, ovvero le PPAA autorizzate (Prefetture, Questure, Carabinieri, Procure, Province, etc.), Ordini professionali e soggetti privati gestori di servizi pubblici, permetterà, il graduale subentro in ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) con efficienza e minore difficoltà grazie alle preliminari azioni di controllo e bonifica dei dati operate con il sistema ANA-CNER.

Azioni da perseguire:

1. Assicurare la ricezione del pubblico per le necessità dei cittadini attraverso la gestione e il coordinamento quotidiano della attività di supporto operativo.
2. Gestione delle attività legate alle consultazioni elettorali e delle relazioni tra tutti gli enti deputati al buon esito delle attività legate alle elezioni (Prefettura e forze dell'ordine), nonché gestione delle liste elettorali del mandamento di cui il Comune di Scandiano è capofila.
3. Graduale subentro all' ANPR in esecuzione dei percorsi individuati dal DPCM che prevede passi precisi tramite i quali verrà popolata l'ANPR stessa per avere una sezione dati relativa ad ogni Comune congruente e attuale al momento della partenza operativa;
4. Proseguire nella gestione accurata e puntuale del nuovo servizio di "Separazione o divorzio davanti all'ufficiale di stato civile". L'art. 12 della legge 162/2014 prevede infatti, a decorrere dal 11 dicembre 2014, la possibilità per i coniugi di separarsi, divorziare o modificare le precedenti condizioni di separazione o divorzio, davanti all'Ufficiale dello Stato Civile in maniera consensuale, senza rivolgersi ad avvocati e al tribunale.

Motivazione delle scelte

L'obiettivo costante da conseguire si riassume in un efficace supporto alla struttura amministrativa per le svolgimento delle funzioni istituzionali, nello snellimento dell'azione amministrativa, nella puntuale realizzazione dei programmi di governo, nella ricerca di soluzioni per rendere più efficace e trasparente l'intervento dell'Ente locale, nonché nella crescita di una moderna cultura aziendale.



OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Semplificazione e riorganizzazione degli accessi fisici e telematici, per fornire informazioni, servizi e instradamento per le pratiche di maggior complessità	X	X	X	Relazione sulle avvenute semplificazioni e conseguenti contatti con l'utenza	Cittadini	
un ulteriore sviluppo dei servizi on-line , delle transazioni su piattaforma telematica. Qualche esempio: visure anagrafiche e di stato civile, servizi per matrimonio civile.	X	X	X	n. accessi piattaforma informatica	Cittadini Professionisti	
Definizione e consolidamento del sistema regionale ANACNER e gestione delle fasi di attivazione ed implementazione del sistema nazionale ANPR	X	X		Attivazione interconnessione e trasferimento dati	Cittadini	
Consolidamento e aggiornamento di buone pratiche per la gestione delle attività operative in ordine a. "separazione in comune" e "assenso donazione organi"	X	X	X	n. pratiche di separazione e assenso donazione organi	Cittadini	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	347.416,97	319.459,73	319.459,73
Spesa per investimento			
Totale	347.416,97	319.459,73	319.459,73



PROGRAMMA 0108 - Statistica e sistemi informativi
Responsabile Tecnico | Dirigente II° Settore

Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Si rimanda agli obiettivi dell'Unione Tresinaro Secchia						

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	222.690,22	222.690,22	222.690,22
Spesa per investimento	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	242.690,22	242.690,22	242.690,22

PROGRAMMA 0110 - Risorse umane**Responsabile Tecnico** | Dirigente 1° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi**Finalità da conseguire****SERVIZIO PERSONALE**

Il quadro normativo in materia di personale è determinato continuamente da mutamenti che intervengono con normative generali come la Legge di Stabilità, Decreto Enti Locali , convertito nella legge 125/2015, riforma Madia, decreti attuativi del Jobs Act legge 80/2015 -81/2015, Decreto del Ministro per la mobilità in sovrannumero degli Enti di area vasta, DM del 14/09/2015. L'elenco delle normative non è esaustivo tuttavia evidenzia la complessità del quadro in cui i Comuni devono operare in materia di gestione delle risorse umane .

La mission fondamentale del servizio è il rispetto degli adempimenti stringenti che richiede la normativa su diversi fronti in tema di pubblico impiego e personale degli Enti Locali : dalla parametrizzazione di vincoli giuridici legati alle assunzioni e le forme di assunzione che derivano dalla legge stabilità a decorrere da gennaio 2015 , i vincoli che riguardano a 360 gradi tutti gli aspetti dal contenimento e riduzione delle spese, ai vincoli legati alla costituzione del Fondo di produttività ed alla erogazione del salario accessorio, alla normativa in materia fiscale e previdenziale e contributiva, agli obblighi molteplici legati alle rilevazioni richieste per la gestione delle risorse umane .

Azioni da perseguire:

- Applicazione delle disposizioni normative concernenti l'organizzazione delle risorse umane con adeguamento dei principi e dei conseguenti regolamenti nonché dell'adozione di sistemi controllo, codice di comportamento, Anticorruzione, Trasparenza e valutazione della performance.
- Programmazione e gestione della spesa del personale con i relativi adempimenti: previsioni, controlli, variazioni, conseguenti sia alle disposizioni normative sia a variazioni di assegnazione del personale sia a nuovi strumenti di programmazione nell'ambito dei nuovi principi di contabilità armonizzata e di programmazione finanziaria.
- Attuazione dei disposti normativi in materia di lavoro pubblico e sul personale per gli enti locali, anticipazioni del pacchetto più completo previsto con decreto legislativo di riordino della pubblica amministrazione finalizzato al riassorbimento del personale delle Province e degli Enti di area vasta, definizione della capacità di budget assunzionali dei trienni mobili; Rideterminazione del piano triennale del fabbisogno del personale anni 2016/2018 e delle esigenze quali - quantitative delle professionalità richieste dall'Ente allineando i profili.
- Gestione del personale dipendente in tutti i suoi molteplici aspetti: giuridico, economico- retributivo, fiscale, previdenziale con assolvimento e mantenimento degli adempimenti previsti in via telematica", INPS, Agenzia delle Entrate , ARAN ; "PerlaPA" e delle rendicontazioni statistiche quali conto annuale, lavoro flessibile per la gestione delle risorse umane nonostante la carenza del personale assegnato al servizio;
- Gestione delle politiche contrattuali per lo sviluppo del personale e per il sistemi incentivanti la produttività dei servizi, gestione del fondo di produttività del salario accessorio e supporto al sistema delle relazioni sindacali;
- Attuazione di progetti formativi legati al potenziamento delle conoscenze e delle abilità dei dipendenti, tenuto conto della costante riduzione di personale che determina ambiti più ampi di sapere per il presidio delle attività lavorativa e la distribuzione dei compiti;
- Procedure per la Sperimentazione e attivazione in forma associata delle funzioni del personale e organizzazione con l'Unione Tresinaro Secchia, in quanto i 6 comuni dell'Unione, unitamente ai dirigenti e ai responsabili interessati, stanno effettuando valutazioni tecniche per l'unificazione del servizio personale in capo all'Unione.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte ha come prima finalità l'apporto attivo dei lavoratori quale leva organizzativa essenziale per garantire una amministrazione di servizi efficiente. A sostegno di questo è necessario investire in termini di crescita delle competenze, di razionalizzazione e semplificazioni dei processi di lavoro, incentivazione dei sistemi retributivi correttamente legati alla qualità e quantità delle prestazioni.

Il continuo calo del personale dipendente dovuto a pensionamenti e alle limitazioni imposte dalla normativa vigente rendono comunque improrogabile la valutazione di esternalizzazioni di parte di processi lavorativi o servizi, al fine di rispondere alle carenze organizzative o recuperare risorse ed unità da assegnare ai servizi scoperti.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Qualificazione del personale: data la carenza di personale nelle singole categorie, mirare, l'utilizzo delle capacità assunzionali residue a profili di elevata professionalità	X	X	X	Programmazione triennale del fabbisogno del personale		
Attivare specifici e mirati programmi formativi finalizzati ad accrescere la professionalità del personale in servizio per una maggiore multifunzionalità delle abilità specifiche per la crescita individuale	X	X		programma delle attività formative		
Valutazione delle azioni e degli adempimenti necessari alla omogeneizzazione delle funzioni del servizio personale in un'ottica di trasferimento della funzione all'Unione	X	X		Attività/ procedure finalizzate al trasferimento		
Costante aggiornamento dei regolamenti degli uffici e dei servizi in adeguamento alle modifiche organizzative	X	X	X	Aggiornamento annuale dei regolamenti		
Gestione dei processi e procedimenti legati alla mobilità di area vasta nonché delle diverse procedure di acquisizione del personale compatibili e possibili contestualmente e successivamente al percorso relativo all'area vasta	X			n. procedure e atti attivati	Sistema Provincia	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	311.805,78	289.882,07	289.882,07
Spesa per investimento			
Totale	311.805,78	289.882,07	289.882,07

PROGRAMMA 0111 – Altri servizi generali**Responsabile Tecnico** | Dirigente IV° Settore**Responsabile Politico** | Ass. E. Corti**“Partecipazione”****Finalità da conseguire**

L'Amministrazione Comunale, considera la partecipazione attiva dei cittadini alla vita amministrativa e politica, un asse strategico trasversale ai diversi settori di attività, in quanto è una risorsa fondamentale per rafforzare la democrazia in tutte le sue istanze, per assicurare un miglior funzionamento delle istituzioni, per contrastare forme di disaffezione e disagio sociale dei cittadini, per accrescerne e consolidarne il senso civico di appartenenza alla comunità.

Nella costruzione del processo partecipativo, si favorisce l'accesso alle informazioni e la consapevolezza dei problemi e dei bisogni del territorio, si consente di mettere a confronto le diverse proposte per la risoluzione dei problemi arricchendo il patrimonio comune di conoscenze a disposizione.

Le forme di partecipazione consolidate che il Comune intende continuare a sostenere sono le seguenti:

- La predisposizione del *Piano della salute e del benessere sociale*, previsto dalla normativa e riconosciuto come sede prioritaria di governo delle politiche sociali, è stata occasione per prevedere la partecipazione del privato sociale, del volontariato e dell'associazionismo presenti sul territorio a cui è stata riconosciuta una forte capacità progettuale e la competenza nell'assumere responsabilità nella conduzione e gestione di numerosi servizi sociali. Nella stesura dei Programmi Attuativi annuali la partecipazione e la presenza del terzo settore è stata utile all'interno dei diversi tavoli nelle fasi di analisi, valutazione e scelta degli interventi previsti per i diversi programmi. In tale contesto è altresì attivo il tavolo del benessere giovanile che è uno strumento di consultazione delle associazioni e organismi che si interessano dei giovani per predisporre e coordinare azioni sul benessere giovanile.
- Il progetto educativo dei *servizi comunali per l'infanzia* che si propongono come luogo d'incontro e di confronto con le famiglie sulla propria esperienza pedagogica e sulle problematiche educative generali vede la reale partecipazione delle famiglie quale parte integrante. Tale partecipazione si traduce in diverse opportunità: incontri di sezione, incontri individuali, incontri formativi, assemblee, feste, iniziative promozionali. In ogni struttura comunale è attivo il Consiglio di Gestione, rappresentativo delle componenti degli educatori e dei genitori, che si convoca periodicamente secondo le modalità previste dal Regolamento e che ha compiti propositivi, di verifica e di controllo, su tutti i temi legati alle problematiche educative, organizzative e gestionali dei servizi per l'infanzia.
- Il *Progetto giovani*, ha come suo punto di forza l'attivazione diretta dei ragazzi, vengono infatti progettate e realizzate con i ragazzi stessi, proprio le attività che i ragazzi propongono, in un'ottica di protagonismo attivo, di maturazione dell'assunzione di responsabilità e del senso di appartenenza al luogo in cui vivono, di attivazione di risorse spese per l'intera comunità.
- Gli Organi partecipativi collegiali su diversi temi:
 - *Consulta dei ragazzi* formata da alunni delle scuole medie di Scandiano ha come finalità di promuovere fra i giovani la diffusione di una cultura della compartecipazione e collaborazione alla progettazione della vita della comunità. Il gruppo di ragazzi è affiancato da un animatore adulto e per ogni sede scolastica vi è un insegnante di riferimento. Al termine di ogni anno scolastico la consulta presenta alla Giunta comunale i progetti da lei elaborati e sottoposti all'attenzione dell'amministrazione.
 - *Comitato Costruiamo l'Europa / C Europa Insieme* composto da rappresentanti dell'amministrazione, delle associazioni e singoli cittadini ha il compito di proporre e promuovere nuove iniziative in collaborazione con altri paesi e di coordinare e rendere sempre più interessanti e fruttuose le attività con i comuni stranieri con cui siamo già in relazione. Collabora inoltre con l'amministrazione nei rapporti con il Consiglio d'Europa e le associazioni internazionali.
 - *Consulta comunale per le attività sportive* è un organo consultivo del comune finalizzato a favorire, sostenere e coordinare le iniziative e le attività di promozione della pratica sportiva del comune. E'

composto da rappresentanti del comune e da rappresentanti delle associazioni sportive di rilievo nazionale e provinciale nonché rappresentanze delle società sportive aventi sede nel nostro comune e delle istituzioni scolastiche. L'attività di questa consulta di carattere consultivo e di coordinamento andrà accresciuta per esaltarne un ruolo propositivo nell'ambito dell'individuazione delle priorità per le infrastrutture e le attività sportive da prevedere nei programmi dell'amministrazione.

Motivazione delle scelte

La partecipazione è una risorsa fondamentale per rafforzare la democrazia in tutte le sue istanze, per assicurare un miglior funzionamento delle istituzioni, per contrastare forme di disaffezione e disagio sociale dei cittadini, per accrescerne il senso civico di appartenenza alla comunità. Fondamentale è un approccio adeguato alle diverse generazioni, per consentire un reale avvicinamento dei cittadini alla vita politica e amministrativa e per questo va prestata attenzione sempre crescente alle nuove tecnologie.

Nella costruzione del processo partecipativo, si favorisce l'accesso alle informazioni e la consapevolezza dei problemi e dei bisogni del territorio, si consente di mettere a confronto le diverse proposte per la risoluzione dei problemi arricchendo il patrimonio comune di conoscenze a disposizione dei cittadini e della stessa Amministrazione, di assicurare maggiore trasparenza ed efficacia nel processo decisionale portandolo più vicino alle istanze dei cittadini coinvolti, e si favorisce la comprensione delle scelte che dopo il percorso partecipativo l'Amministrazione compie.

L'attenzione all'affinamento degli strumenti e delle modalità partecipative già sperimentate, nonché lo studio di percorsi nuovi, in modo da favorire la reale partecipazione attiva dei cittadini quale pratica ordinaria, capace di qualificare e potenziare il rapporto con i cittadini/utenti su tutta l'attività dell'Amministrazione Comunale.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Cittadini partecipi

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Proseguire l'esperienza già svolta in questi anni, dando la possibilità ai cittadini di decidere direttamente la destinazione di una quota del Bilancio comunale.	X	X	X	Progetti presentati Iniziative svolte	Cittadini	
Attuazione del "Regolamento per l'albo dei singoli volontari civici", che consenta a tutti gli scandanesi disponibili di impegnarsi direttamente nella cura dei beni e luoghi pubblici (manutenzioni parchi, scuole, opere pubbliche, volontariato, ecc.) e offra loro adeguate coperture assicurative.	X	X	X	N. cittadini iscritti n. cittadini coinvolti	Cittadini	III° Settore Istituzione dei Servizi Educativi

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	1.494.418,84	1.272.029,26	1.271.477,02
Spesa per investimento	100.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	1.594.418,84	1.292.029,26	1.291.477,02

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 0301 - Polizia locale e amministrativa

Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 Legalità e sicurezza: un nostro valore, un vostro diritto

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Si rimanda agli obiettivi dell'Unione Tresinaro Secchia						

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	239.213,58	239.213,58	239.213,58
Spesa per investimento			
Totale	239.213,58	239.213,58	239.213,58

PROGRAMMA 0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Responsabile Tecnico | Comandante Distretto PM Scandiano **Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi

Finalità da conseguire

Il benessere dei cittadini richiede oggi anche una città sicura dal punto di vista dell'ordine pubblico e della convivenza sociale. In tale ampio contesto ha un suo ruolo anche la vigilanza e presidio del territorio. Le telecamere sono oggi uno strumento fondamentale per le forze dell'ordine per monitorare dal punto di vista della sicurezza i luoghi sensibili.

A tal fine è fondamentale uscire da una logica di interventi spot nella logica di dare risposte legate alla contingenza ed affrontare il problema in modo sistematico e generale attraverso un piano di interventi.

Motivazione delle scelte

La presente missione deve svilupparsi considerando.

- Quanto è già stato fatto aggiornandolo se necessario agli attuali sviluppi tecnologici
- L'omogeneità gestionale per tenere bassi i costi di manutenzione gestione
- Sentite le priorità delle forze preposte alla tutele dell'ordine pubblico attraverso un forte raccordo
- Sentite le necessità della cittadinanza e degli stakeholders
- Di utilizzare le tecnologie adeguate agli obiettivi ma anche flessibili e in grado di dialogare con quanto già in atto ed in funzione degli sviluppi possibili.
- La flessibilità della componentistica in modo da renderla funzionale alla più generale necessità di aumentare il grado di connettività

Sulla base di tutto ciò si opererà con stralci mirati coerenti con il piano sulla base delle disponibilità di risorse e nel rispetto delle norme vigenti.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 Legalità e sicurezza: un nostro valore, un vostro diritto

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Completamento dello studio per un piano telecamere e sua attuazione	X	X	X	% di attuazione sulla base della programmazione finanziaria		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente			
Spesa per investimento	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	20.000,00	20.000,00	20.000,00

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 0401 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

Rafforzare la rete dei servizi prescolari ed incentivare la crescita della qualità dell'offerta educativa.

Motivazione delle scelte

Scuole infanzia parrocchiali paritarie: attenersi agli indirizzi ed agli impegni reciproci contenuti nelle convenzioni a valersi per gli anni 2015/2018 e che, oltre al contributo annuale, definiscono gli standard qualitativi richiesti in linea con le direttive regionali e l'inserimento nelle strutture di bambini disabili.

favorire e sostenere il ruolo e la presenza delle scuole infanzia parrocchiali paritarie con la possibilità di usufruire dei servizi aggiuntivi delle scuole infanzia pubbliche come trasporto e tempo prolungato.

Mantenere una gestione unitaria delle iscrizioni alle scuole infanzia pubbliche per semplificare e velocizzare la stesura della graduatorie e per avere i medesimi criteri di accesso per le famiglie.

Continuare la collaborazione con le scuole infanzia statali e parrocchiali paritarie nella definizione di programmi comuni di aggiornamento e formazione per il personale insegnante ed ausiliario.

Confermare le agevolazioni per le pluriutenze e per le tariffe giornaliere relative alla refezione, quest'ultime in riferimento all'ISEE del nucleo, a favore delle famiglie con bambini inseriti nella rete dei servizi pubblici e privati.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.4 Organizzazione razionale ed efficace delle reti dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio comunale

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Scuole infanzia parrocchiali paritarie: consolidamento, monitoraggio, applicazione delle convenzioni, agevolazioni pluriutenze per le famiglie iscritte, agevolazioni quote pasto, inserimento bambini disabili.	X	X	X	Trasferimento dei contributi annuali previa verifica delle condizioni e patti contenuti nel dettato della convenzione.		
				Informazione, verifica e raccolta delle attestazioni ISEE per le famiglie che richiedono agevolazioni per le quote pasto e per il riconoscimento di contributi per la riduzione delle rette mensili.		
Sottoscrizione protocollo d'intesa con le dirigenze scolastiche per la gestione delle graduatorie uniche per le scuole infanzia pubbliche.	X	X		Informazione, modulistica e criteri unificati per la raccolta delle iscrizioni alle scuole infanzia pubbliche, per la gestione delle graduatorie di accesso e del sistema di emissione rette.		
Progetti di formazione ed aggiornamento professionale di ambito comunale e distrettuale.	X	X	X	Stesura di un programma annuale di formazione per insegnanti ed ausiliari delle scuole infanzia pubbliche e private		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	681.995,60	681.995,60	681.995,60
Spesa per investimento			
Totale	681.995,60	681.995,60	681.995,60

PROGRAMMA 0402 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE
Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

Sostegno e rafforzamento della rete scolastica e delle sue autonomie

Motivazione delle scelte

Razionalizzare e rendere più efficiente ed economico il sistema dei servizi scolastici attraverso una precisa definizione dei ruoli e dei compiti in capo all'amministrazione comunale ed alle Dirigenze Scoutistiche del territorio.

Ridurre e semplificare le procedure amministrative di acquisizione delle forniture di materiale a perdere, di pulizia, di cancelleria necessari per i diversi plessi scolastici.

Contenere le spese per i servizi ausiliari attraverso lo strumento del protocollo d'intesa per le funzioni miste ed il coinvolgimento del personale ATA nei servizi di accesso delle scuole.

Consentire la fruizione dei locali scolastici, in tempi ed in orari extrascolastici, in favore di attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile e che siano compatibili con la destinazione degli istituti scolastici a fini educativi e formativi.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.4 Organizzazione razionale ed efficace delle reti dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio comunale

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sottoscrizione protocollo d'intesa con le dirigenze scolastiche per la gestione acquisti, delle funzioni miste, dell'utilizzo spazi scolastici.	X	X		Trasferimento alle dirigenze scolastiche sulla base dei parametri prefissati, n° alunni, tipologia servizio, n° rientri, di contributi annuali da destinare agli acquisti di materiale a perdere, materiale di pulizia, materiale farmaceutico e di cancelleria.		
				Determinazione ad inizio anno scolastico dell'impegno assunto dal personale ATA per le funzioni collegate alla mensa, al pre e post scuola e conseguente riconoscimento a consuntivo dei contributi per le funzioni miste.		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	986.111,00	986.111,00	986.111,00
Spesa per investimento			
Totale	986.111,00	986.111,00	986.111,00

PROGRAMMA 0406 – SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE
Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

Promozione del diritto allo studio e della pari opportunità

Motivazione delle scelte

Costruire una rete di servizi a sostegno della scuola scandinava necessari per il successo formativo ed il percorso scolastico dei ragazzi e di supporto alle tante e diversificate esigenze delle famiglie.

Favorire l'attuazione del diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo ed il progressivo coordinamento tra le diverse offerte formative presenti sul territorio, per la realizzazione di pari opportunità nei confronti di tutti i cittadini.

Sostenere la promozione e la qualificazione di interventi per il diritto allo studio, nel rispetto delle autonomie e delle identità pedagogiche, didattiche, culturali e della libertà di insegnamento.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.4 Organizzazione razionale ed efficace delle reti dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio comunale

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Mantenimento degli attuali livelli di offerta di servizi di accesso: pre e post scuola primarie, trasporto primarie e secondarie di I e II Grado, refezione scolastica, tempo prolungato scuole infanzia	X	X	X	Informazione e raccolta delle richieste di servizi di accesso da parte delle famiglie entro il 31 maggio e pubblicazione graduatorie entro il mese di giugno.		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	1.762.305,55	1.755.663,50	1.748.682,48
Spesa per investimento			
Totale	1.762.305,55	1.755.663,50	1.748.682,48

PROGRAMMA 0407 – DIRITTO ALLO STUDIO**Responsabile Tecnico** | Direttore ISTITUZIONE**Responsabile Politico** | Ass. A. Pighini**Finalità da conseguire**

Integrazione scolastica dei soggetti disabili, con difficoltà di apprendimento ed in condizioni di svantaggio.

Motivazione delle scelte

Favorire la piena e completa frequenza dei bambini/ragazzi disabili all'esperienza scolastica e sostenere i processi di apprendimento e di crescita relazionale.

Al fine di garantire la risposta più efficace ai singoli bisogni individuali, Comune e Dirigenze verificano annualmente, tenuto conto anche delle disponibilità finanziarie dell'Ente, l'assegnazione e l'organizzazione delle modalità di intervento del personale educativo-assistenziale, sulla base delle necessità specifiche dell'alunno in relazione alla propria disabilità, alla distribuzione nelle classi degli alunni disabili, alle competenze delle diverse figure professionali a vario titolo coinvolte.

Individuare in età precoce l'evolversi di disturbi specifici dell'apprendimento ed intervenire con azioni correttive. Sostenere con le attività pomeridiane di recupero scolastico gli alunni di scuola primaria e secondaria di I grado con deficit sociali e culturali.

Prevenire i fenomeni di disagio, di contrapposizione e di possibile abbandono dell'esperienza scolastica per gli alunni di scuola primaria e secondaria di I grado con interventi di sostegno indirizzati ai minori, alle famiglie, al corpo insegnante.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.4 Organizzazione razionale ed efficace delle reti dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio comunale

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
conferma degli interventi riguardanti personale aggiuntivo disabili nelle scuole primarie e secondarie, trasporto disabili.	X	X	X	Conferenza servizio con Dirigenze Scolastiche per attribuzione budget annuale di ore di personale aggiuntivo disabili.		
conferma delle azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2015 riferite a sportello psico-pedagogico scuole primarie e secondarie	X			Attribuzione ore di sportello psico-pedagogico alle dirigenze scolastiche entro l'inizio dell'anno scolastico.		
conferma delle azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2015 riferite a progetto Disturbi Specifici Apprendimento	X			Definizione interventi legati al progetto Disturbi Specifici Apprendimento entro l'inizio dell'anno scolastico per ogni singolo plesso.		
conferma delle azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2015 riferite a attività pomeridiana di recupero scolastico	X	X	X	informazione e raccolta delle domande di frequenza alle attività pomeridiana di recupero scolastico entro la metà di ottobre per effettuare il servizio per n°30 settimane di anno scolastico.		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	101.292,00	101.292,00	101.292,00
Spesa per investimento			
Totale	101.292,00	101.292,00	101.292,00

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione delle attività culturali

PROGRAMMA 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Responsabile Tecnico | Dirigente IV° Settore

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

La città di Scandiano si caratterizza per importanti eccellenze culturali e artistiche: la Rocca dei Boiardo, il Castello di Arceto, la Torre Civica, Casa Spallanzani, gli Oratori, la Biblioteca Salvemini, i due Centri Studi (Lazzaro Spallanzani e Matteo Maria Boiardo), il Cinema Teatro, questo patrimonio deve essere messo in rete e valorizzato al meglio.

Gli obiettivi primari dell'Amministrazione sono i seguenti:

- collaborazione con il Centro Studi Matteo Maria Boiardo per la valorizzazione della figura del Boiardo e della letteratura, per la promozione della Rocca dei Boiardo sia a livello universitario che divulgativo;
- coinvolgimento delle scuole del territorio con l'obiettivo di rendere partecipi gli studenti del patrimonio storico, artistico e culturale attraverso iniziative da tenersi negli spazi dell'Amministrazione e all'interno degli istituti scolastici. Verranno proposti incontri con autori della letteratura contemporanea, appuntamenti legati alle celebrazioni istituzionali (25 aprile, Giornata della Memoria e del Ricordo, Festa della Repubblica), iniziative di carattere culturale legate a tematiche specifiche che possano poi essere riprese dagli insegnanti in classe ed approfondite adeguatamente;
- promuovere la conoscenza del patrimonio artistico di proprietà del Comune attraverso l'inventariazione e l'esposizione pubblica del materiale raccolto nel corso degli anni: opere d'arte, dipinti, fotografie, testi, documenti... affinché tutti i cittadini possano fruirne gratuitamente;
- proseguire l'opera di valorizzazione dei più importanti edifici storici presenti: Rocca dei Boiardo, Castello di Arceto e Torre Civica attraverso iniziative volte a diffonderne la conoscenza e potenziarne la fruizione.
- Promozione dei tre percorsi [**Medioevo** (XIII°-XV° sec.), **Alla corte dei Boiardo** (XVI° sec.), **Unità d'Italia** (XIX° sec.)] realizzati nell'ambito del progetto di Valorizzazione turistica e Comunicazione territoriale. Completamento del progetto con l'inaugurazione dei due percorsi **Le vie della Scienza** (XVII°-XVIII° sec.) e **il Nuovo Secolo** (XX° sec.). Il progetto in questione, finalizzato alla rivalutazione del patrimonio storico, artistico, monumentale e sociale del terra scandianese prevede, infatti, 5 percorsi che rispecchiano una lettura per strati della città, accompagnando turisti e cittadini alla scoperta di nuove e consolidate realtà esistenti, scomparse e legate a personalità importanti che i luoghi custodiscono.

Motivazione delle scelte

Per l'Amministrazione comunale l'accesso al sapere, all'informazione e alla formazione sono diritti della comunità che devono essere perseguiti con maggior attenzione in un periodo storico come quello in cui stiamo vivendo caratterizzato da individualismo, netta separazione tra le classi sociali e impoverimento generale non solo economico. I servizi culturali sono quindi una risorsa del territorio e si devono inserire in un'offerta, la più ampia possibile, che sappia mettere in rete e sinergia anche le diverse realtà associative e di volontariato attive con attenzione e rispetto delle opportunità e delle istanze da questi rappresentate. Tutto questo per garantire:

- ampliamento del target dell'utenza;
- promozione di una cultura trasversale per pubblici diversificati per età, gusti e provenienza con attenzione alla qualità della proposta culturale;
- attenzione alle esigenze delle giovani generazioni con particolare riferimento alle nuove tecnologie e ai nuovi linguaggi;
- eguaglianza, gratuità e contenimento dei costi nell'accesso ai servizi culturali e ricreativi;
- rafforzamento della collaborazione con associazioni, circoli, istituzioni e centri studi attivi sul territorio;
- mantenimento dello standard qualitativo della Biblioteca, promozione del Servizio Biblioteca e sua integrazione nell'offerta culturale complessiva proposta dall'Amministrazione;
- approfondimento delle tematiche relative alla legalità, al rispetto delle regole e all'impegno civile, quali risorse per l'intera comunità.

OBIETTIVO STRATEGICO 6.1 Valorizzazione e potenziamento dei servizi culturali con attenzione alle sinergie pubblico-privato

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Proseguire l'opera di valorizzazione dei più importanti edifici storici presenti: Rocca dei Boiardo, Castello di Arceto e Torre Civica	X	X	X	n. iniziative volte a diffonderne la conoscenza e potenziarne la fruizione, n. partecipanti	Associazioni Culturali (Centro studi Boiardo – Centro studi Spallanzani)	Turismo

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	11.000,00	11.000,00	11.000,00
Spesa per investimento	105.872,95	0,00	0,00
Totale	116.872,95	11.000,00	11.000,00

PROGRAMMA 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Responsabile Tecnico | Dirigente IV° Settore

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

Gli ingenti tagli ai trasferimenti dallo Stato agli Enti pubblici di questi ultimi anni fanno sì che sia sempre più forte la necessità di mettere in sinergia e in rete le competenze del territorio per arrivare ad una proposta di programmazione culturale in grado di soddisfare i bisogni e i gusti di un pubblico diversificato e sempre più esigente. Tra le priorità dell'Amministrazione comunale si pone quindi quella di confrontarsi con le Associazioni, i Circoli e le diverse realtà presenti sul territorio coinvolgendole attivamente nella programmazione, promozione e diffusione delle attività.

Gli obiettivi primari dell'Amministrazione sono i seguenti:

- collaborazioni con le associazioni, i circoli, le istituzioni e i centri studi attivi sul territorio per la condivisione di un calendario delle iniziative e delle attività volto a valorizzare i personaggi, il patrimonio storico-artistico e le eccellenze del territorio. L'obiettivo è quello di creare un sistema culturale che veda una collaborazione attiva e sinergica tra le realtà private e quelle pubbliche in grado di valorizzare le diverse competenze e capacità organizzative;
- collaborazione con il Centro Studi Lazzaro Spallanzani, l'Università di Modena e Reggio Emilia, il Centro di Astrofisica di Iano, il Centro Studi Levi Montalcini, i Musei Civici di Reggio Emilia per la realizzazione di iniziative di divulgazione scientifica collegate alla figura di Spallanzani;
- collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e gli altri Comuni per i progetti di coordinamento delle biblioteche, dei musei, dei teatri, al fine di creare sinergie possibili tra i diversi Comuni della provincia e richiedere contributi alla Regione ER per progetti condivisi;
- Mantenimento dello standard del servizio Biblioteca e sua promozione attraverso iniziative della Biblioteca comunale integrate nell'offerta culturale complessiva proposta dall'Amministrazione, rivolte sia alle scuole che ai singoli cittadini favorendo e potenziando le diverse collaborazioni possibili con associazioni e realtà diverse che operano in questi settori.
- continuare la collaborazione con A.T.E.R. nella gestione del Cinema-teatro Boairdo: stagione teatrale, rassegna cinematografica prima visione, d'essai ed estiva, partecipando al circuito multidisciplinare regionale, riconosciuto dal Ministero secondo le disposizione del D.M. 1/7/2014. Collaborare con A.T.E.R. e E.R.T. nell'organizzazione di incontri con artisti e personaggi noti a livello nazionale per implementare il target di utenza del teatro e del cinema .
- lavorare sul territorio al fine di coinvolgere la cittadinanza, i giovani e le scuole su tematiche quali la legalità, la lotta alla criminalità organizzata, il rispetto delle regole, la Resistenza. Su questi temi continuerà la collaborazione con Istoreco di Reggio Emilia e con le associazioni e circoli del territorio, tra le quali ANPI, Libera.
- proposta di iniziative culturali e di intrattenimento rivolte ad un vasto pubblico all'interno della programmazione estiva con la collaborazione anche delle associazioni e realtà del territorio, mediante anche la creazione di Festival su più giornate che potenzi l'effetto di visibilità e attenzione e amplifichi le possibilità di fruizione culturale e d'intrattenimento e dia maggiore evidenza alle emergenze storico artistiche e ai personaggi illustri del territorio.
- si continuerà l'attività di ricerca di contributi nazionali ed europei volti alla realizzazione di eventi e progetti culturali, in collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali e le associazioni e circoli del territorio.

Motivazione delle scelte

Per l'Amministrazione comunale l'accesso al sapere, all'informazione e alla formazione sono diritti della comunità che devono essere perseguiti con maggior attenzione in un periodo storico come quello in cui stiamo vivendo caratterizzato da individualismo, netta separazione tra le classi sociali e impoverimento generale non solo economico. I servizi culturali sono quindi una risorsa del territorio e si devono inserire in un'offerta, la più ampia possibile, che sappia mettere in rete e sinergia anche le diverse realtà associative e di volontariato attive con attenzione e rispetto delle opportunità e delle istanze da questi rappresentate. Tutto questo per garantire:

- ampliamento del target dell'utenza;

- promozione di una cultura trasversale per pubblici diversificati per età, gusti e provenienza con attenzione alla qualità della proposta culturale ;
- attenzione alle esigenze delle giovani generazioni con particolare riferimento alle nuove tecnologie e ai nuovi linguaggi
- eguaglianza, gratuità e contenimento dei costi nell'accesso ai servizi culturali e ricreativi;
- rafforzamento della collaborazione con associazioni, circoli, istituzioni e centri studi attivi sul territorio;
- mantenimento dello standard qualitativo della Biblioteca, promozione del Servizio Biblioteca e sua integrazione nell'offerta culturale complessiva proposta dall'Amministrazione;
- approfondimento delle tematiche relative alla legalità, al rispetto delle regole e all'impegno civile, quali risorse per l'intera comunità.

OBIETTIVO STRATEGICO 6.1 Valorizzazione e potenziamento dei servizi culturali con attenzione alle sinergie pubblico-privato

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Adesione circuito regionale multidisciplinare per gestione cinema-teatro e realizzazione rassegne teatrali e cinematografiche con ERT e ATER	X	X	X	n. presenze: <ul style="list-style-type: none"> • teatro • teatro ragazzi • cinema • rassegna cinema estivo • incontri promozionali 	Ater Istituzioni scolastiche	Istituzione dei servizi educativi
Mantenimento e innovazione dello standard del servizio Biblioteca	X	X	X	- n. prestiti - n. accessi - Nuove tecnologie introdotte	Istituzioni scolastiche	Istituzione dei servizi educativi Unione Tresinaro secchia
Promozione attraverso iniziative della Biblioteca comunale integrate nell'offerta culturale complessiva anche a livello sovracomunale	X	X	X	- n. incontri - n. partecipanti	Istituzioni scolastiche Provinciale Associazioni culturali	Istituzione dei servizi educativi
Collaborazioni con le associazioni, i circoli, le istituzioni e i centri studi attivi sul territorio finalizzato anche alla creazione di un sistema culturale	X	X	X	- n. associazioni e enti coinvolti - n. iniziative	Associazioni Enti	
Valorizzare la conoscenza della storia, della cultura e del territorio anche attraverso singoli eventi di rilevante impatto e richiamo	X	X	X	n. eventi n. partecipanti	Associazioni Enti	Istituzione dei servizi educativi Turismo

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	659.678,39	658.309,77	656.941,17
Spesa per investimento			
Totale	659.678,39	658.309,77	656.941,17

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA 0601 - Sport e tempo libero

Responsabile Tecnico | Dirigente IV° Settore

Responsabile Politico | Ass. E. Corti

Finalità da conseguire

Il territorio di Scandiano offre la possibilità di praticare moltissimi sport grazie alla presenza di tante società e associazioni sportive. La presenza di numerosi impianti consente di realizzare attività per numerose discipline e target differenziati. Nonostante questo è in continuo aumento la richiesta di spazi e pertanto è più difficile soddisfare tutte le esigenze delle realtà sportive che aumentano e coinvolgono sempre più utenti, dai giovani agli amatori e ai professionisti. Diventa pertanto fondamentale la buona collaborazione con le associazioni, i circoli e le società sportive del territorio per cercare di fornire servizi in grado di rispondere al meglio alle esigenze di un pubblico così diversificato e proporre un calendario coordinato di attività ed iniziative. Sul settore giovanile l'Amministrazione comunale intende investire molto con l'obiettivo principale di diffondere sempre più la cultura del rispetto delle regole, delle strutture, dello sport in generale e del fair play. Per questo negli ultimi anni l'Amministrazione ha lavorato sui principi del Codice etico dello sportivo, documento che sostiene e promuove un'etica sportiva a 360°, collaborando con le diverse associazioni e società sensibili a queste tematiche organizzando anche eventi e iniziative di sensibilizzazione. In quest'ottica si sono dotate le strutture di un registro presenze dove indicare eventuali danni, rotture, malfunzionamenti. Si intende perciò confermare e sostenere l'utilizzo del registro delle presenze negli impianti sportivi quale strumento di monitoraggio; Si ritiene fondamentale poi:

- continuare a lavorare sugli stili di vita sani e con la implementazione delle azioni per la fruizione dello sport come strumento di benessere psicofisico al di là dei risultati atletici pertanto si porterà avanti la prosecuzione del progetto Scandiano Cammina in collaborazione con l'AUSL e le associazioni del territorio;
- sostenere l'importanza della Consulta dello Sport e della Consulta dei Circoli per monitorare l'andamento delle attività sportive e incentivare la partecipazione attiva dei cittadini;
- promozione di attività sportive rivolte a portatori di disabilità;
- migliorare la collaborazione e il confronto con le scuole per il rispetto delle strutture sportive;
- accrescere le collaborazioni con le Associazioni e le realtà del territorio per una migliore gestione degli impianti e delle attività sportive;
- implementare percorsi di sinergia fra le società che propongono la stessa pratica sportiva;
- accrescere il coordinamento con le realtà del territorio che propongono iniziative nell'ottica di creare un calendario condiviso che possa promuovere le singole attività durante tutto l'anno;
- sostenere l'attività di numerosi Circoli ricreativi, che gestiscono anche piccoli impianti sportivi di quartiere.
- SPORT PER TUTTI. garantire pari opportunità nell'accesso alle discipline sportive, pensare ad aiuti economici alle famiglie in difficoltà nella pratica di attività sportive proprie o dei figli. Occorre mettere a punto uno strumento di valutazione della situazione economica al fine di garantire equità e trasparenza.

Investimento: Nonostante i vincoli posti dal patto di stabilità si ritiene importante continuare a sostenere la manutenzione e il miglioramento delle strutture sportive. Pertanto si cercheranno forme di collaborazione con le società sportive che consentano di realizzare questi importanti lavori funzionali allo svolgimento delle attività sportive.

Motivazione delle scelte

E' importante promuovere e sostenere le opportunità di praticare sport per tutta la comunità in un'ottica di promozione del benessere psicofisico. La pratica sportiva così come i corretti stili di vita contribuiscono al benessere di tutti, e insegnano ad apprezzare la vita attiva e regolare, a non rimanere passivi, al piacere di sentirsi in forma e a saper rispettare se stessi e gli impegni presi verso gli altri.

L'ambiente sportivo inoltre è terreno idoneo per la nascita e lo sviluppo di importanti relazioni personali che aiutano l'individuo a crescere e maturare.

In momenti difficili come quelli in cui ci troviamo, dove la crisi economica da un lato e il sempre più forte individualismo che caratterizza l'essere umano dall'altro, sono elementi negativi per l'identità e la salute di una comunità, la radicata presenza di realtà associative, sportive o circoli, come quelle attive a Scandiano offre una importante alternativa ai modelli contemporanei presenti ed è sicuramente un valore importante ed im-

prescindibile di coesione sociale e ricchezza. Le molteplici iniziative ed attività proposte sono in grado di soddisfare un pubblico molto diverso per tipologia e gusti. Il benessere di una comunità si misura anche dal grado di soddisfazione e risposta ai bisogni individuali che ogni cittadino riesce a trovare nei servizi offerti dal territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO 6.5 Lo sport per tutti: benessere fisico, coesione sociale, occasione d'impresa

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Continuare con l'esperienza del Codice Etico, importante risultato, sottoscritto da tutte le società che ora devono essere aiutate nella sua applicazione.	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"> Iniziative promozione Codice n. società che firmano registri 	Associazioni sportive Istituzioni scolastiche	Istituzione dei servizi educativi
Cura dell'impiantistica sportiva per garantirne l'adeguatezza e riqualificazione potenziandone la funzionalità.	X	X	X	n. interventi di riqualificazione /manutenzione straordinaria - diretti - con contributo	Associazioni sportive Istituzioni scolastiche	III° Settore Istituzione dei servizi educativi
Collaborare con tutte le associazioni sportive, mantenendo e potenziando la Consulta Sportiva per favorire la partecipazione attiva alle scelte da parte dei cittadini.	X	X	X	n. incontri consulta	Associazioni sportive	
Favorire la partecipazione delle persone con diverse abilità nella fruizione di sport, in collaborazione con società sportive, scuole e Terzo Settore.	X	X	X	n. iniziative e attività	Associazioni sportive Istituzioni scolastiche Associazioni diverse	Istituzione dei servizi educativi
UN IMPIANTO PER OGNI SPORT. lavorare per avere sul territorio scandinese una struttura dedicata a singole attività sportive, al fine di specializzare un impianto alla disciplina specifica. Cercare collaborazioni di sponsor interessati ad "adottare" una struttura in cambio dell'attribuzione del nome della propria azienda all'impianto costruito o ristrutturato.	X			Analisi impianti e elaborazione piano	Associazioni Sportive	III° Settore

OBIETTIVO STRATEGICO 6.6 Il Volontariato e associazionismo bene di tutti

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Aumentare le competenze di progettazione europea in capo alle singole associazioni, per cercare di ottenere finanziamenti per attività e iniziative., in collaborazione con il Comune	X	X	X	N. Associazioni che hanno presentato progetti	Associazioni	Relazioni Internazionali
Accrescere le collaborazioni con le Associazioni e le realtà del territorio	X	X	X	N. Iniziative ed eventi	Associazioni	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	420.049,93	419.165,35	418.236,31
Spesa per investimento	100.000,00	105.000,00	20.000,00
Totale	520.049,93	524.165,35	438.236,31

PROGRAMMA 0602 - Giovani**Responsabile Tecnico** | Dirigente IV° Settore**Responsabile Politico** | Ass. G. Iotti**Finalità da conseguire**

L'Amministrazione vuole mettere in sinergia tutte le realtà educative che si occupano di giovani sul territorio: il Progetto Giovani, le scuole, le associazioni culturali, sportive, sociali, assistenziali per affrontare a 360° il tema. Il Progetto Giovani è una risorsa per il territorio per la sua trasversalità di proposte e competenze in grado di intercettare oltre ai ragazzi che abitualmente frequentano i due centri giovani anche i gruppi non formali attraverso le attività svolte in diversi contesti (strada, discoteche, oltre che scuole e circoli). Oltre alle attività ricreative e ludiche il Progetto giovani lavora sulla prevenzione, sulla percezione del rischio, sull'informazione e sulla sensibilizzazione verso tutte quelle situazioni potenzialmente pericolose per i giovani (uso/abuso alcool, sostanze, gioco d'azzardo...). Obiettivo principale di tutto il lavoro che si fa sui giovani è promuovere il protagonismo e la partecipazione attiva, stimolando la responsabilità civile, l'impegno sociale e il rispetto delle regole. Altri obiettivi importanti sono:

- implementare il target di riferimento dei due Centri Giovani, coinvolgendo i ragazzi attraverso la proposta di laboratori, attività creative ed artistiche, tornei, cineforum, corsi musicali e cogliendo le proposte e gli interessi dei giovani per favorire la socializzazione e l'espressività individuale;
- mettere in campo azioni di facilitazione all'accesso al mondo del lavoro da parte dei giovani (creazione di spazi di coworking, affiancamento all'interno dei Centri Giovani alla compilazione di curriculum, ecc..)
- sviluppare e diffondere un'informazione critica e consapevole attraverso momenti di formazione (ad esempio incontri con esperti) e attività specifiche (aperitivi analcolici, cineforum...);
- implementare la collaborazione con le scuole del territorio per contrastare l'abbandono scolastico e l'emarginazione sociale attraverso azioni di rete con i servizi e le realtà socio-educative dei territori (tavolo #scandianoadolescenti, progetto "IoScandiAmo", Progetto Ponte, Stile critico, Peer education, Sportello psicologico);
- sviluppare politiche trasversali, capaci di creare connessioni tra i servizi esistenti in una logica di accompagnamento nei processi di crescita;
- sostenere le attività e il lavoro della Consulta dei ragazzi promuovendo il più possibile il coinvolgimento dei ragazzi anche nelle iniziative istituzionali dell'Amministrazione per farli sentire parte attiva della cittadinanza in grado di dar voce alle proprie idee ed esigenze;
- potenziare la rete di conoscenza del mondo giovanile, dei luoghi di aggregazione, dei locali da essi frequentati.
- Aumentare le occasioni di confronto e scambio tra mondo giovanile e mondo degli adulti con particolare riferimento agli anziani
- Prosecuzione dell'adesione a percorsi nazionali e regionali: Garanzia Giovani, volontariato civile, younger card, ecc..
- Attivazione progetti di coworking
- Collaborazione con progetti europei promossi dall'amministrazione comunale

Motivazione delle scelte

In una società in cui il più delle volte i giovani vengono "vissuti" dalle politiche commerciali semplicemente come target di consumo e come fruitori passivi dei servizi, è necessario invece riflettere ed agire su logiche volte a creare azioni di rete con tutte le realtà socio-educative dei territori, sviluppando connessioni tra i servizi esistenti con l'obiettivo di accompagnare i giovani nei processi di crescita e di partecipazione attiva e consapevole alla vita della comunità. Il Progetto giovani deve quindi essere risorsa per tutti i giovani di un paese ed obiettivo primario di un'Amministrazione che deve muoversi nei seguenti ambiti di riferimento:

- Servizi e spazi: occorre rinforzare e legittimare gli spazi che si rivolgono alle nuove generazioni in un'ottica dinamica, esteticamente accattivante e funzionale ai bisogni del target di riferimento;
- Strada e territorio: è necessario calarsi nel territorio al fine di incontrare le esigenze, le domande e i bisogni di tutti quei giovani che non hanno stabili relazioni con le realtà aggregative ed educative presenti nel contesto.

- Progettazioni specifiche ed eventi: per rispondere al meglio ai desideri di situazioni anche ludiche e ricreative dei giovani è necessario attivare progetti specifici che vedano gli stessi giovani protagonisti e corresponsabili dell'evento organizzato, utilizzando per la promozione canali di comunicazione linguaggi propri delle giovani generazioni (internet, social network, canali multimediali)
- Le occasioni di incontro tra le diverse generazioni si pongono come elemento imprescindibile della crescita e del confronto.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 Difendere il lavoro, tutelare e sostenere le imprese industriali, artigianali e commerciali, rendere sempre più competitivo il territorio e restituire futuro ai giovani

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Favorire l'avvio di imprese giovani anche mediante la realizzazione di uno spazio di coworking fruibile da giovani del territorio	X			n° giovani coinvolti nei progetti di coworking	Associazioni giovanili	Attività produttive

OBIETTIVO STRATEGICO 6.3 I Giovani, ossia il futuro: prossimità, partecipazione, prevenzione e avvicinamento al mondo del lavoro.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Creare reti stabili tra realtà educative e socio-sanitarie	X	X	X	realizzazione di progetti di lunga durata in collaborazione con altre realtà educative a favore dei giovani (Es: Progetto Stile Critico, Progetto Ponte, Progetto lo Scandiamo, ecc.)	Istituzioni scolastiche Associazioni giovanili	Unione Tressinara Secchia Servizio Sociale
Potenziare il Progetto Giovani comunale	X	X	X	n. giovani attivi coinvolti	Associazioni giovanili	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	196.132,20	196.132,20	196.132,20
Spesa per investimento			
Totale	196.132,20	196.132,20	196.132,20

MISSIONE 07 - Turismo

PROGRAMMA 0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Responsabile Tecnico | Dirigente I° Settore

Responsabile Politico | Vice Sindaco M. Nasciuti

Finalità da conseguire

La politica turistica del Comune di Scandiano si muove da anni nella convinzione di una lettura del “prodotto turistico” fortemente in relazione al patrimonio storico-artistico del territorio, così come dei suoi valori paesaggistici ed eno-gastronomici.

Azioni da perseguire:

1. Mantenere prioritario l'obiettivo di rafforzare la modalità di progettazione e concertazione delle iniziative pensate per il centro della città consolidate negli ultimi anni. L'obiettivo è quello di arrivare a un'offerta nuova e più ricca, ma anche – e in specifico – di arrivare a questo risultato attraverso un confronto (con associazioni e commercianti) e una collaborazione di rete.
2. Proseguire l'offerta di visite guidate, laboratori e iniziative di animazione alla Rocca dei Boiardo tramite ricca offerta di iniziative culturali (visite teatralizzate e letture animate, letture animate per bambini e famiglie, visite di approfondimento tematico per adulti). Incentivare la promozione del nostro monumento anche tramite il collegamento alle attività di Ceramicland organizzata dal distretto ceramico in occasione e per il periodo dell'EXPO;
3. Promozione dei tre percorsi [**Medioevo** (XIII°-XV° sec.), **Alla corte dei Boiardo** (XVI° sec.), **Unità d'Italia** (XIX° sec.)] realizzati nell'ambito del progetto di Valorizzazione turistica e Comunicazione territoriale. Completamento del progetto con l'inaugurazione dei due percorsi **Le vie della Scienza** (XVII°-XVIII° sec.) e **il Nuovo Secolo** (XX° sec.). Il progetto in questione, finalizzato alla rivalutazione del patrimonio storico, artistico, monumentale e sociale del territorio scandianese prevede, infatti, 5 percorsi che rispecchiano una lettura per strati della città, accompagnando turisti e cittadini alla scoperta di nuove e consolidate realtà esistenti, scomparse e legate a personalità importanti che i luoghi custodiscono.
4. Miglioramento delle **strategie comunicative tramite web**, rafforzando le funzionalità del sito turistico comunale, in sinergia con quello istituzionale rendendo maggiormente visibili le informazioni principali.
5. Potenziamento della disponibilità di accesso alle informazioni destinate al turista sul territorio e alla **tecnologia** per fruirle in maniera rapida e completa, tramite, per esempio, l'uso di Codici QR per la visualizzazione su smart-phone delle informazioni relative ai monumenti principali.

Motivazione delle scelte

Le attività per il raggiungimento degli obiettivi sono tutte mirate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio, delle tradizioni che ne costituiscono il tessuto sociale, dei “contenitori” espositivi, dei prodotti, dell'iniziativa privata, dell'associazionismo, del volontariato e di tutti quegli elementi naturali e ambientali che contraddistinguono Scandiano, le sue frazioni, il suo territorio

OBIETTIVO STRATEGICO 2.7 La Rocca come elemento di valorizzazione del territorio tra passato e futuro

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Implementazione delle visite guidate	X	X	X	n. visite e n. visitatori	Cittadini	Cultura
Implementazione delle iniziative esistenti con l'utilizzo dei nuovi spazi che si renderanno disponibili	X	X	X	n. iniziative e . partecipanti	Cittadini	
Proseguire l'opera di valorizzazione dei più importanti edifici storici presenti: Rocca dei Boiardo, Castello di Arceto e Torre Civica	X	X	X	n. iniziative volte a diffonderne la conoscenza e potenziarne la fruizione	Cittadini Associazioni	Cultura

OBIETTIVO STRATEGICO 6.2 La Città viva: animare la città mettendo in moto tutti i soggetti che la coinvolgono (cittadini, commercianti, servizi, imprese, associazioni.)

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Valorizzare l'Ufficio Eventi, importante luogo di confronto, di programmazione e di valutazione realizzato assieme ai commercianti e alle principali associazioni di animazione della città.	X	X	X	n. incontri	Commercianti Cittadini	Cultura
Attuare sinergie tra attività commerciali, associazioni presenti sul territorio ed eventi organizzati dall'amministrazione anche attraverso singoli eventi di rilevante impatto e richiamo	X	X	X	n. iniziative e . partecipanti	Commercianti Associazioni	
Completamento progetto dei percorsi Made in Scandiano	X	X		Realizzazione ultimi due percorsi	Cittadini	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	77.400,00	77.400,00	77.400,00
Spesa per investimento			
Totale	77.400,00	77.400,00	77.400,00

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Vice Sindaco M. Nasciuti

Finalità da conseguire

Dopo l'entrata in vigore del RUE è iniziata la fase applicativa vera e propria con la verifica dei suoi contenuti sia cartografici che normativi e l'applicazione a casi reali; ciò ha consentito di mettere in evidenza possibili lacune e/o la necessità di rettifiche e correzioni. Già dal 2015 potrebbero pertanto essere proposte alcune modifiche al RUE, alcune delle quali scaturite da richieste specifiche di proprietari. Verrà inoltre valutata dall'Amministrazione Comunale la necessità di apportare una prima variante al PSC, e contestuale variante al RUE, non solo per l'adeguamento a disposizioni normative nel frattempo entrate in vigore (es. Piano luce ai sensi DGR n. 1688/2013, carta della potenzialità archeologica, ecc.) ma anche per aggiornare le previsioni a nuovi obiettivi strategici derivanti dalle modificazioni dell'assetto socio-economico intervenute in questi ultimi anni in un'ottica di sostenibilità per il territorio ed implementazione/miglioramento delle dotazioni territoriali. Considerata la situazione stagnante del mercato immobiliare ed il consistente pregresso derivante dal PRG, già costruito ma ancora invenduto o inattuato e potenzialmente edificabile ancora per diversi anni, nonché la potenzialità edificatoria afferente gli interventi diretti/convenzionati previsti dal RUE, occorrerà una valutazione prudentiale dell'opportunità/necessità di procedere con l'elaborazione del POC non tanto per la necessità di dare attuazione ad alcune opere pubbliche che necessitano di procedura espropriativa, quanto per l'eventuale decisione di immettere sul mercato nuove aree di espansione, ancorché discendenti da un percorso preliminare ad evidenza pubblica di consultazione dei soggetti interessati al fine di ottimizzare il rapporto costi/benefici per la collettività.

Proseguirà poi l'attività tecnico-amministrativa relativa all'attuazione delle previsioni residue degli strumenti urbanistici previgenti (Piani Particolareggiati, Piani di Recupero e loro varianti), agli interventi diretti sul patrimonio edilizio esistente, al controllo dell'attività edilizia. Si procederà inoltre ad avviare le procedure di vendita degli immobili inclusi nel piano delle alienazioni approvato.

Investimento: Le spese di investimento si riferiscono a restituzione oneri, contributi a privati per barriere architettoniche, alienazione fabbricati.

Motivazione delle scelte

La revisione degli atti di pianificazione nasce in primo luogo dalla necessità di aggiornare le previsioni in essi contenute ai mutamenti del tessuto sociale ed economico per dare risposte a sopravvenute nuove esigenze oltre che dagli obblighi di adeguamento alle normative vigenti in materia, perseguendo obiettivi generali di qualità e sostenibilità.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1 Sviluppare il territorio mantenendo l'integrità fisica, ambientale e culturale di Scandiano

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Avviare la fase attuativa del POC mediante bando conoscitivo della reale necessità di nuovi bisogni edificatori e conseguenti ritorni economici in opere pubbliche e infrastrutture da mettere a disposizione della collettività (POC – piano operativo comunale)	X	X	X	Aggiornare l'incarico tecnico e predisporre una bozza del Piano	Provincia	
Verifica e aggiornamento degli strumenti urbanistici approvati e vigenti (PSC e RUE) e loro successivi adeguamenti o necessità emerse dal momento della loro entrata in vigore.	X	X	X	Procedere ad un documento preliminare di ricognizione delle necessità . Conferire incarico professionale. Avere una prima bozza di lavoro . Provvedere alla fase di approvazione		
RUE: proseguimento incentivazione con sgravi sugli oneri per gli interventi di riqualificazione, risparmio energetico ed ammodernamento del patrimonio edilizio esistente		X	X	Procedere ad un documento preliminare di fattibilità delle proposte. Provvedere alla attuazione delle modifiche degli strumenti urbanistici interessati e loro approvazione		

OBIETTIVO STRATEGICO 2.8 Il polo fieristico come elemento di valorizzazione della realtà scandianese

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Valutare tutte le possibili revisioni del progetto iniziale del polo fieristico, unitamente ai soggetti interessati.	X	X	X	Procedere alla acquisizione della documentazione per una valutazione della situazione attuale		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	189.251,17	189.251,17	189.251,17
Spesa per investimento	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale	219.251,17	219.251,17	219.251,17

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 0901 - Difesa del suolo

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Ass. M. Ferri

Finalità da conseguire

Ambiente

Le politiche ambientali e le azioni di tutela da porre in atto a livello locale hanno come obiettivo la riduzione degli agenti inquinanti, il risparmio energetico, il miglioramento della qualità dell'aria, la riduzione dei rifiuti, l'inquinamento elettromagnetico, ecc. Tra questi obiettivi, a seguito anche dei cambiamenti climatici in atto, va di diritto inserita anche la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche.

Tra gli obiettivi vanno considerati:

- Monitoraggio delle criticità ambientali con particolare attenzione ai corsi d'acqua e ai dissesti idrogeologici con interventi diretti dell'amministrazione e in collaborazione con il Servizio Tecnico di Bacino. interventi di pulizia su luoghi demaniali o pubblici per abbandono di rifiuti pericolosi, interventi di bonifica e pulizia e sgombero di insediamenti abusivi lungo il torrente Tresinaro.
- incrementare la consapevolezza dell'importanza del bene-acqua, tutelando le risorse idriche costituite dai corsi d'acqua

Motivazione delle scelte

Fondamentale in questo contesto è prendere atto delle consistenti necessità e carenza di risorse che impongono il presidio conoscitivo finalizzato a lavorare in modo strettamente coordinato con i vari enti che hanno competenza specifica in materia al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse sul territorio.

Importante è aversi delle risorse disponibili quali il volontariato al fine di prevenzione dei rischi connessi al fine di salvaguardare i beni e il territorio ma soprattutto la salute delle persone

OBIETTIVO STRATEGICO 2.3 Promuovere la difesa del suolo per mantenere l'integrità del territorio

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sorveglianza delle criticità ambientali con particolare attenzione ai corsi d'acqua e ai dissesti idrogeologici e programmazioni di interventi di concerto con i vari enti competenti	X	X	X	N° di atti di sorveglianza delle criticità in correlazione con gli enti preposti e volontariato	S.T.B.	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Spesa per investimento			
Totale	5.000,00	5.000,00	5.000,00

PROGRAMMA 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Ass. M. Ferri

Finalità da conseguire

Le politiche ambientali e le azioni di tutela da porre in atto a livello locale hanno come obiettivo la salvaguardia della salute dei cittadini e del patrimonio ambientale ed in particolare del verde sia pubblico che privato oltre a quanto già costituisce attività ordinaria sul verde

Si evidenziano come questioni di rilievo:

- Il proseguimento nell'attività di controllo o e sorveglianza dell'amianto presente nel patrimonio pubblico
- Il proseguimento nello smaltimento dell'amianto ancora presente nelle strutture pubbliche con priorità alle situazioni più sensibili
- Avviare anche forme di monitoraggio e incentivazione sullo smaltimento di amianto su beni privati in raccordo con gli enti preposti
- La redazione di un regolamento del verde (pubblico e privato) che consideri il verde un patrimonio per la collettività e la salvaguardia della salute per la sua azione nella produzione di ossigeno e lotta agli inquinanti.

Motivazione delle scelte

In campo ambientale sta maturando una crescente sensibilità che si può tradurre per i cittadini/consumatori nella ricerca di azioni e pratiche quotidiane mirate a ridurre i danni ambientali, quali la raccolta differenziata dei rifiuti, l'uso di mezzi di trasporto "alternativi" all'automobile, la riduzione dei consumi energetici domestici, la conversione delle automobili a gas e a metano, per l'amministrazione comunale in linee d'indirizzo, azioni incentivanti, comportamenti virtuosi.

Va promossa la cultura che tutela dell'ambiente e della salute non sono obiettivi distinti ma convergenti e che non sono obiettivi e compiti solo di competenza di qualche ente ma coinvolgono anche la collettività e i singoli cittadini che come il comune si deve far carico della salvaguardia dell'ambiente e salute.

A tal fine occorre avviare un percorso che consideri il verde , comunque esso sia un patrimonio della cittadinanza, attraverso un regolamento che andrà attuato nel tempo mentre per l'amianto occorre avviare un programma che pur proseguendo per quanto attiene i beni pubblici avvii anche un discorso con la realtà privata.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Cura dell'ambiente e tutela della salute

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Proseguimento del monitoraggio nella sorveglianza dei manufatti coperture in cemento amianto in strutture pubbliche e programmazione nel periodo di mandato della loro completa bonifica con rimozione e sostituzione. Avviare un monitoraggio dei manufatti privati e promuovere la loro sostituzione	X	X	X	% di attuazione sulla base della programmazione finanziaria e documento di monitoraggio		

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Cura del patrimonio per servizi efficienti e meglio fruibili ai cittadini

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Realizzazione di un Regolamento del verde. Riqualificazione e razionalizzazione del verde urbano con incentivazione del volontariato	X	X	X	Documento preliminare di fattibilità delle proposte. Provvedere alla successiva attuazione delle proposte e loro verifica.		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	416.606,46	415.608,20	415.202,56
Spesa per investimento	161.118,00	55.000,00	55.000,00
Totale	577.724,46	470.608,20	470.202,56

PROGRAMMA 0903 - Rifiuti
Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Ass. M. Ferri

Finalità da conseguire

E' stato centrato l'obiettivo di raccolta differenziata al 63% grazie potenziamento del sistema in corso di raccolta (capillarizzata spinta) ed ammodernamento delle due isole ecologiche esistenti.

Occorre non fermarsi sui risultati conseguiti e progredire in tale direzione nella consapevolezza del rilievo che assume lo smaltimento di rifiuti nell'ottica ambientale, esplorando altre direzioni di lavoro quali campagne di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, nuove incentivazioni per incrementare l'utilizzo della raccolta differenziata e delle isole ecologiche, la tariffa puntuale dopo ovviamente una attenta valutazione del rapporto costi/benefici, l'incentivazione della raccolta del materiale elettronico di "scarto" attraverso sensibilizzazione a privati ed aziende per un corretto conferimento a realtà operanti sul territorio che svolgono attività di recupero e ricostituzione.

Motivazione delle scelte

In campo ambientale sta maturando una crescente sensibilità che si può tradurre per i cittadini/consumatori nella ricerca di azioni e pratiche quotidiane mirate a ridurre i danni ambientali, quali la raccolta differenziata dei rifiuti. Per proseguire in questa direzione si individuano i seguenti settori di lavoro:

- Incentivazione attraverso sistemi premianti le buone pratiche e disincentivanti della sovrapproduzione di rifiuti anche attraverso nuovi strumenti per consentire una tariffazione più legata alla effettiva produzione di rifiuti
- Potenziamento dell'uso dell'isola ecologica attraverso un ampliamento degli orari
- Favorire il conferimento di altre tipologie di rifiuto come ad es. il materiale elettronico che conservano potenziale di altre forme di riciclaggio ed i mercatini di riuso

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Cura dell'ambiente e tutela della salute

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Aumentare la raccolta differenziata con il mantenimento e potenziamento del sistema attuale di raccolta stradale capillarizzato spinto, con introduzione di sistemi premianti o sistemi innovativi di applicazione di tariffa puntuale	X	X	X	Documento preliminare di fattibilità delle proposte. Provvedere alla attuazione delle proposte e loro verifica. Incrementare la % di differenziata		
Potenziamento e Incentivazione con incremento degli orari di apertura delle isole ecologiche esistenti per un maggior conferimento di rifiuti ingombranti, speciali (oli, ...) Messa in funzione anche di sistemi premianti. Incentivare la raccolta di materiale elettronico e mercati per il riuso	X	X	X	Documento preliminare di fattibilità delle proposte. Provvedere alla successiva attuazione delle proposte e loro verifica. Incrementare la quantità di conferimento all'isola ecologica		
Mettere in campo azioni per contribuire alla minor produzione di rifiuti da parte dei cittadini (incentivazioni, vendita prodotti alla spina e prodotti a km zero, mantenimento distributori acqua pubblica, ecc)	X	X	X	Documento preliminare di fattibilità delle proposte. Provvedere alla successiva attuazione delle proposte e loro verifica.		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	3.811.931,04	3.811.846,97	3.811.758,26
Spesa per investimento			
Totale	3.811.931,04	3.811.846,97	3.811.758,26

MISSIONE 11 - Soccorso civile

PROGRAMMA 1101 - Sistema di protezione civile

Responsabile Tecnico | Comandante Distretto PM Scandiano **Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi

Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.5 Investire per una città più sostenibile ed accogliente

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Procedere nell'attuazione del Piano di protezione civile comunale, iniziative di formazione della cittadinanza e degli studenti. Provvedere all'aggiornamento e attuazione di piani di settore sulla base delle emergenza previste nel piano	X			Aggiornamento piano neve		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	40.000,00	0,00	0,00
Spesa per investimento			
Totale	40.000,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 1206 - Interventi per il diritto alla casa
Responsabile Tecnico | Direttore Istituzione ad interim

Responsabile Politico | Ass. G. Iotti

Finalità da conseguire

Sostenere e favorire le politiche abitative per le famiglie in difficoltà

Motivazione delle scelte

La sicurezza di un alloggio è uno degli elementi che maggiormente incide sulla percezione di sicurezza personale e sociale degli individui e delle famiglie per ogni famiglia, la mancanza di un alloggio è spesso causa di fenomeni di disagio e marginalità; per tale motivo l'Amministrazione Comunale ritiene di dover prestare la massima attenzione per garantire anche alle fasce meno abbienti il diritto alla casa, sia essa in proprietà, sia in locazione con ancor maggiore attenzione in questa situazione che vede il perdurare della crisi economica.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.2 Sostenere le difficoltà abitative e incentivare il mercato calmierato

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
sostenere fiscalmente i proprietari di appartamenti che applicano contratti di affitto concordato	X	X	X	Numero di contratti a canone concordato comunicati all'Ufficio Tributi.		
sostegno all'Agenzia per l'Affitto, attraverso lo Sportello Sociale, per reperimento di una nuova abitazione.	X			Numero di alloggi reperiti da agenzia per l'affitto		
gestione delle procedure conseguenti a finanziamenti regionali e statali: <ul style="list-style-type: none"> • contributi fondo locazione • contributi per morosità incolpevole • contributi per le utenze idriche ATERSIR 	X			<ul style="list-style-type: none"> • N° contributi fondo locazione • n° contributi per morosità incolpevole • n° contributi per le utenze idriche ATERSIR 		
Predisposizione ed aggiornamento graduatoria ERP e assegnazione di alloggi diventati disponibili	X	X	X	N° domande raccolte n° alloggi assegnati		
Sperimentare la convivenza fra più persone in alloggi ERP				n. utenti coinvolti		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	259.441,04	259.441,04	259.441,04
Spesa per investimento			
Totale	259.441,04	259.441,04	259.441,04

PROGRAMMA 1207- Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.3 Governare e monitorare i processi di unificazione dei servizi sociali nell'Unione Tresinaro Secchia

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Si rimanda agli obiettivi dell'Unione Tresinaro Secchia						

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	883.334,01	877.286,01	877.174,01
Spesa per investimento			
Totale	883.334,01	877.286,01	877.174,01

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA 1402 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Responsabile Tecnico | Dirigente I° Settore:

Responsabile Politico | Vice Sindaco M. Nasciuti

Finalità da conseguire

Attività produttive

Le finalità del progetto sono quelle di impegnarsi nella tenuta del tessuto economico produttivo ed interpretare un ruolo di coordinamento e promozione degli interventi richiesti in un ambito di crisi complessiva e strutturale di tutto il comparto economico.

Nello specifico vengono **perseguite le seguenti azioni** :

- Consolidare la rete di collaborazioni e sinergie con i soggetti istituzionali che si occupano di supporto all'economia e di promozione delle attività produttive (Regione e Camera di Commercio ecc.) ;
- valorizzare il commercio su area pubblica in tutta la città e razionalizzare la rete del mercato cittadino per renderlo efficace, diffuso, stagionale, sia a Scandiano che ad Arceto.
- Potenziare forme "alternative di mercato" come quelli de riuso ("**cose d'altre case**"), degli hobbysti e dei prodotti agricoli forniti dai produttori diretti del nostro territorio.
- Valorizzare i prodotto agricoli ed enogastronomici del territorio attraverso organizzazione di laboratori e degustazioni in collaborazione con la sede affiliata dell'Enoteca Regionale presso la Rocca dei Boiardo, nonché manifestazioni di enogastronomia impreziosita da spettacoli musicali, con degustazione di vini locali, bianchi e rossi e di birra artigianale ("**Calici in Rocca**", e "**Boccali in Rocca**")
- Sostenere le iniziative e gli eventi promossi dagli operatori del territorio nelle diverse aree della città e delle frazioni.

Manifestazioni fieristiche

Proseguirà impegno e sforzo nella promozione delle attività fieristiche scandianesi quale strumento utile alla valorizzazione delle diverse realtà produttive, capace di portare dinamicità economica e volano delle peculiarità del territorio. Da gennaio 2015 i siti della Fiera e di S. Giuseppe sono gestiti internamente.

Per l'anno 2015 Il **calendario fieristico** viene sostanzialmente confermato:

- **Funny, la città dei bambini, la fiera specializzata per il gioco e divertimento dei bimbi organizzata in collaborazione e sinergia con il commercio scandianese in un periodo di chiusura delle festività natalizie.**
- **la Centenaria Fiera di S. Giuseppe** è la fiera per tradizione di Scandiano appuntamento storico per la cittadinanza e per la Provincia con la partecipazione di visitatori e aziende del nostro territorio ;
- le due rassegne della **Mostra Regionale dell'Elettronica**, con l'edizione di febbraio e con l'edizione di ottobre.

Azioni da perseguire:

- Impegno finalizzato ampliare la fruibilità del centro fieristico ad eventi organizzati dal privato in sinergia con le istituzioni oppure patrocinati dal comune e legati a realtà di associazionismo e volontariato
- Mantenere degli standards quali-quantitativi del servizio fieristico sia in termini di riscontro economico per l'Ente, che in termini di cliente esterno/espositori e visitatori pur in un contesto di diminuzione delle risorse umane economiche e strumentali.
- Proseguire, coerentemente con la normativa di contenimento della spesa pubblica, l'approvvigionamento di beni e servizi attraverso il mercato elettronico MEPA;
- Consolidare le sinergie instauratesi all'interno della Centenaria fiera di S.Giuseppe per la valorizzazioni delle realtà produttive del nostro territorio attraverso la collaborazione con CNA Confcommercio, Cia e donne imprenditrici,
- Realizzare l'aggiornamento dei siti Fierasandiano e Fierasangiuseppe totalmente con risorse interne.

Motivazione delle scelte

Difendere il lavoro, tutelare e sostenere le imprese industriali, artigianali e commerciali insediate nel proprio territorio, promuovere l'occupazione in particolare quella giovanile e femminile.

Le fiere non solo accrescono l'animazione ed il richiamo turistico della città, richiamando migliaia di visitatori a Scandiano, ma si rivelano strumenti per valorizzare e promuovere le risorse del territorio: prodotti tipici dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria e della tradizione gastronomica locale, nonché di tutte le altre eccellenze imprenditoriali.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 Difendere il lavoro, tutelare e sostenere le imprese industriali, artigianali e commerciali, rendere sempre più competitivo il territorio e restituire futuro ai giovani

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sostegno alle produzioni locali valorizzando in particolare le produzioni di eccellenze	X	X	X	n. eventi organizzati e n. partecipanti	Aziende locali	
Progettazione ampliamento centro storico a nuove mete e percorsi commerciali		X	X	Progetto esecutivo	Commercianti	Uff. Tecnico
Valutare con le imprese i principali ostacoli burocratici per cercare comuni soluzioni operative	X			n. incontri, contatti, tipologia soluzioni	Imprese	

OBIETTIVO STRATEGICO 2.8 Il polo fieristico come elemento di valorizzazione della realtà scandianese

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Assicurare il costante monitoraggio delle entrate relative alle manifestazioni fieristiche e la presenza degli espositori	X	X	X	Rilievo entrate, percentuale con anni precedenti		Bilancio

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1 Studiare soluzioni per interventi infrastrutturali e dell'economia in una visione sovracomunale con concorso di tutti gli enti coinvolti

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Stimolare lo studio e coordinamento di interventi strategici nell'economia del distretto ceramico reggiano modenese	X	X	X	n. iniziative, n. incontri, n. documenti prodotti	Soggetti economici	

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Dare informazioni, valutare pratiche e concedere autorizzazioni con maggiore rapidità	X	X	X	rilievo tempistica di rilascio (tempo medio tra data richiesta e data rilascio)	Utenti esterni	
Potenziare le attività di verifica contributiva del commercio ambulante	X	X	X	n. controlli effettuati		

OBIETTIVO STRATEGICO 6.2 La Città viva: animare la città mettendo in moto tutti i soggetti che la coinvolgono (cittadini, commercianti, servizi, imprese, associazioni.)

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Mantenere forme "alternative di mercato" come quelli de riuso ("cose d'altre case"), degli hobbysti e dei prodotti agricoli forniti dai produttori diretti del nostro territorio.	X	X	X	n. mercati n. partecipanti	Cittadini	
Rivedere la modifica di applicazione della Cosap						Uff. Tecnico

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	367.083,45	367.083,45	367.083,45
Spesa per investimento	9.903.246,89	0,00	0,00
Totale	10.270.330,34	367.083,45	367.083,45

PROGRAMMA 1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità
Responsabile Tecnico | Dirigente II° Settore

Responsabile Politico | Sindaco A. Mammi

Finalità da conseguire

Incentivare il percorso di erogazione di servizi utili per il SSN e vicini ai cittadini, mettendo al primo posto la centralità del paziente che entrando in farmacia vuole un più ampio spettro di prestazioni professionali e assistenziali finalizzate anche ad una corretta educazione sanitaria e ad una intermediazione sempre più intensa con le altre prestazioni e servizi del SSN.

La farmacia come servizio è al centro di un 'analisi di cambiamenti', sotto il profilo della politica sanitaria con azioni di continuo mutamento normativo finalizzato ad un sempre maggiore contenimento della spesa sanitaria in particolare quella farmaceutica.

Con la farmacia dei servizi si sono aperte nuove prospettive di implementazione dell'attività delle farmacie nella direzione di veri e propri presidi sanitari convenzionati. Accanto ai tradizionali compiti di distribuzione di farmaci e di presidi sanitari, sono collocati altri servizi nel contesto dei piani socio-sanitari regionali (ad es. prenotazione visite mediche ed esami specialistici).

Si può inoltre valutare un continuo e costante aggiornamento nella sezione farmacie sul sito del Comune di Scandiano per far fronte alle esigenze di una utenza sempre più tecnologica e abituata a risposte rapide.

Tutto questo per far fronte alla continua domanda di salute sempre più consapevole ed esigente che genera un valore non solo economico ma anche sociale per la collettività.

Motivazione delle scelte

Il ruolo pubblico del Servizio Farmaceutico deve essere caratterizzato da una elevata professionalità nella distribuzione del farmaco e da una alta specializzazione dei farmacisti che ne fanno parte. Farmacista quindi interlocutore e capace di dare un valore aggiunto al cliente per l'utilizzo ottimale del farmaco, consapevole che sono le persone a determinare i fenomeni economici e sociali.

La farmacia infatti, anche da ricerche effettuate, costituisce per i cittadini luogo di assicurazione dove il cittadino/cliente si deve sentire sicuro e accolto in modo a un tempo competente e familiare.

Lo scenario è quello di una farmacia quasi front-office del servizio sanitario nazionale capace non solo di dispensare farmaci, ma di occuparsi di una più ampia presa in carico del paziente partecipando all'assistenza, all'educazione sanitaria, alla farmaco-vigilanza nonché assistendo il cittadino nelle analisi di prima istanza e per le prenotazioni di prestazioni. In tale contesto per le farmacie del nostro Comune anche per le note difficoltà di assunzione del personale, per la caduta dei consumi e la concorrenza in prospettiva ancora maggiore l'adeguamento al nuovo scenario diventa una priorità.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Farmacia Comunale come " farmacia al servizio del cittadino ": un modello di perfetta coesistenza fra la redditività dell'impresa e l'operatività sociale e sanitaria destinata all'utenza .	X	X	X	Consolidamento dei servizi offerti al cittadino		
Sviluppo e incremento delle vendite di farmaci generici	X	X	X	Campagna promozionale Incremento delle vendite		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	1.694.320,96	1.699.320,96	1.694.320,96
Spesa per investimento			
Totale	1.694.320,96	1.699.320,96	1.694.320,96

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

PROGRAMMA 1701 - Fonti energetiche

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Ass. M. Ferri

Finalità da conseguire

POLITICHE ENERGETICHE

Obiettivo del progetto è quello di contribuire per quanto di competenza, in una logica di politica responsabile e di compartecipazione dei diversi enti, al raggiungimento degli obiettivi regionali, nazionali ed europei noti come 20-20-20 (riduzione dei consumi energetici del 20, riduzione delle emissioni di CO₂ del 20%, aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili del 20%) assunti con l'adesione al protocollo di Kyoto.

I campi di applicazione nei quali finalizzare le politiche di risparmio analizzate sono i seguenti: il settore residenziale e produttivo, la mobilità, l'illuminazione e la corretta informazione dei consumatori.

Strategie di attuazione:

➤ PAES.

L'approvazione del PAES (Piano Azione Energia Sostenibile) è avvenuta, da parte del Consiglio Comunale, nel gennaio 2015; esso impegna fortemente l'amministrazione a perseguire gli obiettivi derivanti dal Patto dei Sindaci a medio e lungo termine, con la finalità della riduzione delle emissioni del 20% entro il 2020. Partendo dall'analisi sullo stato delle emissioni a partire dall'"anno zero", le schede di progetto elencano le tipologie e gli ambiti di intervento, che dovranno essere realizzati compatibilmente con le risorse disponibili. Particolare attenzione viene anche posta alla sensibilizzazione del privato in questa tipologia di interventi oltre che alla formazione del personale interno dell'amministrazione comunale.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.6 Un Patto per l'Energia di domani

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Efficientizzazione del patrimonio pubblico	X	X	X	% di attuazione sulla base della programmazione finanziaria		
Procedere alle ulteriori fasi di verifica, rimodulazione ed attuazione del PAES soprattutto nell'ambito privato	X	X	X	Rispetto delle fasi del PAES		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa Corrente	63.563,00	63.563,00	63.563,00
Spesa per investimento			
Totale	63.563,00	63.563,00	63.563,00

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

PROGRAMMA 1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Responsabile Tecnico | Dirigente IV° Settore

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

L'Ufficio Relazioni Internazionali/Gemellaggi lavora per creare progetti le cui tematiche interessano l'Amministrazione comunale e che vedono lo scambio e la collaborazione tra il nostro territorio e i paesi europei. Questo lavoro negli anni ha portato a Scandiano diverse delegazioni dai paesi europei che hanno condiviso il loro know how su diversi argomenti creando anche per il territorio un valore economico indotto e la conoscenza del patrimonio storico, artistico, economico, gastronomico e culturale che contraddistingue il nostro territorio. Sono spesso partner di queste progettualità Associazioni e Circoli di Scandiano che hanno così la possibilità di confrontarsi con altre realtà simili europee e realizzare con loro iniziative che hanno una ricaduta sul territorio.

Gli obiettivi prioritari da conseguire sono:

- applicazione del nuovo regolamento che definisce un comitato Relazioni internazionali più snello e operativo
- avvio delle attività del nuovo Comitato nominato sulla base del nuovo regolamento
- implementare il numero di paesi partner con i quali co-progettare attività ed iniziative;
- mantenere e consolidare i rapporti con altri paesi costruiti negli anni
- Consolidare la collaborazione con AICCRE Emilia Romagna
- sviluppare una conoscenza più approfondita delle progettazioni Europee 2014/2020 tramite corsi per amministratori e funzionari
- finalizzare maggiormente i progetti europei alle esigenze dell'Amministrazione;
- implementare il coinvolgimento delle associazioni locali nelle progettualità europee;
- implementare le collaborazioni con altri Enti del distretto per la progettazione europea
- sviluppare progettualità nell'ambito sportivo per una migliore gestione dell'impiantistica comunale ;
- sviluppare progettualità nell'ambito culturale/turistico per la promozione della Rocca dei Boiardo e delle attività ad essa potenzialmente.

Motivazione delle scelte

L'importante lavoro di confronto e di rete realizzato negli anni dall'Ufficio Relazioni internazionali/Gemellaggi è servito a costruire rapporti con diversi paesi europei che hanno portato alla conoscenza e allo scambio reciproco di metodologie di progettazione e di lavoro, a fronte di costi molto ridotti perché in massima parte recuperati dai contributi della Commissione Europea . E' necessario per la crescita sociale, culturale e politica di una comunità il confronto continuo con le diverse realtà vicine, da un lato come opportunità di crescita e dall'altro come conoscenza del territorio europeo nelle diverse specificità e storie nazionali.

La scelta di collaborare strettamente con Aiccre Emilia Romagna è dettata dalla ricerca di partnership competenti e strutturate per i rapporti con la Commissione Europea e le strutture regionali che con essa collaborano. Importante è poi favorire la collaborazione con gli altri Enti del distretto per la realizzazione di progetti Europei al fine di ampliare la partecipazione della nostra realtà locale a formazione e attività di respiro europeo a fronte di costi molto ridotti perché in massima parte recuperati dai contributi della Commissione Europea stessa.

All'interno di questo prezioso lavoro di relazioni internazionali un tassello importantissimo è costituito poi dal coinvolgimento attivo della comunità locale e delle associazioni presenti sul territorio affinché partecipino ai diversi progetti a seconda delle diverse competenze e specificità, permettendo così di ampliare lo sguardo generale di tutta la cittadinanza verso paesi e culture anche molto differenti, traendo da questi non solo un'occasione di conoscenza ma anche di contributo alla costruzione di una comune identità europea.

SEZIONE OPERATIVA – Parte Seconda



N.	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE	IDENTIFICAZ. CATASTALE		DESTINAZIONE RUE VIGENTE		SUPERF. (MQ)	VALORE PRESUNTO €	ANNO
			FG.	MAPP.	AMBITO	Norme di attuazione - Parte I - Art.			
7	AREA EDIFICABILE	Via Montefiorino - Arceto	15	901 - 902 - tratto di reliquato stradale	Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale	26	250,00	12.000,00	2016
8	AREA EDIFICABILE	Via Torricelli - Scandiano	30	1120	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	25	132,00	47.000,00	2016-2017
9	AREA EDIFICABILE	Via Torricelli - Scandiano	30	1121	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	25	378,00	136.000,00	2016-2017
10	AREA EDIFICABILE	Via Palazzina - Scandiano	21	427	Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale	26	245,00	20.000,00	2016-2017
11	AREA EDIFICABILE	Via Diaz - Scandiano	36	321	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	25	40,00	7.000,00	2016-2017
12	AREA EDIFICABILE	Via Resta - Jano	34	116	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	25	107,00	26.000,00	2016-2017
13	AREA AGRICOLA	Via Romana - Ventoso	37	463	Territorio rurale - Ambiti di rilievo paesaggistico	34	500,00	3.000,00	2016-2017
14	AREA AGRICOLA	Via Romana - Ventoso	37	508	Territorio rurale - Ambiti di rilievo paesaggistico	34	179,00	1.000,00	2016-2017
15	VOLUME EDIFICABILE PP6 2° stralcio	Via R. Corrie - Pratissole	25	529	Ambiti di trasformazione progressi e Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	25 - 30	-	90.000,00	2016-2017
16	AREE VERDI PRIVE DI POTENZIALITA' EDIFICATORIA (non comportanti significative riduzioni degli standards di PSC)	varie	diversi		Zone per verde attrezzato e parco pubblico	21	-	da definire in relazione alle superfici	2016-2017
								1.974.000,00	

17	AREA EDIFICABILE	Via 8 Ottobre 2001 vittime di Linate - Arceto	15	822 in parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	25	2.000	611.700,00	2017
18	AREA EDIFICABILE	Via Falcone - Arceto	8	670 in parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna - Fasce di rispetto pozzi	25 - 41	650	198.803,00	2018
19	AREA EDIFICABILE	Via Falcone - Arceto	8	670 in parte - 489 in parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna - Fasce di rispetto pozzi	25 - 41	640	195.744,00	2018
								1.006.247,00	

(*) in corso di acquisizione



SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.000.000,00	1.100.000,00	940.000,00	3.040.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	500.000,00	500.000,00	210.000,00	1.210.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	1.500.000,00	1.600.000,00	1.150.000,00	4.250.000,00

	Importo
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	10.000,00

Note:



SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili S/N (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
1		008	035	040		04	A05/08	Interventi di miglloria dell'efficenza energetica negli edifici comunali e scolastici	2	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00	N	0,00	
2		008	035	040		04	A05/08	Interventi di miglioramento sismico e rifacimento copertura della palestra della scuola media di Arceto	1	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
3		008	035	040		06	A01/01	Rifacimento pavimentazioni stradali	1	150.000,00	200.000,00	200.000,00	550.000,00	N	0,00	
4		008	035	040		01	A01/01	Pista ciclabile Bosco Pratissolo- 2° lotto	2	300.000,00	300.000,00	300.000,00	900.000,00	N	0,00	
5		008	035	040		01	A05/09	Ampliamento cimitero di Chiozza	2	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	N	0,00	
6		008	035	040	ITD53	06	A06/90	Bonifica e rifacimento copertura del cimitero di Scandiano	2	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00	N	0,00	
7		008	035	040		03	A01/01	Riqualificazione pavimentazione piazza Spallanzani	3	0,00	900.000,00	0,00	900.000,00	N	0,00	
8		008	035	040		01	A01/01	costruzione di parcheggio al servizio del campo di calcio di Chiozza		240.000,00	0,00	0,00	240.000,00	N	0,00	
9		008	035	040		03	A01/01	Riqualificazione pavimentazione piazza Flume	3	0,00	0,00	450.000,00	450.000,00	N	0,00	
Totale										1.500.000,00	1.600.000,00	1.150.000,00	4.250.000,00		0,00	


 Responsabile del Programma
 Di Silvestro Alfredo

- (1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.
 (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
 (4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
 (5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3 = minima priorità).
 (6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.to L.vo 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

Note

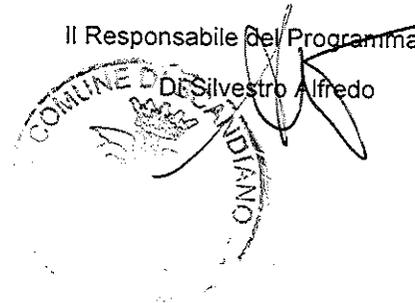
SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. n° (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
	004411503562016 0001		Interventi di miglioria dell'efficienza energetica negli edifici comunali e scolastici		Perdelli	Angelo	200.000,00	600.000,00	ADN	S	S	2	Sf	4/2016	3/2017
	004411503562016 0002		Interventi di miglioramento sismico e rifacimento copertura della palestra della scuola media di Arceto		Morselli	Alberto	200.000,00	200.000,00	ADN	S	S	1	Sf	3/2016	2/2017
	004411503562016 0003		Rifacimento pavimentazioni stradali		Grossi	Massimiliano	150.000,00	550.000,00	CPA	S	S	1	Sf	3/2016	4/2016
	004411503562016 0004		Pista ciclabile Bosco Pratissolo- 2° lotto		Grossi	Massimiliano	300.000,00	900.000,00	COP	S	S	2	Sf	4/2016	3/2017
	004411503562016 0005		Ampliamento cimitero di Chiozza		Morselli	Alberto	250.000,00	250.000,00	MIS	S	S	2	Sf	4/2016	4/2017
	004411503562016 0006		Bonifica e rifacimento copertura del cimitero di Scandiano		Di Silvestro	Alfredo	160.000,00	160.000,00	MIS	S	S	2	Sf	4/2016	2/2017
							Totale	1.260.000,00							

Il Responsabile del Programma

Di Silvestro Alfredo



- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
 (3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
 (4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
 (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

3. PROGRAMMA DELLE COLLABORAZIONI AUTONOME

Programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza ai sensi dell'art.46 DL 112 del 2008

Progetto DUP	Obiettivi/finalità	Oggetto incarico e professionalità richiesta	Motivazione e Tipologia incarico
01.10 Risorse Umane	Garantire il corretto, regolare e tempestivo riconoscimento dei trattamenti pensionistici al personale comunale collocato o da collocare a riposo	Incarico di collaborazione e consulenza per la gestione delle pratiche previdenziali e pensionistiche, da affidare ad esperto in materia	Carenza di profess. interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Garantire la funzionalità dell'attività amministrativa, tenendo indenne l'ente dai rischi connessi allo svolgimento delle proprie funzioni mediante stipula di appositi contratti di copertura assicurativa.	Incarico di brokeraggio assicurativo per la gestione dei rapporti assicurativi con le compagnie.	Carenza di profess. interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Garantire la correttezza degli adempimenti fiscali a carico dell'Ente	Incarico di consulenza fiscale e tributaria sulle modalità di applicazione dell'IVA, sulle modalità di applicazione delle ritenute fiscali ed in materia codicistica, contrattuale e societaria, da affidare ad un esperto di diritto tributario	Carenza di profess. interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Garantire la corretta applicazione dell'imposizione ICI sulle aree edificabili attraverso la stima dei valori di mercato; garantire la redditività della cessione degli immobili di proprietà comunale	Incarico professionale di determinazione della stima delle aree edificabili e degli immobili comunali da cedere da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.06 Ufficio tecnico	Dotare il Comune di Scandiano di opere e infrastrutture per il potenziamento dell'offerta di servizi alla cittadinanza, sia a livello economico che amministrativo, scolastico e socio-culturale. In particolare dovrà essere garantita l'attuazione del piano triennale delle opere pubbliche 2016-2018 in tutte le fasi di realizzazione dei lavori pubblici, dalla progettazione definitiva/esecutiva, alla esecuzione e collaudo finale secondo la disciplina prevista dal d.Lgs. n. 163/2006	Incarichi professionali a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, ecc.) da individuare in relazione alle professionalità di volta in volta richieste per: progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo, accatastamento, indagini archeologiche	Circostanze previste dall' art. 92, comma 6, d.Lgs. n. 163/2006 Occasionale di natura discrezionale
04.01 Istruzione prescolastica	Progetti volti alla promozione della integrazione	Incarichi per progetti di formazione per progetti distrettuali ed europei	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
05.02 Attività culturali e interv. diversi nel settore culturale	Laboratori e progetti di valorizzazione del materiale della biblioteca	Incarico di collaborazione per la gestione delle iniziative da affidare ad esperti in materia	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
05.02 Attività culturali e interv. diversi nel settore culturale	Iniziative ed eventi	Incarico di collaborazione per la ideazione, progettazione, gestione e realizzazione delle iniziative da affidare ad esperti in materia	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale

Progetto DUP	Obiettivi/finalità	Oggetto incarico e professionalità richiesta	Motivazione e Tipologia incarico
05.02 Attività culturali e interv. diversi nel settore culturale 06.01 Sport e tempo libero 0602 Giovani	Garantire lo svolgimento delle attività e iniziative culturali, rivolte ai giovani e sportive, nel rispetto della normativa in materia di sicurezza, assicurando il corretto e regolare esercizio delle iniziative promosse o organizzate dal Comune.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	Garantire l'attuazione dei piani e dei programmi previsti nel vigente Piano Regolatore comunale ovvero il loro adeguamento sulla base delle esigenze del territorio e della comunità. Elaborare il PSC e strumentazione urbanistica collegata.	Incarichi professionali necessari ad attuare i piani previsti nel PRG, da affidare a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, geologi) e docenti universitari. Incarichi di studio, consulenza, ricerca necessari ad elaborare il POC e RUE, da affidare a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, geologi) e docenti universitari.	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Garantire lo svolgimento delle fiere nel rispetto della normativa in materia di sicurezza assicurando il corretto e regolare esercizio delle attività fieristiche.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Garantire lo svolgimento dei mercati e luna park nel rispetto della normativa in materia di sicurezza assicurando il corretto e regolare esercizio delle iniziative promosse o organizzate dal Comune.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
Partecipazione	Garantire lo svolgimento delle attività previste	Incarico di collaborazione per la gestione delle iniziative da affidare ad esperti in materia	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
TUTTI I PROGETTI DEL DUP	Garantire la tutela degli interessi dell'ente nelle cause e nei giudizi instaurati o da instaurare dinanzi ai giudici ovvero in procedimenti previsti dalla normativa	Incarichi di assistenza legale, patrocinio e rappresentanza in giudizio dell'ente da affidare ad avvocati iscritti all'Ordine in relazione alle varie necessità e circostanze	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
TUTTI	Verifica dei processi e procedimenti dell'Amministrazione della attuale organizzazione, nonché sugli strumenti di programmazione e pianificazione delle attività anche nelle nuove funzioni previste dalle normative (es.: per ciclo della performance, valutazione del personale,...)	Incarico professionale di studio e ricerca ad esperti sulla gestione e organizzazione enti locali	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale

Il limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2016 è stabilito nella misura dell'1% delle spese correnti impegnate nell'ultimo esercizio precedente a quello in corso (anno 2015), escludendo dal suddetto limite le spese per incarichi di progettazione, direzione lavori sostenute per la realizzazione delle opere pubbliche, che trovano adeguata copertura finanziaria nel quadro tecnico-economico dell'opera e vengono finanziate sul Titolo II della spesa.

- utenze varie (energia elettrica, acqua, gas, telefonia,¼).*
- *Gli uffici competenti per materia e quelli trasversali (Ragioneria, Personale, Economato, Controllo di gestione) continueranno ad assicurare le necessarie tempestive iniziative di monitoraggio, in relazione all'attuazione di tutte le misure di contenimento e/o razionalizzazione della spesa di cui alla legge finanziaria 2008 e alle vigenti norme in materia. Saranno conseguentemente segnalate e proposte tutte le iniziative idonee ad assicurare il rigoroso rispetto dei vincoli e limiti di spesa previsti. In particolare andrà anche implementata l'attività svolta dal Controllo di gestione in staff al Direttore Generale per estendere tale controllo a servizi/attività attualmente non monitorati e per perfezionare i report già editi.*
 - *Per una corretta e razionale gestione degli acquisti:*
 - *ogni richiesta di acquisti (mezzi, arredi, software, forniture varie¼) deve essere controfirmata dal dirigente del settore richiedente e indirizzata per conoscenza anche al dirigente competente per il procedimento;*
 - *le richieste devono essere programmate e pervenire agli uffici preposti agli acquisti con tempi che tengano conto delle successive procedure necessarie all'acquisto o fornitura gli uffici competenti sono tenuti a far osservare le disposizioni di cui sopra;*
 - *I singoli dirigenti hanno la responsabilità della realizzazione degli obiettivi qui contenuti. A tal fine ciascun settore/servizio dovrà porre in essere, anche attraverso il coinvolgimento dei dipendenti, un controllo della gestione che ponga a confronto interventi di spesa e obiettivi di contenimento della spesa.*
 - *In tema di contenimento della spesa si richiama altresì la circolare 14/11/2008 prot. 128485 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (già inviata in copia a tutti i dirigenti) per le parti da applicarsi necessariamente da parte degli Enti Locali e comunque per quanto di essa utilizzabile per analogia con la finalità del contenimento dei costi.*

DOTAZIONI STRUMENTALI ANCHE INFORMATICHE

ANNO 2016

A) RAZIONALIZZAZIONE DELLE STAMPANTI ALL'INTERNO DELL'ENTE

Si dà atto che con i precedenti "Piani di razionalizzazione" sono stati già conseguiti benefici e risparmi derivante dalla consistente riduzione delle stampanti da postazione/tavolo, come di seguito ricordato:

- Nel 2009 le stampanti da postazione si sono complessivamente dimezzate a circa 50 di cui la maggior parte sono stampanti LaserJet;
- Nel 2010 si è proceduto alla razionalizzazione del servizio Istituzione e servizi Scolastici che ha consentito di ridurre ulteriormente il numero di stampanti da postazione/tavolo;
- Nel 2011 si è proceduto alla razionalizzazione dei servizi "Cultura e sport" e "Relazioni internazionali" che ha consentito di ridurre ulteriormente il numero di Stampanti da postazione/tavolo;
- Nel 2012 è stata dismessa la stampante obsoleta a colori Aficio AP 3880 in dotazione al centro stampa e sostituita con la Multifunzione digitale Ricoh MP4500SP dotato di modulo stampante /scanner condivisa in rete per la stampa a colori di documenti da parte di tutti i servizi comunali nonché per la stampa a colori di volantini, inviti brochure, locandine, depliant ecc per iniziative e manifestazioni realizzate dall'Amministrazione;
- Nel 2013 l'ulteriore razionalizzazione ha portato alla dismissione di n. 4 stampanti da postazione (di cui 2 a colore) riducendo il fabbisogno del materiale di consumo;
- Nel 2015 si è provveduto con la dismissione di ulteriori n. 4 stampanti da postazione - di cui n. 1 a colori - a vantaggio dell'uso sempre più diffuso e prevalente di multifunzione compartimentali di rete;

La costante riduzione della stampanti da postazione/tavolo ha consentito una costante economia di spesa sia di acquisto di toner sia di assistenza a tali macchine e le attuali in uso sono giustificate o da ragioni strettamente "logistiche" (es sportello al Pubblico) oppure da particolari esigenze legate alla tutela della privacy degli utenti.

Ciò ricordato, per il 2016 verrà consolidato la strategia di razionalizzare e consolidare il parco stampanti nell'ottica di una gestione centralizzata utilizzando apparati di rete Multifunzione (con funzionalità scanner,

stampante, fotocopiatrice nonché fax e affrancatrice) al fine di far condividere l'utilizzo a più uffici/servizi ubicati nello stesso immobile per conseguire sempre più risparmi nei processi di stampa.

Al fine di proseguire nella razionalizzazione e ammodernamento delle dotazioni strumentali in uso agli uffici comunali, nel prossimo triennio si procederà con un graduale sostituzione delle attuali multifunzione di proprietà e in comodato, ormai vetuste, mediante l'attivazione di noleggi di nuovi apparati multifunzione più efficienti ed efficaci tramite convenzione Consip o Convenzione Regionale-Intercen-Er.

Parimenti, coerentemente al decalogo le **"Buone Pratiche"** pubblicato nell'area intranet del Comune, verrà elevato lo sforzo di sensibilizzazione per stimolare sempre più un comportamento attento alla riduzione della stampa dei documenti e agli impatti ambientali connessi con il *"ciclo di vita"* della carta, e limitando l'uso della carta a vantaggio di sistemi di comunicazione in forma dematerializzata derivanti da una serie di innovazioni tecnologiche messe in atto e in particolare :

- Protocollo informatico;
- Firma digitale;
- Flusso telematico delle determinazioni;
- Accesso riservato al programma delle presenze da parte del personale per la gestione informatizzata delle presenze e dei cedolini;
- Introduzione del mandato informatico;

nonché ai fini della riduzione delle fotocopie di documenti :

- Utilizzo del fronte/retro ;
- L'utilizzo di cartelle condivise tra PC degli Uffici.

Fax

A livello normativo è entrata in vigore la prescrizione che riduce il campo d'azione del Fax, il c.d. Decreto del Fare (D.L. n.69/2013 modificato con legge di conversione n. 98/2013) e in particolare relativamente alla trasmissione di documenti a mezzo fax l'art. 14 *"misure per favorire la diffusione del domicilio digitale"* (che integra quanto dettato dall'art. 47 del D.Leg.vo n.82/2005 -Codice dell'Amministrazione digitale), ha stabilito che è esclusa il ricorso ancora all'utilizzo del fax per la trasmissione dei documenti tra le Pubbliche Amministrazioni.

Ciò posto, per gli attuali fax analogici in uso (n. 4) è in fase di valutazione, in collaborazione con il Sistema Informatico Associato (S.I.A.), la possibilità di individuare - ai fini del contenimento della spesa per sostituzione delle cartucce del toner e relativa assistenza manutentiva - soluzioni alternative finalizzate alla sostituzione ovvero ridimensionamento dell'uso di questi con il ricorso al fax server o altro dispositivo di fax virtuale.

B) GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI INFORMATICI E TELMATICI (S.I.A.)

Come ricordato in premessa, con l'adesione dei comuni aderenti all'Unione Tresinaro Secchia alla convenzione costitutiva della CN-ER Comunity Network dell'Emilia Romagna finalizzata alla collaborazione in area informatica e telematica per lo sviluppo e l'attuazione delle Politiche di e-Government, il Comune di Scandiano con propria Deliberazione C.C. n. 6 del 29/01/2015 ha approvato la nuova convenzione fra i Comuni dell'Unione per il trasferimento della funzione informatica e telematica attraverso la costituzione del Sistema Informatico Associato (SIA) dell'Unione Tresinaro Secchia (rif Convenzione sottoscritta in data 04/02/2015 Rep. N. 98 – Unione Tresinaro Secchia) per la *"gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government"* come previsto dalla suddetta convenzione CN-ER Comunity Network dell'Emilia Romagna

La gestione unica dei Servizi Informatici costituisce lo strumento sinergico mediante il quale l'Unione e i Comuni aderenti assicurano :

- l'efficienza e l'ottimizzazione delle procedure esistenti,
- il miglioramento della comunicazione telematica sia tra gli uffici dei Comuni sia tra questi e l'Unione che verso l'esterno;
- lo sviluppo di nuovi servizi anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione ;

nonché :

- l'esercizio in forma associata dei servizi informatici e telematici rappresenta una valida soluzione per una migliore efficienza di tali servizi anche in termini di implementazione di nuove funzioni con l'utilizzo dell'ICT.

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

RICORDATO :

- che l'art. 5 comma 2 del D.L. 95/2012 convertito con legge n. 135/2012 (c. d "Spending Review") dispone che a decorrere dal 2013 gli Enti locali non possono effettuare " *spese di ammontare superiore al 50% della spesa sostenute nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture.* ".
- che l'art. 1 comma 143 della legge n.228/2012 (Legge di stabilità 2013) dispone il divieto fino al 31/12/2015 di acquistare ovvero stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto **autovetture**;
- **che** l'esclusivo riferimento contenuto nelle norme sopra richiamate alle "**Autovetture**" non consente di ricomprendere nei limiti e nei divieti le spese sostenute per veicoli diversi dalle autovetture (Corte dei Conti, sez Emilia Romagna, delibera n. 18/201/Par del 7 aprile 2011; Corte dei Conti – Sez contr. Veneto – parere 16 Aprile 2013 n. 96);
- che il taglio delle spese sostenute nel 2011 riguarda le sole "autovetture" come definite dall'art. 54 lett. a del codice della strada – D. Lg.vo n. 285/92, con esclusione di altre tipologie di mezzi;
- **che** il limite di spesa dall'anno 2014 per le autovetture stabilito dall'art. 5 comma 2 e 4 del D.L.: 95/2012 modificato dall'art. 15 del D.L. 66 ed entrato in vigore il 24/04/2014, come modificato dalla legge di conversione 23 giugno 2014 n. 89 (spending review 3), con il seguente testo " *A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche... non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento dalla spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi(omissis)*;

In base alle sopra richiamate disposizioni , con Delibera di G.C. n. 117 del 31/07/2014 recante : " *Atto ricognitorio ai fini dell'applicazione di tagli di spesa per autovetture di cui al Decreto Legge n. 95/2012 della Legge n. 228/2012, e del decreto Legge n. 66/2014* ", si è provveduto a determinare il seguente limite di spesa per l'anno 2014 e anni seguenti:

OGGETTO DELLA SPESA	Fonte normativa	Totale anno 2011	Riduzione	Limite dal 2014 e anni seguenti
Spese per autovetture	D.L. 66/2014 art. 15	€ 33.481,75	30%	€ 10.044,45

nonché :

OGGETTO DELLA SPESA	Fonte normativa	Periodo	Limite massimo
Acquisto autovetture e stipula contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture	L 228/2012 Art. 1, c. 143	dal 01/09/2013 al 31/12/2015	0,00

Con Deliberazione di G.C n. 19 del 10/02/2016 avente per oggetto " *Preso d'Atto spesa per autovetture Anno 2015 Decreto legge n. 95/2012 , Legge n. 228 /2012, e Decreto Legge n 66/2014* , si è provveduto a :

- ❖ **PRENDERE ATTO CHE** le autovetture a disposizione di uffici e servizi nel 2105 sono risultate n. 4 come segue :
 - Fiat panda 4x4 – Targa RE702601 Anno imm. 1994 - Mezzo utilizzato dall'area tecnica per sopralluoghi e verifiche presso cantieri ;
 - Fiat Punto – Targa BE 956 PK Anno imm 1999 – mezzo utilizzato per notifiche e commissioni all'interno del territorio provinciale;
 - Fiat Punto targa AN 905 XM Anno imm.1997- Mezzo utilizzato per funzioni proprie dell'Amministrazione a servizio del Sindaco, Giunta e Dirigenti e per i dipendenti (n. 135 unita') in

occasione di missioni presso uffici pubblici, per riunioni, seminari, e più in generale per compiti istituzionali;

- Fiat Doblo' – Targa CV009XB Anno imm.2005- mezzo utilizzato dagli operatori del Centro Diurno-RSA per trasporto anziani e materiale vario

❖ **PRENDERE ATTO CHE** la spesa complessiva sostenuta per le autovetture a disposizione di uffici e servizi (n. 4) nell'anno 2015 risultata di € 9.733,00 al di sotto del limite di spesa stabilita per l'anno 2015 con Delibera G.C. n. 117 del 31/07/2014 sopra richiamata adottata in applicazione del Decreto Legge n. 95/2012, della Legge n.. 228/2012, e del Decreto Legge n. 66/2014 (tagli di spesa per autovetture);

❖ **DARE ATTO** che nell'anno 2015 non è stato effettuato acquisto autovetture né stipulati contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture;

❖ **CONFERMARE** per l'anno 2016 i limiti di spesa già fissati con la richiamata Delibera G.C. n.117 del 31/07/2014 adottata in attuazione del Decreto Legge n. 95/2012, della Legge n.. 228/2012, e del Decreto Legge n. 66/2014, come segue :

OGGETTO DELLA SPESA	Fonte normativa	Totale spesa auto- vetture anno 2011	Riduzione	Limite massimo di spesa
Spese per autovetture	D.L. 66/2014 art. 15	€ 33.481,75	30%	€ 10.044,45

nonché :

OGGETTO DELLA SPESA	Fonte normativa	Periodo	Limite massimo
Acquisto autovetture e stipula contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture	L 228/2012 Art. 1, c. 143	dal 01/09/2013 al 31/12/2016 (*)	0,00

(*) Prorogata al 31/12/2016 – Legge 208/2015 (cd Legge di Stabilità 2016) Art 1 comma 636

In base al DPCM del 25/09/2014 con previsto (art 4) un censimento permanente delle autovetture di servizio, permanente, questo Ente ha comunicato telematicamente al dipartimento della Funzione Pubblica in data 01 ottobre 2015 (Identificativo - censimentotoautopa.gov.it - : 95B9148B) "Lista parco auto Comune di Scandiano" e contestualmente i medesimi dati sono stati pubblicati sul sito del Comune "Censimento Auto di servizio Anno 2015" con le modalità di cui al D.:Leg.vo 33/2013;

PRESO ATTO CHE con Delibera Consiglio Unione Tresinaro Secchia n. 48 del 28/10/2015 è stato approvato il conferimento all'Unione della funzione dei servizi sociali con trasferimento in comodato gratuito dei Beni mobili - autoveicoli compresi - dai Comuni all'Unione medesima. e che conseguentemente il Comune di Scandiano ha disposto la cessione in comodato d'uso gratuito della seguente autovettura di in dotazione al Centro Diurno-RSA :

Modello	Targa	Motivazione
FIAT DOBLO' (autovettura)	Targa CV009XB	01/01/2016 Trasferimento in comodato all'Unione Tresinaro Secchia

CHE CONSEGUENTEMENTE le autovetture al 01/01/2016 si sono ridotte a n. 3 come segue :

1. Fiat panda 4x4 – Targa RE702601 Anno imm. 1994 - Mezzo utilizzato dall'area tecnica per sopralluoghi e verifiche presso cantieri ;
2. Fiat Punto – Targa BE 956 PK Anno imm 1999 – mezzo utilizzato per notifiche e commissioni all'interno del territorio provinciale;
3. Fiat Punto targa AN 905 XM Anno imm.1997- Mezzo utilizzato per funzioni proprie dell'Amministrazione a servizio del Sindaco, Giunta e Dirigenti e per i dipendenti (n. 135 unita') in occasione di missioni presso uffici pubblici, per riunioni, seminari, e più in generale per compiti istituzionali;

DATO ATTO :

- **CHE** il parco autovetture è ad oggi costituito da n. 3 autovetture operative come sopra indicate utilizzate dai servizi per l'espletamento delle proprie funzioni;

spesa pubblica con particolare riferimento a quelle specifiche in materia di spese per autovetture, in quanto:

- l'art.1, comma 143, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 pone il divieto di acquisire autovetture e di stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture per le amministrazioni elencate al comma 141 che ricomprende, per espressa previsione, anche i Comuni (tale divieto è stato prorogato al 31/12/2016 – Legge 208/2015 - cd Legge di Stabilità 2016 - Art 1 comma 636);
- detto divieto riguarda, conseguentemente, qualunque atto stipulato dalle amministrazioni, tra le quali anche il Comune, con finalità volte ad acquisire un automezzo, sia nella forma di acquisto diretto che tramite locazione finanziaria;
- il contratto di noleggio, di cui alla specifica Convenzione n. 11 , non ha per sua natura il fine di acquisire il mezzo al termine del contratto, in quanto avente ad oggetto solo ed esclusivamente la messa a disposizione di una autovettura, dietro pagamento di canoni di noleggio, con restituzione obbligatoria al termine del periodo di noleggio stesso e senza previsione di alcun diritto di riscatto del mezzo a favore del Comune;
- l'importo annuale del contratto conseguente all'adesione alla Convenzione n. 11 risulta in aderenza alle specifiche disposizioni in materia di contenimento della spesa per le autovetture applicate al Comune di Scandiano secondo quanto stabilito con citata Deliberazione di G.C. n. 117 del 31/07/2014;
- contestualmente all'operatività del contratto di noleggio per il nuovo mezzo sopra individuato sarà dismessa l'attuale autovettura Panda 4x4 cilindrata 1108 immatricolata nel 2004 e con percorrenza al 31/12/2015 di 121783 Km ;

Ai fini della "gestione" del parco mezzi (inclusi i mezzi "tecnici") stante gli indubbi vantaggi in termini di razionalizzazione e risparmio di costi operativi rispetto ad una gestione a competenza "ripartita" tra i diversi Settori (ciascuno Settore aveva la gestione autonoma dei "propri" automezzi in dotazione con distinti contratti), è confermata per il 2016 la scelta operata per la gestione centralizzata del parco mezzi mediante outsourcing dei servizi manutentivi con un Assuntore unico del parco mezzi (inclusi i mezzi "tecnici") - Rif. Determina Il Settore n. 41 del 13/12/2013 – Contratto Rep.5635/2014 ; :

Per l'approvvigionamento di carburante per tutto il parco macchine (compresi i mezzi "tecnici") si farà ricorso a Convenzione Consip . "Carburante Rete – Buoni Acquisto 5" , anche se il costante incremento del prezzo del petrolio e delle accise ne invalidano gli sconti

Al fine di potenziare le attività di controllo, a tutti gli utilizzatori dei mezzi sarà confermato l'obbligo utilizzare specifiche "schede carburante", sulle quali annotare ad ogni rifornimento di carburante la data e chilometri percorsi;

BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO O DI SERVIZIO

Ad oggi non è stato ancora adottato il DPR di cui al c 599 con la definizione dei criteri necessari alla ricognizione propedeutica.

Si da atto che *non sono presenti* alloggi di servizio.

Per gli immobili ad *uso abitativo* la situazione risulta la seguente :

- n. 56 alloggi ERP - Edilizia residenziale Pubblica - gestiti da Acer (Azienda casa Emilia Romagna) con canone ERP Legge Regione Emilia Romagna 08/08/2001 n. 24;
- n. 11 alloggi destinati ad anziani gestiti da Acer (Azienda casa Emilia Romagna) con un affitto predeterminato da apposito atto Deliberativo del Consiglio Comunale n. 120 del 2000;
- n. 6 mini alloggi per anziani gestiti dal Comune con un affitto pari al 10% del reddito come da regolamento comunale approvato con Delibera Consiglio Comunale n. 38 del 12/03/1996;
- n. 18 alloggi di proprietà comunale gestiti da Acer a canone concertato (accordo locale tra l'Amm.ne Comunale di Scandiano e le Organizzazioni di categoria della proprietà edilizia e dei conduttori del 20/04/2004) come da Deliberazione di Giunta Comunale n° 244 del 15/12/2011;

5. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, entro il 31 marzo, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni. Di seguito riportiamo il Piano approvato con decreto del Sindaco in data 31/03/2016 prot.0007630.

Oggetto: Relazione al 31.03.2016 del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (art. 1 co. 612 legge 190/2014)

IL SINDACO

PREMESSA

Gli enti locali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Entro il 31 marzo 2016, i sindaci predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

richiamati:

- il proprio provvedimento del 31.03.2015 di prot. n. 0007228 di approvazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (art. 1 co. 612 legge 190/2014) nel quale sono elencate le partecipazioni del Comune di Scandiano come segue:

1. Agac infrastrutture Spa con una quota del 3,8858%;
2. Agenzia Locale per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale Srl con una quota del 3,16%;
3. Banca Popolare Etica Spa con una quota dello 0,0011%;
4. Iren Spa con una quota dello 0,5884% (Iren Spa è quotata sul mercato di borsa italiano);
5. Lepida Spa con una quota dello 0,0016%;
6. Piacenza Infrastrutture Spa con una quota del 1,5543%;
7. Rio Riazzone Spa con una quota del 5,00%

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente Piano ad eccezione della quota in Iren Spa essendo la stessa quotata sui mercati regolamentati.

- il suddetto provvedimento è stato trasmesso alla corte dei conti sezione regionale di controllo dell'Emilia Romagna.

Di seguito si presenta la relazione al 31/03/2016 rispetto alle azioni che erano state programmate per ogni società partecipata.

Il perimetro considerato per l'attuazione del Piano di Razionalizzazione prende a riferimento l'atto ricognitorio deliberato ai sensi dell'art. 3, c.27 e seguenti della L. 24/12/2007, n. 244 (delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 25.02.2009) nel quale il Comune di Scandiano ha dichiarato il mantenimento delle società ritenute strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali.

1. Agac Infrastrutture Spa

La Società Agac Infrastrutture Spa (Soci e quota di partecipazione totale: Comune di Reggio Emilia 55,32%, altri Comuni della Provincia di Reggio Emilia 44,68%) è partecipata del Comune per il 3,8858%.

La Società Agac Infrastrutture Spa è società strumentale degli Enti proprietari

Organo di Amministrazione : Amministratore Unico (compenso lordo annuo €. 20.000,00 ridotto del 20% nel 2015).

Nr personale dipendente: 0.

Patrimonio netto (Bilancio 2014): €. 137.000.497

Capitale sociale (Bilancio 2013): €. 120.000

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
€ 1.804.189	€ 1.934.603	€ 1.964.704

Ha per **oggetto sociale** principalmente la messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di Settore, in favore del Soggetto terzo gestore del servizio di volta in volta individuano ai sensi della Legge, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento di servizi pubblici locali con particolare, ma non esclusivo, riferimento al servizio idrico integrato e comunque ai servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura, di depurazione delle acque reflue. La Società ha altresì per oggetto e scopo sociale lo svolgimento delle seguenti attività:

1. produzione e gestione di beni e servizi necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dei soci pubblici che la partecipano;
2. ideazione, progettazione, realizzazione diretta o in appalto e gestione di servizi, anche nelle forme del global service, in favore del patrimonio dei soci pubblici;
3. ideazione, progettazione, realizzazione diretta o in appalto, gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei soci pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei soci pubblici stessi;
4. ideazione, progettazione, realizzazione diretta o tramite terzi, gestione di impianti per la produzione di energia, con prevalente riferimento all'utilizzo di fonti rinnovabili, al servizio di immobili o strutture nella proprietà o disponibilità dei soci pubblici;
5. approvvigionamento e cessione di energia in favore dei soci pubblici e servizi di consulenza ed assistenza tecnica, amministrativa, gestionale ed organizzativa nei settori energetico e ambientale in favore dei soci pubblici.

Agac Infrastrutture Spa, di fatto, è lo strumento operativo dei Comuni associati per assicurare l'esercizio sovracomunale di funzioni strumentali.

E' una Società degli asset, interamente a capitale pubblico, proprietaria delle reti di distribuzione dell'acqua.

La società è nata a seguito di una normativa specifica che ha richiesto lo scorporo delle reti dell'acqua e successivamente ha acquisito anche la funzione di società strumentale dei Comuni che la partecipano.

vengono svolte utilizzando il medesimo modello statistico. Complessivamente è stato valutato un risparmio annuo netto pari ad € 3.500/anno per bacino rispetto alla situazione precedente.

Azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione :

Azione 1:

L'Agenzia per la Mobilità, dal 2013, ha in essere forme di cooperazione di attività nell'ambito del bacino ottimale Reggio Modena (come da normativa regionale) per la realizzazione di sinergie tra le Agenzie di Modena e Reggio Emilia.

Tale cooperazione ha riguardato, nel 2014, la manutenzione delle aree di fermata e le attività di customer analysis and satisfaction.

Nel 2015 sono state previste ulteriori forme di cooperazione riguardanti:

- attività amministrativa;

-attività di data entry per gli orari di servizio TPL.

Si dovranno effettuare ulteriori approfondimenti presso la Regione Emilia

Romagna in ordine agli eventuali possibili accorpamenti mediante fusione tra le diverse Agenzie Locali dell'Emilia Romagna. Nel caso in esame, è in corso di valutazione una strategia di accorpamento con l'Agenzia Locale del Comune di Modena.

Azione 2:

Riduzione dei costi di funzionamento ai sensi della direttiva già citata nelle Linee di azione del seguente Piano, che identifica le azioni da mettere in campo per rispettare l'equilibrio economico di gestione e per attenersi al principio di riduzione delle spese generali.

Azione 3)

Progressiva riduzione dei costi dell'organo di controllo.

Situazione al 31/03/2016

L'Agenzia è stata istituita il 1° gennaio 2013 in ottemperanza della L.R. 10/2008 e nelle motivazioni della sua costituzione erano già contenuti interventi di razionalizzazione.

La società per l'anno 2014 è in equilibrio economico e finanziario e lo sarà anche per l'esercizio 2015.

Nel corso del 2015 la cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena ha riguardato la manutenzione delle aree e infrastrutture di fermata e le attività di customer analysis and satisfaction. Non sono state attivate le ulteriori forme di collaborazione previste in quanto nel corso dell'anno sono sopraggiunti elementi che non hanno reso economicamente vantaggiosa la sottoscrizione dei conseguenti accordi. L'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha deliberato con atto n. 9 del 8 settembre 2015 l'atto di indirizzo triennale che ha previsto le modalità e le tempistiche relative al processo di fusione delle Agenzie che saranno modulate sulla base delle disposizioni previste dalla legge regionale n. 13/2015 senza tuttavia stabilire in modo definitivo a quale dimensione ci si dovrà adeguare.

Nel corso del 2015, come si evince da una situazione di preconsuntivo, sono stati realizzati risparmi per oltre € 70.000 per spese per servizi e per oltre € 120.000 sulla gestione finanziaria, a seguito del più favorevole andamento dei tassi di interesse passivi oltre al rientro dell'indebitamento.

L'organo di controllo previsto dalla normativa civilistica è il Sindaco Revisore Unico che, come organo monocratico, svolge la propria attività al costo stabilito all'atto della costituzione della società nel 2013: il valore è allineato con i valori correnti e al momento e non ha subito variazioni.

La società è indispensabile a supporto dei programmi e delle politiche istituzionali dei Comuni aderenti e il Consiglio Comunale ne ha deliberato il mantenimento con deliberazione n.24 del 25.02.2009.

Iren Spa, di fatto, è lo strumento operativo dei Comuni associati per assicurare l'esercizio sovracomunale di funzioni strumentali.

La quota di capitale di Iren Spa in punto di diritto è una "partecipazione societaria", ma trattandosi di azioni quotate sul mercato mobiliare italiano, quindi negoziabili ogni giorno, le decisioni in merito al minuscolo pacchetto azionario in Iren Spa del Comune esulano dal presente.

Lo scopo del comma 611 della legge di stabilità è di *ridurre il numero delle società pubbliche locali*, giudicate inefficienti dal Legislatore, e non certo quello di mettere sul mercato i pacchetti azionari di società quotate in borsa.

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società, con valutazione della possibilità di cedere progressivamente azioni per il sostenimento degli investimenti dell'Ente. Tale valutazione sarà effettuata entro i termini previsti per approvazione del bilancio 2016..

Azioni di razionalizzazione già svolte e situazione esistente

E' una società multiutility quotata in borsa che svolge servizi a rilevanza economica a supporto delle politiche dell'Ente. Occorre sottolineare che l'ambito di intervento dell'azione comunale si è esteso nei servizi pubblici locali quali ad esempio i rifiuti, la distribuzione del gas, acqua in gestione alla società. Trattasi di servizi di interesse generale riconducibili ai servizi pubblici locali.

La revisione della governance della società fatta nel corso del 2013 ha portato ad una riduzione del numero dei consiglieri ed una semplificazione del vertice, con un notevole risparmio di costi.

Non si prevedono ulteriori azioni di razionalizzazione in quanto la società opera sul mercato e produce rilevanti benefici economici a favore del Comune.

La società distribuisce annualmente utili al Comune di Scandiano.

Azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere, tempi e modalità.

Valutazione della possibilità di cedere progressivamente azioni per il sostenimento del piano degli investimenti dell'Ente. Tale valutazione sarà effettuata entro i termini previsti per approvazione del bilancio di previsione 2016.

Situazione al 31/03/2016

La società per il terzo esercizio consecutivo ha conseguito risultati di esercizio molto positivi.

Anche nel 2015 la società ha erogato al Comune di Scandiano la somma di euro 363.684,89 a titolo di dividendi.

La valutazione effettuata in sede di predisposizione del bilancio 2016 non si è concretizzata in una previsione di cessione delle azioni a sostegno del piano degli investimenti la cui copertura è stata assicurata da altre forme di finanziamento.

5. Lepida Spa

La Società Lepida Spa (Soci e quota di partecipazione totale: Regione Emilia Romagna 99,30%, Altri Enti 0,70%) è partecipata del Comune per il 0,0016%.

Organo di Amministrazione : attualmente il Consiglio di Amministrazione di designazione regionale è costituito dal Presidente (compenso lordo annuo di €. 43.952,16) e due membri (che non percepiscono alcun compenso).

Nr personale dipendente: 72.

Patrimonio netto (Bilancio 2014): €. 62.063.580.

Capitale sociale (Bilancio 2014): €. 60.713.000.

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012

€ 430.829

Risultato esercizio 2013

€ 339.909

Risultato esercizio 2014

€ 208.798

La società è stata costituita "in house providing" dalla Regione Emilia Romagna, in data 1° Agosto 2007, con lo scopo di assicurare in modo continuativo il funzionamento dell'infrastruttura, delle applicazioni e dei servizi. La società è soggetta alla Direzione e al Coordinamento della Regione Emilia-Romagna e realizza con essa la parte più importante della propria attività.

Lepida spa ha adottato un modello organizzativo previsto dalla L.231/2001 integrato con il piano anticorruzione 190/2012, è certificata ISO 27001 per tutte le reti che gestisce, è certificata ISO 9001.

Attività:

1. progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio della Rete geografica Lepida, delle Reti MAN, delle Reti wireless, della Rete ERrete e delle iniziative contro il Digital Divide;
2. progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio dei Datacenter della PA sul territorio regionale, collegati nativamente alla rete Lepida;
3. progettazione, sviluppo, realizzazione, dispiegamento, esercizio, erogazione, manutenzione e monitoraggio di Piattaforme, Servizi e Soluzioni;
4. gestione dei processi amministrativi, organizzativi, formativi e comunicativi della CN-ER delle soluzioni a riuso;
5. ricerca meccanismi per la valorizzazione delle infrastrutture esistenti, identifica nuovi meccanismi di collaborazione pubblico-privato, partecipa a progetti europei, effettua scouting su soluzioni tecniche, sviluppa prototipi basati sulle infrastrutture esistenti;
6. evolve il Modello di Amministrazione Digitale previsto nella convenzione CNER, coerentemente con l'evoluzione normativa e gli indirizzi delle Agende Digitali;
7. coordina ed attua programmi ICT, o che hanno nell'ICT il fattore critico di successo, relativi al governo del territorio, alla fiscalità e alla semplificazione;
8. sviluppa l'Agenda Digitale Regionale nelle componenti telematiche e nelle misure correlate di cambiamento organizzativo rispetto a: riordino territoriale, declinazioni locali, applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale, organizzazione basi dati certificanti, omogeneizzazione processi di semplificazione;
9. fornisce ai propri Soci supporto per affrontare gli impatti dell'evoluzione normativa dell'ICT originati o derivanti dal Piter, anche in considerazione che reti, datacenter e servizi sono servizi di interesse generale.

E' intenzione dell'Amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società.

6. Piacenza Infrastrutture Spa

La Società Piacenza Infrastrutture Spa (Soci e quota di partecipazione totale: Comune di Reggio Emilia 22,12%, altri Soci 77,87%) è partecipata del Comune per la misura percentuale di 1,5543%.

La Società Piacenza Infrastrutture Spa è Società strumentale degli Enti proprietari.

Organo di Amministrazione : Amministratore Unico (compenso lordo annuo(ridotto nel 2015) € . 4.750 .

Nr personale dipendente: 0.

Patrimonio netto (Bilancio 2014): € . 23.802.320

Capitale sociale (Bilancio 2014): € . 20.800.000

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
€ 268.403	€ 271.496	€ 281.966

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del TUEL, ha per **oggetto sociale** la messa a disposizione del Gestore del servizio delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali. Per reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali si intendono quei beni mobili e immobili con particolare riferimento ai beni cedibili anche trasferiti da Enti locali, rappre-

sentati da reti ed impianti utili per: la captazione adduzione e distribuzione acqua ad usi civili, fognatura, depurazione delle acque reflue; l'erogazione di servizi pubblici in genere. La Società ha inoltre per oggetto:

- la promozione e la partecipazione ad operazioni ed investimenti nel settore immobiliare;
- il coordinamento e la gestione di operazioni e investimenti nel settore immobiliare.

Le possibili azioni correttive e di razionalizzazione da svolgere sono:

Azione 1)

Definizione, in sinergia col Comune di Piacenza, di uno studio di fattibilità che coinvolge le società Agac Infrastrutture e Piacenza Infrastrutture al fine di valutare un eventuale accorpamento e/o la realizzazione di sinergie tra le due società.

Azione 2)

Progressiva riduzione dei costi degli organi di controllo.

Situazione al 31/03/2016 :

La società Piacenza Infrastrutture Spa per l'anno 2014 è in equilibrio economico e finanziario e lo sarà anche per l'esercizio 2015.

Dopo una prima analisi effettuata in merito alla possibilità di accorpamento delle società Piacenza Infrastrutture ed Agac Infrastrutture si evidenzia che non è possibile prevedere degli accorpamenti tra le due società.

Si è lievemente ridotto il compenso dell'Amministratore Unico, da € 5.000 a € 4.750.

Il Consiglio Comunale ha deliberato il mantenimento della società con deliberazione n. 24 del 25.02.2009.

7. Rio Riazzone Spa

La Società Rio Riazzone Spa (Soci e quota di partecipazione totale: Comune di Castellarano 51,00%, altri Soci 49%) è partecipata del Comune per la misura percentuale di 5,00%.

Organo di Amministrazione : Amministratore Unico (compenso lordo annuo €. 24.000,00).

Nr personale dipendente: 0.

Patrimonio netto (Bilancio 2013): €. 502.564,00.

Capitale sociale (Bilancio 2013): €. 103.292,00.

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2011	Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013
€ 734	€ 1.349	€ 1.752

Ha per **oggetto sociale** la gestione di un impianto di smaltimento (discarica in località Castellarano), la realizzazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere di interesse pubblico e di carattere ambientale nel bacino della discarica. Il 31.12.2008 si è conclusa la fase attiva di gestione della discarica essendo terminati i conferimenti dei rifiuti secondo quanto espressamente previsto dalla pianificazione adottata. Dal 2009 è iniziata la fase post operativa, disciplinata con convenzioni tra le parti. Nel 2012 è stato costituito un diritto di superficie sull'area dell'ex discarica a favore della società, per la realizzazione di un impianto fotovoltaico completato nel 2012. La società non comporta oneri sul bilancio comunale.

Essendo tale società composta da un unico amministratore e svolgendo attività non indispensabili alle finalità istituzionali dell'ente, è intenzione dell'amministrazione porre in essere le misure necessarie per dismettere la partecipazione valutando la possibilità di cedere le quote ad altro soggetto.

Nel corso del 2016 il Comune di Scandiano proseguirà le azioni programmate ed il monitoraggio relativo agli adempimenti richiesti.

6. PIANO DELLE ASSUNZIONI

Il quadro normativo relativo alla gestione del personale

Con deliberazione n. 66 del 22 aprile 2016 è stato approvato, il programma triennale del fabbisogno di personale nel triennio 2016/2018.

Precedentemente:

- Con proprie deliberazioni, n. 101 del 08 maggio 2015 e n. 170 del 12 agosto 2015 è stata approvata, il fabbisogno di personale per il triennio 2015/2017.
- E' stata effettuata dai responsabili di servizio, ciascuno per la propria struttura, la ricognizione di cui all'art. 33 del d.lgs. 165/2001, come risulta dalla deliberazione di Giunta n° 38 del 16 marzo 2016.
- E' stata effettuata la rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 165/2001, come risulta dalla deliberazione di Giunta n° 41 del 23 marzo 2016.
- E' stato adottato il Piano delle azioni positive ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs n. 198/2006 per il triennio 2015/2017 con Deliberazione n. 9 del 28/01/2015 piano in vigore per il triennio.
- In prima stesura la programmazione triennale del fabbisogno di personale nel triennio 2016-2018 era stata inserita nel Documento Unico di Programmazione approvato in schema con deliberazione di Giunta Comunale n. 244 del 25/11/2015.

Con le succitate deliberazioni veniva deliberato:

- di modificare la dotazione organica;
- di dare atto che non è presente personale in soprannumero rispetto alla dotazione e che non risultano, in relazione alle esigenze funzionali, eccedenze di personale nelle varie categorie e profili.

L'Amministrazione non incorre nel divieto di assunzione di personale in quanto:

- ha adottato la deliberazione sopra richiamata è stata effettuata la prescritta ricognizione delle eccedenze di personale, dai cui risulta che non è presente personale in soprannumero rispetto alla dotazione e che non risultano, in relazione alle esigenze funzionali, eccedenze di personale nelle varie categorie e profili;
- ha rideterminato la dotazione organica del personale e ha effettuato la ricognizione delle eccedenze di personale, come sopra descritto;
- ha rispettato negli anni il contenimento della spesa di cui al comma 557 della legge 27/12/2006 n. 296 con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013:
 - ha un rapporto tra spese di personale e spese correnti per l'anno 2016 pari al 24.86 % come attestato nei documenti di programmazione, sulla base dei dati in previsione ed in relazione alle medie del triennio 2011-2013 tra spesa personale impegnata e spesa corrente impegnata pari al 29.85% ;
- ha rispettato il patto di stabilità interno nell'anno 2015 (art. 76 comma 4 DL 112/2008) come da proposito per la certificazione del Dirigente del servizio finanziario in data 30/03/2016;
- ha adottato il Piano della Performance (art. 10 comma 5 D.lgs 150/2009).

LIMITI D SPESA

A) la spesa media sostenuta per il personale nel triennio 2011/2013 risulta pari a € 5.222.281,04 come emerge dal rendiconto consuntivo del Bilancio allegato A);

B) la spesa complessiva sostenuta per personale a tempo determinato nell'anno 2009 è stata pari ad € 331.132,29 (come attestato nella succitata deliberazione della di Giunta Comunale n. 94/2014 e n. 136/2014) che a seguito del trasferimento del personale dedicato alla funzione sociale all'Unione Tresinaro Secchia è stato decurtato ed ammonta a € 307.566,89;

FABBISOGNO A TEMPO DETERMINATO

categoria	numero	profilo	Destinazione (settore)	note
Anno 2016				
D	1	Incarico art 90	Assessorati Cultura e animazione territorio	
	5	Tirocini	Vari settori	Alternanza scuola lavoro
C	1	Istruttore amministrativo	Servizi demografici	Proroga per stabilizzazione
B3	1	Collaboratore amministr. vo	Ufficio commercio	Proroga per stabilizzazione
C		Educatrici Asilo Nido	Istituzione scolastica	Sostituzioni personale scolastico tramite scorrimento graduatoria (Valore presunto € 120.000)
DS	1	Dirigente art 110 comma 2	Istituzione scolastica	Direttore istituzione Scolastica educativa
110	1	Pedagogista	Istituzione scolastica	Alta specializzazione
C	1	Istruttore amministrativo contabile	Servizio Ragioneria	Sostituzione personale assente (Ipotesi non in essere)
TOTALE			SPESA PREVISTA	€ 301.878,68 (*LIMITE € 307.566,89)
Anno 2017				
D	1	Incarico art 90	Assessorati Cultura e animazione territorio	
	5	Tirocini	Vari settori	Alternanza scuola lavoro
C	1	Istruttore amministrativo	Servizi demografici	Proroga per stabilizzazione
B3	1	Collaboratore amministr. vo	Ufficio commercio	Proroga per stabilizzazione
C		Educatrici Asilo Nido	Istituzione scolastica	Sostituzioni personale scolastico tramite scorrimento graduatoria
DS	1	Dirigente art 110 comma 2	Istituzione scolastica	Direttore istituzione Scolastica educativa
110	1	Pedagogista	Istituzione scolastica	Contratto in corso
Anno 2018				
D	1	Incarico art 90	Assessorati Cultura e animazione territorio	
	5	Tirocini	Vari settori	Alternanza scuola lavoro
C	1	Istruttore amministrativo	Servizi demografici	Proroga per stabilizzazione
B3	1	Collaboratore amministr. vo	Ufficio commercio	Proroga per stabilizzazione
C		Educatrici Asilo Nido	Istituzione scolastica	Sostituzioni personale scolastico tramite scorrimento graduatoria
DS	1	Dirigente art 110 comma 2	Istituzione scolastica	Direttore istituzione Scolastica educativa
110	1	Pedagogista	Istituzione scolastica	Contratto in corso

*(limite decurtato a seguito di trasferimento quota Unione)

Nei limiti consentiti dalla normativa vigente in materia di assunzioni e di spesa di personale, si potrà anche ricorrere ad assunzioni per supplire ad assenze di personale scolastico e di personale con diritto alla conservazione del posto (in particolare le assenze per maternità), anche se non comprese nella programmazione di cui sopra.

RIDUZIONE SPESE DI PERSONALE E RAPPORTO SPESE DI PERSONALE SPESE CORRENTI

Previsione della spesa di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente

	Spesa media rendiconti 2011/2013	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
spese macroaggregato 101	5.128.983,25	4.272.544,28	4.324.415,04	4.324.415,04
spese macroaggregato 103	28.755,21	21.700,00	21.700,00	21.700,00
Irap macroaggregato 102	210.539,11	190.931,57	192.385,57	192.385,57
altre spese incluse (personale Unione)	938.075,78	1.306.546,00	1.306.546,00	1.306.546,00
Totale spese di personale	6.306.353,35	5.791.721,85	5.845.046,61	5.845.046,61
spese escluse	1.084.072,30	917.581,18	917.581,18	917.581,18
Spese soggette al limite (comma 557)	5.222.281,05	4.874.140,67	4.927.465,43	4.927.465,43
Spese correnti	17.493.613,05	19.607.089,64		
Incidenza % su spese correnti	29,85%	24,86%		

PIANTA ORGANICA AL 01/01/2016 con indicati i posti coperti e i vacanti

Con deliberazione di Giunta Comunale del 23/03/2016, ai sensi dell'art.6 del Dlgs 165/2001 e come atto propeedeutico all'elaborazione del Piano Triennale del fabbisogno del personale è stata rideterminata la dotazione organica del comune di Scandiano, anche a seguito del trasferimento della funzione servizio sociale all'Unione Tresinaro Secchia.

Segretario Generale	1
Direttore Operativo	1
Direttore Istituzione	1

PROFILI	CAT	N° posti totali	di cui Vacanti
Dirigenti		5	1
TOTALE	Qual. unica dirigenziale	5	1
Cantoniere Specializzato	B1	2	
Tracciatore Specializzato	B1	1	
Giardiniere Vivaista Specializzato	B1	1	
Operaio Istituzione	B1	1	
Applicato Amministrativo	B1	3	2
Messo Comunale	B1	2	1
Centralinista	B1	1	
Esecutore operativo	B1	1	
Esecutore tecnico	B1	2	1
Esecutore scuola infanzia	B1	11	2
Esecutore scuola infanzia part time 18 ore	B1	1	
Operaio Specializzato Addetto Cimiteri	B1	3	2
TOTALE	B1	29	86
Collaboratore Amministrativo	B3	19	4
Collaboratore scolastico	B3	1	
Capo squadra	B3	2	1
TOTALE	B3	22	5
Educatrici Asilo Nido	C	23	4
Istruttore Amministrativo	C	25	4
Programmatore	C	1	
Istruttore Tecnico	C	3	1
Maestra Scuola Materna	C	7	
TOTALE	C	59	9

PROFILI	CAT	N° posti totali	di cui Vacanti
Resp. Demografici- Ist. Direttivo	D1	1	
Resp. Affari Generali e Contratti - Ist. Direttivo	D1	1	1
Resp. Fiera e Commercio - Ist. Direttivo	D1	1	
Resp. Economato - Istr. Direttivo	D1	1	
Resp. Ufficio Tributi - Ist. Direttivo	D1	1	
Istruttore. Direttivo ragioneria	D1	1	
Istruttore Direttivo	D1	1	1
Resp. Segreteria Area Tecnica - Ist. Direttivo	D1	1	
Istruttore Direttivo Attività Culturali e Bibliotecario	D1	2	
Istruttore Direttivo Personale	D1	1	
Istruttore Direttivo Tecnico	D1	2	
Istruttore Direttivo Territorio	D1	2	
Istruttore Direttivo tecnico- Ambiente	D1	1	
TOTALE	D1	16	2
Farmacista Collaboratore	D3	2	
Direttore di Farmacia	D3	2	
Resp. Gabinetto Sindaco - Capo Ufficio Stampa	D3	1	
Resp. Ufficio Personale	D3	1	
Resp. Controllo ed Informazione	D3	1	1
Vice Ragioniere	D3	1	1
Funzionario Coordinatore Pedagogico	D3	1	1
Resp. Ufficio Cultura	D3	1	
Resp. Lavori Pubblici	D3	1	
Resp. Terr. Urbanistica Ambiente	D3	1	
TOTALE	D3	12	3
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA		143	28